



Aree Protette
Alpi Cozie

RELAZIONE ANNUALE ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELLE ALPI COZIE 2019

#+10ZSC



Ente di gestione delle aree protette
delle Alpi Cozie

RELAZIONE ANNUALE ENTI DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE ANNO 2019 – art. 29 l.r. 19/2009

1 DATI IDENTIFICATIVI

1.1 Aree gestite

- Parchi naturali
Parco naturale del Gran Bosco di Salbertrand
Parco naturale dei Laghi di Avigliana
Parco naturale Orsiera Rocciavré
Parco naturale della Val Troncea
- Riserve naturali
Riserva naturale dell'Orrido di Chianocco
Riserva naturale dell'Orrido di Foresto
- Riserve speciali
- Siti Natura 2000
IT1110006 Orsiera Rocciavré
IT1110007 Laghi di Avigliana
IT1110010 Gran Bosco di Salbertrand
IT1110026 Champlas – Colle Sestriere
IT1110027 Boscaglie di Tasso di Giaglione (Val Clarea)
IT1110030 Oasi xerothermiche della Val di Susa – Orrido di Chianocco
IT1110031 Valle Thuras
IT1110038 Col Basset (Sestriere)
IT1110039 Rocciamelone
IT1110043 Pendici del Monte Chaberton
IT1110044 Bardonecchia – Val Fredda
IT1110049 Les Arnauds e Punta Quattro Sorelle
IT1110053 Valle della Ripa (Argentera)
IT1110055 Arnodera – Colle Montabone
IT1110058 Cima Fournier e Lago Nero
IT1110080 Val Troncea

Dal 15 marzo 2019 l'Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Cozie ha assunto la gestione di 10 ulteriori Zone Speciali di Conservazione (ZSC) dell'Alta Valle di Susa, appartenenti alla Rete Natura 2000:

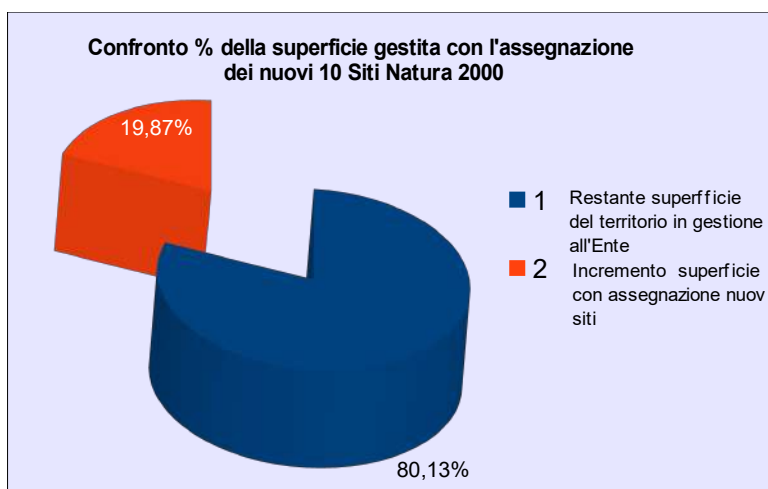
IT1110026 Champlas - Colle Sestriere
IT1110027 Boscaglie di Tasso di Giaglione (Val Clarea)
IT1110031 Valle Thuras
IT1110038 Col Basset (Sestriere)
IT1110043 Pendici del Monte Chaberton
IT1110044 Bardonecchia - Val Fredda
IT1110049 Les Arnaud e Punta Quattro Sorelle
IT1110053 Valle della Ripa. (Argentera)
IT1110055 Arnodera - Colle Montabone
IT1110058 Cima Fournier e Lago Nero

che si aggiungono alle sei già gestite dall'Ente:
 IT1110006 Orsiera Rocciavré
 IT1110007 Laghi di Avigliana
 IT1110010 Gran Bosco di Salbertrand
 IT1110030 Oasi xerothermiche della Val di Susa - Orrido di Chianocco
 IT1110039 Rocciamelone
 IT1110080 Val Troncea

per una superficie complessiva di 35.473,80 ettari.



La Regione Piemonte il 13 giugno 2018 aveva sottoscritto convenzione di delega della gestione di 27 Siti della Rete Natura 2000 con la Città Metropolitana di Torino, che aveva già in custodia 4 Siti ed 8 aree protette. Nello stesso tempo aveva proposto di attivare lo strumento della subdelega per i siti territorialmente prossimi e naturalisticamente affini alle aree naturali protette già amministrate dall'Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Cozie. La Città Metropolitana di Torino aveva espresso piena condivisione alla proposta regionale, attivandosi per stipulare la convenzione con le Alpi Cozie, che è stata siglata il 15.3.2019.



Complessivamente si tratta di un incremento di superficie in gestione di ha 7.047,51 ha: l'Ente nel giro di tre anni con l'assegnazione della ZSC Val Troncea e dei nuovi 10 Siti ha avuto un incremento della superficie totale in gestione pari al 60,64 % di quella iniziale.

1.2 Ecomusei

- affidati in gestione all'Ente Ecomuseo Colombano Roméan: lavoro e tradizione in Alta Valle Susa – istituito ai sensi della Legge Regionale n.31/1995.

E' costituito da un complesso di 13 beni culturali e collettivi (mulino, forzo, ghiacciaia, smoke-sauna, carbonaia, cantiere forestale, calcara, chiese, fontane, Hotel Dieu, miniera ecc.), disposti lungo un itinerario ad anello tra il paese di Salbertrand e il Parco del Gran Bosco, dove antichi edifici, manufatti ed attrezzi in uso nella vita quotidiana raccontano secoli di storia e di sfruttamento delle risorse del territorio e costituiscono punti dimostrativi di attività produttive effettuate con tecniche tradizionali.



L'Ecomuseo Colombano Roméan accoglie e valorizza beni culturali e collettivi presenti sul territorio di Salbertrand. Foto Archivio EGAPAC

E' stato voluto e gestito dal 1996 dall'Ente di gestione del Parco naturale del Gran Bosco di Salbertrand.
Ha sede a Salbertrand

- presenti sul territorio ma non gestiti dall'Ente Ecomuseo dell'Alta Val Sangone e della Resistenza.
Ha sede a Coazze

1.3 Sede principale dell'Ente

E' situata a Salbertrand – via Fransuà Fontan 1.

Costruita nel contesto dell'ex vivaio forestale della Regione Piemonte, effettua servizio di sportello turistico e tecnico-amministrativo; accoglie la Presidenza e la Direzione, uffici delle aree tecnica e pianificazione, comunicazione, fruizione ed educazione, vigilanza e monitoraggio.



La sede legale dell'Ente è sita ai margini del Parco naturale del Gran Bosco di Salbertrand. Foto Archivio EGAPAC

L'edificio, di proprietà dell'Ente, ospita un centro visita con diorami a carattere naturalistico, il centro di documentazione "Spazio Escarton", una biblioteca tematica, lo spazio Geoparco, una sala convegni da 100 posti, un punto vendita di gadgets e pubblicazioni, la falegnameria.

All'esterno è allestito un giardino delle farfalle con percorso ad anello autoguidato, alle spalle della sede, accessibile ai disabili e raggiungibile anche tramite accesso pedonale dalle aree di servizio autostradali (Salbertrand - Gran Bosco est e ovest) in cui sono presenti specie vegetali spontanee che attirano le farfalle per via del colore, del profumo o della ricchezza di nettare dei

fiori. Tra i fiori è costruito, utilizzando pietre e legni del bosco, il villaggio degli gnomi con una serie di suggestioni per una passeggiata nella fantasia riservata a grandi e piccini.

1.4 Sedi operative

Originariamente sedi dei parchi naturali del Gran Bosco di Salbertrand, dell'Orsiera-Rocciavré, dei Laghi di Avigliana e della Val Troncea, le sedi operative dell'Ente costituiscono oggi punti di riferimento e di servizio per la comunità locale e l'utenza turistica.

L'ente attualmente gestisce le seguenti sedi operative:

- Bussoleno – via Massimo d'Azeglio 16.

Ospitata all'interno di una ex struttura scolastica in comodato dal Comune, effettua servizio di sportello tecnico-amministrativo e turistico ed accoglie uffici delle aree bilancio e personale, tecnica e pianificazione, comunicazione, fruizione ed educazione, vigilanza e monitoraggio. All'interno è presente una sala per riunioni ed incontri. E' la sede valsusina del parco naturale Orsiera Rocciavré.



Sede operativa di Bussoleno. Foto Archivio EGAPAC

- Avigliana – via Monte Pirchiriano 54

La palazzina degli ex uffici del Dinamitificio Nobel, oggi in proprietà dell'ente, ospita la sede del parco naturale dei Laghi d'Avigliana. E' anche sede operativa del Parco Orsiera-Rocciavré - settore Val Sangone. Effettua servizio di sportello tecnico-amministrativo e turistico ed accoglie uffici delle aree bilancio e personale, tecnica e pianificazione, comunicazione, fruizione ed educazione, vigilanza e monitoraggio. Al piano terra ospita una sala polifunzionale per attività didattiche, riunioni ed incontri, una piccola esposizione di fauna locale, lo sportello forestale.



Sede operativa di Avigliana. Foto Archivio EGAPAC

- Fenestrelle – via Nazionale 2 – frazione Mentoulles

E' la sede della Val Chisone del parco naturale Orsiera Rocciavré. Sita in un edificio ottenuto in comodato dal Comune di Fenestrelle, effettua servizio di sportello tecnico-amministrativo e turistico ed accoglie uffici delle aree tecnica e pianificazione, vigilanza e monitoraggio. E' anche sportello forestale.



Sede operativa di Mentoulles. Foto Archivio EGAPAC

- Pragelato – via della Pineta 5 – frazione Ruà

L'edificio, in proprietà, è sede del parco naturale Val Troncea; vi viene svolto servizio di sportello turistico e tecnico-amministrativo. Accoglie uffici delle aree affari generali, bilancio e personale, tecnica e pianificazione, vigilanza e monitoraggio.

Vi sono presenti il Museo del Parco, inerente i principali aspetti naturalistici e storici (flora, fauna, geologia, geomorfologia, ambienti, architettura e storia), un punto vendita di gadgets e pubblicazioni, una sala polifunzionale adibita a sala proiezioni, mostre e convegni per 70 posti. All'esterno corre un percorso ad anello autoguidato, il sentiero etno-botanico accessibile ai disabili del "vir verte", sugli alberi ed arbusti del territorio di Pragelato.



Sede operativa di Pragelato. Foto Archivio EGAPAC

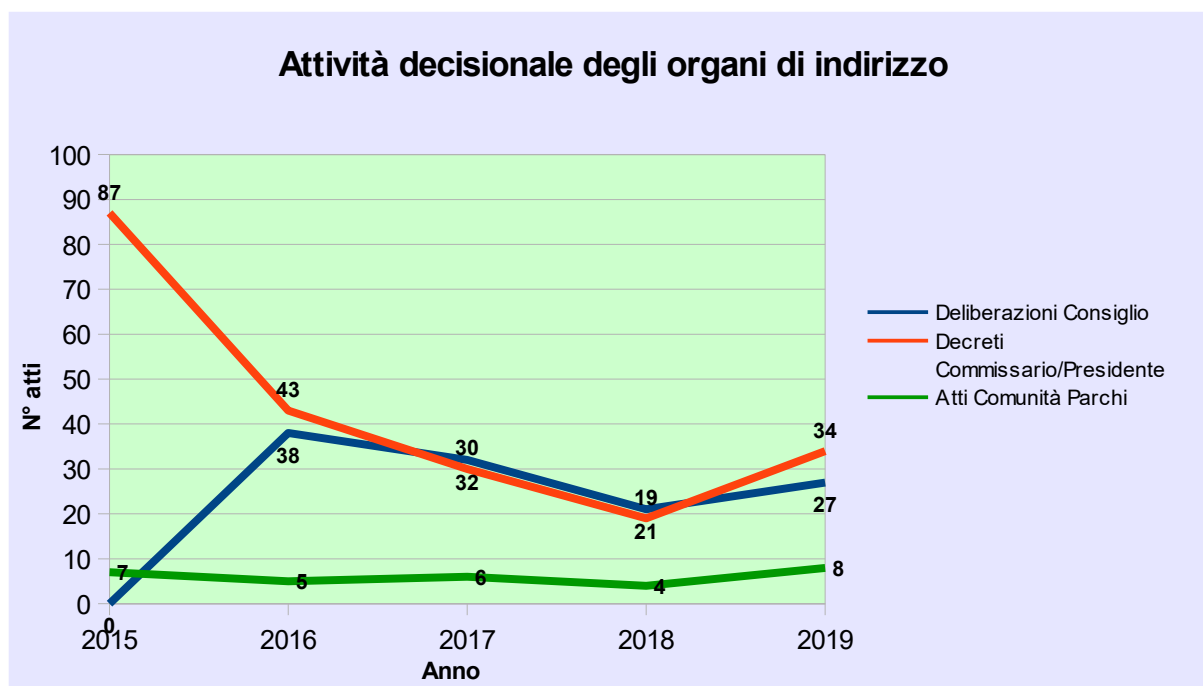
2 ATTIVITA' TECNICO AMMINISTRATIVA

L'Ente è stato amministrato dal Consiglio, nominato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n.4 del 15 gennaio 2016.

Il Consiglio, presieduto dal Presidente Stefano Daverio, si è riunito 3 volte, adottando 27 deliberazioni. Tra gli atti più significativi:

- Avvio di progetti del Piano Integrato Tematico "BIODIVALP". Approvazione convenzioni progetti 1-2-5
- Ratifica Decreto n°13 / 2019 "Adozione del Piano triennale dei fabbisogni del personale dell'Ente 2018-2020".
- Adozione del piano per la performance 2019-2021.
- Approvazione, ai fini dell'avvio delle consultazioni di cui al comma 2 dell'art.42 della L.R.29 giugno 2009, n.19, del Piano di gestione per la Zona Speciale di Conservazione e Zona di Protezione Speciale, individuate con codice IT1110080 e denominate "V al Troncea"
- Ratifica Decreto Presidenziale n.23 del 2 agosto 2019 di attribuzione di funzioni di Direttore dell'Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Cozie
- Approvazione adozione Piano di gestione e controllo numerico della specie Cinghiale Sus scrofa 2019 2023.
- Approvazione Protocollo d'intesa con il Comitato territoriale UISP Valle Susa per la promozione comune di iniziative sportive nel rispetto dell'ambiente.
- Approvazione riorganizzazione Ente.
- Esame idea progettuale avanzata dalla Società I Tigli del Lago Rotondo di recupero e riqualificazione dell'area Nobel e relative decisioni.
- Avvio di progetti del Piano Integrato Tematico "BIODIVALP". Approvazione convenzioni Progetti 3 e 4.
- Ratifica Decreto Presidenziale n. 28 del 28.10.2019 di "Adozione ai sensi del comma 2 dell'art.42 della L.R. 29 giugno 2009, n.19, del Piano naturalistico con valenza di piano di gestione della Zona Speciale di Conservazione individuata con codice IT111003 0 e denominata "Oasi Xerothermiche della Valle Susa Orrido di Chianocco".

Nonostante una leggera diminuzione delle sedute l'attività deliberativa è aumentata del 22% rispetto all'anno precedente.



Il Presidente ha adottato 34 decreti, di cui 4 urgenti ed indifferibili, ratificati dal Consiglio. Tra gli atti più significativi:

- Memorandum d'intesa tra Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Cozie e Università dell'Arizona per la collaborazione in progetti ed attività relativi alle risorse naturali ed alla loro gestione sostenibile.
- Approvazione protocollo d'intesa con l'Università di Sassari per indagini sul benessere animale nello Stambecco.
- Approvazione candidatura al bando GAL Escartons e Valli Valdesi PSL 2014-2020 "E.V.V.A.I. Escartons e Valli Valdesi Azioni intelligenti Turismi, altruismi, altre reti sostenibili" - Misura 7 – Sottomisura 6 – Operazione 4" Interventi di riqualificazione degli elementi tipici del paesaggio e del patrimonio architettonico rurale" per completamento funzionale di spazi ecomuseali dell'Hotel Dieu di Salbertrand – Impegno al cofinanziamento.
- Approvazione convenzione di collaborazione professionale per lo sviluppo delle conoscenze geologiche e lo studio degli effetti della variabilità climatica su ecosistemi e risorse idriche nelle aree protette dell'ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Cozie e dell'Ente di gestione delle Aree protette dell'Ossola.
- Approvazione dello schema della convenzione per la subdelega della gestione di siti della Rete Natura 2000 nell'Alta Val di Susa.
- Approvazione convenzione tra l'Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Cozie e l'Università degli Studi di Parma.
- ALCOTRA LEMED IBEX - Approvazione Convenzione tra l'Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Cozie e l'Università degli Studi di Torino per l'acquisizione delle conoscenze sullo stato di conservazione della popolazione di stambecchi presenti sull'arco alpino occidentale.
- D.G.R. N. 48-8033 del 7 dicembre 2018. Approvazione dello schema di convenzione per la presentazione del progetto di rinaturalizzazione di un tratto artificializzato della sponda del Lago Grande di Avigliana.
- Approvazione Convenzione operativa di collaborazione per la gestione delle problematiche connesse alle popolazioni animali domestiche e selvatiche nei territori delle Valli Chisone, Sangone e Susa.
- Approvazione protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto "Riqualificazione accesso e aree antistanti al Forte San Carlo".
- Approvazione protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto "Costruzione di un carnaio per uccelli necrofagi".
- Adozione ai sensi del comma 2 dell'art.42 della L.R. 29 giugno 2009, n.19, del Piano naturalistico con valenza di piano di gestione della Zona Speciale di Conservazione individuata con codice IT1110030 e denominata "Oasi Xerothermiche della Valle Susa -Orrido di Chianocco".

L'attività di decretazione è cresciuta del 44% rispetto all'anno precedente.

La Comunità del Parco si è riunita 4 volte, adottando 8 atti (5 pareri e 3 deliberazioni)

Rispetto all'anno precedente il numero delle sedute è leggermente aumentato (+1) mentre l'espressione di atti è aumentata del 50%.

Nel corso dell'anno il direttore Michele Ottino ha adottato 355 determinazioni relative alla gestione tecnico-amministrativa dell'Ente, con un incremento del 0,84 % rispetto all'anno precedente. Nonostante la progressiva chiusura di alcuni progetti finanziati l'attività si è mantenuta sostenuta perché vi è stata l'entrata a regime di altri. In particolare si sono conclusi:

- il Piano di intervento "OUTDOOR TO-01" sul PSR 2014-2020 misura 7.5 operazione 7.5.1, che ha implicato diversi interventi su strutture immobiliari (casotti, sedi) e la realizzazione di un sistema informativo integrato di informazione, comunicazione e promozione,
- il Progetto LIFE Xerograzing di conservazione e recupero delle praterie xerothermiche della Valle di Susa mediante la gestione pastorale, e si avvicina al termine il
- Progetto Alcotra Lemed-Ibex di conservazione dello stambecco, specie il cui reale potenziale ricopre l'intero arco alpino.

E' invece entrato a pieno regime il

- Piano integrato tematico (PITEM) BIODIVALP "Proteggere e valorizzare la biodiversità e gli ecosistemi alpini attraverso una partnership e una rete di connettività ecologiche transfrontaliere.", che assorbe molte energie, ricoprendo l'Ente il ruolo di attuatore per la Regione Piemonte; mentre è stato avviato il

- Progetto LIFE WolfAlps EU, “Azioni coordinate per aumentare la coesistenza tra lupo ed uomo a livello alpino”.

L'assegnazione in gestione delle nuove ZSC ha inoltre iniziato a determinare un incremento di lavoro per l'istruttoria delle pratiche di valutazione di incidenza.



ORGANIZZAZIONE

Nel corso dell'anno l'Ente con deliberazione di Consiglio n. 20 del 15.10.2019 ha approvato la riorganizzazione dell'Ente in cinque aree di attività coordinate dal Direttore:

1. Area Bilancio e personale
2. Area Affari generali
3. Area Comunicazione, Fruizione ed educazione
4. Area tecnica, territorio e ambiente
5. Area Vigilanza e monitoraggio,



Struttura organizzativa e attribuzione del personale alle aree (D.G.R. n. 23-8887 del 06.05.2019)

Tot. 50 + 1 c.p.



demandando le attività specifiche di competenza ad apposito schema approvato dal direttore il 2 dicembre 2019.

L'attuazione della riorganizzazione è slittata al 2020 per ritardi nel rientro in servizio di personale comandato. Di seguito ci si riferisce quindi alla tradizionale organizzazione, in particolare per quanto riguarda la quantificazione del personale, che del resto è quella con cui è stato gestito l'Ente per la maggior parte dell'anno.

L'area **Personale e bilancio** sovrintende alle elaborazioni di bilancio e delle sue variazioni, al controllo di gestione, alle gestioni fiscali, alla elaborazione del Conto consuntivo e rendicontazioni, alle riscossioni ed ai pagamenti, agli acquisti, al patrimonio mobiliare ed al magazzino ed economato, alla gestione amministrativa del personale, agli adempimenti relativi al trattamento economico, alle posizioni contributive e pensionistiche, alla organizzazione, selezione e mobilità, alla formazione, alle relazioni sindacali, all'informazione per quanto di competenza, alla performance, alla progettazione europea, nazionale regionale.

All'area afferivano alla data del 31 dicembre 2019: un funzionario responsabile, tre funzionari amministrativi (di cui uno assegnato all'area per il 50% del tempo ma attualmente in comando presso il comune di Fenestrelle, ed un altro in comando presso il Consiglio regionale, sostituito da comando dal Comune di Susa), due istruttori amministrativi (entrambi assegnati all'area per il 75% del tempo), un esecutore amministrativo per il 25% del tempo. Sono stati attivati un contratto a tempo determinato per far fronte ad attività amministrative straordinarie per il progetto LIFE12 NAT/IT/000818 "XERO-GRAZING" e due contratti di somministrazione in quanto ente attuatore, in relazione alle esigenze di Regione Piemonte per la realizzazione del progetto PITEM Biodivalp.

L'area **Affari generali, Comunicazione, Fruizione ed educazione** si occupa delle attività di Segreteria generale oltre che di affari legali, Comunicazione, Turismo e promozione del territorio, Educazione ed attività sociali.

All'area afferivano alla data del 31 dicembre 2019: un funzionario responsabile, un funzionario amministrativo assegnato all'area per il 50% del tempo ma attualmente in comando presso il comune di Fenestrelle, due istruttori amministrativi a tempo pieno e due assegnati all'area per il 25% del tempo, uno dei quali a part-time, due esecutori amministrativi.

E' stato attivato un contratto a tempo determinato per un istruttore tecnico. Per le esigenze di apertura del Punto informativo in località Baracot di Laval e della gestione del parcheggio istituito nell'area adiacente il confine del Parco Val Troncea e per l'apertura del Punto informativo di Ser Blanc sono stati attivati 5 contratti di somministrazione.

L'area **Pianificazione e gestione del territorio e Gestione del patrimonio naturale e culturale** attiene alla pianificazione dell'area protetta, alla definizione di piani strategici, governance e sviluppo locale, alla organizzazione di un sistema informativo territoriale e della cartografia. Il servizio inoltre segue la realizzazione e gestione delle infrastrutture, la conservazione della biodiversità, la gestione della vegetazione, della fauna e del patrimonio geologico, il settore agricoltura e foreste, i beni culturali, la prevenzione e protezione dei rischi sul lavoro.

Prestano la loro attività nell'area: un funzionario responsabile, un funzionario tecnico, tre istruttori tecnici, un esecutore amministrativo per il 75% del tempo, un esecutore tecnico professionale, due esecutori tecnici. Nella stagione estiva gli esecutori sono stati coadiuvati nei lavori di manutenzione sul territorio da due lavoratori con profilo professionale "Esecutore tecnico B1" da destinare ad attività manutentive, avvalendosi del servizio di somministrazione di lavoro interinale. L'area si è inoltre avvalsa di un collaboratore D1 Funzionario tecnico per rilievi di campo sui macroinvertebrati, la preparazione del materiale raccolto per la determinazione, per supportare il personale dell'area tecnica nell'attività di revisione e chiusura dei Piani di Gestione redatti, per il completamento dell'iter di adozione, e per il supporto al soggetto attuatore del PITEM BIODIVALP, nell'attuazione del progetto 2 "COBIODIV.

L'area **Vigilanza e monitoraggio** presiede alla vigilanza, al presidio del territori, alle attività di istruttoria penale, monitoraggio ambientale diretto e collaborazione a progetti.

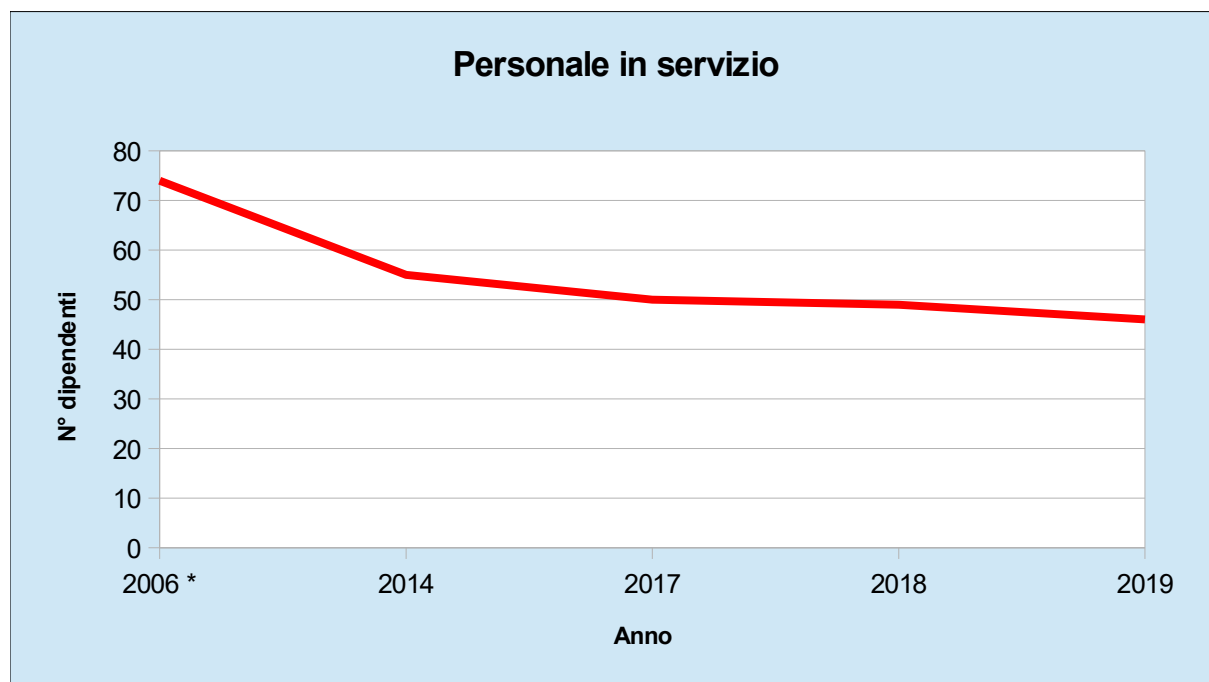
Il personale che si riferisce a questa area è costituito da: un funzionario responsabile del coordinamento dell'intera area, da un funzionario responsabile del settore di vigilanza, da due funzionari del settore di vigilanza, da 25 guardaparco, di cui 3 entrati in quiescenza nell'anno.

PERSONALE

L'ultima dotazione organica dell'Ente approvata dalla Regione Piemonte è quella riportata nella tabella sottostante, che riassume i dati della DGR 23-8887 del 6.05.2019.

Categoria	Profilo professionale	Dotazione organica DGR 23-8887 del 06-05-2019	Personale in servizio al 31/12/2019	Copertura oraria
B	Esecutore tecnico	2	2	
B	Esecutore amministrativo	2	2	1 in part-time 83,33% su richiesta
B	Esecutore amministrativo professionale	1	1	
B	Esecutore tecnico professionale	1	1	
C	Istruttore tecnico	3	3	
C	Istruttore amministrativo	5	5	1 in part-time 50,00% su richiesta
C	Guarda parco agente di vigilanza	24	21	2 in part-time 50,00% su richiesta
D	Funzionario del settore vigilanza	2	2	
D	Funzionario responsabile del settore vigilanza	2	2	
D	Funzionario tecnico	2	2	
D	Funzionario amministrativo	5	4	
Dirigente	Direttore	1	1	
TOTALI		50	46	

La tabella inoltre mostra il personale in servizio al 31.12.2019. Di seguito è mostrato invece l'andamento del personale in servizio, con un dato di partenza dato dalla DGR 43-2474 del 28.03.2006 (*) e la progressiva riduzione di 28 unità nel giro di 14 anni (-38%).



Il personale totale al 31.12.2019 ammontava a 46 dipendenti, di cui due in comando esterno e 4 in part-time.

Nel quadro successivo è indicata la ripartizione del personale assegnato per area.

Categoria	Profilo professionale	Bilancio e personale	AAGG, Comunicazione Turismo	Pianificazione e gestione	Sorveglianza	Totali
B	Esecutore tecnico			2		2
B	Esecutore amministrativo		2	1		3
B	Esecutore amministrativo					0
B	Esecutore tecnico professionale			1		1
C	Istruttore tecnico			3		3
C	Istruttore amministrativo	3	2			5
C	Istruttore amministrativo					0
C	Guardaparco agente di vigilanza				21	21
C	Guardaparco agente di vigilanza					0
D	Funzionario del settore vigilanza				2	2
D	Funzionario responsabile del settore vigilanza				2	2
D	Funzionario tecnico			2		2
D	Funzionario tecnico					0
D	Funzionario amministrativo	3	1			4
Totali		6	5	9	25	45

Il personale è distribuito tra la sede legale di Salbertrand e le sedi operative indicate ai punti 1.3 – 1.4.

Merita un approfondimento il confronto tra il personale in servizio con quello di cui alla D.G.R.43-2474 del 2006, che riconosceva un complessivo di 73,99 dipendenti.

Il grafico soprastante "Personale in servizio" evidenzia una consistente diminuzione di dipendenti tra il 2006 ed il 2014 (-25,7%), poi attenuatasi nel trend, che ora ha raggiunto il -38%. Da allora ad oggi il personale è diminuito di 28 unità.

La razionalizzazione voluta con l'accorpamento delle quattro aree originarie dell'Ente Alpi Cozie giustifica in parte la diminuzione, che tuttavia nel permanere della sospensione degli avvicendamenti manifesta ora conseguenze negative per il mantenimento di attività e servizi.

Nel 2019 l'unico avvicendamento è consistito nell'assunzione di una unità di personale per il rispetto delle quote minime delle categorie protette.

Per sottolineare la necessità di un ripristino delle assunzioni, si ricorda che nei prossimi anni si prevedono i seguenti pensionamenti di personale in servizio a tempo indeterminato:

- nel 2020 un guarda parco categoria D e un esecutore amministrativo
- nel 2021 quattro guarda parco in permanenza di quota 100.

Poiché la maggior parte dei reclutamenti di personale di vigilanza è avvenuta a metà degli anni ottanta, al termine di questo triennio il personale guarda parco potrebbe quindi ridursi di ulteriori 5-9 unità, raggiungendo un effettivo di 16 guardie, del tutto insufficiente per garantire i servizi di vigilanza, di monitoraggio su aree protette e Zone Speciali di Conservazione, di controllo del territorio e di supporto a tecnici ed utenza (accompagnamenti, informazioni, didattica, manutenzioni, sportelli forestali, rilievi...).



Il personale di vigilanza è in progressivo invecchiamento e rischia nel giro di pochi anni di non garantire i servizi cui è preposto. Foto Archivio EGAPAC

A prescindere da queste problematiche è utile analizzare nel dettaglio le caratteristiche di composizione del personale dipendente per aver chiare le prospettive evolutive e poter indirizzare scelte nel campo del turn over e del rispetto delle pari opportunità.

Al 31 dicembre 2019 la situazione del personale dipendente in servizio a tempo indeterminato, presentava la seguente situazione:

Dipendenti	N.	46	
Donne	N.	17	(37,0%)
Uomini	N.	29	(63,0%)

Nel quadro successivo è indicata l'evoluzione negli ultimi tre anni della ripartizione del personale per genere e macro-attività.

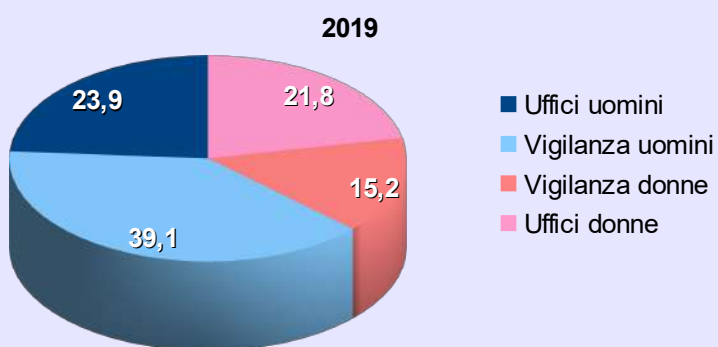
RIPARTIZIONE DEL PERSONALE PER GENERE (N° pp)			
	2017	2018	2019
Uomini Uffici	11	11	11
Uomini Vigilanza	22	21	18
Uomini Totale	33	32	29
Donne Uffici	10	10	10
Donne Vigilanza	7	7	7
Donne Totale	17	17	17
Totale personale	50	49	46

In conseguenza della progressiva entrata in quiescenza del personale di vigilanza, prevalentemente maschile, l'iniziale sperequazione che vedeva sul totale dei dipendenti una percentuale quasi doppia di uomini (66% nel 2017) rispetto alle donne (34%), si attenua leggermente (63-37%). Tuttavia mentre la sex ratio risulta squilibrata nel complesso dell'intero personale di ente, se si confronta la ripartizione tra macro - attività (vigilanza ed uffici) si nota che il divario dipende

dalla forte prevalenza degli uomini nell'area di vigilanza, in cui rappresentavano il 75,9% nel 2017, ridottosi al 72% nel 2019. Questa forte prevalenza, che si notava già in fase di arruolamento e che quindi non dipende (quanto meno in questa misura) da meccanismi penalizzanti di selezione, è probabilmente da attribuire a sperequazioni sociali che rendono (o fanno apparire) l'attività di vigilanza più faticosa e difficile da gestire in ambito familiare e quindi di appannaggio prevalentemente maschile.

La situazione appare invece molto più equilibrata e costante per il personale degli uffici, nei quali le percentuali di personale maschile (23,9%) e femminile (21,8%) nel 2019 sostanzialmente si equivalgono.

Ripartizione del personale per genere ed attività (%)

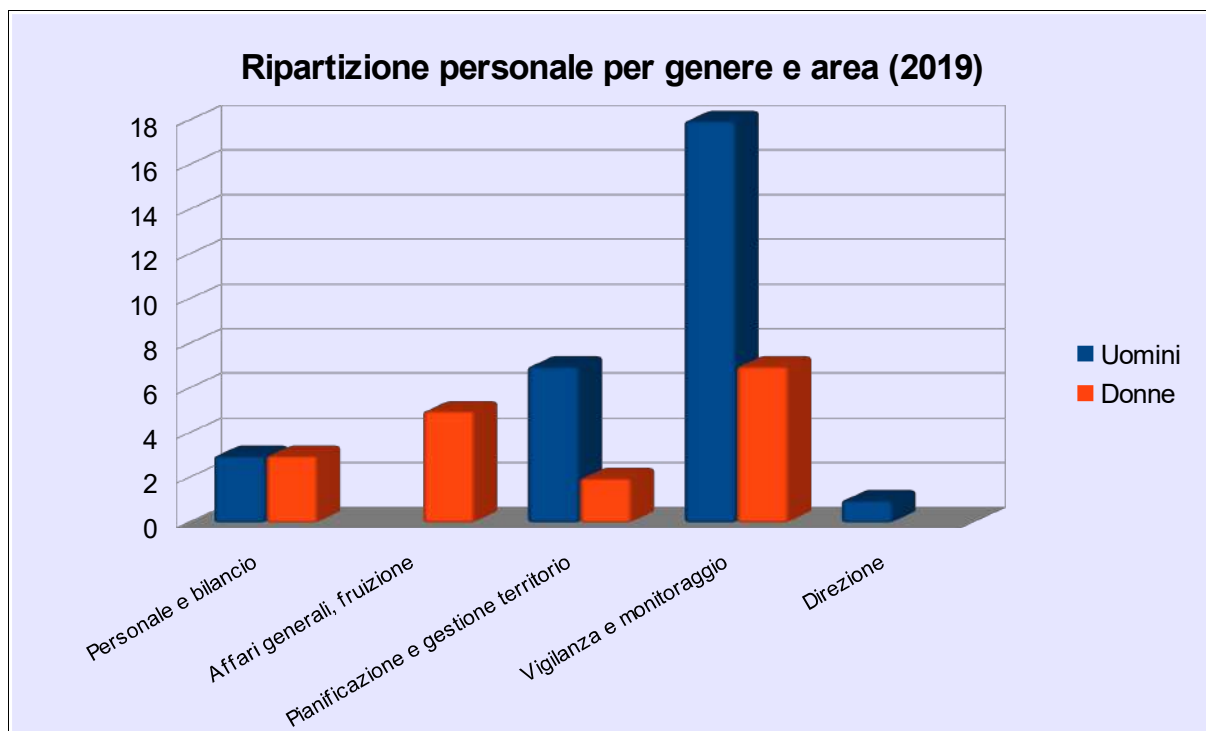


Anche nell'ambito delle attribuzioni delle quattro posizioni organizzative il numero di apicali vede due uomini e due donne realizzare una sostanziale parità di ruoli.

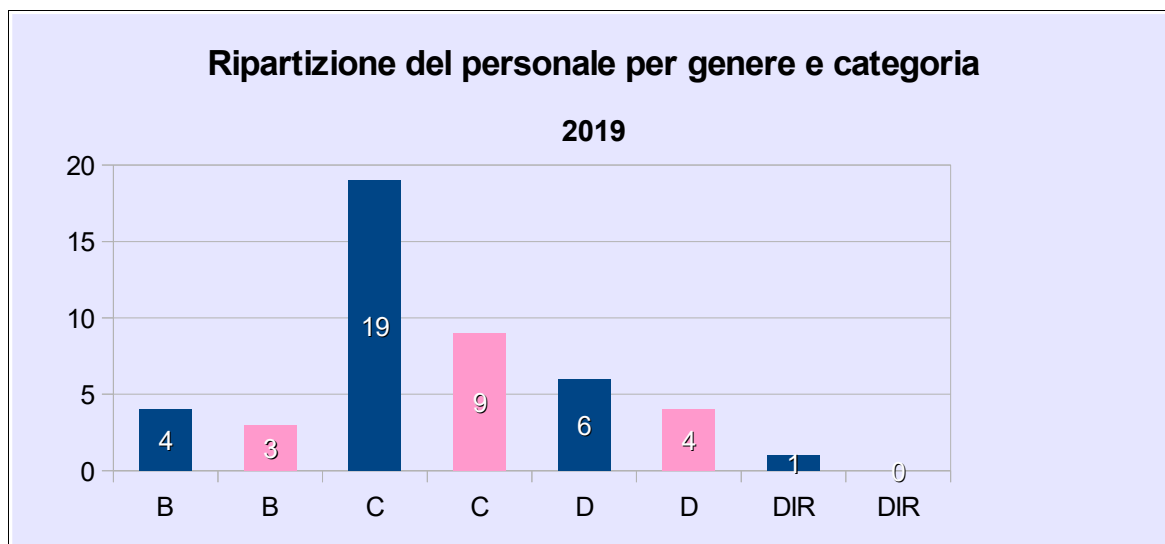
Per quanto attiene la ripartizione del personale all'interno delle diverse aree è evidente in alcune uno squilibrio marcato di genere; è del tutto assente la presenza maschile nell'area affari generali, mentre

AREA	UOMINI	%	DONNE	%	TOTALE
Area personale e bilancio	3	6,5	3	6,5	6
Affari generali, comunicazione fruizione ed educazione	0	0	5	10,9	5
Pianificazione e gestione del territorio del patrimonio naturale e culturale	7	15,2	2	4,3	9
Vigilanza e monitoraggio	18	39,1	7	15,2	29
Direzione	1	2,2	0	0	1
Totali	29	63	17	37	46

all'opposto nelle aree pianificazione e vigilanza la presenza maschile è tripla rispetto a quella femminile.



Quanto alla ripartizione per categoria lavorativa in tutte si evidenzia una prevalenza maschile, particolarmente sperequata nella categoria C, in cui sono inquadrati i guarda parco.

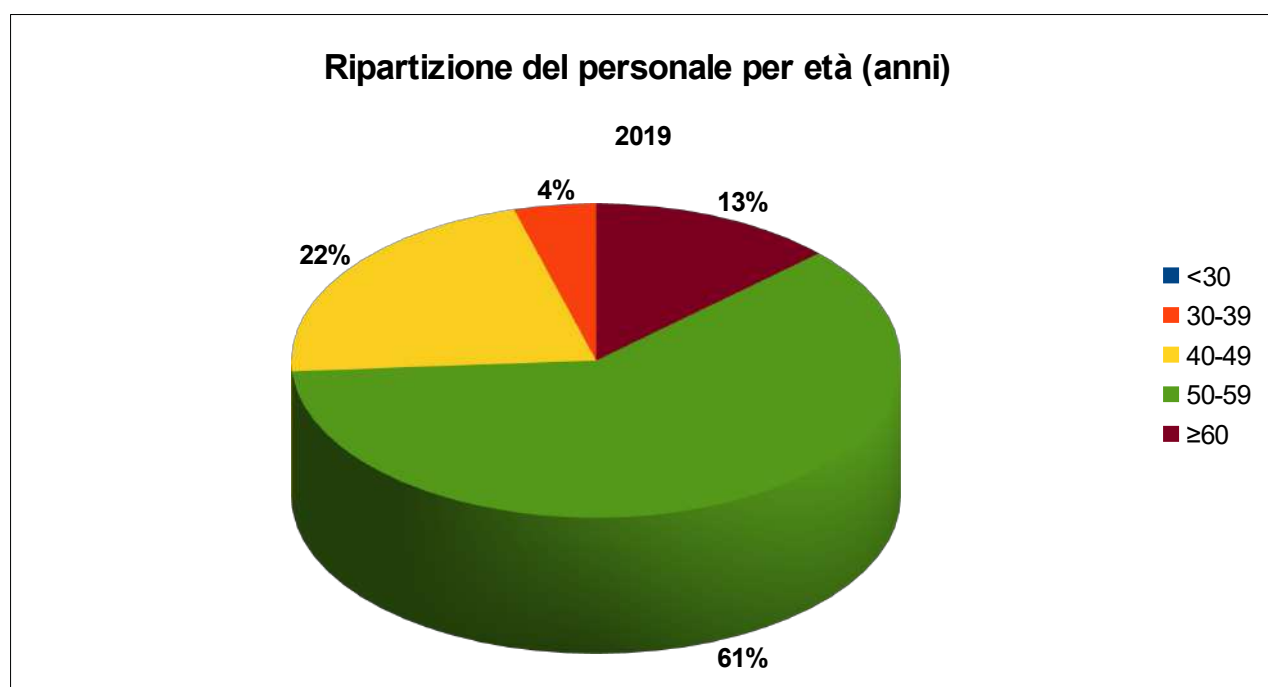
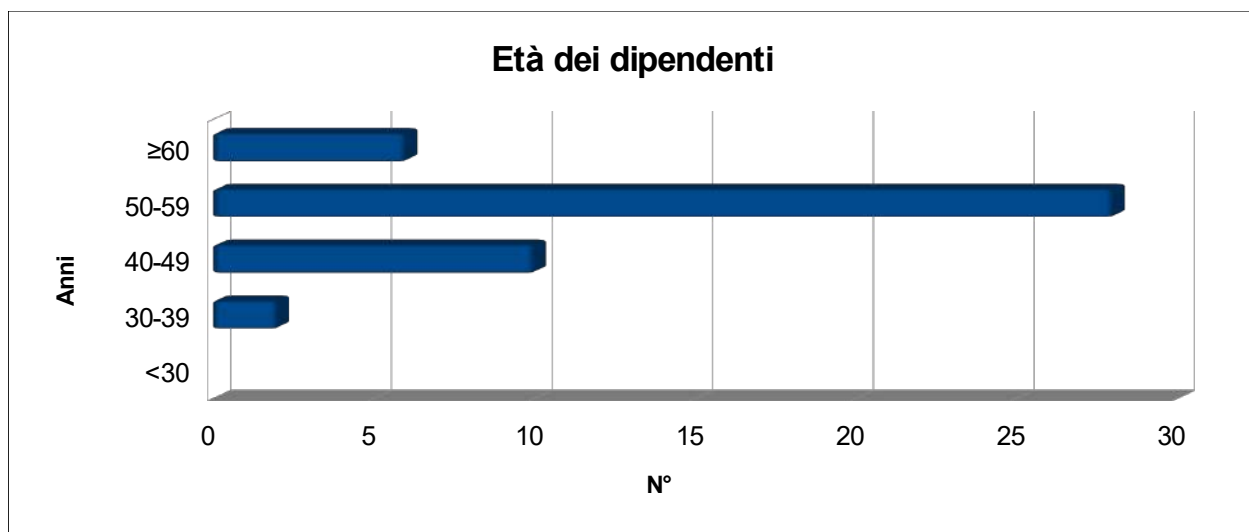


Nel quadro successivo è indicata invece la ripartizione del personale per fasce di età.

RIPARTIZIONE DEL PERSONALE PER ETA' (Anni)					
	<30	30-39	40-49	50-59	≥60
N°	0	2	10	28	6

I dati indicano un graduale invecchiamento del personale, che ormai ha una età media di 54 anni (49 per le donne, 57 per gli uomini). E' completamente assente il personale nella fascia dei giovani, di età inferiore ai

30 anni e molto ridotta quella dei trentenni (2 sole persona). Per contro il 69% del personale ha più di 50 anni.



Stante l'assenza di turn over per gli ultimi quindici anni si nota un invecchiamento progressivo del personale: le fasce di minore età sono scomparse e le frequenze aumentano sulle classi più elevate.

Le ripercussioni si hanno in termini di riduzione dell'innovazione e del ricambio, di una enorme perdita nella trasmissione di saperi e dati, di crescita dei quadri, di energie e quindi di range di spostamento altitudinale e longitudinale del personale di vigilanza, di riduzione del monitoraggio, del controllo del territorio e in definitiva di tutela della biodiversità.

2.1 Vigilanza e contenzioso)

➤ n. sanzioni amministrative.....	57
➤ ammontare delle sanzioni accertate (verbalizzazioni notificate).....	€ 13.575,00
➤ n. notizie di reato.....	0
➤ n. segnalazioni scritte a soggetti competenti	24
➤ n. procedimenti di contenzioso nei confronti dell' Ente	0
➤ n. di procedimenti di contenzioso dell'Ente nei confronti di terzi	17

Settori	Numero totale verbali di accertamento	Ammontare sanzioni accertate €	Somme Introitate €	Somme Non introitate €	N. contenziosi (competenza di)	Archiviati (soggetto archiviante)	% Sanzioni pagate
PNGB	30	4.721	3.821	900	3	0	90%
PNOR VSusa	6	5.959	844	5.115	1	1 sorvolo (Comune Mompantero)	88%
PNOR VCH	19	2.245	1.086	1.159	12	0	37%
PNVT	1	600	0	600	1 (Città Metropolitana)	0	0
PNLA-PNOR VSangone	1	50	50	0	0	0	100%
Totale Alpi Cozie	57	13.575	5.801	7.774	17	1	67%

Tabella sanzioni amministrative

Per quel che riguarda le segnalazioni scritte a soggetti competenti si fa riferimento a notizie trasmesse ai Comuni per materie di competenza e a comunicazioni formali di P.G. trasmesse agli organi competenti.

Tra gli altri si segnala l'invio di due rapporti ad altre Forze di Polizia inerenti il territorio del PN Orsiera Rocciavre Val Chisone: uno al Comando Stazione CC Fenestrelle per consegna munizioni inesplose rinvenute nel Poligono di Pian dell'Alpe (territorio PNOR Val Chisone) e uno ai Carabinieri Forestali di Pragelato per interventi sulla strada dei Cannoni prossima al Forte di Fenestrelle. Altri 2 rapporti hanno



Parco naturale Gran Bosco di Salbertrand fuoristrada in alta quota. Trasgressori legittimamente sanzionati. Foto Archivio EGAPAC

riguardato il territorio del Parco Naturale Val Troncea, conseguenti ad evento valanghivo con vittima del 05/02/2019, indirizzati al Comando Stazione Carabinieri di Fenestrelle ed al Servizio Meteomont dell'Esercito.

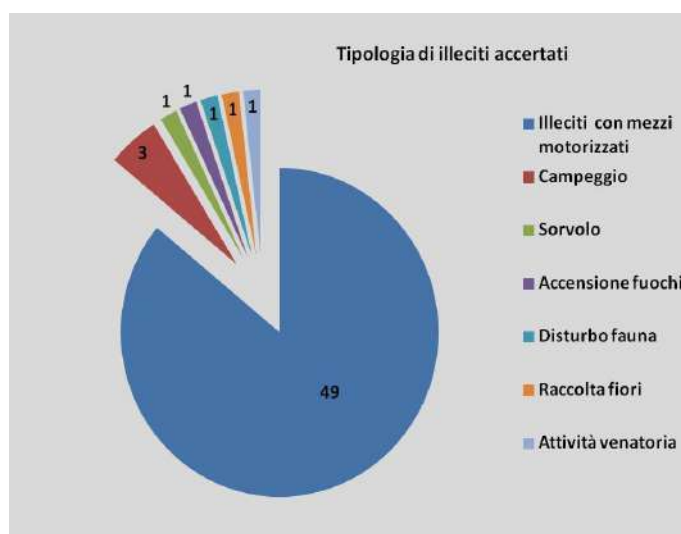
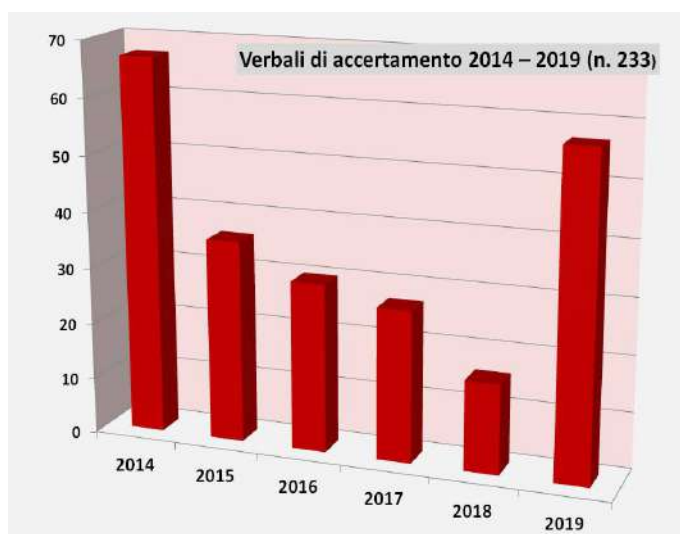
La collaborazione in varie attività di controllo con le altre forze di Polizia è costante in occasione di manifestazioni, e anche in altre circostanze.

I verbali di accertamento sono risultati 57, in aumento rispetto agli ultimi tre anni, riportando la situazione all'incirca al numero di sanzioni elevate nel 2014 (67). L'84 % degli illeciti rilevati è riferibile al transito motorizzato, inteso come

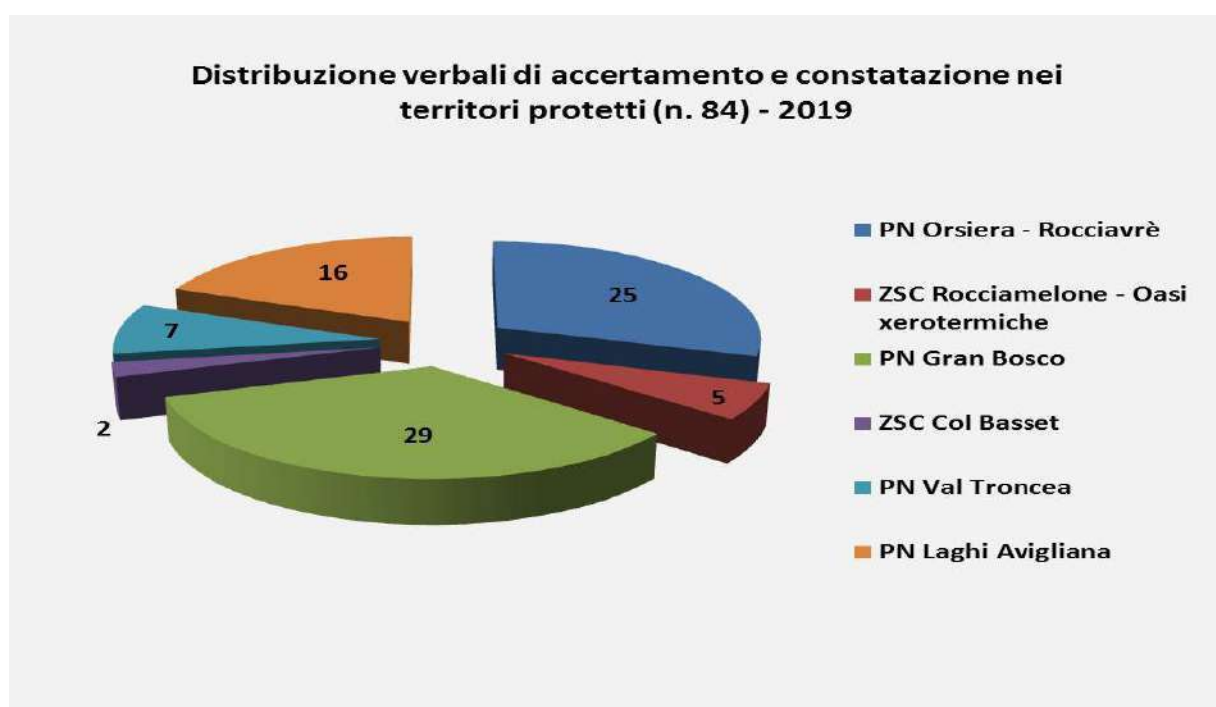
percorsi fuoristrada, e mancata osservazione di ordinanze, regolamenti, divieti di transito e sosta in strade a viabilità interdetta e/o parcheggio nei prati.

Particolare criticità è rappresentata dall'aumento del transito motorizzato nelle diverse forme (motociclette, autovetture e fuoristrada spesso in gruppi organizzati) lungo la dorsale Val Susa - Val Chisone e più precisamente lungo la SP 172 del Colle delle Finestre e la SP 173 del colle dell'Assietta. Ormai da anni, dopo la decisione di sospendere la circolazione nelle giornate di mercoledì e sabato dei mesi di luglio e agosto dalle ore 9.00 alle ore 17.00, si attende una vera e propria regolamentazione della fruizione della strada che limiti anche ai fini ambientali l'eccessiva presenza dei mezzi motorizzati sulle strade di quota. Si ricorda a questo proposito che la SP173 del colle dell' Assietta attraversa due parchi naturali, Gran bosco di Salbertrand e Orsiera- Rocciavré e la ZSCIT1110038 Col Basset (Sestriere).

Nei grafici sottostanti viene rappresentato l'andamento del numero di sanzione amministrative elevate negli ultimi sei anni nei territori in gestione all'Ente. A sinistra la tipologia di sanzioni elevate nel 2019.



In basso è rappresentata la suddivisione per aree protette in gestione all' Ente delle sanzioni amministrative elevate nel 2019, comprensive delle segnalazioni trasmesse ai soggetti territorialmente competenti, che per alcuni settori in nostra gestione rappresentano una parte cospicua dell'attività di accertamento svolta dal servizio di sorveglianza.



Nella stagione estiva il servizio di vigilanza operante nelle aree montane è chiamato a sorvegliare e spesso a dirimere, questioni legate alla presenza del bestiame monticante nei comprensori di pascolo comunali e talvolta anche privati. Nel corso del 2019 in diversi settori dell'Ente il servizio di vigilanza ha dovuto spesso supplire, intervenendo direttamente, alla mancanza di personale di altri enti (Città Metropolitana, Corpo Forestale dello Stato ora Carabinieri Forestali) nel recupero di animali morti e feriti.

Con il pensionamento di 3 Guardaparco avvenuto nel 2019 il numero dei GP in servizio attualmente è di 25 elementi con una suddivisione in settori vallivi di competenza: Val Susa: 11 GP (bassa valle Susa 6 Guardaparco – alta valle di Susa 5 Guardaparco) Avigliana PNOR Val Sangone: 6 Guardaparco - Val Chisone: 8 Guardaparco.

In contrasto con la diminuzione del personale di vigilanza in servizio, vi è stato l'aumento delle aree da sorvegliare e monitorare con l'affidamento in subdelega di 10 Zone speciali di conservazione (ZSC) per un totale di circa 7050 ha in più di superficie di territorio da gestire e controllare.

In conseguenza di queste nuove attribuzioni, in termini di vigilanza sono state individuate le seguenti aree di competenza territoriale:

Area di Vigilanza	Sub area di Vigilanza	Aree protette e Zone speciali di conservazione in assegnazione
N.1 - Parco naturale dei Laghi di Avigliana e Parco naturale Orsiera Rocciavré lato Val Sangone e relative Zone Speciali di Conservazione		- Parco naturale dei Laghi di Avigliana - ZSC e ZPS IT 1110007 Laghi di Avigliana - Parco naturale Orsiera-Rocciavré lato Val Sangone - ZSC IT 1110006 Orsiera-Rocciavré lato Val Sangone
N.2 Parco naturale Orsiera Rocciavré lato Val Susa e relative Riserve naturali - Zone Speciali di Conservazione della media Val di Susa - Parco naturale Gran Bosco di Salbertrand e Zone Speciali di Conservazione della alta Val di Susa	N.2a Parco naturale Orsiera Rocciavré lato Val Susa e Zone Speciali di Conservazione della media Val di Susa	- Parco naturale Orsiera-Rocciavré lato Val di Susa - ZSC e ZPS IT 1110006 Orsiera Rocciavré lato Val di Susa - Riserva naturale speciale Orrido di Chianocco - Riserva naturale speciale Orrido di Foresto - ZSC IT 1110030 Oasi xerothermiche della Val di Susa - Orrido di Chianocco - ZSC IT 1110039 Rocciamelone - ZSC IT 1110027 Boscaglie di Tasso di Giaglione (Val Clarea) - ZSC IT 1110055 Arnoderà – Colle Montabone
	N.2b Parco naturale Gran Bosco di Salbertrand e Zone Speciali di Conservazione dell'alta Val di Susa	- Parco naturale Gran Bosco di Salbertrand - ZSC IT 1110010 Gran Bosco di Salbertrand - ZSC IT 1110038 Col Basset (Sestriere) - ZSC IT 1110043 Pendici del Monte Chaberton - ZSC IT 1110044 Bardonecchia - Val Fredda - ZSC IT 1110049 Les Arnaud e Punta Quattro Sorelle
N.3 Parco naturale della Val Troncea - Parco naturale Orsiera Rocciavré lato Val Chisone e Zone Speciali di Conservazione delle Valli Chisone, Germanasca,		- Parco naturale della Val Troncea - ZSC e ZPS IT 1110080 Val Troncea - ZSC IT 1110026 Champlas - Colle Sestriere - ZSC IT 1110031 Valle Thuras

Ripa, Thuras e Gimont	-ZSC IT1110053 Valle della Ripa (Argentera) -ZSC IT1110058 Cima Fournier e Lago Nero. -Parco naturale Orsiera-Rocciavré lato Val Chisone - ZSC IT1110006 Orsiera-Rocciavré lato Val Chisone
-----------------------	--

Questi ulteriori affidamenti hanno comportato un incremento del carico di lavoro in riferimento alla conoscenza delle ZSC da gestire e controllare, che si è concretizzata con la verifica dello stato dei luoghi nel momento della presa in carico della gestione delle ZSC e dei primi rilievi e monitoraggi.

A carico del settore vigilanza si aggiungono, come già relazionato nei precedenti anni, le attività che i guardaparco sono chiamati a svolgere attraverso compiti molto diversificati che superano la sola sorveglianza e presenza sul territorio. Ai guardaparco viene richiesto un maggiore impegno nella partecipazione ed esecuzione delle attività illustrate nei successivi capitoli (partecipazione a progetti internazionali, monitoraggio specie, supporto attività didattiche e formative, ricerca storica e culturale, supporto istruttorie V.I., piccola manutenzione del territorio della sentieristica e mezzi in dotazione ecc.). Per le figure apicali del servizio di vigilanza sono aumentati i carichi di lavoro riferibili all'organizzazione del servizio, all'espletamento delle istruttorie autorizzative, all'acquisto di beni del servizio, al supporto tecnico per le procedure di V.I., alla collaborazione in termini organizzativi con l'area pianificazione e di fruizione, riunioni ecc.



Un Guardaparco è stato incaricato di provvedere agli aggiornamenti legislativi in merito all'attività di vigilanza ed alla redazione e al periodico aggiornamento di un prontuario coordinato nei disposti legislativi e nel regime sanzionatorio in materia di violazioni alle norme di tutela ambientale, biodiversità e controllo della fruizione ad uso specifico del personale di vigilanza. Questo lavoro è fondamentale per l'adeguato funzionamento del servizio vista la rapida e continua evoluzione delle norme che regolano le materie oggetto di sanzioni amministrative e reati. Il Responsabile del servizio di vigilanza ha partecipato alle riunioni indette dal settore regionale come rappresentante dell'Ente al Tavolo di coordinamento vigilanza.

Al servizio di vigilanza e in particolare al Guardaparco Responsabile Generale dell'Ente e ai Guardaparco Responsabili di settore compete la verifica degli adempimenti connessi alle nomine e revocche dei decreti di P.S., l'organizzazione delle esercitazioni annuali con arma presso i poligoni di tiro a segno nazionale, la tenuta e il controllo dei registri armi così come previsto dal *"Regolamento inerente l'attribuzione e l'uso delle armi in dotazione al personale di vigilanza (guardaparco) in servizio nei Parchi e siti della Rete Natura 2000 affidati all'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie"*, il regolare controllo delle armerie presenti nelle sedi dell'Ente e il conseguente rapporto con Questura e Prefettura in merito all'acquisto o cessione di armi.

Unità Cinofila Antiveleno

L'Unità Cinofila Antiveleno fu costituita nell'ambito del LIFE WOLFALPS 2013-2018 con lo scopo di costituire una struttura di pronto intervento per la ricerca di esche avvelenate, costituita da personale e ausiliari dei Carabinieri Forestali, Città Metropolitana di Torino e Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Cozie, e ha continuato la propria attività anche dopo la conclusione del LIFE WOLFALPS; l'Unità in capo all'Ente è costituita dal conduttore guardaparco G. A. B. e dall'ausiliaria Luna.

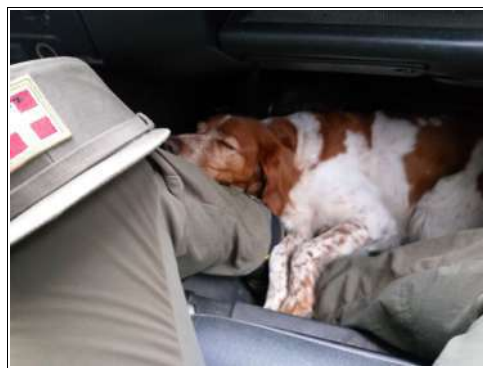
Nel corso del 2019 l'Unità Cinofila Antiveleno dell'Ente ha effettuato 13 interventi in collaborazione col personale di altre Unità, distribuiti sui territori delle Province di Torino, Cuneo, Alessandria e del Mercantour (F), rinvenendo in due casi esche avvelenate.

La squadra ha inoltre partecipato a due giornate di sensibilizzazione organizzate dall'ASL TO3 denominate EVVIVA, al Forte di Finestrelle il 23/05/2019 e ad Avigliana il 14/10/2019. Ha partecipato a due giornate di addestramento con E. M., addestratore della squadra cinofila antiveleno del Life WolfAlps a Chiusa Pesio il 15/05/2019 e il 20/12/2019, e con lo stesso addestratore ha partecipato a Trento ad una dimostrazione antiveleno per i Carabinieri Forestali della Provincia Autonoma di Trento, a Trento il 22 e il 23/11/2019. Ha

inoltre partecipato insieme alla squadra cinofila antiveleno regionale a una dimostrazione a Entracque nella giornata della conferenza stampa per l'avvio del nuovo LIFE WOLFALPS EU il 21/11/2019.



L'ausiliaria Luna segnala un'esca avvelenata. Foto Archivio EGAPAC



Riposo dopo la ricerca. Foto Archivio EGAPAC

2.2 Pianificazione

➤ Strumenti di piano vigenti e situazione

Tipologia	Area protetta interessata	Estremi approvazione
Piano d'area	Parco naturale Orsiera Rocciavré	DCR 16.12.1992 n. 502-16779
Piano naturalistico	Parco naturale Orsiera Rocciavré	Redatto, da aggiornare
Piano forestale		
Piano di gestione siti natura 2000		

Tipologia	Area protetta interessata	Estremi approvazione
Piano d'area	Parco naturale Gran Bosco di Salbertrand	DCR 11.12.1996 n. 352-19085 E' in avanzamento la redazione di bozza aggiornata del piano
Piano naturalistico	Parco naturale Gran Bosco di Salbertrand	Redatto, da aggiornare
Piano forestale		
Piano di gestione siti natura 2000		

Tipologia	Area protetta interessata	Estremi approvazione
Piano d'area	Parco naturale Val Troncea	DCR 01.03.1994 n. 719-218
Piano naturalistico	Parco naturale Val Troncea	DCR 12.04.1994 n. 754-4267
Piano forestale		
Piano di gestione siti natura 2000	ZSC IT1110080 Val Troncea	Piano approvato con DC 30.09.2019 n.11 ai fini dell'avvio delle consultazioni; controdeduzioni esaminate e concordate con tecnici CP

Tipologia	Area protetta interessata	Estremi approvazione
Piano d'area		
Piano naturalistico	Parco naturale Laghi di Avigliana	DCR 20.07.1989 n. 1092-9785, modificato con DCR 25.06.1991 n. 217-9734
Piano forestale		
Piano di gestione siti natura 2000	ZSC IT1110007 Laghi di Avigliana	DGR 15.12.2017 n.54-6160

Tipologia	Area protetta interessata	Estremi approvazione
Piano d'area		
Piano naturalistico	Riserva naturale dell'Orrido di Chianocco	Redatto, da aggiornare
Piano forestale		
Piano di gestione siti natura 2000		

Tipologia	Area protetta interessata	Estremi approvazione
Piano d'area		
Piano naturalistico		
Piano forestale		
Piano di gestione siti natura 2000	ZSC IT111030 Oasi xerothermiche della Val di Susa – Orrido di Chianocco	Adottato con DC 2.1.2020 n.1

Tipologia	Area protetta interessata	Estremi approvazione
Piano d'area		
Piano naturalistico		
Piano forestale		
Piano di gestione siti natura 2000	ZSC IT111039 Rocciamelone	Redatto uno studio, da aggiornare

Tipologia	Area protetta interessata	Estremi approvazione
Piano d'area		
Piano naturalistico		
Piano forestale		
Piano di gestione siti natura 2000	ZSC IT1110055 Arnodera C.le Montabone	

Tipologia	Area protetta interessata	Estremi approvazione
Piano d'area		
Piano naturalistico		
Piano forestale		
Piano di gestione siti natura 2000	ZSC IT1110044 Bardonecchia Valle Fredda	

Tipologia	Area protetta interessata	Estremi approvazione
Piano d'area		
Piano naturalistico		
Piano forestale		
Piano di gestione siti natura 2000	ZSC IT1110027 Boscaglio Tasso Giaglione	

Tipologia	Area protetta interessata	Estremi approvazione
Piano d'area		
Piano naturalistico		
Piano forestale		
Piano di gestione siti natura 2000	ZSC IT1110026 Champlas Colle Sestriere	Redatta una carta della vegetazione, dell'uso, delle infrastrutture, delle destinazioni e degli interventi (2001)

Tipologia	Area protetta interessata	Estremi approvazione
Piano d'area		
Piano naturalistico		
Piano forestale		
Piano di gestione siti natura 2000	ZSC IT1110058 Cima Fournier Lago Nero	Redatta una carta della vegetazione, dell'uso, delle infrastrutture, delle destinazioni e degli interventi (2001)

Tipologia	Area protetta interessata	Estremi approvazione
Piano d'area		
Piano naturalistico		
Piano forestale		

Piano di gestione siti natura 2000	ZSC IT1110038 Col Basset	
------------------------------------	--------------------------	--

Tipologia	Area protetta interessata	Estremi approvazione
Piano d'area		
Piano naturalistico		
Piano forestale		
Piano di gestione siti natura 2000	ZSC IT1110049 Les Arnauds e Punta Quattro Sorelle	

Tipologia	Area protetta interessata	Estremi approvazione
Piano d'area		
Piano naturalistico		
Piano forestale		
Piano di gestione siti natura 2000	ZSC IT 1110043 Monte Chaberton	Redatta una carta della vegetazione, dell'uso, delle infrastrutture, delle destinazioni e degli interventi (2001)

Tipologia	Area protetta interessata	Estremi approvazione
Piano d'area		
Piano naturalistico		
Piano forestale		
Piano di gestione siti natura 2000	ZSC IT 1110053 Valle di Ripa (Argentera)	

Tipologia	Area protetta interessata	Estremi approvazione
Piano d'area		
Piano naturalistico		
Piano forestale		
Piano di gestione siti natura 2000	ZSC IT111031 Val Thurax	DGR 20.04.2018 n.21-6770

Dal 15 marzo 2019 l'Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Cozie ha assunto la gestione in sub-delega dalla Città Metropolitana di Torino delle seguenti Zone Speciali di Conservazione (ZSC) dell'Alta Valle di Susa, appartenenti alla Rete Natura 2000:



Le Zone Speciali di Conservazione Champlas-Colle Sestriere e Valle della Ripa. Foto M. Ottino

IT1110026 Champlas - Colle Sestriere
 IT1110027 Boscaglie di Tasso di Giaglione (Val Clarea)
 IT1110031 Valle Thurax
 IT1110038 Col Basset (Sestriere)
 IT1110043 Pendici del Monte Chaberton
 IT1110044 Bardonecchia - Val Fredda
 IT1110049 Les Arnaud e Punta Quattro Sorelle
 IT1110053 Valle della Ripa. (Argentera)
 IT1110055 Arnodera - Colle Montabone
 IT1110058 Cima Fournier e Lago Nero

Strumenti di piano elaborati/adequati/approvati nell'anno

- Piano di gestione della ZSC IT1110030 Oasi xerothermiche della Valle di Susa e Chianocco: il piano è stato redatto e adottato dal Consiglio dell'Ente, con Deliberazione 2.1.2020 n.1 durante la

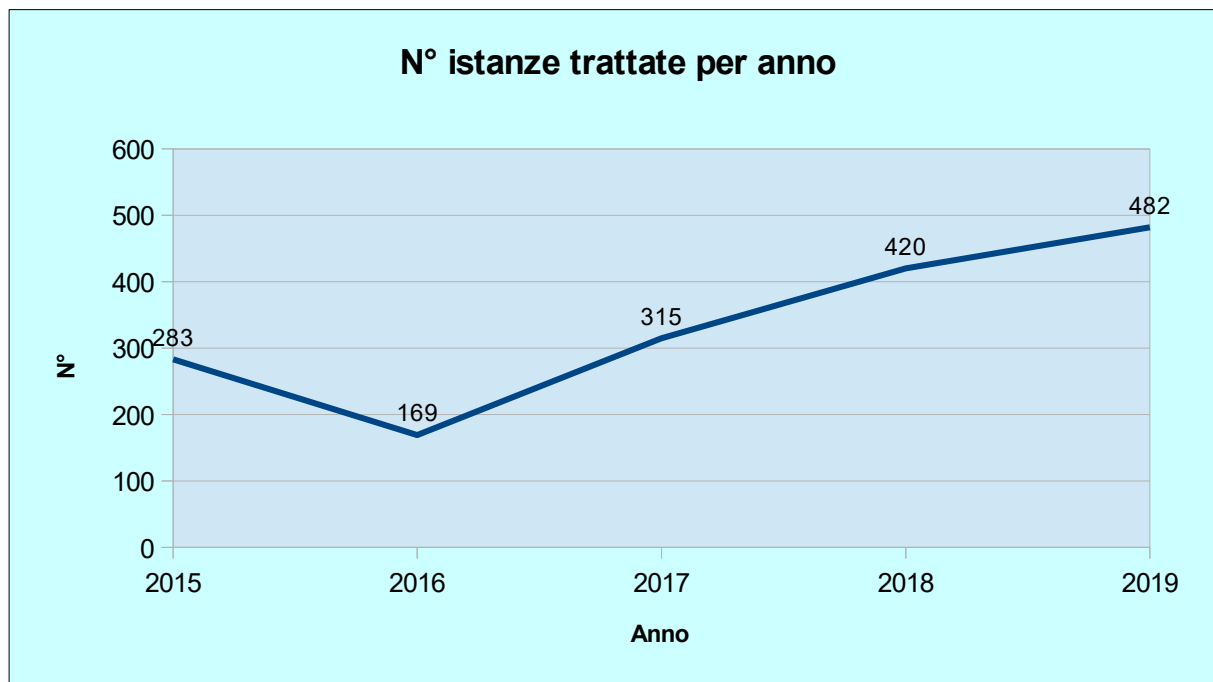
seduta del 30.12.2019, dopo una fase di concertazione con i Comuni e la Comunità delle Aree protette.

- Piano di gestione della ZSC IT1110080 Val Troncea: il piano è stato redatto ed approvato dal Consiglio con deliberazione 30.09.2019 n.11. Si è quindi dato avviso agli enti locali coinvolti dell'avvio delle consultazioni sui relativi contenuti, rendendosi disponibili ai comuni per incontri per l'illustrazione e la concertazione sul documento, prima ancora della fase delle osservazioni. I Comuni di Sestriere, Pragelato, Usseaux, Fenestrelle, Massello hanno espresso disappunto e contrarietà rispetto ai contenuti del Piano ed hanno formulato una serie di richieste di interruzione e annullamento della procedura di adozione affermando la necessità di incontri e concertazione, pur presentando una serie di osservazioni puntuali. E' seguita una fase di discussione e ricerca di una soluzione condivisa con un tavolo di lavoro composto da tecnici, che ha portato ad un accordo unanime su una versione definitiva, poi suggellato in sede di Comunità del Parco a febbraio 2020. L'Ente è attualmente
- E' continuato l'iter di revisione del piano d'area del parco naturale del Gran Bosco di Salbertrand, che ha richiesto incontri con Funzionari della Direzione Ambiente della Regione Piemonte e dei vari Settori regionali coinvolti, tecnici del Consorzio Forestale Alta Valle Susa (CFAVS), colleghi. Sono state effettuate verifiche, integrazioni, aggiornamenti, rettifiche, correzioni dei seguenti elaborati progettuali:
 - Allegato "A" (documento analitico e grafico per la verifica di coerenza con il Piano Paesaggistico Regionale (PPR);
 - Normativa di Piano;
 - Relazione illustrativa di Piano;
 - n. 6 elaborati cartografici allegati.

2.3 Procedure autorizzative e valutative

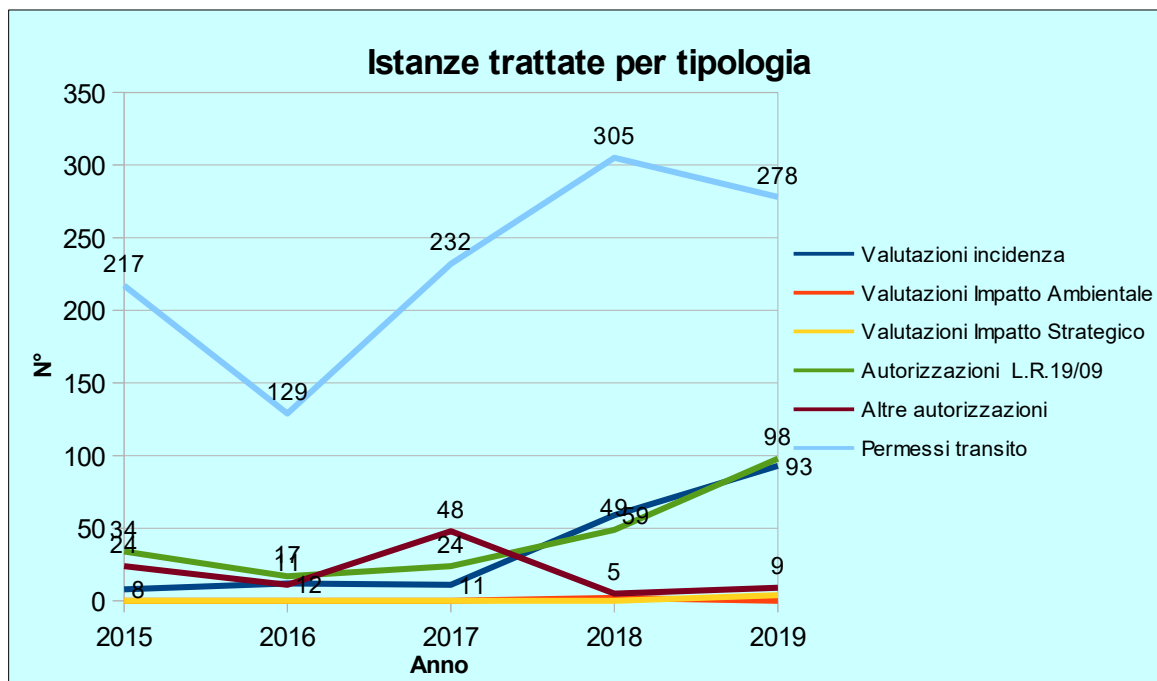
➤ n° complessivo istanze pervenute all'Ente	485
➤ n° totale istanze evase	482
➤ n° totale istanze inevase	3
(3 pratiche non completate perché sospese in attesa della consegna delle integrazioni)	
di cui:	
➤ n° procedure VI (valutazioni incidenza ambientale (art.43 l.r.19/2009))	93
di cui:	
- n° procedure esame progetti	59
- n° procedure esame manifestazioni	31
- n° procedure esame attività	3
➤ n° pareri in procedure VIA	0
➤ n° pareri in procedure VAS	4
➤ n° altri pareri e autorizzazioni	385
di cui:	
- n° altri progetti e autorizzazioni l.r.19/2009 s.m.i. (art.26, piano area)	26
- n° altri progetti e autorizzazioni l.r.19/2009 s.m.i. (art.8 c.3.lett. o) sorvolo)	33
- n° altri progetti e autorizzazioni l.r.19/2009 s.m.i. (art.8 c.3 lett. b) introduzione armi	30
- n° altri progetti e autorizzazioni l.r.19/2009 s.m.i. (art.8 c.8 raccolte per scopi scientifici)	9
- n° altri progetti e autorizzazioni l.r.19/2009 s.m.i. (permessi di transito)	278
- n° altri progetti e autorizzazioni l.r.19/2009 s.m.i. (riprese, natanti, matrimoni, ecc.)	9

Di seguito vengono riportati alcuni grafici per illustrare l'andamento del lavoro autorizzativo.



Si nota un incremento del numero delle istanze trattate, quasi triplicato (+285%) negli ultimi quattro anni.

Andando a verificare in che misura contribuiscono le diverse tipologie non passa inosservato che il livello totale è fortemente condizionato dai permessi di transito. Questi sono però soggetti a fluttuazioni molto variabili a seconda del loro periodo di scadenza, trattandosi spesso di rinnovi a soggetti che li hanno ottenuti da lungo tempo e che spesso ne fanno un uso saltuario per l'accesso a terreni o abitazioni rurali. Molti sono rilasciati occasionalmente per visitare amici o parenti di pastori (per es. in Val Troncea i permessi giornalieri rilasciati sono stati 76 e a Salbertrand 48).



Più rilevanti in senso qualitativo, anche in termini di dispendio istruttorio, sono gli incrementi dovuti alle valutazioni di incidenza, cresciute in pochi anni da qualche decina a 93 (+ 775%) e alle autorizzazioni previste dalla l.r.19/09 e s.m.i., passate da 17 a 98 (+ 576%).

Le altre autorizzazioni hanno tipologia molto varia (1 richiesta per riprese di film, 2 usi natanti, 2 richieste di utilizzo delle Certosa di Montebenedetto per celebrare matrimoni, 2 richieste di campeggio/posizionamento roulotte, 1 richiesta di effettuare fotografie, 1 richiesta di autorizzazione ad accompagnare gruppi nel PNGBS).

Osservazioni e criticità riscontrate nell'evasione delle richieste autorizzative e valutative

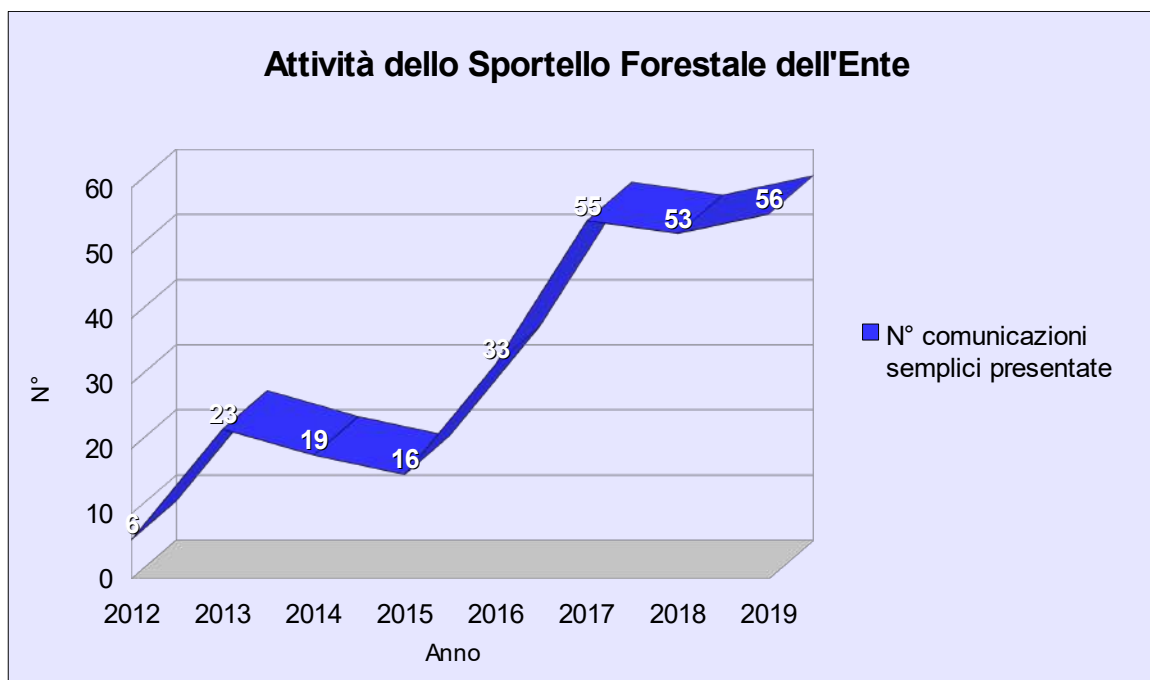
Si osserva:

- un decremento del rilascio di permessi giornalieri di transito con mezzi motorizzati;
- un aumento delle richieste di manifestazioni sportive e un maggiore carico di lavoro per il personale impegnato nelle verifiche dei percorsi di gara, riunioni, collaborazione e controllo durante l'evento;
- un incremento nella richiesta di autorizzazioni per la ricerca scientifica da parte di Istituzioni scientifiche (Università, Musei, Enti, privati) che denota da un lato la disponibilità dell'Ente a supportare logisticamente e con personale preparato e sensibile i ricercatori, dall'altro l'interesse per un territorio con una alta biodiversità; questa attenzione è importante perché contribuisce in modo rilevante alla conoscenza ed al monitoraggio delle specie anche ai fini della rendicontazione della Direttiva Habitat;
- delle 33 richieste di sorvolo pervenute 18 sono relative ad elicotteri (54,5%), 13 a droni (39,4%) e 2 al volo con paracadute/parapendio (6,1%); l'utilizzo del drone è in continua crescita; non sono conteggiati i voli per eliski nelle aree Natura 2000 e relativi intorni, la cui istruttoria è curata dalla Regione, seppure spetti all'Ente il controllo, per il quale è stata ratificata con la Pure Ski Helicopter Company la convenzione per lo svolgimento dell'attività nelle aree dell'alta val Susa interessanti il i Siti Natura 2000 in gestione all'Ente.
- La modulistica per la richiesta di transito con armi è stata integrata con l'elenco dei percorsi autorizzabili, in modo da evitare la presentazione di istanze irricevibili, come verificatosi a fine 2019, con 16 domande su 30 respinte in quanto riguardanti percorsi non riconosciuti come tali.

2.4 Servizi di sportello e consulenza

Sportello forestale

➤ n° istanze pervenute	56
➤ n° istanze evase	56
➤ n° sopralluoghi	14



Ambito territoriale di competenza e descrizione del servizio.

L'ambito territoriale di competenza è quello dei comuni dell'Ente di gestione dei Parchi delle Alpi Cozie e limitrofi.

I sopralluoghi vengono svolti soprattutto nel Parco dei Laghi di Avigliana, come previsto dal Piano naturalistico, ma all'occorrenza anche nelle altre Aree protette gestite dall'Ente.

Lo Sportello, oltre a compilare ed inoltrare al Settore regionale competente le comunicazioni semplici, le iscrizioni ed i rinnovi all'Albo delle imprese, fornisce informazioni su modalità e procedure dei tagli, sull'Albo delle imprese, sui corsi di formazione regionali, sulla Dovuta Diligenza e sulle Misure di Conservazione della Rete Natura 2000.

Il servizio viene svolto nelle due sedi distaccate di Avigliana e Mentoulles dal personale di vigilanza, di preferenza su appuntamento, ma garantendo comunque due ore di apertura settimanale presso la sede di Avigliana nel periodo ottobre- aprile.

Sono state inoltre espletate 4 pratiche per abbattimento di alberi pericolosi, 3 nel Parco dei Laghi di Avigliana e 1 nel Parco Orsiera Rocciavré lato Val Susa, come previsto dall' art. 43 c.2 bis della L.r 19/09.

Dopo otto anni di attività si può affermare che lo Sportello forestale dell'Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Cozie è diventato un punto di riferimento non solo per i proprietari boschivi che insistono sul territorio tutelato, ma anche per gli



Un sopralluogo dei guarda parco durante l'attività di Sportello forestale. Foto Archivio EGAPAC

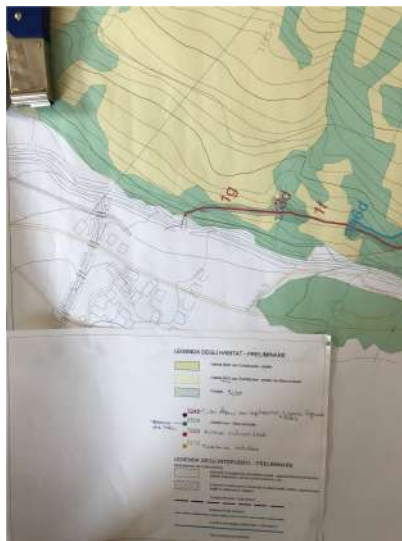
operatori economici e i proprietari dei comuni limitrofi che, ormai fidelizzati, si rivolgono allo Sportello per adempiere alle prescrizioni previste dalle leggi regionali in materia.

Altri servizi di sportello e consulenza

Informazione sulla lotta ai culicidi

Ambito territoriale di competenza e descrizione del servizio

L'attività interessa i comuni di Avigliana, Trana, Villardora e Sant'Antonino, prossimi ai Laghi di Avigliana dove la presenza di acque stagnanti facilita la riproduzione di diverse specie di zanzare, che pungono uomini ed animali ed arrecano fastidio. In particolari condizioni ambientali la riproduzione di questi insetti può portare a densità tali da provocare gravi e pericolose infestazioni. Per contribuire alla tutela della salute dei cittadini ed al sostanziale miglioramento della qualità della vita il referente tecnico effettua dei sopralluoghi e fornisce consulenza per risolvere situazioni problematiche; vengono inoltre fornite informazioni telefoniche e agli utenti che si recano presso la sede di Avigliana. Nel corso del periodo sono state distribuite 40 confezioni di prodotto larvo-zanzaricida e fornite informazioni a circa 100 persone.



Il personale tecnico incontra cittadini e professionisti per fornire consulenza per procedure e progetti. Foto Archivio EGAPAC

L'attività è svolta dal referente Progetto zanzare e dal personale del Parco.

Consulenza tecnico-urbanistica

Ambito territoriale di competenza e descrizione del servizio

L'attività interessa tutte le sedi dell'Ente di Avigliana, Salbertrand, Pragelato e Mentoulles.

Consulenza e informazione tecniche e/o amministrative sono state rivolte ai progettisti, operatori economici, proponenti privati e pubblici in merito alla verifica preliminare di conformità, alle procedure e all'iter istruttorio per l'ottenimento di pareri, nulla-osta e autorizzazioni varie nel territorio gestito dall'Ente.

Sono circa 40 le richieste pervenute alle quali in genere si è risposto con mail; in alcuni casi sono stati ricevuti i professionisti direttamente in ufficio.

3 BENI PATRIMONIALI

Il notevole patrimonio dell'Ente, derivante dalle dotazioni conferite dai Parchi Naturali dei laghi di Avigliana, Val Troncea, Gran Bosco di Salbertrand non hanno visto importanti interventi di manutenzione, spesso effettuata in economia. Dall'Ente Parco Naturale Orsiera-Rocciavré non è pervenuto alcun immobile, avendo l'allora ente di gestione scelto di investire su beni comunali o di altri soggetti pubblici/privati ottenuti in uso, comodato, affitto.

Merita ricordare che a seguito della Sentenza traslativa del Tribunale di Torino del 18 dicembre 2010 l'Ente è finalmente riuscito ad ottenere, dopo lungo tempo e con non poche difficoltà, la trascrizione della proprietà della sede del parco di Avigliana, entrandone definitivamente in possesso (2018). Trattasi di fabbricato ad uso civile, entrostante ad area pertinenziale di 990 mq, di tre piani fuori terra ed un piano seminterrato.



Dopo lunga vicenda giudiziaria la sede di Avigliana è in proprietà dell'Ente. Foto B. Frache.

3.1 Beni immobili

EDIFICI			
Acquisizioni e dismissioni nell'anno			
Titolo possesso	Descrizione e uso	Entrate €	Uscite €
In proprietà	Saldo sede Avigliana	€ 0	€ 0
In locazione	Box in Comune di Prigelato	€ 0	€ 900
In comodato d'uso	Nessuno	€ 0	€ 0
In donazione	Nessuno	€ 0	€ 0
Altro (specificare)	Nessuno	€ 0	€ 0

TERRENI			
Acquisizioni e dismissioni nell'anno			
Titolo possesso	Descrizione e uso	Entrate €	Uscite €
In proprietà	Nessuno	€ 0	€ 0
In locazione	Nessuno	€ 0	€ 0
In comodato d'uso	Nessuno	€ 0	€ 0
In donazione	Nessuno	€ 0	€ 0
Altro (specificare)	Nessuno	€ 0	€ 0

3.2 Beni mobili

Acquisizioni e dismissioni nell'anno			
Tipologia	Vendita/acquisto	Entrate €	Uscite €
Attrezzature	Acquisto: PC, monitor, stampanti, registratori di cassa, app.video, combinata per falegnameria	€ 0	€ 22.290,92
Arredi	-	€ 0	€ 0
Automezzi	Vendita beni non più utilizzabili	€ 9.406	€ 0
Macchine operatrici	-	€ 0	€ 0

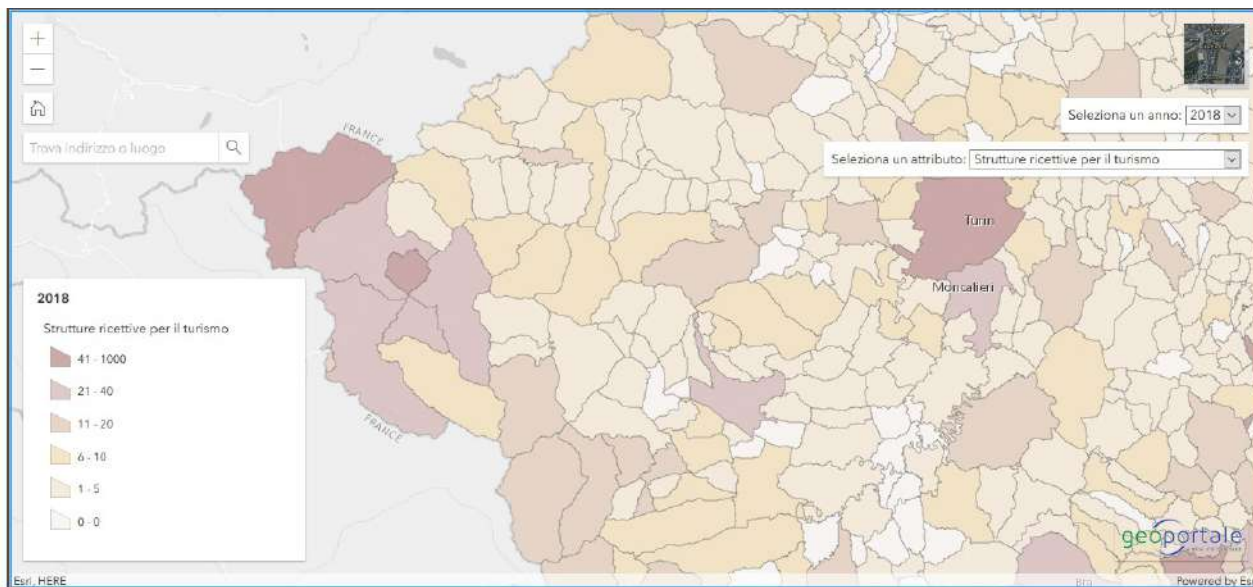
3.3 Strutture per la vigilanza e per l'attività tecnico-scientifica

Tipologia	Esistenti n°	Realizzazione nell'anno n°	Uscite € di straordinaria manutenzione
Casotti	6	Nessuno	€ 0
Altane	3	Nessuno	€ 0
Laboratori, macelli, altro (specificare)	0	Nessuno	€ 0

4 FRUIZIONE

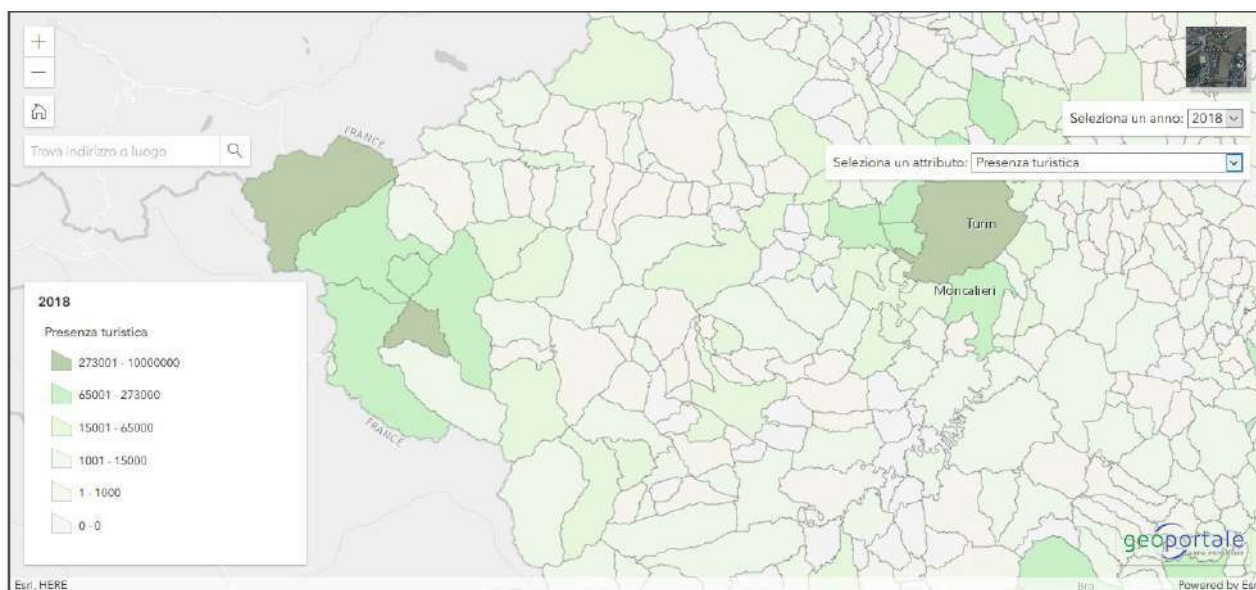
Le valli torinesi delle Alpi Cozie presentano aspetti naturalistici molto particolari, che hanno fatto sì che su di esse fossero istituite a partire dal 1980 numerose aree protette, Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale, confinanti o prossime a Parchi Nazionali e regionali Francesi.

Nello stesso tempo ospitano alcune delle più grandi stazioni turistiche e sciistiche, delle Alpi Occidentali (Sestriere, Sauze d'Oulx, Bardonecchia...).



Alcuni comuni con la maggiore infrastrutturazione turistico-ricettiva della regione ospitano in effetti all'interno dei propri confini delle aree protette/ZSC o vi confinano, come si può desumere dalla soprastante cartografia prodotta da ARPA Piemonte sul Geoportale regionale, riferita al 2018, poiché alla data attuale non sono ancora disponibili i dati turistici del 2019. Bardonecchia e Sauze d'Oulx appartengono a questa categoria, ma anche Sestriere, Pragelato, Cesana Torinese, Oulx hanno un numero elevato di esercizi.

La carta della presenza turistica sottostante (ARPA Piemonte, 2018) evidenzia come l'utenza di Sestriere (416.154 presenze) e Bardonecchia (333.367) (entrambe in verde scuro) orbita inevitabilmente sulle aree protette, come del resto anche quella di comuni che comunque vedono presenze non banali come

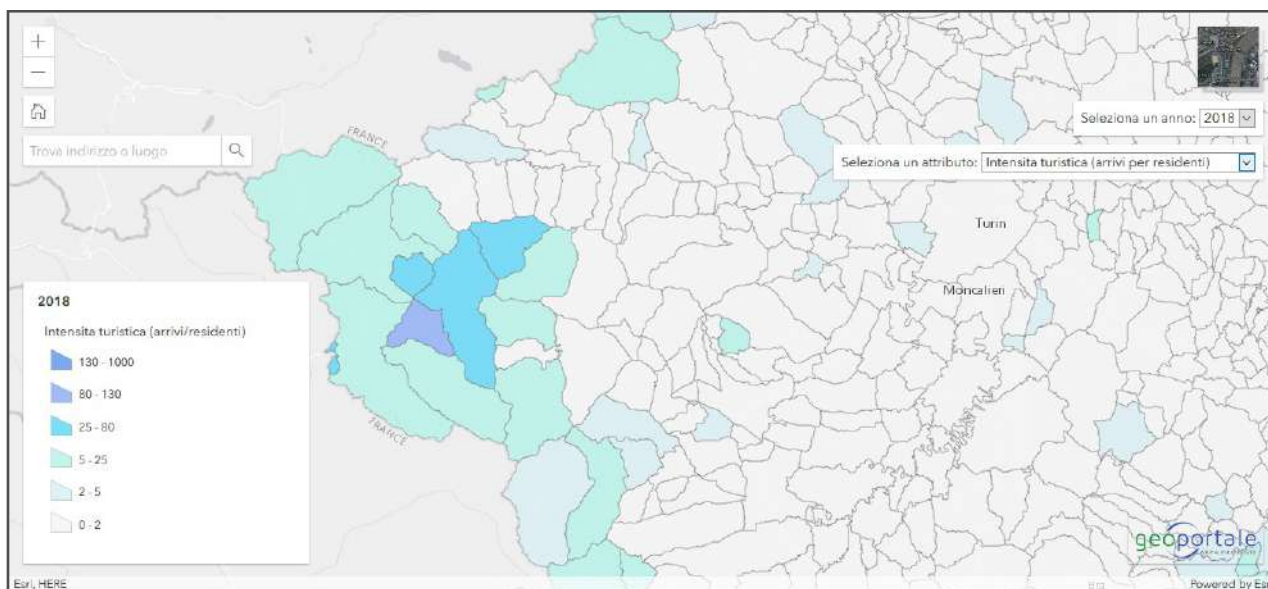


Pragelato 158.004, Cesana T.se 77.514, Oulx 77.231, Sauze d'Oulx 163.595. Una componente importante

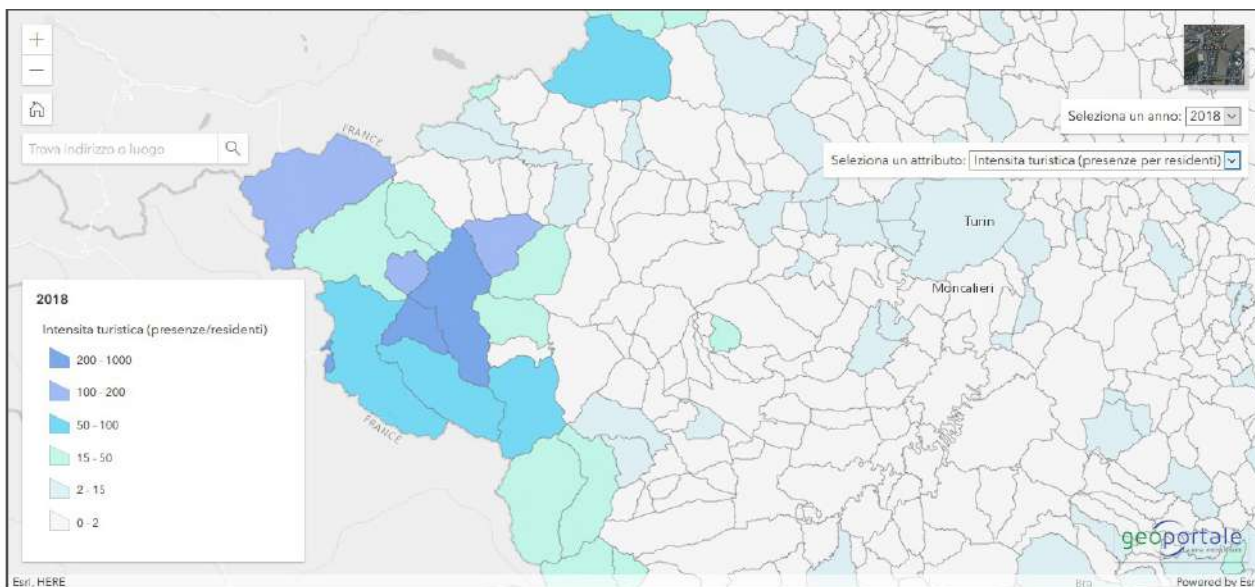
di presenze viene dall'industria della neve, che con i suoi 300 chilometri di impianti in continuo collegamento sul comprensorio della "Via Lattea", ha una portata di 18.000 persone l'ora, che in stragrande maggioranza percorrono le piste da sci senza investire direttamente le nostre aree.

Tuttavia nella stagione invernale una componente non trascurabile di persone utilizza le aree protette delle Alpi Cozie per lo sci-alpinismo, lo sci di fondo e, in decisa crescita, le escursioni con le racchette da neve, tutte discipline che in linea di massima sono a relativo basso impatto ambientale, anche in relazione a come si auto disciplinano (vedasi problematica dell'impatto dello sci fuoripista sul fagiano di monte).

In estate invece la visita al Parco, l'escursione, la corsa o il giro in Mountain bike hanno come naturale valvola di sfogo l'ambiente naturale, specialmente quando consentono di avvicinare con poca fatica animali e fiori affascinanti, o di fruire in modo più coinvolgente dei servizi e delle strutture messi a disposizione dall'Ente Parco (visite guidate, attività di animazione, navette, conferenze, centri visitatori, ecomusei ecc.).



Tutto questo ha però anche un costo ambientale. Nella relazione sull'Ambiente 2019 (dati 2018) ARPA Piemonte scrive: *“Il rapporto “numero degli arrivi per popolazione residente” rappresenta il peso del turismo sul territorio, mentre il rapporto “presenze per popolazione residente” individua il sovraccarico sul territorio e sulle sue strutture. I flussi turistici sono, in sostanza, un ampliamento provvisorio della popolazione, e possono comportare problemi legati al degrado della qualità della vita, incidere sulla viabilità, sicurezza,*



approvvigionamento idrico, depurazione, smaltimento rifiuti, ecc. “.

E prosegue: *“Considerando invece l'intensità turistica a livello comunale, sono i comuni montani a subire la maggiore pressione turistica; su tutti Sestriere con un indice di 448” presenze/residenti, (in colore azzurro più scuro, ndr), “(...), Pragelato 201 (...) per l'elevata presenza turistica rapportata agli abitanti residenti.”* (<http://relazione.ambiente.piemonte.it/2019/it/territorio/fattori/urismo>).



Le aree protette consentono di godere di spettacoli straordinari e coinvolgenti. Foto Archivio EGAPAC

Sotto questo profilo alcune aree risentono maggiormente di questo uso del territorio; in particolare tutte quelle in prossimità delle stazioni turistiche delle alte Valli Susa e Chisone.

Generalmente sono le zone di fondovalle o sulle aree di confine o lungo le vie di penetrazione o in prossimità dei rifugi quelle che risentono maggiormente delle pressioni dovute ad una alta frequentazione. E' il caso della Val Tronca, di alcune aree delle ZSC Champas - Colle di Sestriere, del Lago Nero, del fondovalle della Valle della Ripa, delle aree del Gran Bosco di Salbertrand prossime ai centri abitati, dei piani dell' Orsiera Rocciavré e dei suoi rifugi.

Indici molto più bassi sono propri, invece, di diversi comuni meno infrastrutturati, con pochi residenti e poche strutture turistiche. Non sono poche le zone delle aree protette in cui la distanza dai rifugi, dalle strade, da mete prestigiose o molto note, il clima estivo torrido, consentono di fruire in solitudine, attraverso la ricca rete sentieristica, di paesaggi e presenze naturalistiche importanti e coinvolgenti. Si proteggono quasi da sole alcune ZSC come quella del Monte Chaberton, di accesso veramente faticoso, in cui la presenza dell'Ente ha un significato soprattutto per i monitoraggi.

L'Ente per favorire una fruizione intelligente e sostenibile delle sue aree protette e dei Siti della Rete Natura 2000 parte dal principio che solo conoscendo si può proteggere, far scoprire ed apprezzare ai cittadini il patrimonio naturale e culturale per farlo proprio, perché solo così impareranno a proteggerlo.

Da tempo ha quindi provveduto a recuperare e mantenere sentieri, dotarli di una adeguata segnaletica, di recinzioni, di fontane, permettere di oltrepassare ostacoli con passerelle e strutture, inserire edicole con informazioni sulle caratteristiche naturali e culturali dei territori attraversati, creare centri visitatori ed ecomusei, aree attrezzate, fare tutto ciò che è possibile per far sì che la natura sia intatta ma si abbia la sensazione di essere accolti, guidati e seguiti.



Anche un concerto di ottoni in natura può aiutare a scoprire e apprezzare il patrimonio naturale e culturale. Foto Archivio EGAPAC



Anche da un ciottolo di fiume può nascere una interessante attività didattica. Foto Archivio AGAPAC

Per questo le azioni attuate nel 2019 e descritte di seguito hanno puntato ad offrire un'esperienza turistica che promuovesse il rispetto e la valorizzazione delle risorse naturali e culturali, a fornire i riferimenti necessari (infrastrutture sentieristiche e segnaletiche, ricettive e di ristoro) per consentire una fruizione sostenibile di qualità ed appagante, a sostenere la promozione dei prodotti tipici locali e a rispettare e preservare l'identità culturale della comunità.

In particolare si è investito molto su alcune attività, come il progetto “Alpicozieoutdoor”, per suscitare interesse e accrescere la conoscenza dei visitatori per i valori ambientali e culturali delle aree protette, attrarre visitatori motivati e sensibili ai temi ambientali e culturali, generare domanda per i servizi di fruizione e quindi creare opportunità per il mercato

del lavoro locale, incentivando le attività economiche sostenibili.

Una ricca offerta di manifestazioni, concerti, conferenze, visite naturalistiche, attività didattiche, proiezioni, mostre, eventi gastronomici, attività teatrali e di animazione è stata quindi organizzata e messa in atto nei comuni dei Parchi delle Alpi Cozie.

4.1 Strutture e infrastrutture

	Tipologia	Interni all'area protetta	Esterni all'area protetta [1]	Realizzati nell'anno	In gestione all'Ente	In gestione ad altro soggetto	Incassi annui per l'Ente in Euro	Uscite di gestione annue a carico dell'Ente €	Uscite per manutenzione straordinarie a carico dell'Ente €	n° fruitori/anno
N°22	Parcheggi									
5	Parcheggi a servizio del Parco naturale Gran Bosco di Salbertrand	3	2	0	1	0	€ 4.947,00	€ 8.328,27		1025
2	Parcheggi a servizio del Parco naturale Val Troncea	0	2	0	1	0	€ 6.470,00	€ 8.447,40		1374
11	Parcheggi a servizio del Parco naturale Orsiera Rocciavè	11	0	0	0	0	€ 0,00	€ 0,00		non disponibile
4	Parcheggi a servizio del Parco naturale Laghi di Avigliana	1	3	0	0	1	€ 988,20	€ 0,00		migliaia
N°31	Aree attrezzate									
7	Parcheggi a servizio del Parco naturale Gran Bosco di Salbertrand (indicate su depliant)	6	1	0	6	0	€ 921,55	€ 1.037,00		6.522
4	Parcheggi a servizio del Parco naturale Val Troncea (indicate su depliant)	3	1	0	0	0	€ 1.274,90	0		11.976
16	Parcheggi a servizio del Parco naturale Orsiera Rocciavè	16	0	0	0	0				
4	Parcheggi a servizio del Parco naturale Laghi di Avigliana (indicate su depliant)	4	0	0	0	0				
n°	Aree sosta camper	0	0	0	0	0				
N°2	Campeggi	2	1	0	1	3				
m	Sentieri attrezzati	13	1	1	14	0				
m	Percorsi per disabili	3	1	0	4	0				
m	Piste per lo sci di fondo	1	0	0	0	1				
m	Percorsi per ciaspole	2	0	0	1	1				
km	Piste ciclabili	4,5	0	0	0	0				
km	Rete sentieristica	385	164	0	385	164				
m	Vie ferrate	2	0	0	1	1				
m	Impianti a fune	0	0	0	0	0				
n°	Giardini botanici (giardini presso sedi)	0	2	0	2	0				
n°	Aree faunistiche	0	0	0	0	0				
n°	Centri visita e museali	0	3	0	3	0				

Il parcheggio a servizio dell'area attrezzata di Ser Blanc (Comune di Oulx) del Parco naturale Gran Bosco di Salbertrand è stato gestito a pagamento, con continuità dal 13 luglio 2019 al 25 agosto 2019, tramite punto informativo con due operatori assunti tramite agenzia interinale. Sono state rilasciate n.1025 ricevute registrando un incasso stagionale di € 4.947,00 (€ 1.577,50 a luglio e € 3.369,50 ad agosto), Presso il punto informativo è stata gestita la distribuzione e la vendita di materiale promozionale (138 ricevute) con un incasso di € 921,55 (€ 332,00 a luglio e € 599,55 ad agosto) . Il costo complessivo per operatori è stato di € 8.328,27



Gli operatori durante il servizio di apertura, hanno registrato i seguenti passaggi: 5640 a piedi e 882 in bicicletta. I servizi sono stati garantiti tutti i giorni, da sabato 13 luglio, a domenica 25 agosto 2019, dalle 9 alle 17 applicando al parcheggio le seguenti condizioni:

Tariffe del parcheggio

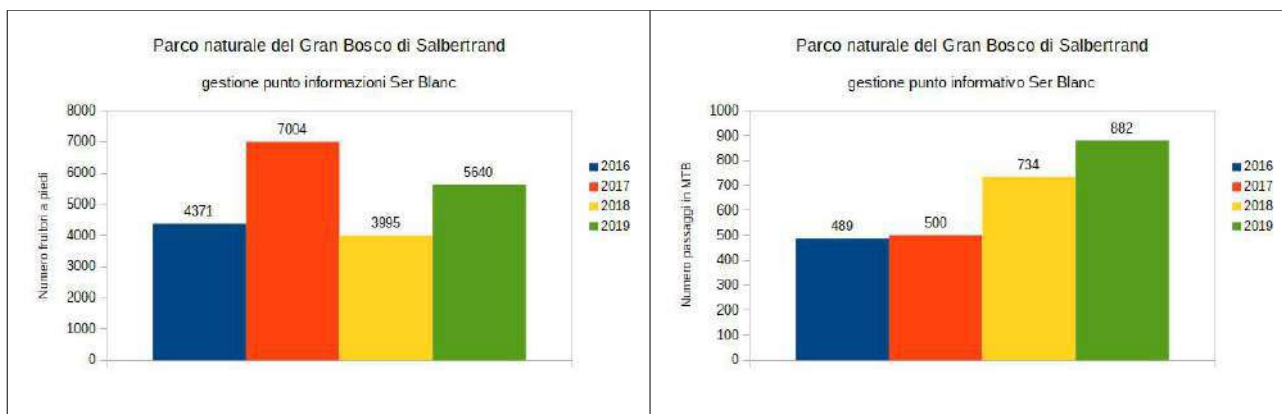
- la tariffa per tutti i veicoli a tre o quattro ruote è fissata in Euro 5,00 per giornata;
- la tariffa per tutti i veicoli a tre o quattro ruote è fissata in Euro 3,00 per frazione di giornata di sosta a partire dalle ore 14.00;
- la tariffa per i motocicli è fissata in Euro 3,00 per giornata;
- la tariffa per i motocicli è fissata in Euro 2,50 per frazione di giornata di sosta a partire dalle ore 14.00;
- le biciclette possono sostare gratuitamente negli spazi loro riservati sino ad esaurimento della disponibilità dei medesimi.

Condizioni generali di sosta:

- la sosta dovrà avvenire all'interno degli spazi appositamente demarcati;
- l'assegnazione del posto macchina ai portatori di handicap, previo accertamento dell'esposizione del regolare contrassegno, è gratuita;
- l'abbandono, anche temporaneo, del posto assegnato, causa la perdita di ogni diritto su di esso e all'eventuale ritorno dovrà essere nuovamente pagata la tariffa intera;
- il diritto ad effettuare la sosta acquisito con il pagamento della tariffa giornaliera non è cedibile a terzi dall'utente.

A servizio dell'area attrezzata sono stati installati dei servizi igienici chimici, con un costo di € 1.037,00, per un periodo di 41 gg consecutivi fino alla prima settimana di settembre 2019.



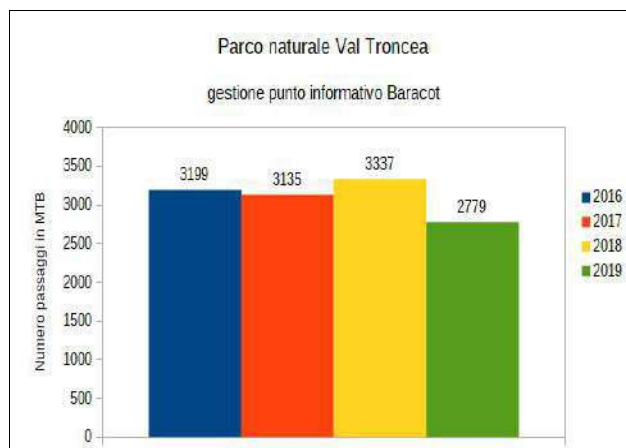
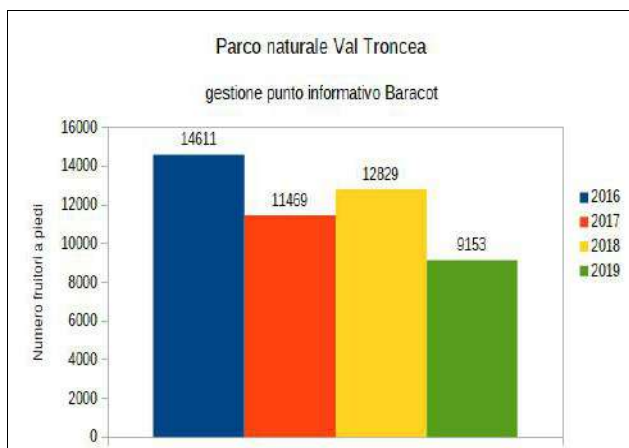


Il parcheggio a **servizio del Parco naturale Val Troncea a Pragelato, in località Baracot**, è stato gestito a pagamento, nel week-end 6 - 7 luglio, da sabato 13 luglio a domenica 25 agosto e nel week-end dal 31 agosto - 1° settembre, tramite punto informativo con due operatori assunti tramite agenzia interinale. Sono state rilasciate n.1355 ricevute per auto e n.19 per moto, registrando un incasso stagionale di € 6.470,00 (€ 2.354 a luglio e € 4.116 ad agosto), Presso il punto informativo è stata gestita la distribuzione e la vendita di materiale promozionale (n.138 ricevute) con un incasso di € 1.274,90 (€ 525,00 a luglio e € 749,90 ad agosto). Sono state registrate 4 giornate con parcheggio esaurito e 4 giornate con parcheggio occupato al 80%.



Gli operatori durante il servizio di apertura, hanno registrato i seguenti passaggi: 9.153 a piedi e 2.779 in bicicletta, 44 a cavallo. Sono state applicate tariffe e condizioni uguali a quelle del parcheggio di Ser Blanc, sopra descritte. Il costo complessivo per operatori è stato di € 8.447,40



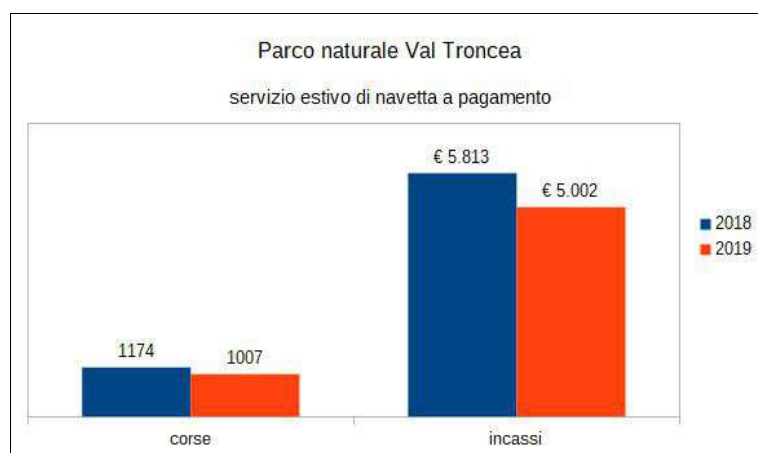


A servizio della fruizione del Parco naturale della Val Troncea è stato attivato il **servizio navetta** a chiamata con partenza e arrivo al punto informativo, presso il Baracot, in località Laval. Disponibile sabato 6 e domenica 7 luglio, tutti i giorni da sabato 13 luglio a domenica 25 agosto e nel week end 31 agosto – 1° settembre, con orario 9.00-17.00 previa prenotazione dalle ore 18.00 alle 22.00 del giorno precedente, con possibilità di programmare partenze e/o rientri nella fascia orario 6.00-9.00 e 17.00-19.00.

La navetta, di 8 posti, ha effettuato n.1007 servizi così suddivisi:

- corsa semplice Troncea: n.356 per un incasso di € 1.246,00
- corsa semplice Mey: n. 213 per un incasso di € 1.171,50
- corsa A/R Troncea: n.241 per un incasso di € 1.205,00
- corsa A/R Mey: n.197 per un incasso di € 1.379

per un totale incassi di € 5.001,50, erogando le seguenti gratuità: 55 bambini, 12 disabili e 4 residenti di Pragelato.



Sono state confermate, anche per il 2019, le seguenti tariffe:

- Corsa semplice: 3.50 euro (Troncea), 5.50 euro (Alpe Mey)
- Andata e ritorno: 5.00 euro (Troncea), 7.00 euro (Alpe Mey)
- Passeggeri non paganti: bambini fino a 6 anni, residenti comune di Pragelato e disabili.

Il servizio di navetta ha avuto per l'ente un costo di attivazione di € 6.435,00.

L'ente ha beneficiato del contributo economico di € 1.000,00 del Comune di Pragelato.



Presso il Parco naturale dei Laghi di Avigliana è presente un'area parcheggio occupata da soggetto esterno per attività di noleggio bici e altre attività. L'occupazione di tale area è rimborsata all'ente come introito parcheggio, nel 2019 la somma complessiva è stata di € 988,20 (€ 622,20 nel 2017 e nel 2018).

4.2 Strutture ricettive

Nelle tabelle di seguito viene descritta la situazione relativa alle strutture ricettive presenti nell'area delle Alpi Cozie e nelle immediate vicinanze.

	Tipologia	Interni all'area protetta	Esterni all'area protetta [1]	Realizzati nell'anno	In gestione all'Ente	In gestione ad altro soggetto	Incassi annui per l'Ente in Euro €	Uscite di gestione annue a carico dell'Ente €	Uscite per manutenzione straordinaria a carico dell'Ente €	n° fruitori/anno
n°	Foresterie	1	1	0	2	0	1.315	-	-	77
n°	Rifugi/bivacchi	17	1	0	6	12	22.726	-	-	n.d.
n°	Alberghi, agriturismo, B&B	2	0	0	0	1	22.494	-	-	n.d.

[1] Infrastrutture che pur essendo esterne ai confini delle aree protette risultano di servizio alle aree protette.

	Tipologia	n° posti letto	n° pernottamenti effettuati	n° pasti distribuiti
n°	Foresterie	27	117	Non applicabile
n°	Bivacchi	321	764	9.064
n°	Alberghi, Agriturismo, B&B	0	n.d.	n.d.

Le strutture ricettive dell'ente - rifugi gestiti, rifugi non gestiti, bivacchi, foresterie e punti ristoro - sono

- di proprietà (con affidamento gestione a terzi)
- in concessione/comodato gratuito

e mettono a disposizione un totale di 103 posti letto.

L'Ente è **proprietario** delle seguenti strutture ricettive:

1. Rifugio Daniele Arlaud nel Parco del Gran Bosco di Salbertrand
2. Rifugio Mulino di Laval nel Parco Val Troncea
3. Rifugio non gestito del Beth nel Parco Val Troncea
4. Rifugio non gestito del Col Clapis nel Parco Val Troncea
5. Area Campeggio di Pian dell'Alpe (Usseaux) nel Parco Orsiera Rocciavré
6. Bivacco del Beth "Piero Villot" nel Parco Val Troncea
7. Foresteria c/o Casa Escartons a servizio del Parco Val Troncea

per un totale di 48 posti letto.

Ha **in concessione/comodato** d'uso le seguenti strutture ricettive:

1. Rifugio Jack Canali Assietta nel Parco del Gran Bosco di Salbertrand (proprietà Città Metropolitana di Torino)
2. Foresteria di Montebenedetto nel Parco Orsiera Rocciavré (proprietà Regione Piemonte)
3. Rifugio non gestito all'Alpe Orsiera nel Parco Orsiera Rocciavré (proprietà Comune di Mattie)
4. Punto Ristoro La Zanzara nel Parco laghi di Avigliana (proprietà privata Federazione Italiana Pesca Sportiva)
5. Bivacco al Lago Laus nel Parco Orsiera Rocciavré (proprietà Comune di Roure)
6. Bivacco del Jouglard nel Parco Orsiera Rocciavré (proprietà Comune di Roure)

per un totale di 55 posti letto.

Numerose sono inoltre le **strutture ricettive**, interne ed esterne alle aree protette Alpi Cozie, **di altri soggetti**, che sono al servizio dei fruitori e che collaborano con l'ente su iniziative quali #ParchidaGustare o progetti di territorio come ad esempio l' Itinerario escursionistico GO - Giro dell'Orsiera.

Nel Parco naturale Orsiera Rocciavré sono ubicate:

1. Rifugio Amprimo (Bussoleno)
2. Rifugio Fontana Mura (Coazze)
3. Rifugio Balma (Coazze)
4. Palazzina Sertorio (Coazze)
5. Rifugio GEAT Val Gravio (San Giori di Susa)
6. Rifugio Selleries (Roure)
7. Rifugio Toesca (Bussoleno)
8. Agriturismo Pian dell'Alpe (Fenestrelle)

Nel Parco naturale Val Troncea vi è solamente il:

1. Rifugio Troncea (Pragelato)

La ricettività privata offre un totale di 245 posti letto

La ricettività complessiva mette a disposizione 348 posti letto.



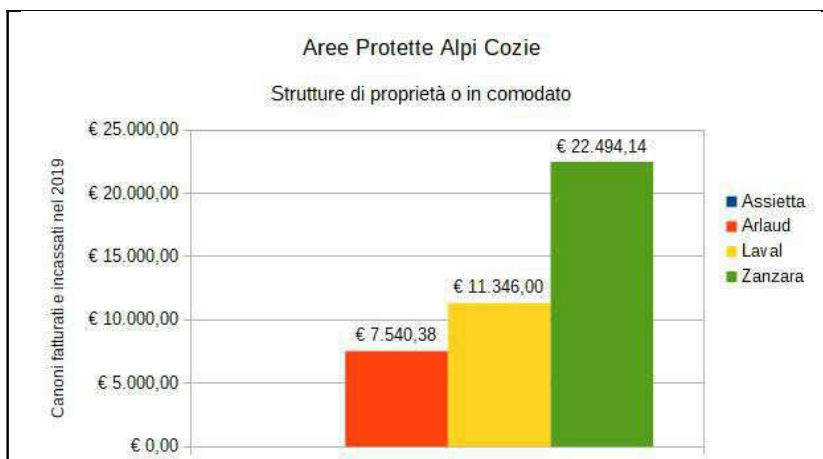
Nel 2019, per facilitare i pernottamenti dei fruitori del territorio è stato sviluppato sul sito web dell'ente un servizio di lettura dell'elenco completo delle strutture ricettive che ricadono nei Comuni delle Aree Protette delle Alpi Cozie e più in generale nell'ambito escursionistico del Pinerolese, della Val Pellice, della Val Germanasca, della Val Sangone, della Val Chisone, della Valle Susa. La consultazione delle strutture è facilitata dalla ricerca per comune, tipologia, nome o parte del nome della struttura. Le informazioni indicate sono relative all'anno in corso e sono state comunicate ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale n.22/1995 "Norme sulla pubblicità dei prezzi e delle caratteristiche degli alberghi e delle altre strutture turistico-ricettive" all'Agenzia di Accoglienza e Promozione Turistica Locale dai titolari delle strutture ricettive, che rispondono pertanto della correttezza dei dati.

Il servizio è disponibile nella sezione Turismo del sito, tramite il contenuto *Dove dormire* e risponde a questo link:

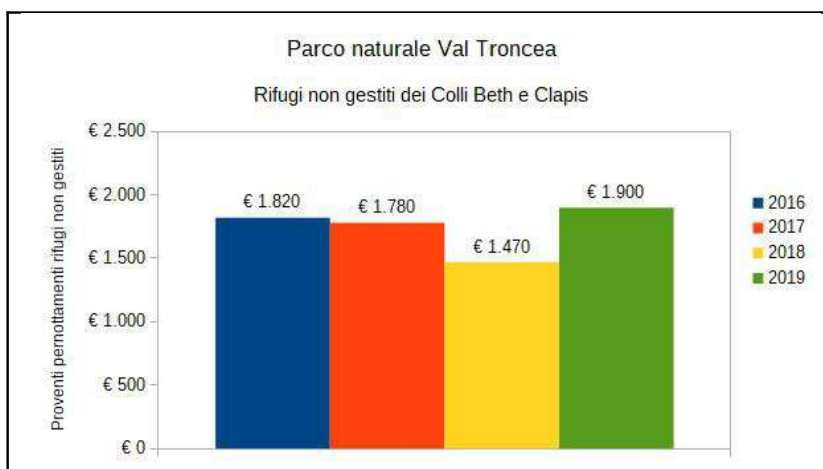
<https://www.parchialpicozie.it/accomodation/view>

Relativamente alle proprie strutture ricettive, gestite in modo diretto dall'ente, nel 2019 si è registrato un calo di presenze e di introiti alla Foresteria di Montebenedetto mentre le presenze e relativi introiti nei rifugi non gestiti nel Parco naturale della Val Troncea hanno confermato lo stesso trend. Per queste ultime strutture, in data 3 ottobre 2019, con decreto n.25, l'ente ha approvato un nuovo "*Regolamento per la fruizione del Rifugio non gestito del Colle del Beth e del Regolamento per la fruizione del Rifugio non gestito del Col Clapis*" con aggiornamento di tariffa da € 10,00 a € 12,00, a persona, per ogni notte di pernottamento, per entrambe le strutture;

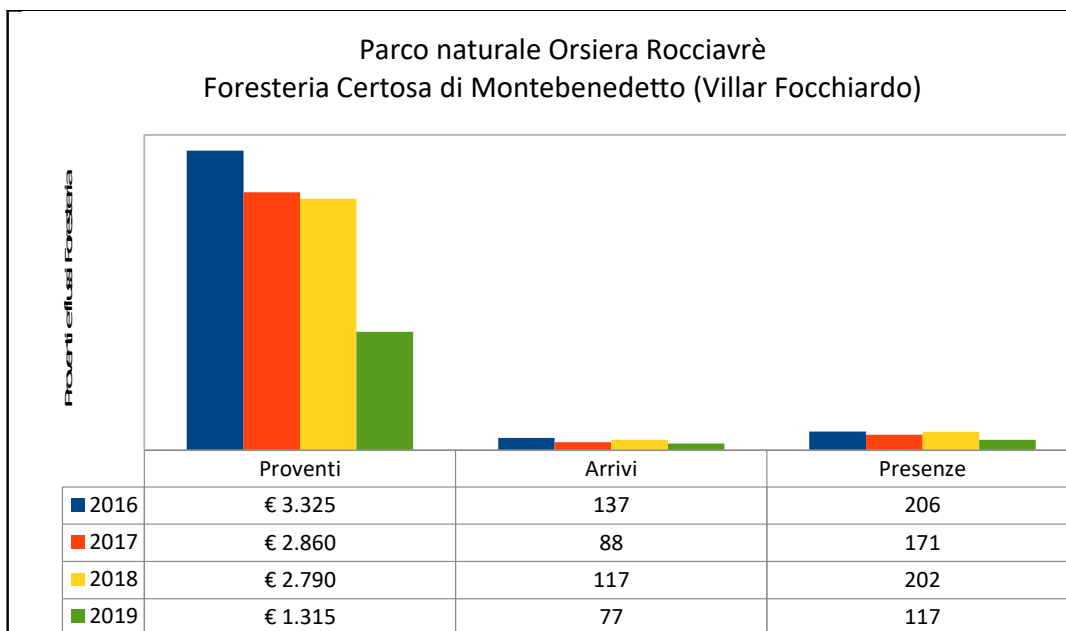
Relativamente alle strutture affidate in gestione a terzi da parte dell'ente, non si è registrato alcun cambio di gestione nel corso del 2019, confermando di fatto i canoni del 2018. La fatturazione e gli incassi non seguono una tempistica regolare ogni anno. Il 5 novembre 2019 è scaduto il contratto di gestione del pubblico esercizio per la somministrazione di alimenti e bevande presso il Lago Piccolo di Avigliana - area attrezzata FIPSAS per cui è stata avviata nuova istruttoria di affidamento.



Il Rifugio Arlaud, di proprietà dell'ente - camera matrimoniale nell'area notte. Foto Archivio EGAPAC



Rifugio non gestito al Colle del Beth (2785 m slm) con 6 posti letto. Media di pernottamenti 2016-2019 pari a 174 presenze. Foto Archivio EGAPAC



Foresteria (proprietà RP) – 23 posti letto. Foto Archivio EGAPAC



4.3 Servizi al pubblico

Dati relativi ai servizi	Visite guidate a gestione interna	Visite guidate affidate all'esterno
n° visite (comprese scuole)	72	165
n° persone accompagnate	1.993	8.053
n° ore dedicate all'accompagnamento	267	807
entrate €	2.770	16.160,50
uscite €	0	18.215,00

Sono servizi rivolti al pubblico i servizi di fruizione intesi come:

- servizi didattici: accompagnamenti di scolaresche, incontri in classe, proiezioni e conferenze anche presso le scuole, supporto agli insegnanti;
- servizi sociali: accompagnamenti a scopo ricreativo rivolti a Scout, Parrocchie e Centri Estivi e accompagnamenti gruppi con disabilità;
- servizi culturali e turistici: accompagnamenti di comitive, visite tematiche, serate di approfondimento, allestimento stand e partecipazione a sagre e fiere;
- messa a disposizione di alcune strutture dell'ente (sale conferenze, locali foresteria, bivacchi).

I servizi sono gestiti nell'ambito dell'attività commerciale dell'ente con riferimento al decreto del Commissario dell'Ente n.34 del 14.05.2012, non modificato nel corso del 2019, che stabilisce le seguenti tariffe

Costo intervento in classe: tariffa oraria € 30,00

Costo attività (esente IVA):

- per le scuole: 1 giornata € 120,00 - ½ giornata € 70,00;
- altri gruppi: 1 giornata € 160,00 - ½ giornata € 90,00;
- parrocchie, scout, centri estivi: 1 giornata € 120,00;
- diversamente abili: 1 giornata € 60,00 - ½ giornata € 35,00.

La gestione di tutte le attività di fruizione è a diretta regia dell'ente che ne gestisce promozione, informazione, prenotazioni, sviluppo attività, fatturazione e monitoraggio.

Per la realizzazione delle attività si ricorre a personale esterno tramite affidamento di servizio alla società 3 VALLI Ambiente&Sviluppo S.r.l. che si avvale a sua volta di guide escursionistiche ambientali abilitate.

Le attività di accompagnamento proposte sono rivolte ad insegnanti, gruppi scolastici, parrocchie e associazioni culturali, interessate ad incontrare e collaborare con le aree protette per acquisire una cultura e un'educazione naturalistica. Si offre quindi un supporto alla scuola, di qualsiasi ordine e grado, sulle tematiche ambientali e culturali riguardanti anche la sostenibilità. La promozione di tali attività avviene soprattutto tramite il sito web dell'ente, che contiene una sezione dedicata alla Scuola, aggiornata con continuità durante l'anno. Le prenotazioni avvengono via e-mail o tramite apposito modulo web. Le registrazioni di questo tipo sono state 44 nell'anno.

Nel 2019 la gestione ha comportato la registrazione di 259 attività (in date differenti) e di **237** effettivamente gestite (erano state 292 nel 2017 e 218 nel 2018) suddivise in:

- 97 giornate,
- 115 mezze giornate (66 mattini, 49 pomeriggi),
- 25 serate
-

che hanno coinvolto **313 gruppi distinti**, con una stima di partecipanti pari a 10.000 persone (compresa la partecipazione di 2400 ragazzi delle scuole di Avigliana all'iniziativa organizzata per il passaggio del Giro d'Italia il 24 maggio e a EVVIVA AslT03 con Enti pubblici ed Associazioni, il 14 ottobre).

22 attività sono state annullate; si trattava soprattutto di proposte di uscite durante l'estate che non hanno raggiunto il numero minimo di partecipanti paganti.



24 maggio - Avigliana attività EvvivaAslTo3 con tutte le scuole. Foto G. Bazzan



30 luglio – Escursione con la guida - "Il magico incontro con gli stambecchi" nel Parco Val Troncea. Foto Archivio EGAPAC



14 agosto - Escursione con la guida. - "Stambecco dove Vai?". Foto Archivio EGAPAC

Le 237 attività svolte risultano così suddivise per ambito/area protetta:

Ambito coinvolto	n° attività realizzate
Parco naturale del Gran Bosco di Salbertrand e Ecomuseo Colombano Romean	83
Parco naturale dei Laghi di Avigliana	32
Parco naturale Orsiera Rocciavré	61
Parco naturale della Val Troncea	17
Ente Aree Protette Alpi Cozie	44
Totali	237

Tali attività sono state svolte per il 23,32% dal personale dipendente dell'ente, con un impegno di 247 ore, per il 69,65% da personale esterno, costituito da guide naturalistiche, con un impegno di 787 ore e per il 7,03 in compresenza, con un impegno di 40 ore.

Hanno svolto attività per conto dell'ente 22 accompagnatori naturalistici esterni e sono stati coinvolti 15 dipendenti dell'ente.

Attività programmate in date distinte	Giornate	Mattini	Pomeriggi	Serate	Annullate / Non effettuate
259	97	66	49	25	22
	237				

Le serate sono state principalmente richieste da Associazioni (CAI, UniTre), Comuni e altri enti Parco. I 313 gruppi che hanno partecipato alle 237 attività sono stati così gestiti:

Gruppi coinvolti	Partecipanti (stima)	Partecipanti con personale interno	Partecipanti con personale esterno	Compresenza	Gruppi con personale interno	Gruppi con personale esterno	Compresenza
313	10.046	1.740	7.800	506	73	218	22
		10.046			313		

Tra le attività più ripetute l'Orienteering con 18 interventi, quelle dedicate al Lupo con 24 interventi e quelle con tema Stambecco (progetto Ibex) con 39 interventi.

Durante il 2019 si sono realizzati anche due specifici progetti, a carattere straordinario:

- il progetto Percorso a favore della piccola Scuola Elementare di Giaglione, che ha coinvolto sia personale dipendente che guide esterne
- il progetto Orienteering a favore della scuola superiore dell'Istituto Des Ambrois di Oulx (classi medie e biennio liceo sportivo), che ha coinvolto solo guide estere; si è sviluppato nell'autunno 2019 (dal 01.10.2019 al 07.11.2019 con un impegno di 13 mezze giornate e 3 giornate intere) con lezioni interdisciplinari su varie materie quali la matematica, la geografia e l'educazione tecnica.

In continuità con gli anni precedenti, sono proseguite le attività didattiche ideate e proposte grazie ai progetti europei:

- Stambecco dove vai? Genetica, gps e cambiamenti climatici: ideato nell'ambito del progetto di monitoraggio e gestione dello stambecco [LEMED-IBEX](#) (dal Lago di Ginevra-Léman-al Mediterraneo) finanziato dal programma di cooperazione transfrontaliero ALCOTRA ITALIA-FRANCIA 2014-2020.
- Con gli occhi del lupo: ideato nell'ambito del primo progetto Life WolfAlps, ora Life WolfAlps.EU (2019-2024), che sviluppa e promuove campagne di educazione sul lupo per giovani generazioni.

Dal 17 al 22 giugno giugno, nell'ambito delle attività scientifiche e didattiche previste dal Memorandum of Understandings con l'Università dell'Arizona (USA), siglato nella primavera, si è svolto uno stage estivo di un gruppo di laureandi di questa Università e della Scuola di Risorse Naturali e Ambiente, accompagnati dal loro docente Mitch McLaran e dalla ricercatrice Alessandra Gorlier (<https://www.parchialpicozie.it/news/detail/27-06-2019-prodotti-locali-biodiversita-culture-umane-intreccioper-buone-pratiche/>).



Gli studenti dell'Università dell'Arizona in stage estivo da 17 al 22 giugno nei Parchi delle Alpi Cozie, accompagnati dal personale guardaparco dell'Ente. Foto Archivio EGAPAC

Nel 2019 il fatturato per attività di fruizione è risultato di € 21.182,70 con un incremento rispetto al 2018 ma senza raggiungere il fatturato del 2017.

Sede di fatturazione	Importo
Salbertrand	12.074,50 €
Avigliana	5.328,00 €
Bussoleno e Fenestrelle	2.279,00 €
Pragelato	1.501,20 €
Totali	21.182,70 €



4.4. Attività formativa

- Descrizione delle proposte didattiche dell'Ente, tipo di attività (visite guidate, laboratori ecc.), tipologie di scuole coinvolte, comuni di provenienza, attori coinvolti.

Le attività formative comprendono proposte didattiche elaborate dagli accompagnatori naturalistici che collaborano con l'Ente, attraverso la Società 3Valli Ambiente&Sviluppo.

Le proposte sono suddivise per area protetta. Sono finalizzate a promuovere la conoscenza del territorio, dei suoi aspetti naturalistici e storici attraverso un metodo di indagine basato sull'osservazione, il contatto diretto, il ragionamento deduttivo, l'impiego e la valorizzazione dei cinque sensi. Gli argomenti sono selezionati tenendo conto dell'età e dei percorsi scolastici dei ragazzi in modo da garantire un approccio graduale e non ripetitivo alle tematiche affrontate. Di anno in anno queste vengono aggiornate e pubblicate nella sezione SCUOLA del sito internet dell'Ente www.parchialpicozie.it.

Anche nel 2019 è stato aggiornato il catalogo delle proposte didattiche per l'anno scolastico 2019/2020 con 51 proposte suddivise per ambito:

- 14 proposte nel Parco naturale Orsiera-Rocciavré,
- 10 proposte nel Parco naturale dei Laghi di Avigliana,
- 13 proposte nel Parco naturale del Gran Bosco di Salbertrand con attività anche all'Ecomuseo Colombano Rومان,
- 11 proposte nel Parco naturale Val Troncia)
- 3 proposte a livello di Aree Protette



Immagini di copertina di proposte didattiche catalogate e pubblicate sul sito dell'ente nella sezione Scuola

Confermata e sempre richiesta la proposta – valida per tutti i Parchi - intitolata “Con gli occhi del lupo” finalizzata ad approfondire biologia, ecologia e conservazione del lupo, avvicinare la scuola alla complessità degli ecosistemi alpini attraverso la conoscenza di una specie evocativa come il Lupo. L'attività è articolata in un incontro in classe di 2 ore propedeutico all'uscita sul territorio in un Parco.

Collaudata nel 2019 la nuova proposta ideata nel 2018 “Stambecco dove sei? Genetica, gps e cambiamenti climatici”, legata al progetto Interreg Lemed-lbex (dal Lago di Ginevra-Léman al Mediterraneo), di monitoraggio e gestione dello stambecco finanziato dal programma di cooperazione transfrontaliero ALCOTRA ITALIA-FRANCIA 2014-2020. Articolata anch'essa in due momenti: incontro in classe con video presentazione e successiva escursione ludico-didattica sul territorio con visita tematica in un Parco a scelta tra quelli di montagna. Grazie al budget di progetto è stato possibile proseguire la campagna di educazione e sensibilizzazione per le scuole nell'anno scolastico 2018/2019 anche nell'anno scolastico 2019/2020.

Riproposta senza risultati la proposta Sulle Tracce dell'uomo in Valle Susa, frutto della collaborazione con il Museo Laboratorio della Preistoria di Vaie che offre tre diversi percorsi:

- Natura & Archeologia nei siti preistorici di Vaie e nelle Riserve degli Orridi di Chianocco e di Foresto;
- Scrivo, Faccio e Imparo! Percorso didattico tra Cultura materiale & Archeologia all'Ecomuseo Colombano Rومان
- Ortica, canapa e lana: fibre tessili e tessitura in montagna.

Confermate per l'anno 2019 le tariffe (stabilite con decreto) così dettagliate:

Costo intervento in classe: tariffa oraria euro 30,00

Costo attività (esente IVA):

- per le scuole: 1 giornata € 120,00; 1/2 giornata € 70,00;
- altri gruppi: 1 giornata € 160,00; 1/2 giornata € 90,00;
- parrocchie, scout, centri estivi: 1 giornata € 120,00;
- diversamente abili: 1 giornata € 60,00; 1/2 giornata € 35,00.

Le scuole maggiormente coinvolte sono quelle primarie e provengono dalla Provincia di Torino.

Le attività a favore delle scuole dei Comuni dei Parchi (di ogni ordine e grado) sono svolte, a titolo gratuito, dal personale dipendente che costruisce il percorso didattico di volta in volta con i singoli insegnanti.

Tirocinanti/Stagisti/Ricercatori

L'Ente nel 2019 ha accolto presso le proprie strutture i seguenti studenti in stages curriculari / percorsi scuola-lavoro delle scuole superiori o in tirocini/dottorati universitari.

Istituti Superiori - Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) (ex alternanza scuola/lavoro)

- C.F., 50 ore PCTO, Liceo Norberto Rosa di Susa - dal 10 al 23 giugno 2019. Tutor: Nadia Faure. Convenzione con Istituzione Scolastica.
- A.B., 40 ore PCTO, Liceo Norberto Rosa - dal 15 giugno al 06 settembre 2019. Tutor: Gianfranco Careddu. Convenzione con Istituzione Scolastica.
- M.I. e M.G., 160 ore Tirocinio curricolare, Istituto CPIA 5 Torino - dal 27 luglio al 30 settembre 2019 - 20 ore settimanali per 8 settimane. Tutor: Nadia Faure. Convenzione con Istituto. Attività valida anche per Progetto Micro Accoglienza Diffusa Valle di Susa - Coop Sociale Frassati.
- 2 studenti, 120 ore PCTO, Liceo Scientifico M. Curie di Pinerolo - dal 15.07.2019 al 30-08-2019. Tutor: Alba Meirone. Convenzione con Istituzione Scolastica.
- 1 studente, 75 ore PCTO, Istituto A. Prever di Osasco - 1 dal 15.07.2019 al 26.07.2019 e 1 dal 05.08.2019 al 16.08.2019. Tutor: Giovanni Martin. Convenzione con Istituzione Scolastica.
- 1 studente, 120 ore PCTO, Istituto tecnico per geometri M. Buniva di Pinerolo - dal 17.06.2019 al 17.07.2019. Tutor: Alba Meirone. Convenzione con Istituzione Scolastica.

Università degli Studi di Torino

- S. J., dottorato di ricerca (triennio 2016-2018) Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi - Referente Ente Domenico Rosselli - Referente Università prof. D. C. La tesi di Dottorato è stata discussa presso il Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi in data 25 maggio 2019
- M. M. S., dottorato di ricerca (triennio 2019-2021) "Ecologia degli uccelli migratori alpini: relazione tra uso dell'habitat e strategia migratoria" Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi - Referente Ente Domenico Rosselli - Referente Università prof. D. C. Approvato ed autorizzato con D.D. 208/2019 dell'Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Cozie.
- R. A., 125 ore di stage, Corso di Laurea in Scienze Naturali - dal 13.05.2019 al 21.07.2019. Tutor aziendale: Domenico Rosselli - Tutor didattico: prof. D.C.
- M. A., 100 ore di stage, Corso di Laurea in Scienze Forestali e Ambientali - dal 25.03.2019 al 30.09.2019. Tutor aziendale: Domenico Rosselli - Tutor didattico: prof. M. L.
- 3 studenti, 450 ore di stage, Corso di Laurea in Scienze Naturali, primo livello - ... Tutor aziendale: Barbara Rizzioli.
- Il Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell'Università di Torino ha tenuto anche nel corrente anno nel Parco naturale Val Troncea lo stage degli studenti del Corso di laurea triennale, organizzato e curato dai docenti prof. G. L. e dott. M. P. presso il Rifugio di Troncea dal 24 al 27 giugno 2019. Vi sono stati interventi del personale.



Ricercatori intenti al controllo di un nido e all'inanellamento di un pullo. Foto C. M.

Università di Chambéry (F)

- C. M., già stagista presso l'Ente nel 2018, ha operato nell'ambito del dottorato di M. M. S. (gruppo di ricerca del Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi - Referente Università prof. D. C.) e discusso la tesi magistrale presso l'Università di Chambéry (F) "Alpine birds have a wider niche breadth with increasing elevation" frutto dell'analisi di transesti ornitologici effettuati sul settore delle Alpi Cozie italiane e in particolare in Val Troncea.

Università dell'Arizona (USA)

- L'Università dell'Arizona ha organizzato uno stage in Italia sul territorio dell'Ente (aree del Parco Naturale Orsiera-Rocciavré, Parco Naturale Val Troncea, Oasi Xerothermiche) per l'analisi e lo studio degli aspetti legati al pastoralismo ed alla gestione faunistica che ha visto la partecipazione di sette studenti accompagnati dai docenti Prof. M. McL. e Prof.ssa A. G. Il personale di vigilanza dell'Ente ha assistito i docenti nel sopralluogo effettuato prima dell'arrivo degli studenti nelle date del 11-12 giugno 2019 ed in occasione dello stage effettuato dal 17-25 giugno 2019 ha supportato il gruppo negli spostamenti fra i tre Rifugi dove ha soggiornato (Amprimo, Selleries e Troncea), effettuato interventi didattici ed organizzato un incontro con il Prof. D. C. (Università di Torino - Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi) e studenti italiani dello stesso Dipartimento.

Corsi UNITRE

- Organizzazione del Corso di Scienze Naturali ed effettuazione di lezioni presso le UNITRE di Perosa Argentina e Piossasco (TO)

➤ Corsi a valenza esterna per operatori selezionati / occasionali (Regolamento regionale n. 2/R del 24 Marzo 2014): indicare le ore annue erogate e con quali fondi è stata svolta l'attività formativa.

Attraverso apposita convenzione con il FORMONT Piemonte due guardaparco e il funzionario tecnico hanno collaborato attraverso l'attività di docenza ai corsi organizzati da Formont Scarl di "Guida naturalistica" e "Accompagnatore di media montagna" in materia di zoologia e pianificazione del territorio. Altra docenza è stata tenuta dal personale dell'area fruizione sempre nell'ambito del corso di Accompagnatore di Media Montagna tenutosi a Ceresole Reale il 16 e 17 settembre 2019 (5 ore).

L'attività prevedeva adeguata remunerazione all'Ente delle ore svolte dal personale.



Corso Formont per Guida naturalistica: test fine corso zoologia avifauna. Foto P.G. Roux

Il 24.05.2019 è stato effettuato un incontro con la cittadinanza e gli amministratori dell'Unione montana Via Lattea a Cesana T.se, finalizzato ad approfondire il tema della gestione delle Zone Speciali di Conservazione recentemente assegnate in subdelega con convenzione della Città Metropolitana e a fornire chiarimenti sulle eventuali novità derivanti, di fronte ai timori emersi in alcune frange della popolazione.

Il 13.07.2019 è stata presentata a Sestriere l'attività PSR 2014 -2020 misura 7.5.1 "Sostegno ad investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala", nato dalla concertazione territoriale coordinata dall'Ente Parchi Alpi Cozie, che ha permesso di individuare sulla propria area una strategia di valorizzazione del comparto outdoor attraverso il potenziamento dell'infrastrutturazione e della comunicazione di alcuni assi strategici. Gli interventi attuati nel biennio sono stati illustrati alla presenza del neo assessore ai Parchi ed hanno riguardato:

- sei azioni di riqualificazione e promozione degli Itinerari (in particolare per quanto riguarda l'Ente Parco quelli del Glorioso rimpatrio dei Valdesi (GRV) e del Giro dell'Orsiera (GO))
- la realizzazione di un sistema informativo integrato di informazione e promozione del piano OUTDOOR TO.01, per il quale si rimanda alla sezione "Comunicazione".

Il 7 luglio a Mentoulles è stata curata una serata dal titolo “Cosa fa il Parco?” durante la quale sono state illustrate tutte le realizzazioni e le attività portate avanti negli anni sul territorio.

L'Ente infine ha organizzato nel mese di novembre 2019 due incontri formativi rivolti ai tecnici dei comuni della Val di Susa e della Val Chisone, per illustrare e spiegare le procedure relative agli istituti normativi vigenti nelle aree Protette e nei Siti della Rete Natura 2000 in gestione, in modo che i comuni recentemente entrati nell'ambito di competenza dell'Ente Parchi avessero la possibilità di avere un primo contatto con i funzionari dell'Ente e per chiarire aspetti oggettivamente complessi e lontani dalla concezione urbanistica delle amministrazioni deputate all'applicazione dei piani regolatori.

- Corsi a valenza interna dedicati ai dipendenti: indicare le ore annue erogate e con quali fondi è stata svolta l'attività formativa

Attività formativa

Data	Tipologia formazione *	ore	dipendenti
9.1.19	Formazione G Suite – Ruolo Amministratore – Corso online	2	1
31.1.19	1° giornata di formazione protezione dati personali	66	14
21.03.19	Formazione operatori GeoDb Alpi Cozie Outdoor (Fondi PSR)	85	14
27.03.19	D.Lgs 50/2016 Codice dei contratti pubblici – Aggiornamenti (Fondi Ente gestione Parchi Reali)	48	7
Gen.-Feb.19	Corso formazione Introduzione tecnologie GIS (Fondi Città Metropolitana Torino)	100	4
18.02.19	Corso assaggiatori ONAF	21	1
26.02.19	Aggiornamento uso portale SIVIA (Fondi Regione Piemonte)	16	4
11-15.03.19	Metodologie di monitoraggio macroinvertebrati lacustri (Fondi Ordine dei biologi)	35	1
06-12.02.19	Corso aggiornamento ARTVA (aggiornamento interno)	168	28
13-20.03.19	Corso lepidotteri (Fondi organizzazione terzi)	16	1
20.03.19	Corso Sistema territoriale informativo (Fondi organizzazione terzi)	8	2
online	GDPR-Regolamento UE2016/679 e Sicurezza informatica (Fondi Regione Piemonte)	-	1
online	Competenze digitali per il comparto forestale (Fondi Regione Piemonte)	-	1
16.05.19	Formazione su protezione dati personali, trasparenza e accesso	8	2
27-29.05.19	Corso tassonomia formicidi (Fondi organizzazione terzi)	21	1
19.07.19	Workshop progetto Able per monitoraggio farfalle (Fondi organizzazione terzi)	14	2
3.06.19	Formazione Didattica per Competenze (Ecomusei -REP)	3	1
06.19	Corso aggiornamento RLS	8	1
23.11.19	Corso di Monitoraggio delle popolazioni di anfibi (Fondi Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Appennino Piemontese, in qualità di Centro di referenza per l'erpetofauna)	25	93
18.12.09	Giornata formativa sui ragni (Formazione interna all'Ente)	105	15

11.11.19	Incontro informativo e conoscitivo per cittadini, amministratori e operatori ricettività extra-alberghiera (Fondi organizzazione terzi)	3	1
5.11.19	Incontro su Procedure di sorveglianza per Natura 2000 – Milano (Fondi organizzazione terzi)	4	1
22.11.19	Giornata di Formazione su Prevenzione danni cinghiali – (Fondi Provincia di Vercelli e ATC VC1 – Gattinara (Vc))	4	1
6.12.19	Responsabilità Rischi Naturali e Valanghe – (Fondi UNCEM - Torino)	4	1
varie	Attività formativa e abilitativa all'uso delle armi presso i Poligoni di riferimento	68	17
12.19	Formazione programma presenze	49,5	3
10.19	Posizioni previdenziali (Formazione interna)	28	2
10.19	Modulistica progetti Life (Formazione interna)	2	1
* laddove non altrimenti specificato la spesa è sui fondi ordinari dell'Ente			

Partecipazione a Convegni, Seminari, ecc.

Data	Titolo Convegno/seminario	ore	dipendenti
20.02.2019	Workshop “Risultati attività faunistica” Alpi Cozie	155	28
23.03.2019	Convegno “laboratorio Montagna – esperienze innovative per riabitare i Borghi”	3	1
07.03.19	Workshop monitoraggio cinghiali Devero	8	1
30.01.19	Convegno Bambù app	8	2
30-31.04.19	Convegno Life xero grazing	60	4
16.07.19	Incontro su conservazione e monitoraggio Lepidotteri Ostana (CN)	24	3
14-15.06.19	37° Incontro del Group d'Etudes sur l'Eco-patologie de la Faune Sauvage de Montagne. Etroubles (Ao)	16	1
16.11.19	VIII convegno regionale. Le scienze naturali in Piemonte organizzato da GPSO, ANP, AIN (Associazione Italiana Naturalisti) e SAMEV (Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria).	16	2
16.11.19	Workshop - Ecomusei del Piemonte "Produzioni e saperi tradizionali"	26	4
10.09.19	5° Workshop sui Lepidotteri – Cameri (No)	8	1
8-10.10.19	24° INCONTRO GRUPPO STAMBECCO EUROPA (GSE-AIESG) Parc National des Ecrins – F	32	2
8.11.19	Workshop Piante esotiche invasive: applicazioni del Regolamento europeo e ricadute sulla gestione del verde ornamentale - Aula Magna dell'Orto Botanico – Torino	30	6
14-18.11.19	European Bearded Vultured Meeting - Andorra	27	2
19.11.19	Workshop sui dati Nivometrici stagione 2018-2019 ARPA Piemonte – Torino	20	5

5. COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

Redazione web, ufficio stampa, URP sono parte di un'unica struttura, afferente all'area affari generali, comunicazione, fruizione ed educazione, che è di riferimento per tutte le altre aree, per il personale e rappresenta un punto di contatto con cittadini, stakeholders, visitatori e media.

L'area prevede quali attività specifiche la gestione della comunicazione interna e dei rapporti esterni, dei siti web ed il coordinamento delle attività di comunicazione degli organi, l'URP, il marketing, le pubblicazioni e l'ufficio stampa.

Sotto le direttive politiche della Presidenza e gestionali della direzione, effettua il coordinamento generale e la gestione delle varie attività, coadiuvata dai collaboratori, che intervengono a supporto di tutte le attività di comunicazione (newsletter, social, eventi, app), per la gestione degli eventi e la rassegna stampa. Alcuni guarda parco specializzati seguono la trattazione e lo sviluppo di argomenti specifici di carattere scientifico e storico-culturale. Contributi meno strutturati vengono inoltre da diversi dipendenti per argomenti puntuali.

5.1 Contesto organizzativo dell'Ente

Descrizione delle modalità organizzative con cui vengono gestite le attività di comunicazione:

- numero di dipendenti coinvolti e loro professionalità – indicare in particolare la presenza di giornalisti professionisti / pubblicisti/ comunicatori pubblici ex L. 4/2013

L'area Comunicazione opera attraverso un responsabile (con formazione specialistica, laurea magistrale in Comunicazione Pubblica e Politica) ed un collaboratore assunto a tempo determinato, formato sul campo.

Nel 2019 è stato avviato il percorso per il riconoscimento all'interno dell'Ente di un giornalista pubblicista tramite la redazione di Piemonte Parchi. Un dipendente è coinvolto nel biennio 2019/2020 e si prevede di formarne un altro nel biennio 2021/2022.

- eventuali incarichi esterni relativi alla comunicazione (consulenti, ditte esterne...)

Al momento non è previsto alcun incarico esterno.

- esistenza di un piano di comunicazione ex L. 150/2000, o piano editoriale o qualsiasi altra forma di programmazione delle attività di comunicazione e informazione

E' presente un piano di comunicazione ex L.150/2000; in continuità con il 2018, nel 2019 sono stati attuati i seguenti obiettivi

- ✓ AlpiCozieOutdoor: sistema informativo integrato di informazione, comunicazione e promozione, che comprende video, immagini, pagine web, mini mappe e app mobile,
- ✓ Informazione sul Lupo,
- ✓ Appuntamenti nei Parchi Alpi Cozie,
- ✓ Lemed-Ibex: Monitoraggio e gestione dello Stambecco alpino dal lago di Ginevra (Léman), al Mediterraneo. Materiale informativo e gadgets,
- ✓ Valorizzazione dei prodotti del territorio,
- ✓ Calendario Annuale (progettato quello nel 2020: le Farfalle),
- ✓ Punti informativi,
- ✓ Logo dell'Ente,
- ✓ Comunicazione con il Sistema regionale.



Una parte della depliantistica a disposizione del pubblico. Foto M. Ottino

5.2 Editoria

Mostra e pubblicazione catalogo “Dal Monviso al Moncenisio: cartografia a stampa dal XVI al XVIII secolo”

L'Ente, in collaborazione col la Fondazione Centro Cultura le Valdese e la Società di Studi Storici Valdesi ha organizzato una mostra itinerante e pubblicato un catalogo sulla cartografia a stampa al XVI al XVIII secolo per valorizzare gli importanti aspetti storici e culturali di questo ambito alpino delle Alpi Cozie, dal Monviso al Moncenisio, da sempre via di collegamento e alternativamente cerniera e confine di contesti geografici alternativamente uniti e distinti; questa porzione di territorio, spesso con stessa lingua e cultura, ha rappresentato nei secoli un acceso fulcro di avvenimenti storici. La mostra è stata esposta nel periodo compreso fra maggio e settembre in quattro sedi diverse: Museo Valdese di Torre Pellice, Museo Diocesano di Susa, sede del Parco Naturale Val Troncea di Pragelato e Biblioteca Alliaudi di Pinerolo. L'iniziativa espositiva ed editoriale ha avuto un buon successo e la mostra è stata richiesta dalla Biblioteca Nazionale di Torino, quale evento culturale/espositivo da presentare nei mesi di settembre e ottobre 2020. Il catalogo della mostra è intitolato *"Dal Monviso al Moncenisio. Cartografia a stampa dal XVI al XVIII secolo"*. E' un volume di 184 pagine con le seguenti caratteristiche: f.to finito: cm 29 x 24 - f.to aperto: cm 58 x 24. E' stato stampato in 650 copie. Assieme alle 400 locandine (f.to finito: cm 29 x 46) e alla stampa dei pannelli introduttivi della mostra in 7 copie ha comportato un costo complessivo di € 10.370,00. Il catalogo, oltre a rappresentare e descrivere 45 carte storiche, è arricchito da articoli di docenti delle Università di Torino e Milano e da esperti del settore.



Mostra Cartografia esposta a Torre Pellice. Foto Archivio EGAPAC



La copertina del catalogo della Mostra. Archivio EGAPAC

Libri/Manuali

E' stata avviata la ristampa di cinque cahier dell'Ecomuseo, esauriti, da destinare alla vendita, in un centinaio di copie, costo complessivo € 3.986,00.

Depliant/volantini/locandine

Nel 2019 per la realizzazione del materiale di comunicazione, cartaceo, si è fatto più volte ricorso al centro stampa della Regione Piemonte a cui sono state fornite le risme di carta necessarie.

In particolare sono stati stampati:

n. 2.000 opuscoli "Processionaria", formato A4 g 100 – nuovo prodotto – impianto stampa interno con collaborazione volontaria di un grafico professionista.

Sono stati ristampati in formato A3, su carta da 100 g i seguenti depliant realizzati negli anni precedenti:

- Parco Val Troncea n. 2.000
- Parco Gran Bosco n. 2.000
- Parchi da gustare n. 2.000
- A scuola nei Parchi n. 2.000

Sono stati ristampati n. 2.000 copie dell'opuscolo "Zecche" in formato A4 su carta da 100 g, realizzato nel 2018.

Sono stati stampati:

- n.1500 volantini “Eventi Montebenedetto” su carta A4 da g 80, realizzazione completamente interna
 - n.5000 depliant e cartoline di “Parchi da gustare” formato A3 (prodotto gestito dal Settore)
- Tutti i pieghevoli informativi e promozionali dell'ente realizzati sono scaricabili dal sito web dell'ente dalla sezione Turismo.

Realizzazione e stampa, con affidamento esterno, di manifesto e di libretti della XII edizione di Chantar Uvern 2019/2020: n.250 locandine A3 della rassegna e n.4500 opuscoli con tutte le date della rassegna (f.to aperto cm20xcm21 – f.to chiuso cm10x21cm, pagine) per un costo complessivo di € 1.220,00.

Stampa di nuovi pannelli informativi: “Ecomuseo”, “Torbiere Blegier” e “Area protetta Gran Bosco” per esterni (impianti stampa realizzati in parte internamente in parte con affidamento esterno), 12 pannelli totali (f.to 70x100) per un costo complessivo di € 1.451,80.

Confermata anche nel 2019 la realizzazione e stampa del Calendario Annuale; è stato progettato e stampato il calendario 2020 dedicato alle Farfalle, con impaginazione e stampa esterna, in 2500 copie al costo di € 2.934,10.

5.3 WEB

5.3.1 Sito istituzionale → indicare URL: <https://www.parchialpicozie.it/>

5.3.2 Altri siti curati dall'Ente di Gestione:

<http://www.lifexerograzing.eu/it/> Il sito è stato aperto per la presentazione del progetto LIFE Xerograzing – Conservazione e recupero delle praterie xero-termiche della Valle di Susa mediante la gestione pastorale

5.3.3 Newsletter istituzionale, se presente:

Indicare titolo/nome Newsletter Alpi Cozie

(presente archivio online www.parchialpicozie.it/newsletter/archive/)

E' una testata giornalistica registrata? no

Qual è la sua periodicità? Settimanale, ogni venerdì

Numero iscritti 1091 al 31.12.2019

5.3.4 presenza sui social media:

Presenza di un profilo Facebook: si



Pagina facebook @Parchialpicozie

Presenza di un profilo Twitter: si (inizio gestione 01.01.2020)

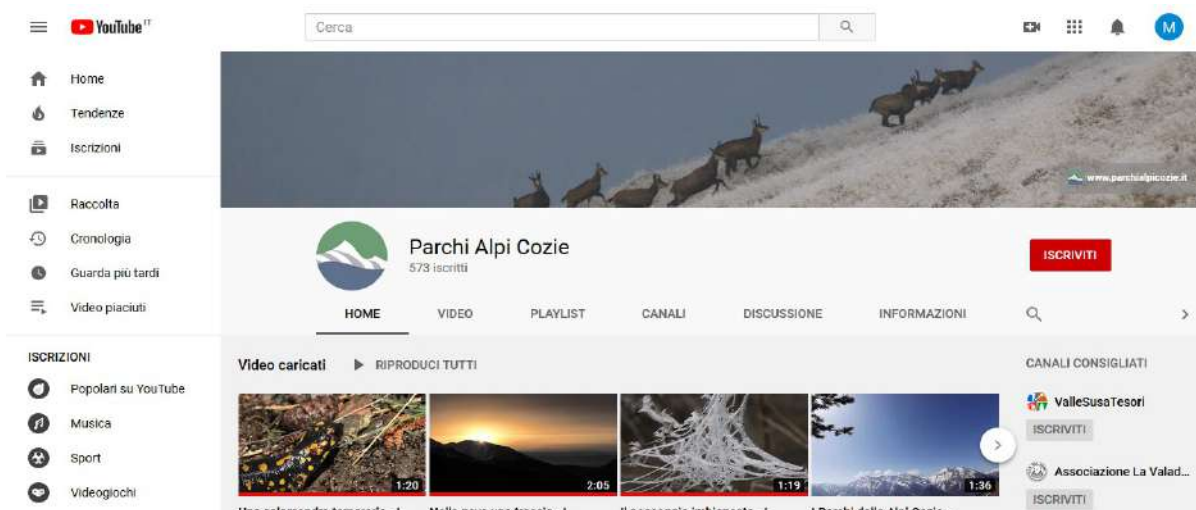
Presenta di un profilo Instagram: si

Pagina Instagram @parchialpicozie, indirizzo : <https://www.instagram.com/parchialpicozie/>

Presenza di un profilo LinkedIn: no

Presenza di un profilo Youtube: si

il profilo ufficiale dell'Ente sul canale video YouTube Indirizzo: <https://www.youtube.com/user/parchialpicozie> creazione profilo: il 14 luglio 2014



Presenza di un profilo Google+: no

Presenza di un profilo Pinterest: no

Presenza di un profilo Flickr: no

Eventuali profili su altri social media non compresi in elenco: no

Ruolo ricoperto dal suo amministratore:

La gestione di tutti i profili è interna all'ente, curano la comunicazione social il responsabile dell'area comunicazione coadiuvato da collaboratore interno a tempo determinato.

Sono state finanziate campagne promozionali sui social media? No

L'Ente organizza inoltre una **rassegna stampa**, sempre disponibile online, che nel 2019 è stata composta da 168 articoli, prevalentemente di testate del territorio:

66 articoli de La Valsusa,

55 articoli di Luna nuova

18 articoli dell'Eco del Chisone



Altre testate (Dauphiné libéré, Vita, La Stampa, La Repubblica ...) hanno pubblicato alcuni articoli.

Gli argomenti più trattati sono relativi ad incontri tematici di varia natura (36 articoli), la rassegna Chantar l'uvern con 35 articoli, il lupo con 19 articoli, l'ecomuseo / cahier con 11 articoli, lo

stambecco con 9 articoli, concerti, mostre e spettacoli con 12 articoli, escursioni 8 articoli, formaggi e marchio delle Alpi Cozie 5, il progetto Life Xerograzing e le oasi 4 articoli e la Certosa di Montebenedetto 4 articoli

Sul sito www.parchialpicozie.it

- Le news pubblicate sono 161
- Gli eventi pubblicati sono 186
- I Comunicati stampa pubblicati e diffusi alle liste di giornalisti: 10
- Le Newsletter pubblicate: 52
- I numeri dei social al 31.12.2019:
 - Facebook: 3142 Mi Piace – 3277 Seguono – 138 registrazioni
 - Instagram: 672 post – 1649 Follower – 538 Seguiti
 - Youtube: con 554 di cui 375 nuovi iscritti nel 2019
con 191.002 visualizzazioni di cui 128.648 nel 2019
con 58 video caricati di cui 19 nuovi video caricati nel 2019

5.4 Acquisto e distribuzione di gadget

Materiali prodotti, con indicazione delle uscite e delle entrate

Nell'ambito dell'attività commerciale, a scopo promozionale, è stata incrementare l'offerta di prodotti attraverso la fornitura di:

- pubblicazioni tematiche di carattere naturalistico edita da Blu Edizioni;
- materiale promozionale
 - dalla Ditta Regali&Cadeaux (600 magneti, 710 + 200 portachiavi, 100 tshirt, 48 + 48 boule, 20 zainetti, 200 + 100 pelouche, 100 matite),
 - dalla Ditta Editur Promotion (400 tshirt, 100 buff, 500 spille),
 - dalla Ditta Industria Grafica (100 tazze d'acciaio, 200 borse cotone);

-carte escursionistiche tecniche del territorio dalla Ditta Fraternali.

Gli impegni di spesa sul Bilancio 2019 sono stati di € 17.159,26.

Gli incassi sul Bilancio 2019 sono stati di 12.682,97 euro (€ 11.099,24 nel 2018 e € 13.297,18 nel 2017).

5.5 Attività promozionali

(organizzazione eventi sul territorio / partecipazione a eventi organizzati da altri, (p.es. comune, pro loco ecc.) partecipazione a fiere, visite guidate, organizzazione mostre,.....

Eventi	Organizzazione e gestione interna	Organizzazione e gestione affidate all'esterno	n° utenti
n° mostre	19	0	500
n° manifestazioni/ eventi	165	0	3.000
n° gemellaggi	0	0	0
n° altro (convegni)	0	0	0

La gestione degli eventi (programmazione, organizzazione, promozione, gestione operativa e gestione amministrativa) è stata incrementata nel 2019 e proposta attraverso i seguenti programmi:

- XII edizione di Chantar Uvern in collaborazione con i Comuni di minoranza linguistica, la Città metropolitana e l'Associazione Chandra d'Oc - da febbraio a maggio 2019, con il coinvolgimento di 25 Comuni e la proposta di 29 appuntamenti. Realizzazione materiale informativo dedicato (n.250 locandine A3 e n.4500 opuscoli),

- "Dal Monviso al Moncenisio. Cartografia a stampa dal XVI al XVIII secolo" - realizzazione mostra itinerante e pubblicazione catalogo con relativi incontri di presentazione e divulgazione,

- Rassegna estiva alla Certosa di Montebenedetto con appuntamenti PNOR della rassegna Lo Spettacolo della Montagna (festival),
- Adesione al Festival Borgate dal Vivo 2019 con due eventi per bambini e famiglie presso il PNGBS,
- Programma estivo Parchi Alpi Cozie con stampa in economia di copie del libretto di 20 pagine. Un calendario di 109 iniziative oltre alla Mostra sulla cartografia con programma, orari aperture sede, apertura Hotel Dieu come sportello linguistico e animazione territoriale,
- Collaborazione programma estivo Coazze con contributo di mostre, escursione e serate,
- XIII edizione di Chantar Uvern, da dicembre 2019 ad aprile 2020 in rete con Chambrà d'Oc, Consorzio Forestale Alta Valle di Susa e 32 Comuni. In programma 47 eventi integrati da 3 corsi di lingua, tra cui quello di Occitano, ospitato presso la sede dell'ente di Salbertrand,
- Via Sacra, ad Avigliana: realizzazione edizione 2019 il 29.09.2019.

- Partecipazione con stand dell'ente a diverse fiere, sagre e eventi di rilievo del territorio (5 maggio BussoLegno a Bussoleno, 24 maggio Giro d'Italia ad Avigliana, 30 giugno Festa del Legno a Giaglione, 25 agosto Festa fine estate a Vazon (Oulx), 6 ottobre Polenta e dintorni a Bussoleno, 6 ottobre Fiera Franca a Oulx, 19 e 20 ottobre Sagra del Marrone a Villar Focchiardo, 2 novembre Fiera Agricola a Drubriaglio).

Sono state confermate nel 2019 le adesioni dell'ente a reti e associazioni (Federparchi, Turismo Torino e Provincia, Rete Ecomusei del Piemonte (con la partecipazione alle riunioni dell'assemblea soci e del consiglio) e Sistema Bibliotecario di Pinerolo. E' stata attivata inoltre l'adesione dell'Ecomuseo all'Associazione Italiana Amici dei Mulini Storici (AIAMS) con la partecipazione attiva all'incontro dei soci della sezione Piemonte e Valle d'Aosta (23 marzo), organizzato a Salbertrand, e alla proposta di attività per le giornate europee dei Mulini (19 maggio).

E' stata avviata infine una nuova collaborazione tra le biblioteche di Bardonecchia, Cesana Torinese, Oulx, Sauze d'Oulx, Sestriere, Pragelato, Parco naturale del Gran Bosco di Salbertrand, Parco naturale Val Troncea di Pragelato e Diocesana di Susa sul progetto denominato "Biblioteche fra le nuvole", che si è concretizzato con la partecipazione attiva al Salone del Libro di Torino con l'organizzazione di quattro passeggiate letterarie.



10 maggio 2019 – Salone del libro - Progetto Biblioteche tra le nuvole, una collaborazione tra Biblioteche di montagna. Foto Archivio EGAPAC



10 agosto 2019 - Passeggiata letteraria a Pragelato - "Bird gardening, 25 anni di esperienza in un giardino per uccelli" di Roberto Macario. Foto Archivio EGAPAC

La promozione dell'ente attraverso la comunicazione esterna è stata gestita principalmente online tramite sito e post social (Facebook e Instagram) che hanno l'obiettivo di far convergere il pubblico sul sito. Ogni anno si cerca di sviluppare nuovi contenuti e di migliorare funzioni di pubblicazione; in particolare nel 2019 è stata pubblicata, aggiornata e migliorata la nuova sezione Alpi Cozie Outdoor, completata da sezione webgis e app gallery (www.parchialpicozie.it/alpicozieoutdoor) e dal servizio "Dove dormire" con elenco delle strutture ricettive del territorio con informazioni relative all'anno in corso e che sono state comunicate ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale n.22/1995 "Norme sulla pubblicità dei prezzi e delle caratteristiche degli alberghi e delle altre strutture turistico-ricettive" all'Agenzia di Accoglienza e Promozione Turistica Locale dai titolari delle strutture ricettive che rispondono pertanto della correttezza dei dati.

Alpi Cozie Outdoor

Questa pagina è in continuo aggiornamento automatico,
i dettagli degli itinerari sono acquisiti da **Piemonte Outdoor** e dal geodatabase Alpi Cozie

Le Alpi Cozie hanno una grande valenza naturalistica e paesaggistica, sono scrigno di biodiversità e sono ricche di punti di interesse storico-culturale. Offrono importanti itinerari escursionistici che attraversano il Pinerolese, la Val Pellice, la Val Germanasca, la Val Sangone, la Val Chisone, la Valle Susa. Il territorio offre scenari e contesti unici per tante attività all'aria aperta.

In questo angolo occidentale di **Piemonte**, a pochi chilometri da Torino, trovano casa le Aree Protette delle Alpi Cozie, un sistema integrato di parchi naturali, riserve naturali e zone di protezione speciale, per una superficie tutelata di oltre 30.000 ettari.

Alpi Cozie Outdoor è un progetto voluto da questo territorio, sviluppato per promuoverne e valorizzarne sentieri, itinerari, peculiarità, interessi e attività.

Gli **itinerari** della rete escursionistica regionale, a **tappe**, con **diverse difficoltà escursionistiche**, sono il mezzo ideale per conoscere, apprezzare e vivere **montagne, paesaggi, borgate** e scoprire tantissimi **punti di interesse storico-culturale**.



La nuova sezione web sul sito dell'ente raggiungibile al link: <https://www.parchi alpicozie.it/page/view/alpi-cozie-outdoor/>

Il sistema di promozione degli itinerari escursionistici di Alpi Cozie Outdoor è allineato dinamicamente con la piattaforma regionale PiemonteOutdoor da cui eredita tutti i dati di itinerario (titoli, descrizioni, dati, immagini, tracciati gpx...). E' stata realizzata inoltre l'Applicazione Mobile del progetto AlpiCozieOutdoor, basata su geodatabase (di proprietà e amministrazione pubblica) che costituisce fonte di alimentazione informativa continua-costante. L'aggiornamento dei dati avviene ad opera degli operatori del territorio (operatori culturali per i punti di interesse culturale, operatori tecnici per le infrastrutture, operatori guardiaparco per gli aspetti normativi, di toponomastica e in futuro naturalistici) tramite webgis.

La **AppMobile Alpi Cozie Outdoor** è alla prima versione (disponibile dal 19 giugno 2019) ed è in fase di rilascio la versione 1.2.0.

E' diffusa

- su Google Play,
- sulla AppGallery di PiemonteOutdoor: <https://www.piemonteoutdoor.it/app-gallery> e
- sulla AppGallery di ParchiAlpiCozie: <https://www.parchi alpicozie.it/page/view/app-gallery>

Le informazioni veicolate dalla APP sono inoltre disponibili su web:

- Portale ente parco: <https://www.parchi alpicozie.it/alpicozieoutdoor> (rappresenta la pagina di atterraggio del progetto Alpi Cozie Outdoor integrata da video e immagini);
- Portale regionale: <https://www.piemonteoutdoor.it>;
- Tramite sezioni di altri siti internet di territorio (che si spera di contaminare sempre di più), che possono utilizzare le MiniMappe generate dal sistema Alpi Cozie Outdoor, es: www.sestriere.it/mappe.

Il WebGis di gestione dati è anche disponibile ai cittadini (per i dati pubblici): www.parchi alpicozie.it/webgis.

Per un miglior coinvolgimento degli accompagnatori naturalistici e una più ampia offerta di servizi di fruizione, valorizzazione e promozione del territorio della Val Chisone, è stata organizzata in aprile una sessione di incontro con le guide in cui è stato richiesto di organizzare un programma di escursioni per

l'estate 2019 anche con riferimento al progetto Parchi da Gustare, serate/video proiezioni tematiche da offrire presso ristoranti/comuni/associazioni. Numerose sono state le proposte ideate e inserite, in date fissate dagli accompagnatori, nel calendario estivo che purtroppo non hanno avuto riscontro; poche sono state le escursioni realizzate che hanno raggiunto il numero minimo di partecipanti richiesto.

Per migliorare la visibilità dell'ente è stata effettuata una fornitura di abbigliamento coordinato per il personale impegnato nell'attività di promozione, con una spesa di € 1.534,27.



8 ottobre 2019: nuovo abbigliamento coordinato per rappresentanza e partecipazione a eventi e riunioni (maglietta, pile, gilet e giacca). Foto Archivio EGAPAC

Foto-video

(acquisto materiale iconografico, incarichi per realizzazione servizi fotografici, video, filmati, spot pubblicitari)

Tutti i video realizzati internamente o con affidamento esterno sono pubblicati sul canale YouTube dell'Ente che nel 2019 ha raggiunto:

- 554 iscritti, di cui 375 nel 2019,
- 191.002 visualizzazioni di cui 128.648 nel 2019
- 58 video caricati di cui 19 caricati nel 2019

La classifica video con maggiori visualizzazioni nel periodo gen-dic 2019 vede:

- "Bianchi come pecore coraggiosi come un lupo", pubblicato il 12.04.2018 nell'ambito del progetto Life WolfAlps, al primo posto con 121.698 visualizzazioni
- "Bianchi come pecore coraggiosi come un lupo", il trailer (Life WolfAlps) pubblicato il 12.04.2018, secondo con 1.211 visualizzazioni
- "L'incontro con gli stambecchi", pubblicato il 21.04.2018, terzo con 799 visualizzazioni
- "Il beccofrusone", pubblicato il 27.01.2019, quarto con 619 visualizzazioni

Un importante progetto di promozione è stato diffuso nel maggio 2019 con la pubblicazione di 9 video del progetto "Alpi Cozie Outdoor" che presenta itinerari escursionistici nella Provincia di Torino, del territorio di Pinerolese, Val Pellice, Val Germanasca, Val Sangone, Val Chisone, Valle Susa, Aree Protette Alpi Cozie. I video raccontano otto itinerari, a tappe, con diverse difficoltà escursionistiche, per scoprire e conoscere le montagne, i paesaggi, le borgate, i punti di interesse storico-culturale delle Alpi Cozie. Le 9 puntate sono pubblicate sul canale YouTube "Parchi Alpi Cozie". Sono una presentazione a immagini suggestiva per conoscere il Glorioso Rimpatrio dei Valdesi, il Sentiero Balcone della Valle di Susa con il Tour d'Ambin e il Tour dello Chaberton, il Giro dell'Orsiera, l'Anello Valli Valdesi e Val Pellice, Quota Mille e il sentiero Augusto. Si tratta di un progetto coordinato dell'Ente in rete con Unione montana Comuni Olimpici Via Lattea, Unione montana Alta Valle Susa, Unione montana del Pinerolese e Comune di Coazze. Realizzato con la collaborazione di Città Metropolitana di Torino, Comune di Giaveno, Comune di Valgioie, Consorzio Forestale Alta Valle Susa, IPLA Istituto per le piante da legno e l'ambiente, Fondazione Centro Culturale Valdese, Centro Culturale Diocesano di Susa, G.A.L. Escartons e Valli Valdesi s.r.l., Turismo Torino e Provincia, CAI di Coazze e di Giaveno. In sinergia con Piemonte Outdoor - Regione Piemonte Video è stato realizzato con il contributo economico del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Piemonte misura 7. sottomisura 7.5. operazione 7.5.1 Infrastrutturazione turistico-ricreative ed informazioni turistiche.

In occasione dell'evento lancio del progetto Alpi Cozie Outdoor, del 13 luglio 201, è stato attivato un servizio giornalistico (al costo 480 euro) diffuso dal settimanale televisivo distribuito gratuitamente da 16 anni a più di 100 televisioni in tutta Italia: agrisapori.it .

Nell'ambito del progetto Lemed Ibex, nel 2019 sono stati realizzati 2 dei 5 filmati brevi da 5 minuti che dovranno poi costituire un unico filmato da 25 -30 minuti.

Il primo capitolo racconta in breve la storia della specie e introduce il progetto Lemed Ibex.

Il secondo filmato illustra le problematiche legate alla gestione della specie e le interazioni con le attività umane.

5.6 Sponsorizzazioni e patrocini nell'anno

➤ Iniziative sostenute, soggetti coinvolti e risultati ottenuti.

L'Ente ha concesso il patrocinio alla 3^a edizione del raduno Walkers dei Laghi di Avigliana, organizzato dall'associazione Irìde di Rivoli del 14 aprile, aperta a tutti i camminatori con qualsiasi stile e a passo libero. E' una stupenda camminata di 9 km attorno ai due laghi di Avigliana, accompagnati in sicurezza dagli istruttori delle associazioni di nordic walking.

Sono stati concessi patrocinio e fornita collaborazione a:

- Comune di Mompantero per l'evento del 9 maggio "Mompantero: oltre l'incendio"
- Comune di Villar Focchiardo per Sagra del Marrone 2019
- Unione montana Alta Valle Susa e Comune di Oulx per 525° Fiera Franca del 6 ottobre

➤ Per quelli ricevuti indicare gli sponsor, le iniziative realizzate.

Nessuno.

6 INTERVENTI DI TUTELA, GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Le attività e gli interventi di tutela, gestione e valorizzazione del territorio hanno investito un orizzonte molto vasto di attività, attraverso l'intervento ed il coinvolgimento di molti dipendenti di diverse aree.

Emerge un quadro molto ricco che ha comportato:

- un forte aumento delle conoscenze in termini quantitativi (il numero di osservazioni di specie, di habitat e quindi il monitoraggio della biodiversità è cresciuto fortemente)
- uno sforzo di interpretare i dati e di sviluppare le dinamiche di popolazione
- una forte attenzione alla conservazione di specie ed habitat
- il tentativo di tutelare e ripristinare habitat
- interventi di infrastrutturazione e manutenzione delle strutture del territorio.

6.1 Tutela e gestione del patrimonio naturale

➤ 6.1.1 Flora e gestione forestale

Fornire un quadro sintetico delle iniziative attuate e dei risultati conseguiti nell'anno (es. studi e ricerche, interventi) in attuazione delle finalità di conservazione e gestione previste dalla normativa vigente.

Specificare uscite € ed entrate € derivanti. Specificare se si tratta di progetti comunitari, nazionali o regionali.

Rete fenologica Forestale Piemontese

Il progetto, al quale hanno aderito molti Parchi piemontesi, è coordinato dalla Regione Piemonte - Direzione Agricoltura, Settore Fitosanitario e dall'Università di Torino, Dipartimento di Biologia vegetale.

Prevede il rilevamento degli eventi fenologici vegetativi e riproduttivi di diverse specie forestali in vari Parchi del Piemonte.

In particolare il personale dell'Ente si occupa del rilievo dei dati nelle seguenti stazioni:

- stazione di faggio nel vallone della Roussa in Val Sangone (Parco naturale Orsiera Rocciavré),
- stazione di sorbo in loc. Randuin (Parco naturale Gran Bosco di Salbertrand),
- stazione di larice in loc. Monfol (Parco naturale Gran Bosco di Salbertrand),
- stazioni di frassino e nocciolo presso il Parco naturale dei Laghi di Avigliana,
- stazione di larice all'imbocco della Val Troncea.

I dati raccolti vengono inseriti in schede in formato elettronico che vengono spedito ai coordinatori del progetto, che provvedono alla loro elaborazione.

L'indagine ha lo scopo di valutare l'influenza del cambiamento climatico sulla biodiversità vegetale.

Il progetto è stato svolto dal personale di vigilanza.

Supporto all'attività di gestione forestale presso il Parco Gran Bosco di Salbertrand

E' stato prestato supporto alle attività di gestione forestale svolte nel corso del 2019 all'interno del territorio protetto dal Consorzio Forestale Alta Valle di Susa (CFAVS) per i boschi di proprietà comunale. In particolare sono stati tenuti contatti e svolti sopralluoghi in occasione del recupero di un lotto di schianti di Pino cembro (*Pinus cembra*) in località Piccolo bosco, verificando con la ditta appaltatrice dei lavori la migliore via di esbosco ai fini naturalistici.

Il progetto è stato svolto dal personale di vigilanza.



Area di taglio nel piccolo bosco. Foto P.G. Roux Poignant.

Rilevamento alberi monumentali all'interno della ZSC-ZPS IT1110080 Val Troncea

Nell'area posta a nord della ZSC-ZPS IT 1110080 Val Troncea in Comune di Usseaux giace una area boschiva in cui le categorie forestali rappresentata è costituita unicamente da larici-cembrete in cui sono numerosi gli esemplari arborei vetusti e di ragguardevoli dimensioni.

Su un'area di circa 20 ha è stata effettuata una valutazione delle piante presenti e sono stati rilevati 41 cembri e 8 larici particolarmente interessanti per caratteristiche di età e portamento. Tra questi sono stati



Cembro monumentale rilevato nella ZSC-ZPS Val Troncea. Foto M. A.

selezionati 14 cembri e 2 larici per i quali sono state compilate le schede di segnalazione e di identificazione previste per il censimento degli alberi monumentali dalla L. n. 10 del 14.01.2013. La tutela degli alberi monumentali è importante non solo sotto il profilo naturalistico, ma anche storico, culturale e paesaggistico. Inoltre la conservazione del patrimonio biologico locale può essere interessante anche sotto il profilo genetico in funzione delle dinamiche di resilienza dei popolamenti arborei nei confronti dei cambiamenti climatici in atto. Tale rilevamento ha fornito dunque elementi utili per la redazione del Piano di gestione della corrispondente ZSC-ZPS ed è stato condiviso con il competente Settore Regionale.

L'attività di rilevamento su campo e di elaborazione dei dati è stata effettuata dallo stagista M.A. del Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali ed Alimentari dell'Università di Torino, seguito dai colleghi guardaparco dottori forestali.

Miglioramento forestale e manutenzione staccionata in località Forte San Carlo

Il progetto, è stato avviato su iniziativa del Comune di Fenestrelle, che ha coinvolto l'Ente parco in un progetto sviluppato in fase iniziale dall'ufficio forestale dei comuni della Val Chisone e Germanasca, con la martellata di esemplari di Pino Nero nell'area del Forte San Carlo.

L'area di accesso al complesso denominato Forte di Fenestrelle è interna all'area protetta Orsiera Rocciavré e necessitava di una riqualificazione complessiva, incentrata soprattutto in un taglio vegetazionale di Pino Nero *Pinus nigra* e nella sostituzione integrale dello steccato posto a protezione del fossato antistante l'ingresso principale, molto degradato e pericoloso.

In specifico si è cercato di coniugare le esigenze dei tre enti che sull'area hanno una competenza territoriale/gestionale.



Interventi c/o forte di Fenestrelle. Foto Archivio EGAPAC



- l'Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Cozie, in quanto gestore dell'area protetta aveva interesse a procedere ad un taglio selettivo di esemplari di Pino Nero *Pinus nigra*, in quanto trattasi di specie di origine Centro Europea, estranea alla flora autoctona, che necessita di essere rimossa per la conservazione all'habitat;

- l'Associazione "San Carlo", aveva interesse che venisse ripristinato lo steccato a protezione del fossato e che venisse effettuato un taglio vegetazionale per ragioni funzionali e di sicurezza, in quanto le piante ad alto fusto di Pino Nero direttamente prospicienti la strada di accesso al Forte di Fenestrelle ed al relativo piazzale, annualmente danno origine a schianti e rotture di rami per il carico neve, interessando le aree sottostanti;

- il Comune di Fenestrelle aveva interesse che l'area venisse riqualificata complessivamente.

Il Comune di Fenestrelle, facendo parte della convenzione tra Comuni della Val Chisone e Germanasca, per la gestione forestale condivisa del proprio patrimonio boschivo, ha fatto predisporre il progetto definitivo-esecutivo denominato "Miglioramento forestale e manutenzione in loc. Forte San Carlo".

Il progetto complessivamente ammontava ad € 10.997,24, IVA inclusa.

L'ente Parco come area tecnica ha predisposto il protocollo d'intesa in cui sono stati specificati i ruoli ed i compiti dei tre soggetti coinvolti, il decreto di approvazione ed ha seguito i passaggi formali e di segreteria annessi. L'ente ha avuto inoltre ruolo di stazione appaltante e nel corso dei lavori ha supportato la direzione lavori nei sopralluoghi in sito.

Per il pagamento dei lavori, l'ente Parco ha stanziato un contributo di € 10.000 a cui si sono sommati € 1.000 erogati dall' Associazione San Carlo.

Gestione pascoli

I referenti di Ente hanno partecipato alle commissioni pascolo comunali indette dai comuni dell' alta valle di Susa, alta Val Chisone e dal Comune di Coazze per l'anno 2019. In coordinamento con il Consorzio forestale alta valle Susa (CFAVS), si è proceduto al controllo ed alla verifica dell'andamento delle monticazioni in alpeggio nel corso della stagione estiva, con ricerca di soluzione alle varie criticità rilevate. Per il settore dell'alta valle Susa è stata prodotta una relazione conclusiva sulla stagione pascoliva, inviata al CFAVS per la discussione presso le commissioni di pascolo di fine stagione.

Si è partecipato ad un tavolo di lavoro convocato presso il CFAVS con allevatori, comprensorio alpino di caccia TO2, associazioni agricole di categoria per la ricerca di soluzioni alla forte presenza di ungulati nel territorio di pascolo di Exilles e Salbertrand. Su cauzione e scrittura privata di restituzione si è fornito materiale tecnico per la prevenzione dei danni da ungulati (recinzioni elettrificate, flabelli colorati) ad un allevatore con area di pascolo adiacente il territorio protetto del PN Gran Bosco. Va valutata e verificata la maggiore presenza del pascolo ovino rispetto a quello bovino nei pascoli della cresta spartiacque Val Chisone e Val Susa. Come primo aspetto da considerare anche in termini di biodiversità è la quasi continua presenza nel periodo estivo di uccelli necrofagi (grifoni) in grado di eliminare gli scarti naturali (placente, pecore morte per cause naturali) rilasciati dai numerosi greggi di pecore presenti (almeno 5000 ovini). Progetto svolto dal personale di vigilanza.



Ovini presso l'Assietta. Foto P.G. Roux Poignant

Tutela e conservazione torbiera e ambienti umidi - Parco naturale Gran bosco di Salbertrand –



Torbiera dell'Assietta: nuova recinzione. Foto P.G. Roux Poignant

Sull'esempio dei lavori svolti presso la torbiera del Blegier, dove è presente l'habitat incluso nella Direttiva Habitat (7230) "torbiere basse alcaline" sono state implementate le misure di salvaguardia e tutela alle altre due torbiere presenti nel Parco Gran bosco di Salbertrand in località Assietta e Vallone di Faussimagna. Entrambe le aree umide sono state recintate con la messa in opera di palificazioni fisse in legname di larice a sgancio rapido e filo elettrificato nel periodo di presenza del bestiame domestico.

veduto direttamente alla sistemazione di una ulteriore rete elettrificata bassa per ovini evitando il passaggio di agnelli e animali giovani. In tutti e due i casi non è necessario intervenire con sistemi alternativi di abbeverata, se non con sistemi migliorativi, in quanto già presenti in modo naturale.

In futuro sarà necessario prevedere il monitoraggio su transeetti delle presenze floristiche al fine di legittimare lo sforzo di tutela e conservazione svolto in questi anni.

Progetto svolto dal personale di vigilanza e ufficio tecnico.

Protezione di altri habitat

Con il personale operativo dell'Ente e con l'occasionale supporto del personale di vigilanza, viene effettuata attività di protezione di specifici habitat naturali da animali domestici e/o selvatici mediante installazione di apposite recinzioni elettrificate temporanee.

Monitoraggi floristici

Sono stati eseguiti monitoraggi floristici presso stazioni di:

- *Aethionema thomasianum*
- *Cypripedium calceolus* (stazione con purtroppo nessuna fioritura per il 2° anno e intervento congiunto in autunno con D. e S. di sfoltimento arboreo mirato).
- *Cortusa matthioli*: controllo e ricerca di nuove stazioni in val Chisone e valli limitrofe (ZSC)
- *Myricaria germanica*: ritrovamento in località dove non si segnalava da 35 anni
- *Swertia perennis*: monitoraggio e nuova stazione nella ZSC Lago Nero
- *Melampyrum arvense*: individuazione di stazione relitta in ZSC Champlas-Colle Sestriere

E' stato continuato il monitoraggio per le specie di palude e acquatiche presso i Laghi di Avigliana: su 108 specie individuate 98 sono state inserite in I- Naturalist. Monitoraggi sono stati iniziati anche nelle nuove ZSC assegnate, sempre caricando i dati su I-naturalist.



Fiori di *Swertia perennis*. Foto
www.ilovebiodiversity.it

➤ 6.1.2 Fauna

Fornire un quadro sintetico delle iniziative attuate e dei risultati conseguiti nell'anno in attuazione delle finalità di conservazione e gestione previste dalla normativa vigente (es. studi e ricerche, censimenti, abbattimenti, catture). In caso di abbattimenti (es. cinghiale) specificare n. capi abbattuti, introiti ottenuti, eventuali problematiche e conflittualità conseguenti. Indicare l'entità dei danni connessi alla presenza della fauna selvatica. Specificare se si tratta di progetti comunitari, nazionali o regionali.

BIODIVERSITA' ANIMALE

Progetto Biodiversità

Il Progetto "Monitoraggio della biodiversità animale in ambiente alpino" è finanziato dal l'Istituto di Geoscienze e Georisorse (IGC-CNR) che si pone come obiettivo la creazione di una serie di dati storici in relazione ad alcuni taxa faunistici, al fine di valutare l'eventuale variazione nel tempo delle cenosi come conseguenza dei cambiamenti climatici e/o dei cambiamenti gestionali. Tali taxa sono monitorati su transetti altitudinali, lungo i quali sono individuati diversi plot, collocati all'incirca ogni 200 metri di dislivello, lunghi 200 metri e posti sull'isoipsa di riferimento. Fin dalla prima stagione di applicazione del protocollo di monitoraggio, nel 2007, i transetti di riferimento per le Aree Protette delle Alpi Cozie sono:

- Foresto: il transetto consta di 4 plot, distribuiti altitudinalmente tra 650 m e 1300 m circa,
- Val Sangone: il transetto è posto nel Vallone del Sangone con 4 plot distribuiti altitudinalmente tra le quote 1400 e 2000 m,
- Val Susa: il transetto sale verso il Colle dell'Orsiera e consta di 6 plot da 1450 m a 2350 m di quota,
- Val Chisone: il transetto sale al Colle dell'Orsiera per un totale di 6 plot distribuiti da 1600 m a 2600 m di quota, il plot più alto si trova sul Colle dell'Orsiera.

Il partenariato è costituito da:

- Istituto di Geoscienze e Georisorse (IGC-CNR)
- Ente Parco Nazionale Gran Paradiso,
- Ente di gestione delle aree protette delle alpi Cozie,
- Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola

I taxa individuati come indicatori sono:

- Uccelli: monitorati mediante punti di ascolto posti al centro del plot, per un numero minimo di 2 uscite per ciascun transetto altitudinale, in funzione delle condizioni climatiche e della quota;
- Lepidotteri diurni: monitorati mediante cattura con retino lungo i plot, con cadenza mensile;
- Ortoteri: monitorati lungo i plot, con 3 monitoraggi per plot nel corso dell'intera stagione;
- Artropodofauna, in particolare formiche, ragni e coleotteri delle famiglie Carabidae e Staphylinidae: monitorati mediante trappole a caduta poste a distanza di 50 metri lungo ogni plot, per un totale di 5 trappole per plot e 100 trappole attive in tutta l'area interessata dal Progetto.



Trappola a caduta in Val di Susa. Foto B.R.



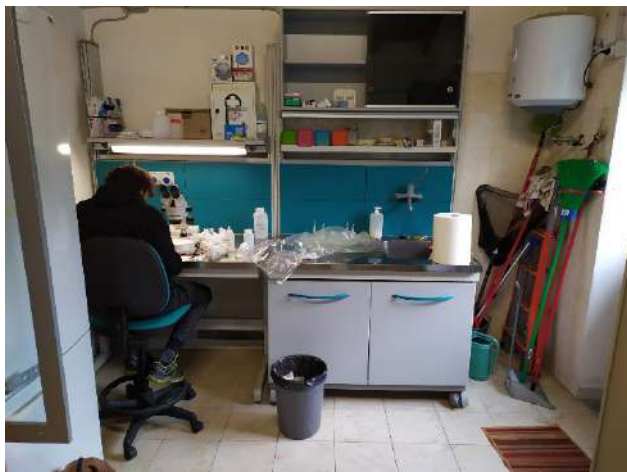
Sostituzione di trappola a caduta. Foto B.R.

Le trappole sono attivate con cadenza quindicinale. Il materiale raccolto in ogni sessione deve essere successivamente smistato allo stereoscopio per la separazione dei taxa validi ai fini del Progetto, che

Relazione attività Enti di gestione Aree protette-anno 2019

vengono successivamente inviati agli specialisti per il riconoscimento a livello specifico. L'attività di monitoraggio dell'avifauna è stata svolta dal personale di vigilanza dell'Ente, mentre le altre attività sono state gestite da personale con le specifiche competenze assunto con agenzia di lavoro interinale.

Per lo smistamento del materiale derivante dal monitoraggio dell'artropodofauna del suolo è stato allestito un laboratorio presso una stanza dell'edificio dell'ex CRAS di Avigliana, con 3 microscopi stereoscopici, materiale di laboratorio (pinzette, pipette, capsule, vetrini, ecc.), chiavi dicotomiche cartacee, manuali e atlanti fotografici.



Stagisti al lavoro nel laboratorio allestito per il progetto. Foto B.R.



Per smistare l'artropodofauna del suolo raccolta con le trappole a caduta sono stati coinvolti studenti universitari in attività di stage; alcuni hanno effettuato attività di campo per il monitoraggio di lepidotteri e ortotteri e per la sostituzione delle trappole a caduta,

Oltre ai monitoraggi faunistici, il progetto prevede una fase di caratterizzazione ambientale mediante la posa di un datalogger per misurare la temperatura in corrispondenza del punto centrale di ogni plot e la realizzazione di rilievi vegetazionali in corrispondenza di ogni trappola a caduta.

Coinvolgimento sociale: l'attività di stage universitario a cui hanno partecipato 4 stagisti ha un valore formativo per gli studenti, offre loro la possibilità di fare esperienza affiancando personale qualificato, in una attività lavorativa tipica del loro corso di studi.

ARACNIDA

Monitoraggio Aracnidi

Nel 2019 è stato proseguito il lavoro di mappatura della presenza di specie di ragni sul territorio delle aree protette delle Alpi Cozie iniziato nel 2018.

E' stata effettuata:

- ricerca attiva di ragni sul territorio, durante uscite all'interno del Parco naturale Orsiera – Rocciavré e durante i censimenti presso il Parco naturale Val Troncea;
- ricerca attiva di ragni a Foresto, Salbertrand, Avigliana;
- elaborazione ed archiviazione delle fotografie e ricerca di informazioni in rete;
- prima catalogazione a livello di famiglia di parte dei campioni raccolti da B. R. per il progetto biodiversità 2019.

Sono state inserite 49 osservazioni sulla piattaforma iNaturalist.

[https://www.inaturalist.org/observations?](https://www.inaturalist.org/observations?captive=any&created_d1=2019-01-01&created_d2=2019-12-01&place_id=any&project_id=9802&q=spiders&subview=table&user_id=andreapnor&verifiable=any)

[captive=any&created_d1=2019-01-01&created_d2=2019-12-](https://www.inaturalist.org/observations?captive=any&created_d1=2019-01-01&created_d2=2019-12-01&place_id=any&project_id=9802&q=spiders&subview=table&user_id=andreapnor&verifiable=any)

[01&place_id=any&project_id=9802&q=spiders&subview=table&user_id=andreapnor&verifiable=any](https://www.inaturalist.org/observations?captive=any&created_d1=2019-01-01&created_d2=2019-12-01&place_id=any&project_id=9802&q=spiders&subview=table&user_id=andreapnor&verifiable=any)



Un giovane individuo di *Hogna radiata*. Foto Andrea Pane

Ricerca scientifica “distribuzione geografica di zecche Ixodidae e agenti patogeni trasmessi da zecche in Alta Valle di Susa”.

L'accordo di collaborazione tra il Parco e l'Università di Torino, Dipartimento di Scienze Veterinarie di Grugliasco, prosegue con specifica convenzione dal 2016. I 45 transetti individuati nel 2016, poi ridotti a 28 nel 2017, riportati a 32 nel 2018, per il 2019 sono stati assestati a 16 transetti ricadenti nel territorio o immediatamente al confine del Parco del Gran Bosco, sui comuni di Oulx e Salbertrand e fuori Parco sul versante orografico sinistro. La scelta di ridurre il numero dei transetti è stata concordata con i ricercatori dell'Università in una riunione svoltasi a Salbertrand il 12 aprile 2019. Dopo 3 anni di raccolta con il metodo del dragging, i ricercatori hanno infatti acquisito le informazioni necessarie per identificare le zecche e per inquadrare il fenomeno della loro espansione, distribuzione sul territorio e il ciclo di sviluppo con picchi stagionali, nonché la percentuale di zecche infette e la tipologia di patogeni riscontrati. Nell'ottica della collaborazione con il sistema sanitario “ONE HEALTH” è stato deciso di concentrarsi sui transetti risultati più significativi per la frequentazione turistica nel Parco o di interesse per il costante monitoraggio su quella che potrebbe essere la futura evoluzione dell'occupazione spaziale. I due ricercatori veterinari, hanno deciso di esporsi al rischio indossando delle tute bianche, senza cospargersi di repellenti, per camminare nell'area dei transetti e verificare al termine dei 100 metri quante zecche si erano attaccate a loro rispetto a quelle raccolte dal lenzuolino del dragging. Nell'eseguire questa operazione è diventato ancor più fondamentale la collaborazione con gli operatori del Parco incaricati di osservare e raccogliere rapidamente le zecche sui veterinari. Si è inoltre applicato un metodo di rilievo fotografico su quadrato bianco per individuare la densità e altezza della vegetazione per ogni transetto, ripetuto ogni volta.



Particolare di zecca femmina adulta su laccio di scarpone. Foto E. Ramassa



Metodo di rilievo della vegetazione. Foto E. Ramassa



Transetto versante Sud “Sentiero Moncellier”. Foto Elisa Ramassa



Particolare delle pinzette utilizzate per staccare una zecca adulta intera da una carcassa di Cervo. Foto Elisa Ramassa

I 16 transetti confermati per il 2019 sono quindi stati percorsi una volta al mese, da aprile ad ottobre, il 18 aprile, 21 maggio, 01 luglio, 22 luglio, 08 agosto, 24 settembre(*), 30 ottobre per un totale di 7 ripetizioni.

id	Coord Y	Coord X	Zona	Vegetazione dominante	Esposizione	Altitudine
1	4992709	333768	Stradina aula didattica	Ambiente transizione bosco/prato	nord est	959
2	4992661	333796	Aula didattica	Larice	nord est	1015
3	4992731	333971	Sentiero aula didattica	Frassino	nord ovest	1014
5	4992203	333599	Pinea (tavolini)	Pino silvestre	ovest	1074
6	4991986	333624	Prato ghiacciaia	Prato usato anche da cavalli	nord est	1112
7	4991964	333708	Laghetto ghiacciaia	Larice	nord	1121
8	4991698	333446	Bergà strada	Abete rosso e bianco	nord	1278
19	4991203	333471	Sersaret	Prato+sorbo montano	ovest	1490
20	4990835	331623	Lago poligono Oulx	Pino silvestre	nord	1043
21	4990048	330958	Gad sentiero dei franchi	Faggio	nord ovest	1083
24	4993988	333430	Moncellier	Salice	sud est	1324
33	4989734	331362	Gad sentiero n.3	Frassino	nord	1160
34	4989146	328507	Lago Borello	Zona umida (SIC) canna di palude	nord	1078
36	4990203	333710	Blà de la Charence	Abete bianco+pino cembro	nord est	1884
37	4990375	333480	Acquedotto di Serre Blanc	Larice+pino cembro	nord	1850
38	4990107	334435	Sopra strada Seu	Abete bianco	nord ovest	1863
42	4991578	334031	Bussoniere	Prato	nord est	1300

Tabella con l'elenco dei transetti percorsi per il monitoraggio delle zecche e loro caratteristiche principali. Tab. Elisa Ramassa

Sono state organizzate e seguite 3 serate divulgative: il 12 luglio a Oulx nella sala consiliare con circa 80 partecipanti; il 19 luglio a Pragelato, nella sede del Parco, con circa 35 partecipanti; il 30 luglio a Perosa Argentina all'aperto, nell'ambito della manifestazione "Serate culturali on the road", con circa 45 partecipanti. In occasione della giornata ecologica del 5 giugno con le classi V elementari di Bardonecchia e Salbertrand si sono date ulteriori spiegazioni sulla presenza delle zecche e sull'importanza di controllarsi dopo ogni escursione. Il parco ha inoltre acquistato delle tute bianche da fare indossare nei casi estremi.

Il 28 maggio, a Torino presso il Settore Regionale, durante la presentazione del lavoro fatto come Centro di Riferenza degli ungulati selvatici, è stato illustrato il lavoro di monitoraggio sulle zecche che ha coinvolto anche il Parco del Po e la Collina Torinese, grazie alla metodica sperimentata come Alpi Cozie. I colleghi del Po Torinese hanno organizzato a loro volta, con relatori i veterinari, 3 serate divulgative nell'area del torinese: il 10 maggio a Carmagnola, il 17 maggio a Castagneto Po e il 24 maggio a Moncalieri.



Serate ad Oulx e Perosa Argentina. Foto Elisa Ramassa

Il lavoro di monitoraggio è stato presentato come poster dal titolo "Ticks and tick-borne pathogens: emerging health threats on the Italian side of the Western Alps" in congressi internazionali sulle malattie trasmesse da zecche in Svizzera (8-11 settembre 2009) e ad Alessandria (23-24 settembre) presso l'International Symposium on Tick-Borne Disease. A livello di campioni biologici, per il 2019 si è iniziata una collaborazione con il comprensorio alpino di caccia CATO2, per prelevare direttamente esemplari di zecche presenti sulle carcasse e campioni di sangue per la ricerca sierologica del virus dell'encefalite da zecche.

INSETTI

Lepidotteri

E' proseguita la raccolta di dati e campioni per il **Progetto Barcoding su *Parnassius apollo*** (Prof.ssa S. Bonelli – Università di Torino, Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi).

Nel corso del 2019 è proseguito il **monitoraggio** condotto prevalentemente sui lepidotteri ropaloceri iniziato negli anni precedenti. Sono stati indagati con continuità la ZSC “Oasi xerothermiche della Val di Susa - Orrido di Chianocco”, la ZSC “Rocciamelone”, la ZSC “Arnoderà - Colle Montabone”, la ZSC “Boscaglie di Tasso di Giaglione (Val Clarea)” e le zone limitrofe. Minore attenzione è stata dedicata nell'anno alla ZSC “Orsiera – Rocciavré”.

Nel complesso dei territori indagati e nei tre anni sono stati fotografati, determinati e georeferenziati **2092** esemplari portando il totale delle specie censite a 241.

Nel dettaglio (numero di specie censite e di osservazioni):

- **121** (782) nel SIC “Oasi xerothermiche della Val di Susa - Orrido di Chianocco”,
- **118** (350) nel SIC “Rocciamelone”,
- **63** (122) nel SIC “Orsiera – Rocciavré”,
- **48** (102) nel SIC “Arnoderà - Colle Montabone”,
- **43** (81) nel SIC “Boscaglie di Tasso di Giaglione (Val Clarea)”
- **190** (656) in altre località.



Zygaena lonicerae: una delle specie monitorate dai guarda parco. Foto Giuseppe Ferrero

E' iniziata una collaborazione con il Tiroler Landesmuseen-Betriebsgesellschaft di Innsbruck per il progetto **“Genetic Biodiversity Archive: DNA barcoding of Lepidoptera of the Cottian Alps”** (Archivio genetico della biodiversità: DNA barcoding dei lepidotteri delle Alpi Cozie), che a sua volta si inserisce in un progetto internazionale partito all'inizio del 2000 per accumulare dati molecolari nel tentativo di realizzare una sorta di “inventario della vita” in cui la biodiversità potesse essere “catalogata” sotto forma di sequenze di DNA specie-specifiche. I ricercatori del Tiroler Landesmuseen sono stati autorizzati alla raccolta di esemplari di lepidotteri e falene che vengono identificati e inviati alla University of Guelph, Ontario, Canada che utilizza una porzione del gene mitocondriale *cox1* (codificante per la citocromo C ossidasi I) come “firma molecolare” per identificare ogni specie, per cui questa sequenza (il *DNA barcoding*) permette di determinare la specie di appartenenza di animali e piante raccolti in natura.

Viene restituito un elenco delle specie ritrovate con relativa fotografia e georeferenziazione. La collaborazione contribuisce in modo rilevante e gratuito al monitoraggio faunistico necessario ai sensi della Direttiva 92/43 CEE Habitat e per le azioni di conoscenza e conservazione. I risultati preliminari sono molto promettenti in termini di segnalazioni complessive, di nuove segnalazioni per l'Italia e di nuove specie.

Coleotteri

Nel quadro della collaborazione con il Tiroler Landesmuseen-Betriebsgesellschaft di Innsbruck è stato proposto un **contributo alla conoscenza della coleotterofauna** e della biodiversità dei Parchi con una attenzione particolare alle famiglie degli Staphylinidae, Chrysomelidae, Curculionidae di alta quota e di tutti i gruppi di coleotteri xilobionti. Anche in questo caso viene restituito un elenco delle specie ritrovate con relativa fotografia e relativa georeferenziazione.

Ortotteri

La sezione di Zoologia del Museo di Scienze Naturali dell'Alto Adige di Bolzano ha proposto una campagna di studio dal titolo **“Next generation - Ortotteri alpini tra isolamento geografico e cambiamento climatico”**. Alcuni ortotteri alpini come *Aeropedellus variegatus*, *Anonconotus* spp., *Stenobothrus rubicundulus*, *Pseudochorthippus montanus*, *Stethophyma grossum* a causa di fenomeni naturali (glaciazioni) o fattori antropici (p.e. uso del suolo), hanno una distribuzione molto frammentata e perciò sono potenzialmente a rischio di estinzione. Il progetto per studiare lo stato delle popolazioni e la variabilità genetica richiede di campionare/monitorare diverse popolazioni conosciute nell'arco alpino, ivi comprese quelle delle Alpi Cozie, effettuando analisi genetiche. E' stata prevista la consegna di un elenco delle specie ritrovate con relativa fotografia e relativa georeferenziazione, una breve relazione di quanto effettuato e le pubblicazioni prodotte.

AVIFAUNA

PROGETTO A VALENZA REGIONALE:

Progetto “Una sosta per il Piviere tortolino nel Parco naturale Gran Bosco di Salbertrand”

Terminato nel 2017 e con buon successo, il progetto di inanellamento scientifico del Piviere tortolino con l'utilizzo di anelli colorati con codici alfanumerici, finalizzato a comprendere meglio le dinamiche di sosta e garantire la tutela della specie, si è reso necessario provvedere anche nel 2019 al monitoraggio il più possibile continuo nel periodo 20 agosto – 15 settembre, che è stato effettuato da parte del personale interno all'Ente che ha condotto le precedenti indagini.

Come verificato nel corso dei precedenti anni, la presenza dei Pivieri tortolini è particolarmente favorita dall'assenza di disturbo nel momento della sosta. La presenza al suolo degli uccelli costituisce fonte di richiamo per l'arrivo di altri individui, formando così gruppi sempre più numerosi.

La forte presenza antropica ed il grande disturbo provocato dai visitatori e in particolare da fotografi naturalistici, spesso scarsamente preparati all'incontro e alla conoscenza biologica della specie è fattore comune, rilevato peraltro in altri siti di sosta conosciuti (colle del Nivolet - Parco naturale Gran Paradiso). Alla luce dell'esperienza dello scorso anno, durante il quale è stato lasciato libero accesso al sito e si è notato un deciso decremento degli individui osservati in sosta, nel 2019 si è deciso di delimitare l'area e di imporre il divieto di accesso.

Le Misure di Conservazione sito-specifiche della ZSC IT 1110010 - Gran Bosco di Salbertrand e in particolare le lett. k) e dd) dell'art. 3 attribuiscono al soggetto gestore, con specifico provvedimento, la facoltà di limitare o vietare anche temporaneamente attività ludico sportive che interferiscano con le finalità di conservazione e di istituire il divieto di accedere alle aree di particolare interesse conservazionistico, opportunamente segnalate. Con Determinazione Dirigenziale n. 233 del 14/08/2019, si è deciso di vietare nel periodo 20 agosto – 13 settembre 2019 ogni tipo di disturbo ludico sportivo, ed in particolare quello derivante da video operatori e fotografi e di delimitare l'area con tabelle di segnalazione e di illustrazione delle motivazioni del divieto.



Cartello di delimitazione dell'area di sosta del Piviere tortolino e di informazione. Foto P.G. Roux Poignant

Al termine del periodo di monitoraggio si può concludere che le misure adottate, unitamente alla presenza del personale di sorveglianza e ad un'adeguata informazione, hanno portato i risultati attesi.

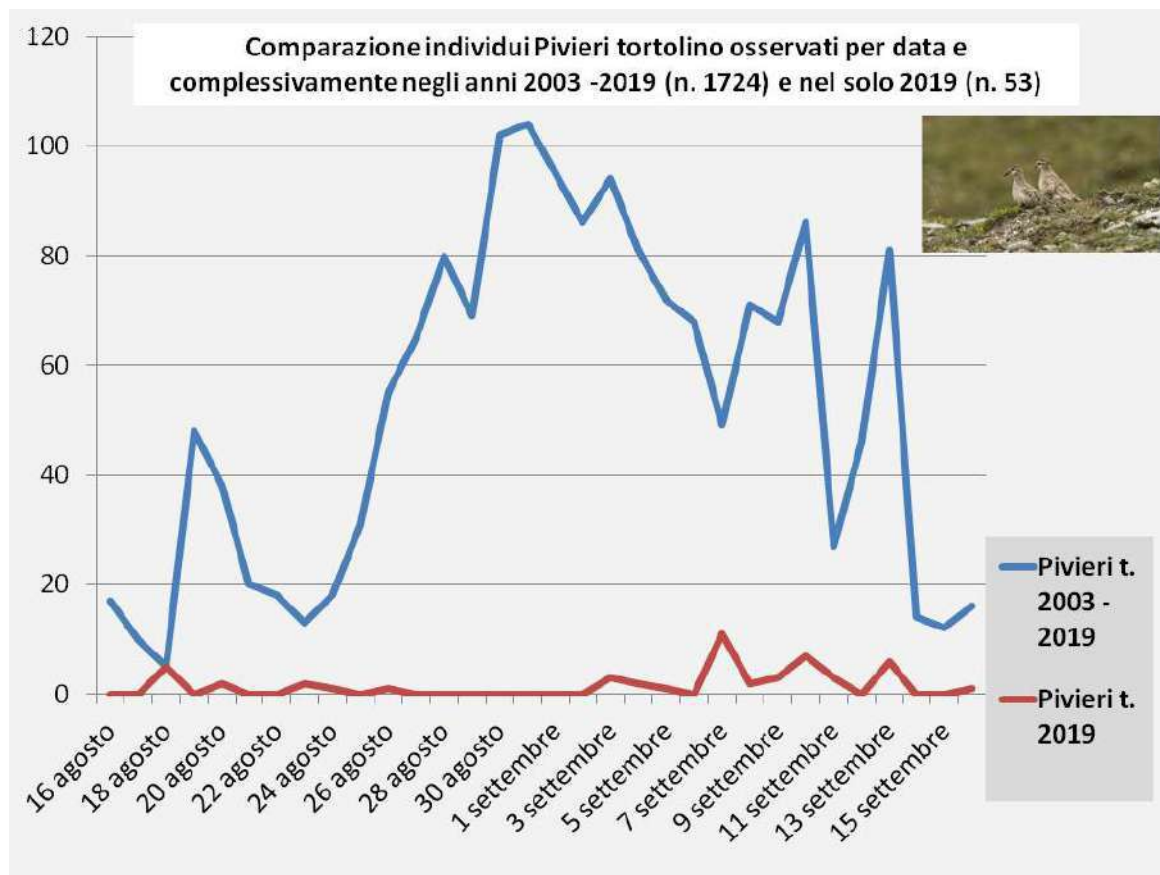


Giovane Falco cuculo, Falco vespertinus, nelle praterie dell'Assietta. Foto P.G. Roux Poignant

Si sono svolte 16 giornate di monitoraggio, prevalentemente nelle ore del mattino o poco prima del tramonto. Come per gli anni precedenti si è verificato un doppio picco di passaggi all'interno delle giornate di studio, con conferma del transito nelle date più precoci di individui adulti ed in seguito di giovani. L'analisi dei dati permette inoltre di verificare un certo anticipo nelle date di osservazione con 3 individui già presenti il 5 agosto. Particolare e mai registrata sino all'anno in corso, è l'assenza di osservazioni nel periodo 27 agosto – 1 settembre.

Durante il monitoraggio si è accertato in più occasioni il passaggio di individui, per lo più giovani, di Falco cuculo, Falco vespertinus, che, come i Pivieri tortolini trovano nelle praterie di alta quota l'ambiente ideale per la sosta e l'alimentazione durante la migrazione post riproduttiva

Il grafico sottostante rappresenta le presenze di Piviere tortolino *Charadrius morinellus* registrate nel 2019 e il confronto con il monitoraggio visivo dei precedenti anni.



Progetto di reintroduzione del Gipeto

Nell'ambito del progetto di reintroduzione del Gipeto, che ha avuto avvio con i primi rilasci nel 1986, il Parco naturale Val Troncea, il Parco naturale del Gran Bosco di Salbertrand ed il Parco naturale Orsiera-Rocciavré hanno aderito dal 1997 alla Rete Osservatori Alpi Occidentali (ROAO), coordinata dal Parco Naturale delle Alpi Marittime, occupandosi di divulgare le notizie sul progetto e di raccogliere dati e segnalazioni sulle osservazioni dei gipeti in dispersione territoriale nelle vallate delle Alpi Cozie.

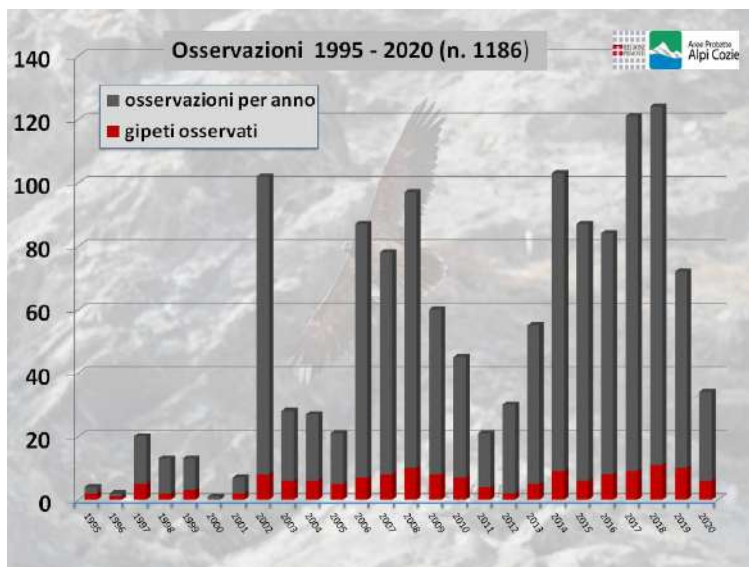
Il secondo anno di adesione all' *International Bearded Vulture Monitoring* IBM, gestito dal 2014 dalla VCF (*Vulture Conservation Foundation*) ha confermato la positività di questa scelta portando all' Ente rilevanza internazionale e al personale impiegato in questi compiti migliori conoscenze sull'andamento del progetto di reintroduzione e sulle attività collegate di conservazione e tutela.



I partners IBM. Foto P.G. Roux Poignant

Scheda di archiviazione dati IBM. Foto P.G. Roux Poignant

Come era logico aspettarsi, dopo il caso di ritrovamento nel 2018 del Gipeto Palanfré BG 435 morto per una serie di cause multifattoriali che andavano dall'emorragia cavitaria polmonare alla contaminazione da piombo, le osservazioni di Gipeto nel territorio di monitoraggio si sono decisamente contratte rispetto ai precedenti anni, portando all'inserimento in banca dati IBM di 64 osservazioni riferibili ad almeno 10 individui diversi. Dal 1995 ad oggi sono archiviate, raccolte dall'Ente attraverso schedatura e verifica informazioni sulla banca dati IBM 1.186 osservazioni di Gipeto, riferite alle vallate Susa, Chisone, Pellice e Germanasca. Nel grafico sono rappresentate le osservazioni suddivise per anni.



Osservazioni Gipeto 1995 - 2020. P.G. Roux Poignant

In collaborazione con IBM è stata organizzata la giornata di osservazione in contemporanea del Gipeto sull'arco alpino (IOD) il 12/10/2019 gestendo 29 postazioni con la partecipazione di numerosi volontari e professionisti di altri Enti e l'osservazione di 4 individui di Gipeto non riferibili a soggetti adulti.

Come di consueto si è redatto un articolo sul monitoraggio del Gipeto *Gypaetus barbatus* per l'annuale bollettino di informazione – InfoGipeto – numero 36 – dicembre 2019, attualmente in pubblicazione e sempre sullo stesso è stato pubblicato un interessante articolo con diversi altri autori sulla presenza storica del Grifone *Gyps fulvus* in Piemonte.

In tema di divulgazione sono state svolte due serate di informazione sul tema avvoltoi presso il Comune di Coazze (TO) e la sede LIPU di Torino con i referenti del progetto dell'Ente Alpi Marittime F. S. e delle Valli di Lanzo M. C. in occasione della presentazione della prima nidificazione di Gipeto in provincia di Torino. Il prossimo anno presso il nostro Ente, è prevista l'organizzazione di un incontro tematico sul Gipeto con la presenza dei relatori francesi e italiani che collaborano con il progetto di reintroduzione del Gipeto.

Nell'ambito della presenza in IBM e nella rete ROAO si è partecipato con interventi diretti e comunicazioni al meeting annuale presso Carnino (Andorra), alle riunioni via skype della rete IBM, alla riunione annuale di coordinamento e restituzione dati di Valdieri (CN) organizzata da Alpi Marittime.



Un guardaparco dell'Ente presenta i dati del monitoraggio al meeting internazionale di Andorra. Foto Archivio EGAPAC.

Progetto svolto dal personale di vigilanza e da collaboratori volontari.

Centro di referenza “Avvoltoi e rapaci alpini”

Con Determinazione Regionale n. 274 del 25/7/2016 è stato riconosciuto il Centro di referenza per la gestione di specie animali selvatiche tutelate denominato “Avvoltoi e rapaci alpini” che vede l'Ente partecipare, in associazione con l'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Marittime al monitoraggio delle specie di rapaci nidificanti presenti nelle direttive europee sui nostri territori.

Come richiesto dal settore regionale biodiversità è stata trasmessa, in collaborazione con il Parco naturale delle Alpi Marittime, la relazione consuntiva dell'attività svolta per l'anno 2018. Nel mese di maggio un Guardaparco si è recato, su convocazione del settore regionale e in rappresentanza del centro di referenza,

ad illustrare attraverso una presentazione Power Point l'andamento delle attività svolte dal centro e le criticità rilevate.

In particolare si è posta l'attenzione sul riconoscimento del centro di riferimento rispetto alle altre istituzioni e alle tematiche relative alla conservazione e tutela delle specie in direttiva anche nei territori al di fuori delle aree protette (parchi, ZSC).

Su specifica richiesta del settore regionale è stata inoltre trasmessa una relazione sui potenziali impatti sull'avifauna da parte dell'attività di eliski nei territori dei comuni dell'Unione montana "Comuni olimpici – via lattea". Al settore regionale è stato successivamente proposto, attraverso disposizioni scritte, un intervento di divieto alla fruizione di pareti utilizzate per attività di arrampicata sportiva a tutela di una coppia di Gufo reale nidificante (uova ritrovate in nicchia) nel Comune di Groscavallo in valle di Lanzo (To). L'intervento era stato sollecitato da membri di associazioni protezionistiche al centro di riferimento attraverso il nostro Ente.

Particolare attenzione e sforzo lavorativo è stato dedicato alla registrazione di dati e osservazioni di Grifone e Avvoltoio monaco inseriti nella banca dati regionale AVES e iNaturalist progetto Alpi Cozie. In agosto alcuni settori dell'Ente hanno partecipato al censimento transfrontaliero tra Italia e Francia dei Grifoni estivi su dormitorio nelle Alpi Occidentali, un censimento, che si svolge con la cooperazione di Parchi nazionali e regionali francesi e italiani, associazioni ornitologiche francesi ed italiane, confermando la presenza di dormitori sul suolo italiano. Si segnala che anche in virtù di una politica favorevole al pascolo ovino attuata dal nostro Ente i grifoni hanno iniziato a frequentare regolarmente le aree protette dei nostri territori, in particolare la dorsale tra le valli Susa e Chisone, aumentando l'interesse naturalistico verso le aree da noi gestite.



Gruppo di grifoni su resti di pecora presso Col Blégier (Parco naturale Gran bosco di Salbertrand). Foto P.G. Roux Poignant

Progetto svolto dal personale di vigilanza.

Dottorato di Ricerca "Il legame tra la struttura della vegetazione e la distribuzione di uccelli lungo il limite superiore degli alberi"

Nell'ambito del rapporto di collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi dell'Università di Torino si è concluso, con la discussione in data 25.05.2019, il dottorato di ricerca della dott.ssa S. J. – dottoranda presso il Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi, Università di Torino, avente per oggetto "Il legame tra la struttura della vegetazione e la distribuzione di uccelli lungo il limite superiore degli alberi", coordinato dal Dr. D. C. e dal Prof. A. R.

Dottorato di Ricerca "Ecologia degli uccelli migratori alpini: relazione tra uso dell'habitat e strategia migratoria"

Sempre in collaborazione con lo stesso Dipartimento è iniziato il dottorato di ricerca della dott.ssa M. M. S. (triennio 2019-2021) "Ecologia degli uccelli migratori alpini: relazione tra uso dell'habitat e strategia migratoria" Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi - Referente dell'Ente Domenico Rosselli

- Referente dell' Università il prof. D. C., approvato ed autorizzato con D.D. 208/2019 dell'Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Cozie.

Si tratta di una ricerca sull'ecologia delle specie migratrici in montagna: la prima parte (quella rilevante di attività di cattura e inanellamento) prevede uno studio dettagliato di una specie tipica della prateria alpina, il Culbianco *Oenanthe oenanthe*.



Controllo dei nidi di Culbianco. Foto Archivio EGAPAC)



Giovane Culbianco inanellato. Foto Archivio EGAPAC

L'obiettivo è l'analisi dei fattori chiave (struttura dell'habitat, disponibilità delle prede, influenza del microclima e degli aspetti gestionali del territorio quali il pascolo) che determinano la produttività complessiva (cioè produttività al nido e sopravvivenza di adulti e giovani) della specie. La seconda parte riguarda un'indagine della comunità ornitica che utilizza l'ambiente alpino nel periodo di riproduzione e di migrazione in autunno: è infine previsto l'utilizzo di geolocators sui Culbianchi per individuare l'area di svernamento della popolazione.

Nel corso del 2019 si è proceduto alla mappatura degli uccelli all'arrivo dalla migrazione pre-riproduttiva e i territori dove sono stati individuati e censiti tutti i nidi di Culbianco (75 in totale). La life-history e i tassi di sopravvivenza sono stati studiati procedendo all'inanellamento di pulli ed adulti anche con anelli colorati (51 adulti e 125 pulli). 35 esemplari sono stati dotati di geolocators.

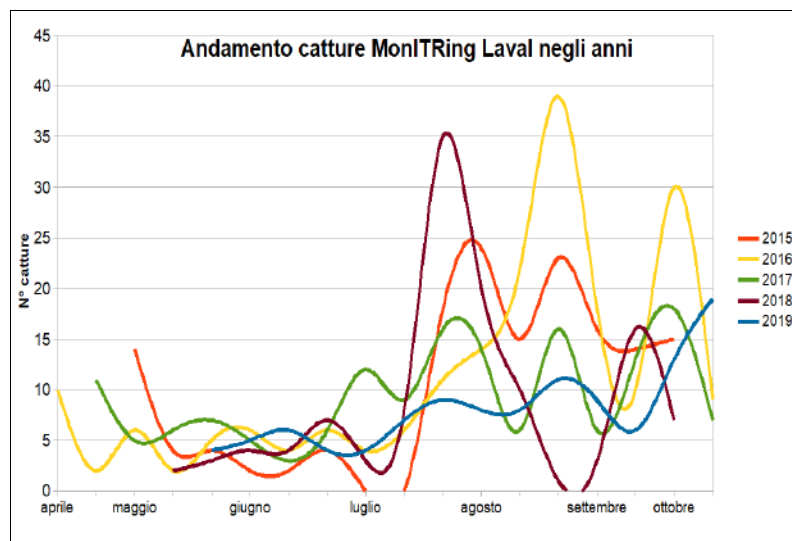
Progetto MonITRing

E' proseguita per il quinto anno la gestione della stazione di inanellamento a scopo scientifico in località Laval di Pragelato nell'ambito del Progetto MonITRing promosso, istituito e gestito da ISPRA. L'attività di cattura, inanellamento e rilascio è svolta dal personale di vigilanza dell'Ente. Tale progetto svolto su scala nazionale con 12 stazioni di inanellamento presenti in Piemonte, di cui quella di Laval è l'unica in ambiente alpino, ha i seguenti scopi:

- ottenere una sequenza regolare, su base geografica ed ambientale nazionale, del popolamento ornitico in Italia con il monitoraggio di un vasto numero di Passeriformi e specie affini;
- produrre descrizioni dettagliate, attraverso indici ecologici, della variabilità stagionale nella struttura delle comunità ornitiche presenti nei singoli siti della rete di monitoraggio; ciò consente di considerare possibili variazioni degli indici di comunità che siano legati anche alle modalità di gestione delle aree monitorate, con particolare riferimento ai siti della Rete Natura 2000;
- porre in relazione tali indici ecologici di comunità con variabili geografiche, climatiche e vegetazionali su scale diverse.

	Specie	2015	2016	2017	2018	2019	Totale
1	Merlo	31	39	24	29	9	132
2	Pettiroso	18	26	20	6	16	86
3	Zigolo muciatto	16	12	14	23	15	80
4	Codiroso spazzacamino	5	17	18	3	16	59
5	Capinera	17	9	9	13	4	52
6	Bigiarella	12	18	1	2	5	38
7	Averla Piccola	11	7	10	13	5	46
8	Beccafico	2	15	7	11	6	41
9	Fringuello	8	5	3		2	18
10	Ciancia mora	1	7	5			13
11	Cincia bigia alpestre	7	5	1	1		14
12	Cinciallegre	2	2	7		3	14
13	Codibugnolo	1	3	7			11
14	Tordo	1	3	6	3	1	14
15	Balla nera	5	4			1	10
16	Lui piccolo	2	5	2	3	8	20
17	Zigolo giallo	1	6	1	4	5	17
18	Ballerina gialla	2	2	3	1		8
19	Passera scopaiola		4	3			7
20	Cardellino	2	1	3			6
21	Cinciarella		2	2		1	5
22	Ghiandaia	2	2		1	2	7
23	Prispotone	1	1	2	3	3	10
24	Tordela	1		3	4	6	14
25	Cesena	1		2			3
26	Lui bianco		2	1		2	5
27	Scricciolo	1	1	1			3
28	Ballerina bianca	1	1				2
29	Codiroso		2		1		3
30	Lui grosso	1		1			2
31	Picchio verde	1	1				2
32	Rampichino alpestre					2	2
33	Torricolo			2	1		3
34	Cluffolotto	1					1
35	Culbianco		1				1
36	Fanello		1				1
37	Picchio rosso maggiore	1					1
38	Spioncello			1		1	2
39	Stiaccino			1			1
40	Merlo dal collare				1		1
	TOTALE	155	204	160	123	113	755

Uccelli inanellati presso la stazione MonITRing di Laval.
Tab. Domenico Rosselli



L'attività di campo prevede l'applicazione di metodi di cattura e rilievo standardizzati su scala nazionale e, nel sito gestito da questo Ente, l'apertura della stazione mediamente ogni decade, dal mese di aprile al mese di ottobre.

Nel corso del 2019 si sono tenute 14 sessioni di inanellamento che hanno consentito la cattura di 113 esemplari di 21 specie diverse. Nei cinque anni di Progetto (2015-2018) sono stati catturati in totale 755 uccelli di 40 specie diverse.

Censimenti IWC

Il personale dell'Ente ha partecipato ai censimenti IWC (International Waterbirds Census) – Cormorani, organizzati dall'ISPRA. L'attività è stata svolta interamente dal personale di vigilanza nel Parco naturale Laghi di Avigliana e lungo i principali bacini lacustri della Val Chisone dal personale di vigilanza dell'Ente.

Progetto di Studio sulla Passera lagia

L'Ente ha partecipato al Progetto di Studio sulla Passera lagia in alta val Susa (Stazioni di Champlas Janvier, Thures e Sauze d'Oulx), effettuato in convenzione con l'Università della Calabria, Dipartimento di Ecologia. Si è provveduto alla manutenzione delle cassette nido e al monitoraggio inerente il successo riproduttivo. Attività svolta dal personale di vigilanza.

Conteggi primaverili ed estivi galliformi alpini

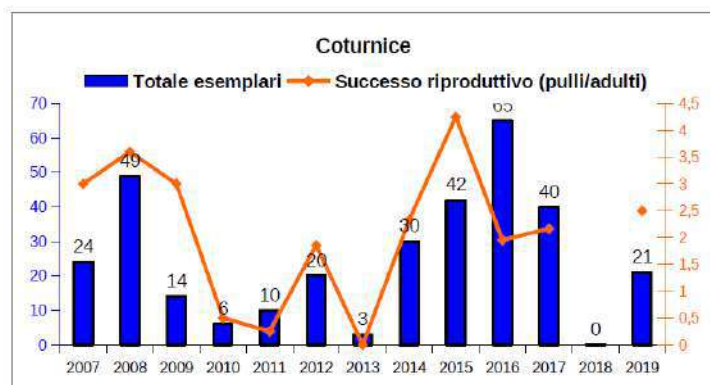
Il personale di vigilanza ha proseguito nei conteggi primaverili ed estivi delle 3 specie di galliformi alpini presenti nelle Alpi Cozie. Tutte le operazioni di conteggio si sono svolte con regolarità nei tre Parchi alpini del nostro Ente, in primavera e in estate nel Parco Val Troncea (unico settore dove si svolge il conteggio con cani da ferma).

Le giornate spese nelle operazioni sul campo durante il 2019 sono state 11:

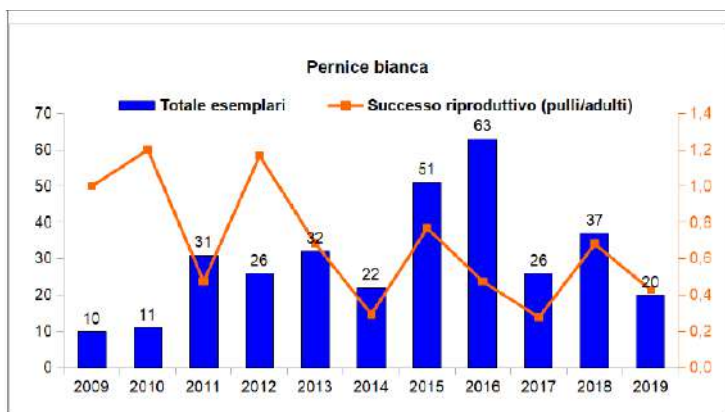
forcello Orsiera	24/04/19
forcello Val Troncea	07/05/19
coturnice Orsiera	22/05/19
coturnice Val Troncea	29/05/19
pernice bianca Orsiera	04/06/19
pernice bianca Orsiera	05/06/19
pernice bianca Val Troncea	18/06/19
pernice bianca Val Troncea	19/06/19

coturnice pernice bianca Val Troncea	06/08/19
coturnice pernice bianca Val Troncea	10/08/19
fagiano Val Troncea	20/08/19

Di seguito sono riportati i risultati dell' ultimo anno per Coturnice e Pernice bianca per il Parco Naturale Val Troncea, inseriti nei grafici dell'andamento delle popolazioni.



Dinamica di popolazione della Coturnice nel Parco Val Troncea. Tab. Luca Maurino



Dinamica di popolazione della Pernice bianca nel Parco Val Troncea. Tab. Luca Maurino

Progetto Carnaio di Pequerel (Fenestrelle, TO)

La “Realizzazione di un carnaio per uccelli necrofagi” è un progetto condiviso da tre soggetti: l'Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Cozie, l'Associazione Sportiva Albergian e l'ASL TO.03 - Servizio Veterinario, che, nell'ambito di una apposita convenzione/protocollo d'intesa, hanno strutturato ed organizzato una collaborazione che permetterà a tutti di perseguire i seguenti obiettivi:

1. Smaltimento scarti derivanti dalla macellazione dei selvatici che se opportunamente gestiti in spazi confinati e destinati all'uso, possono prestarsi ad esser idonea alimentazione per uccelli necrofagi;
2. Smaltimento carcasse bovine/ovi-caprine di animali morti per cause naturali sul territorio nel periodo di monticazione (15 maggio-15 ottobre), che se opportunamente gestite in spazi confinati e destinati all'uso, possono prestarsi ad esser idonea alimentazione per uccelli necrofagi;
3. Monitoraggio e ricerca sugli uccelli necrofagi.

Il protocollo d'intesa stabiliva queste competenze in carico all'ente

- 1) Ottenimento dell'assenso della proprietà a procedere
- 2) Stipula e sottoscrizione protocollo d'intesa tra i soggetti
- 3) Realizzazione progetto
- 4) Fase autorizzativa: preparazione istanze per l'ottenimento delle autorizzazioni edile e ambientale da parte del Comune di Fenestrelle e sanitaria da parte dell'ASL TO3

- 5) Realizzazione carnaio
- 6) Realizzazione e stampa quattro cartelli informativi del progetto da apporre nei pressi dell'area
- 7) Co-gestione - manutenzione della struttura

Nella voce rubricata come “gestione” o “co-gestione”, di cui tutti e tre i soggetti sono titolari, si devono intendere tutte quelle operazioni che permetteranno alla struttura di adempiere alle sue funzioni nel rispetto delle condizioni igienico-sanitarie di esercizio, tra cui l'organizzazione di turni per la pulizia dell'area e lo smaltimento dei residui non usati dai necrofagi.

L'area tecnica si è occupata delle fasi sopra elencate da 1 a 6. La progettazione si è attenuta strettamente alle indicazioni operative del Ministero della Salute (DIGISAN 29562-P-10/07/2013) e la pratica istruita on line presso l'unione Montana dei Comuni Valli Chisone e Germanasca – SUAP, ha portato ad ottenere il Provvedimento Autorizzativo Unico n° 45/19 del 22/08/2019. Contestualmente si è predisposta la convenzione che lega i tre soggetti ed i relativi adempimenti amministrativi.

I lavori sono stati realizzati in economia con gli operai dell'Ente e con la collaborazione di un operatore dell'Azienda Albergian. L'Ente ha provveduto anche alle forniture di legname e del materiale necessario alle lavorazioni. Complessivamente le spese di acquisto materiale ammontano a circa € 1.000.

Completate le lavorazioni di quello che è stato il modello “base” derivante dalle linee guida ministeriali, sono state apportate migliorie per evitare da subito il danneggiamento da parte del cinghiale, quindi il perimetro fino all'altezza di 80 cm da terra è stato rinforzato con griglia elettrosaldata e si è installato un giro esterno di filo elettrificato collegato al pastore elettrico. Il progetto è stato completato con la posa di 4 cartelli informativi di cui 1 direttamente presso la struttura e 3 lungo la SP 172 che spiegano sinteticamente il progetto.



Realizzazione carnaio. Foto Archivio EGAPAC



Cartello di segnalazione del carnaio. Foto Archivio EGAPAC

Monitoraggio Cinghiali

Dal 2016 nel Parco naturale del Gran Bosco di Salbertrand sono stati individuati 4 transetti di lunghezza non eccedente i 1,5 km da percorrere mensilmente e 1 quinto transetto da percorrere in periodo estivo-autunnale, condizioni di innevamento permettendo, in corrispondenza di una delle aree dove vengono richiesti risarcimenti danni per la cotica erbosa del pascolo.

Da ottobre 2017 anche per i Laghi di Avigliana sono stati individuati 3 transetti per il monitoraggio della specie da 2 km l'uno, da visitare ogni 15 giorni, tutti i mesi e con sospensione nei mesi estivi.

Da maggio 2019 sono stati individuati anche per il Parco Orsiera 2 transetti in zona Fumavecchia Pian Signore e Fontana Orso, di lunghezza tra 1,5 e 2 km da ripetere una volta al mese, ad esclusione dei mesi con condizioni di inaccessibilità per neve.



Posizionamento di una delle 2 fototrappole dell'Orsiera. Foto Archivio EGAPAC

Come per gli altri settori del Parco, i risultati di raccolta dati sui segni di presenza lungo i transetti non sono stati elevati, mentre il posizionamento di fototrappole opportunistiche su carcasse predate da lupo nel settore Gran Bosco, dedicate nel Parco di Avigliana e in zona di insoglio per il settore Orsiera, hanno dato risultati migliori. Nella sessione dal 9 al 18 settembre, con 2 fototrappole si sono ottenute le immagini di 11 cinghiali.

Per quanto riguarda il settore del Gran Bosco, nel corso del 2019 sono state utilizzate 2 fototrappole opportunistiche alla volta in 6 sessioni differenti. Hanno prodotto i seguenti risultati:

- dal 24 al 25 gennaio: 1 femmina adulta e 3 subadulti;
- dal 15 al 19 febbraio 2 adulti di sesso indeterminato;
- dal 21 febbraio al 2 marzo: 2 subadulti indeterminati;
- dal 18 ottobre al 12 novembre: 3 adulti indeterminati, 4 femmine adulte, 8 giovani.
- dal 25 al 29 novembre 3 femmine adulte, 3 maschi adulti, 2 indeterminati e 2 giovani;
- Nella sesta sessione dal 04 dicembre al 17 dicembre, in 384 ore, nessun

cinghiale è stato più filmato.

- Il totale è di 23 cinghiali adulti e 10 giovani osservati.



Fototrappolaggio su carcassa di cervo maschio predato dal lupo. Foto Massimo Rosso



Particolare di Cinghiale fototrappolato ad Avigliana. Foto Gianabele Bonicelli

Nel settore del Parco di Avigliana le sessioni di fototrappolaggio sono state 5

- dal 13 al 24 aprile,
 - dal 06 all'11 maggio,
 - dal 02 al 17 ottobre,
 - dal 21 al 26 ottobre,
- con zero passaggi di cinghiale, nonostante nei 2 anni precedenti ci fossero tracce di passaggio riscontrate sui transetti.

Dal 13 al 23 gennaio 2020 sono stati fototrappolati 6 cinghiali.

Migliori risultati si sono avuti con i segni di presenza.

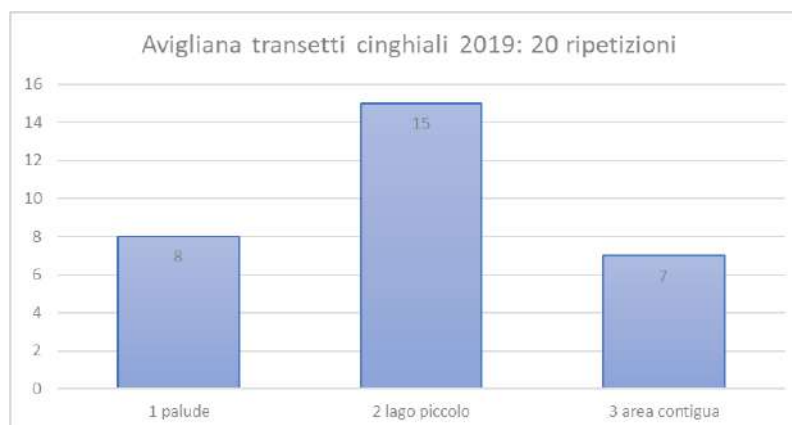


Grafico dei segni di presenza riscontrati sui transesti Avigliana. Elaborazione Elisa Ramassa

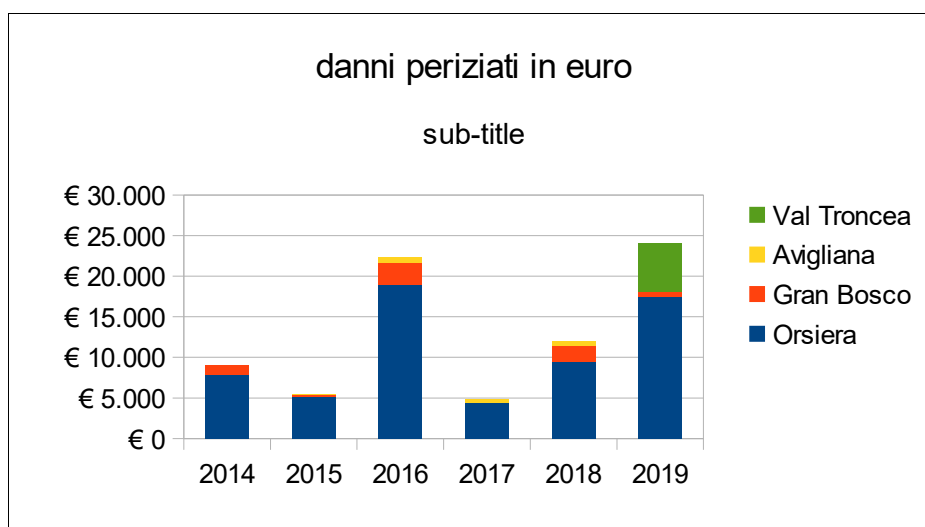
Per quanto riguarda l'attività di pianificazione, relazioni, riunioni e attività di prevenzione, nel 2019 l'Ente si è dotato del proprio **Piano di previsione di abbattimenti**, da rendere operativo qualora si rendesse necessario. Il piano ha ottenuto il parere positivo dell'ISPRA (prot. 3312 dell'11.ottobre 2019) e della Regione (prot. 3899 del 28.11.2019) e non ha subito ricorsi al T.A.R. .

Il primo marzo si è svolta a Domodossola una giornata di confronto delle esperienze sulla gestione del Cinghiale. L' 8 aprile sono state consegnate 6 reti elettrificate all'allevatore residente a Salbertrand, con finalità di protezione dei prati a semina per il successivo sfalcio.

La città metropolitana di Torino in tutto il 2019 non ha convocato tavoli di coordinamento. Risulta incaricato di effettuare i sopralluoghi sui danni da cinghiali un unico perito, che ha contattato l'Ente Parco, in due sole occasioni a settembre e novembre (con nevicate in corso) per il Parco Orsiera, Gran Bosco e Val Troncea. A causa del poco preavviso per la giornata concordata con gli allevatori e dei rinvii per la neve, di 4 sopralluoghi effettuati dal tecnico, solo uno, relativo all'alpeggio Le Selle, è stato seguito da personale dell'ente.

In questo caso, il danno periziato sul Comune di Salbertrand è risultato di € 522. Il riepilogo delle perizie del 2019 è pervenuto all'Ente solo nei primi giorni di marzo 2020. Risulterebbero 5 giornate di sopralluoghi il 14 agosto, 23 settembre, 16 ottobre, 2 e 07 novembre, richiesti da 6 allevatori, su comuni di Bussoleno, Coazze, Fenestrelle, Pragelato, Roure e Salbertrand.

I danni maggiori risultano essere avvenuti nella Valle Chisone e Germanasca, coinvolgendo per la prima volta anche il Parco Val Troncea con un unico allevatore richiedente € 6.033 di danni.



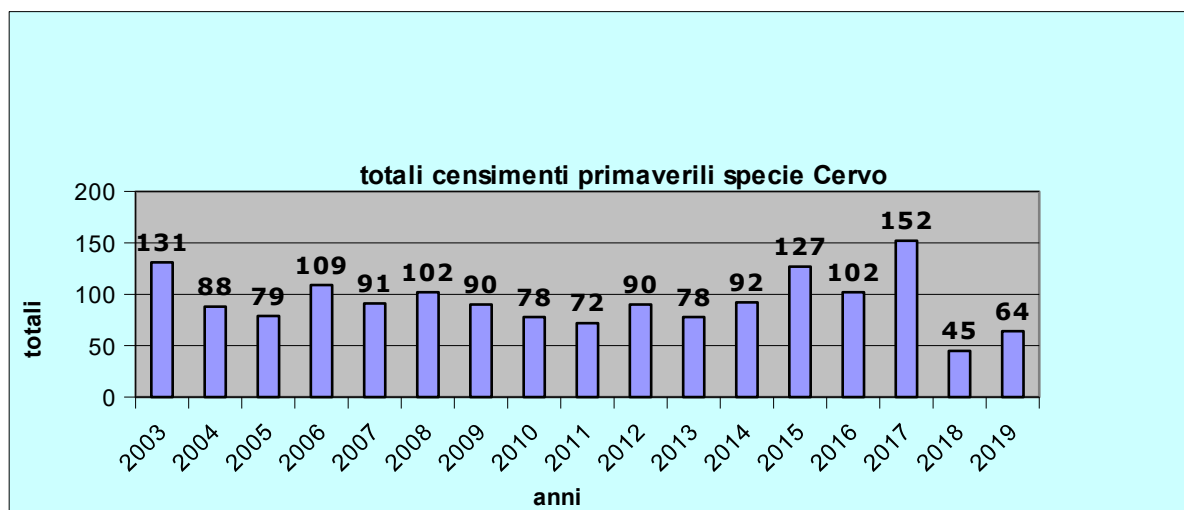
Quantificazione economica dei danni periziati dal 2014 al 2019, suddivisi per aree Parco. Elaborazione E.Ramassa

Censimenti faunistici dei cervidi

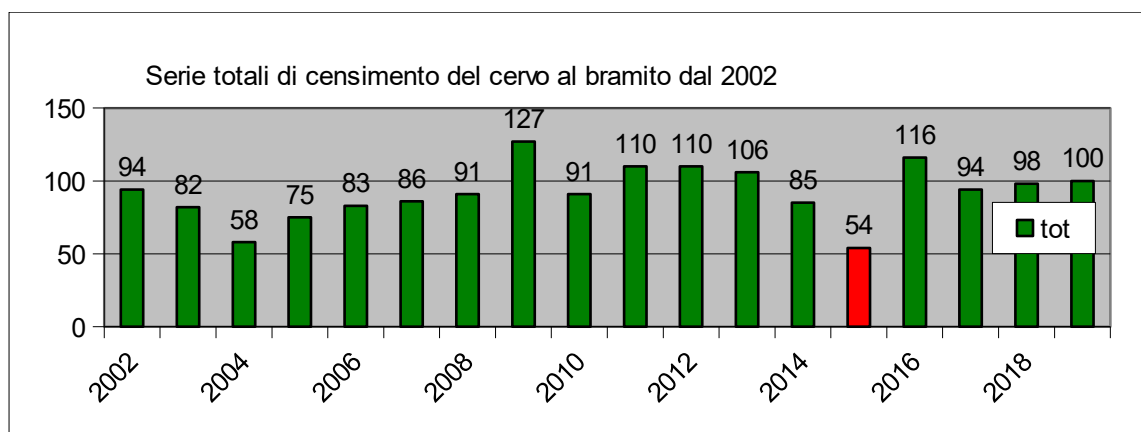
Per la specie cervo le aree gestite dal Parco Alpi Cozie hanno storicamente modalità differenti di conteggio. In particolare per il Gran Bosco, dove negli anni sessanta è avvenuto il primo ripopolamento, il censimento esaustivo è sempre stato eseguito in primavera, in contemporanea con i Comprensori alpini di caccia confinanti, CATO2 e CATO1.

La serie storica risale ai primi anni '80 ed è stata confermata negli anni '90, concordando le postazioni di osservazione per eliminare il problema dei doppi conteggi di animali in grado di spostarsi dentro e fuori Parco nell'arco di poche ore. A causa però della dipendenza dalle condizioni meteo della data stabilita e del cambio progressivo della copertura vegetazionale, si sta verificando un calo nella precisione della raccolta del dato con evidenti sottostime.

Il censimento autunnale, al bramito, è invece la metodica utilizzata dal Parco Orsiera Rocciavré e dal Parco Val Troncea, con serie storiche fin dagli anni '90. Il Parco del Gran Bosco a partire dal 2002 ha affiancato al censimento primaverile anche l'esecuzione del censimento al bramito, mentre si è cercato di fotografare una situazione complessiva su un'unica giornata, aggiungendo due postazioni primaverili anche per il Parco Orsiera lato Val Chisone ed il Parco Val Troncea, raggiungendo così l'obiettivo di un totale per popolazione, indipendentemente dai confini di gestione o dal regime di tutela. Come Parco, considerato che l'epoca di apertura della caccia nei comprensori alpini risulta coincidere con il periodo del bramito, appare importante considerare la presenza totale della specie utilizzando il censimento al bramito.



Serie storica dei censimenti primaverili per il Parco del Gran Bosco, dal 2002. Elaborazione Elisa Ramassa



Confronto con il risultato del censimento al bramito dal 2002 per il Parco Gran Bosco

Nel 2019, il censimento al bramito complessivo dei Parchi Gran Bosco di Salbertrand, Orsiera-Rocciavré (suddiviso in versante Val Susa-Val Sangone e Val Chisone) e Val Troncea ha fornito un risultato di 446 cervi, rappresentati nei grafici per parco e per categoria. Nel 2018 erano risultati 437.

Anche per il Capriolo le metodiche utilizzate sono storicamente diverse. I transesti del Parco Gran Bosco di

Salbertrand e del Parco Val Troncea sono più simili mentre non è paragonabile il censimento in battuta del Parco Orsiera-Rocciavré, realizzato in un'unica area campione. Indipendentemente dalla metodica utilizzata, a livello di densità, in generale negli ultimi anni si sta assistendo ad un progressivo calo della presenza della



Capriolo in bosco, durante i transetti di monitoraggio per TELT. Foto G. Mutinelli

specie, determinato in larga misura dalla tipologia di inverno: se le nevicate sono abbondanti con accumuli di altezza del manto nevoso superiore al metro, anche se seguite nei giorni successivi da rialzi di temperatura, possono provocare l'impossibilità di movimento. Questa immobilità favorisce gli atti di predazione da parte del Lupo e occasionalmente anche da parte di cani vaganti e può indurre un indebolimento progressivo che può portare alla morte per starvation. Anche per questa specie il cambio della copertura vegetazionale sta portando alla perdita di habitat favorevoli e ad una maggiore difficoltà di contattabilità da parte degli operatori.

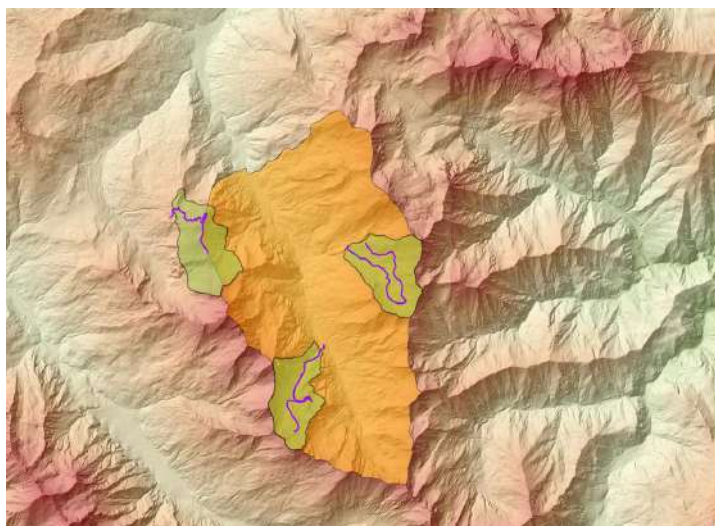
Per quanto riguarda l'area campione dell'Orsiera-Rocciavré, per il secondo anno consecutivo non si sono contati Caprioli, con densità pari a 0 su 57 ha. Sui transetti campione del Gran Bosco si sono contati 9 caprioli con una densità pari a 1,5 caprioli ogni 100 ha e su quelli della Val Troncea 9 con una densità di 3 caprioli/100 ha.

Per questo motivo è allo studio l'applicazione di una nuova metodica in direzione del fotrappolaggio o di un Indice di abbondanza con ripetizioni, come per il Camoscio. L'università di Torino, nell'ambito del monitoraggio affidatogli da TELT, sta invece applicando il metodo del pellet count su transetti. I Risultati saranno disponibili nel corso del 2020.

Sperimentazione dell' I.P.S. su tutti i parchi alpini dell'Ente per il conteggio del camoscio

Anche nel 2019 è stato applicato il sistema di monitoraggio basato sulla ripetizione di transetti lineari stratificati secondo gli ambienti nelle tre Valli del Parco Orsiera Rocciavré, nel Parco di Salbertrand e in quello del Val Troncea. In totale sono stati identificati e ripetuti 3 volte nell'arco di 4 settimane:

- 9 percorsi nel Parco Orsiera
- 3 percorsi nel Parco di Salbertrand
- 3 percorsi nel Parco Val Troncea



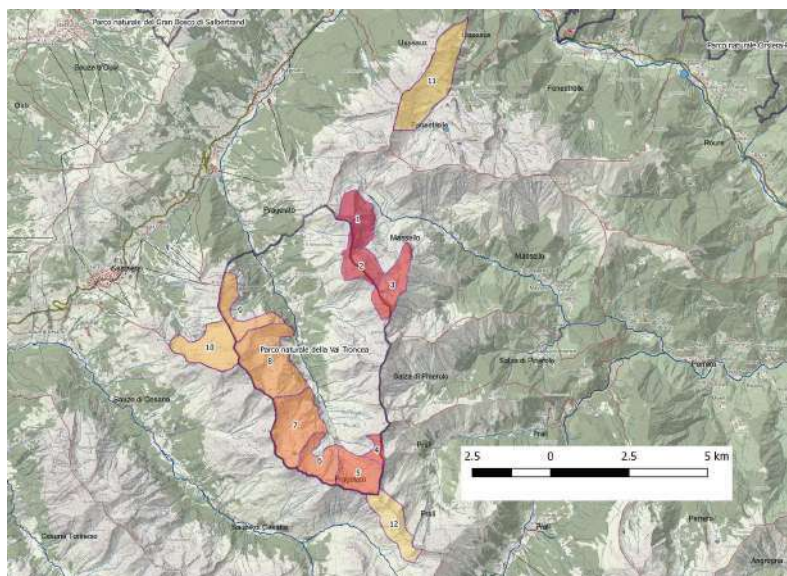
Percorsi IPS e superfici monitorate nel Parco Val Troncea. Cartografia Luca Maurino

In generale le operazioni si sono svolte con regolarità e i dati ottenuti hanno consentito di analizzare i principali parametri strutturali della popolazione di camoscio, che nel corso degli anni permetteranno di valutare con maggior precisione trend demografici rispetto ai classici censimenti block census.

Il metodo scelto, permette almeno in parte di ovviare ad una carenza di personale sempre più evidente.

Conteggi estivi ed invernali sulla specie stambecco anche nelle ZSC gestite dall'Ente

Il censimento esaustivo dello stambecco è stato effettuato con successo nel Parco Val Troncea, nella ZSC Val Troncea e nell'alta Val Argentera.



Aree di censimento dello Stambecco. Cartografia Luca Maurino

Classi sesso ed età	n°	%
Capretti	37	13,5
Yearling	15	5,5
Femmine	93	33,9
Maschi 2 - 5 anni	49	-
Maschi 6 - 12 anni	20	-
Maschi >12 anni	4	-
Totale maschi	115	42,0
Indeterminati	14	5,1
Totale	274	

Il censimento invernale, programmato regolarmente nel mese di dicembre è stato effettuato nel periodo stabilito unicamente nel Parco Orsiera, a causa delle proibitive condizioni meteo e del rischio valanghivo. Le aree dell'Albergian e della Val Troncea sono state monitorate nella prima metà di gennaio 2020.

Si sottolinea ancora la positiva collaborazione dell'AFV Albergian per il monitoraggio della specie all'interno della ZSC Val Troncea.

Interreg – Alcotra LeMed Ibex

Nel corso del 2019 il progetto ALCOTRA LEMED IBEX è proseguito e diverse azioni sono state portate a termine.

Organizzazione del personale e raccordo con il veterinario per le fasi di cattura e marcaggio

Nel periodo compreso tra marzo e novembre sono state effettuate 18 uscite sul campo dedicate al recupero dei collari GPS applicati nel corso del 2018 non più attivi e alla conclusione delle operazioni di cattura. Come

previsto da protocollo ISPRA ogni giornata dedicata alle catture si è svolta con la partecipazione del il veterinario incaricato, la dottoressa Liliana Costanzi.

Ad ognuna di queste operazioni hanno partecipato in media 3 guardaparco; si può quindi stabilire uno sforzo da parte dell'Ente di 54 di giornate/uomo.



Cattura e misure biometriche (ZSC Rocciamezone)

Attività sul campo	Data uscita
recupero collari Vne. Massello	13/03/19
recupero collari Vne. Massello	18/03/19
recupero collari Vne. Massello	27/03/19
recupero carcassa Vne. Massello	03/05/19
necropsia stambecco IZS	06/05/19
recupero collari Vne. Massello	16/05/19
catture Vne. Massello	23/05/19
recupero collari Vne. Massello	30/05/19
recupero collari ZSC Rocciamezone	31/05/19
catture Parco Orsiera Rocciavré	03/07/19
catture Parco Orsiera Rocciavré	05/07/19
catture Parco Orsiera Rocciavré	23/07/19
catture Parco Orsiera Rocciavré	24/07/19
recupero collare Parco Val Tronca e tiri biopsia	14/08/19
tiri biopsia Parco Val Tronca	20/09/19
recupero collari ZSC Rocciamezone	26/09/19
recupero collari ZSC Rocciamezone	01/10/19
recupero collare Parco Orsiera Rocciavré	06/11/19

Sono state portate a termine tutte le catture previste (iniziate nel corso del 2018) con pieno successo. Non solo sono stati applicati i 15 collari acquistati, ma 16. Questo perché, approfittando del recupero di uno stambecco catturato nel 2018 e deceduto per cause naturali a maggio 2019 (Dirupo) se ne è recuperato il collare e, dopo averlo riprogrammato è stato applicato ad un esemplare nel Parco Orsiera Rocciavré (Balmerotto). La tabella seguente riassume i risultati ottenuti e le caratteristiche di riconoscimento degli animali.

Marca auricolare	Colore Flag	Radiocollare	Data cattura	Zona di cattura	Sesso	Anno di nascita	Nome attribuito
1		no	04/07/18	Parco Orsiera Rocciavré	F	2013	Prima
2	azzurro	T5HS-6450	04/07/18	Parco Orsiera Rocciavré	F	2015	Lilly
3		no	04/07/18	Parco Orsiera Rocciavré	M	2012	Serena
4	azzurro	T5HS-6456	06/07/18	Parco Orsiera Rocciavré	M	2014	Cuore grande
5	azzurro	T5HS-6455	06/07/18	Parco Orsiera Rocciavré	M	2012	Selleries
6	azzurro	T5HS-6451	10/07/18	Parco Orsiera Rocciavré	F	2016	Orsiera
10	azzurro	T5HS-6460	10/07/18	Parco Orsiera Rocciavré	M	2012	Genepy
11	giallo	T5HS-6457	02/08/18	ZSC – ZPS Val Tronca	M	2013	Dirupo
12	giallo	T5HS-6458	02/08/18	ZSC – ZPS Val Tronca	M	2011	Eminial
13	rosso	T5HS-6459	03/08/18	ZSC – ZPS Val Tronca	M	2008	Beth
14	rosso	T5HS-6463	17/09/18	ZSC Rocciamezone	M	2011	Prus
15	rosso	T5HS-6462	17/09/18	ZSC Rocciamezone	M	2011	Nebbia
16	rosso	T5HS-6464	18/09/18	ZSC Rocciamezone	M	2007	Cozio
17	rosso	T5HS-6453	28/09/18	ZSC Rocciamezone	F	2015	Roccia
20	giallo	T5HS-6454	02/10/18	ZSC – ZPS Val Tronca	F	2015	Ombra
21	giallo	T5HS-6461	23/05/19	ZSC – ZPS Val Tronca	M	2014	Lauson
22	azzurro	T5HS-6457	03/07/19	Parco Orsiera Rocciavré	M	2015	Balmerotto
23		no	24/07/19	Parco Orsiera Rocciavré	M	2018	Cristalliero
24	azzurro	T5HS-6452	24/07/19	Parco Orsiera Rocciavré	F	2016	Ultima

Come previsto dal protocollo, sono proseguiti i prelievi di tessuto effettuati con lo sparo di una siringa dotata di ago da biopsia e i campioni raccolti, in aggiunta a quelli prelevati durante le catture di stambecchi, sono stati inviati all'Università di Zurigo. Tutte le frecce dotate di aghi da biopsia a dicembre 2019 sono state rispedite in Svizzera, per essere utilizzate in altri progetti.

- Totale campioni inviati 34

I campioni di sangue, siero, fecali e tamponi oculari raccolti nelle fasi di cattura sono stati inviati all'Istituto Zooprofilattico del Piemonte e della Valle d'Aosta e all'Università di Cagliari come previsto da specifica convenzione.

- Totale campioni inviati 24

Partecipazione agli incontri formativi con altri partner del progetto

Durante tutto l'anno sono stati contattati regolarmente i partner del progetto (Asters Conservatoire des espaces naturels Haute- Savoie, Parco Nazionale Ecrins, Parco Nazionale Vanoise, Parco Nazionale Mercantour, Parco Nazionale Gran Paradiso, Aree protette delle Alpi Marittime e la Regione Valle d'Aosta) e con loro sono state portate a termine azioni coordinate e condivise.

Nel 2019 il personale incaricato dell'Ente ha:

- partecipato il 4 luglio ad una riunione a Briançon con i colleghi del Parco Nazionale degli Ecrins e con il gruppo di ricerca dell'Università di Torino coordinato dal prof. E. D. Chamberlain, per programmare l'azione concernente i corridoi ecologici e l'analisi dati dei radiocollari
- organizzato dal 16 al 17 settembre il COPIL (incontro tecnico di programmazione) che si è svolto a Pragelato
- partecipato dal 10 all' 11 ottobre al COPIL svoltosi a Pont de Fossè (FR)
- partecipato il 27 novembre ad una riunione svoltasi presso il Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi dell'Università di Torino con il dott. Enrico Caprio, ricercatore incaricato dell'analisi spaziale dei dati GPS e dell'elaborazione di modelli ambientali.



COPIL svoltosi a Pragelato. Foto Archivio EGAPAC

A questa azione sono state dedicate 6 giornate/uomo, cui si deve aggiungere il tempo investito nell'elaborazione dati e la preparazione del materiale.

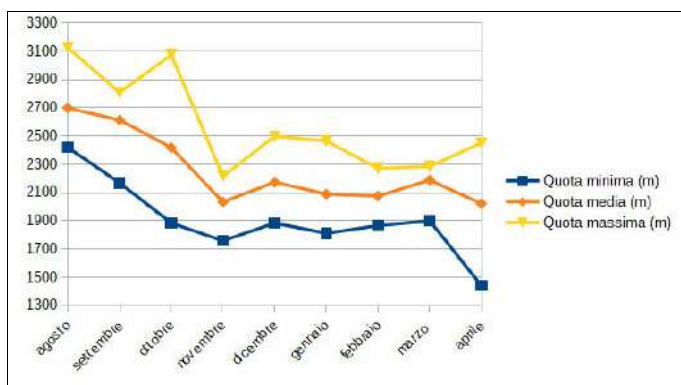
Partecipazione al V Congresso di Ecopatologia della Fauna Selvatica

L'Ente Parco ha partecipato al 37ème Rencontre du Groupe d'Étude sur l'Écopathologie de la Faune Sauvage de Montagne (GEEFSM) svoltosi dal 14 al 16 giugno ad Entroubles (AO) con un poster, scritto in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico del Piemonte e della Valle d'Aosta, l'ASL TO3 e la veterinaria incaricata.

- Maurino L., Bruno M., Costanzi L., Zoppi S., Sinergia tra Enti nel progetto Lemed ibex: il caso di Dirupo. Riassunti del 37èmes Rencontres du Groupe d'Etude sur l'Ecopathologie de la Faune Sauvage de Montagne (GEEFSM) svoltosi dal 14 al 16 giugno ad Entroubles (AO). <https://www.geefsm.eu/fran%C3%A7ais/rencontres-geefsm/2019-etroubles-val-d-aoste-it/>

I punti di forza di questa pubblicazione riguardano la collaborazione intercorsa tra l'Ente Parco, il servizio medico veterinario dell'ASL TO3 e Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle D'Aosta, che hanno permesso di recuperare la carcassa dell'animale e di effettuare un'esame necroscopico completo

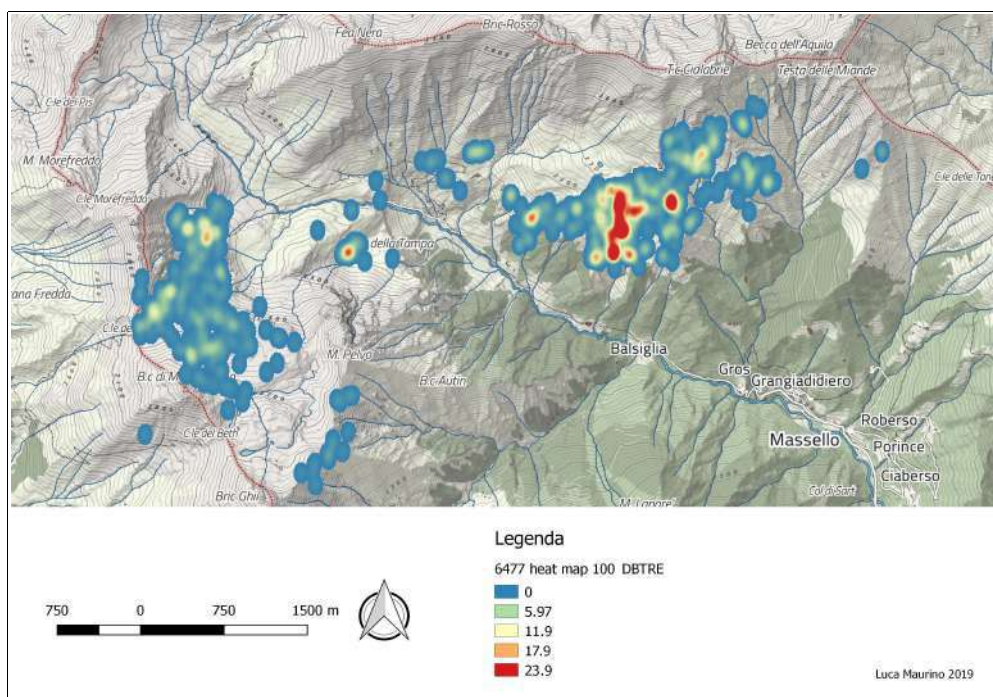
nell'ambito del Piano di Sorveglianza della Fauna Selvatica della Regione Piemonte. Considerata la potenziale sovrapposizione degli areali occupati da Dirupo e dalle greggi domestiche presenti negli alpeggi della Valle sono stati analizzati i dati di presenza dello stambecco derivati dalle posizioni GPS del collare (n = 1464) e parallelamente sono state effettuati ulteriori approfondimenti sulle lesioni anatomico patologiche per verificare la presenza di agenti eziologici. La causa del decesso è risultata imputabile all'insufficienza respiratoria causata da una broncopneumonia, e al momento non sono state evidenziate relazioni con gli animali domestici. La piena collaborazione tra questi Enti ha permesso un'indagine completa ed esaustiva che può essere annoverata nelle buone pratiche di gestione previste dal progetto Lemed IBEX. Ulteriori analisi sono tuttora in corso, a cui seguiranno campionamenti approfonditi sugli ungulati domestici che condividono questo territorio con gli stambecchi.



Analisi delle quote altimetriche frequentate. Elaborazione Luca Maurino

Piano Sorveglianza Fauna Selvatica Regione Piemonte	
Agente Eziologico	Risultato
<i>Brucella Abortus</i>	Assenza
<i>Salmonella Spp.</i>	Assenza
<i>Herpes Virus Bovino</i> Di Tipo 1 (Bhv1):	Assenza
<i>Mycoplasma Spp.</i> Mediante Simplex-Pcr	Assenza
Border Disease	Assenza
<i>Mycobacterium Avium</i> Paratuberculosis	Assenza
<i>Escherichia Coli</i> Stec	Assenza
<i>Campylobacter Spp</i>	Negativo
Esame Parassitologico	Negativo
Approfondimenti lesioni anatomico patologiche	
<i>Pasturella Multocida</i>	Positivo
<i>Trueperella Pyogenes</i>	Positivo
<i>Bibersteinia trehalosi</i>	Positivo

Analisi sanitarie effettuate



Mappa di concentrazione delle segnalazioni GPS, periodo considerato agosto 2018-aprile 2019. I colori più caldi indicano un maggior numero di punti GPS e quindi una frequentazione da parte dello stambecco (Dirupo) maggiore di queste aree. Elaborazione Luca Maurino

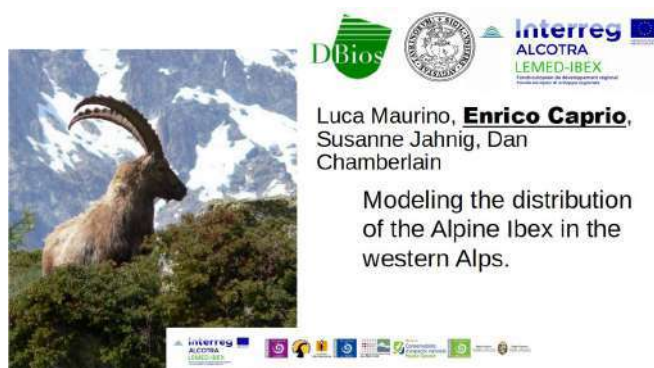
Partecipazione al 23rd Meeting of the Alpine Ibex European Specialist Group

L'Ente Parco ha partecipato al 23rd Meeting of the Alpine Ibex European Specialist Group, svoltosi a Pont-du-Fossé, Saint-Jean-Saint-Nicolas (Fr) dall' 8 al 10 ottobre 2019 presentando un poster

- Maurino L., The status of Alpine ibex in the Cottian Alps protected areas. Atti del 23 st Meeting of the Alpine Ibex European Specialist Group. Pont-du-Fossé, Saint-Jean-Saint-Nicolas (Fr) 8-10 October 2019.

ed una presentazione orale

- Maurino L, Caprio E., Jahnig S., Chamberlain D., Modelling the distribution of the Alpine Ibex in the western Alps. Atti del 23rd Meeting of the Alpine Ibex European Specialist Group. Pont-du-Fossé, Saint-Jean-Saint-Nicolas (Fr) 8-10 October 2019.



Messa in rete delle posizioni degli stambecchi marcati

Dal 18/12/19 è possibile seguire gli spostamenti degli stambecchi muniti di radiocollare nelle Aree Protette delle Alpi Cozie collegandosi al link: <http://fd-alpicozie.frequenze.it/> ed essere informati giornalmente sull'evolversi della situazione.

Presentazione dei risultati in seminari e conferenze anche presso le sedi dell'Ente, e degli istituti venatori convenzionati.

Lo stato di avanzamento del progetto e i risultati ottenuti sono stati illustrati in presentazioni per il personale interno, Università delle Tre Età e attraverso un ciclo di conferenze dal titolo "Stambecco dove sei?" che il personale interno ha tenuto nelle Valli Susa, Chisone, Pellice e Sangone.

Stambecco dove sei?

Alcotra 2017-2020 LeMed Ibex



Luca Maurino maurino@alpicozie.eu Coazze, 26 luglio 2019



Conferenze dedicate al progetto

Perosa Argentina	15/02/19	Lezione Unire
Pragelato	20/02/19	
Salbertrand	23/02/19	Chantar l'Uver
Fenestrelle	23/02/19	Chantar l'Uver
Bricherasio	13/03/19	
Massello	19/04/19	
Bardonecchia	20/04/19	Chantar l'Uver
Coazze	26/07/19	

Anche nel 2019 le guide ambientali del Parco sono state formate sul progetto LeMed Ibex, come avvenuto nel 2018. Tutte queste attività sono state pubblicizzate sul sito dell'Ente, anche attraverso le News del Parco.

In merito al progetto stambecco il referente interno del progetto è stato intervistato dal giornale Luna Nuova e anche Le Dauphiné Libéré ha riportato notizia della conferenza del 23 febbraio tenuta a Salbertrand. Questa azione ha previsto un impegno pari a 8 giornate/uomo.

Raccolta di materiale foto e video sul progetto da inserire in filmati realizzati dall'Ente

Tutti gli animali catturati sono stati fotografati (ad eccezione di pochi casi in cui le condizioni di sicurezza per il personale e l'animale erano critiche). È stata creata una scheda di riconoscimento per ogni animale che descrive le caratteristiche fondamentali di identificazione:



Stambeccchi sottoposti a tiri di biopsia al colle del Beth (ZPS-ZSC Val Troncea)

Selleries - 6455

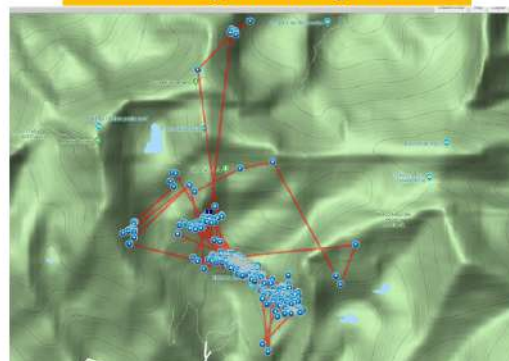


- Data cattura 6/07/18
- Sesso maschio
- Colore flag azzurro
- Anno di nascita 2012
- Marca auricolare 5

Posizioni fino al 31/12/18



Posizioni gennaio luglio 2019



Obbiettivi raggiunti

- si possono considerare pienamente raggiunti tutti gli obbiettivi previsti dal progetto LeMed Ibex: catture, analisi sanitarie, apposizione di collari GPS, collaborazione tra partner, incarichi affidati e divulgazione dei risultati.

Criticità

- il funzionamento dei collari GPS non può essere considerato ottimale: 6 di quelli applicati hanno smesso di trasmettere segnali prima di quanto convenuto e questo ha comportato, oltre ad una perdita di dati anche un impegno ingente e non previsto da parte del personale impegnato nelle operazioni di recupero.

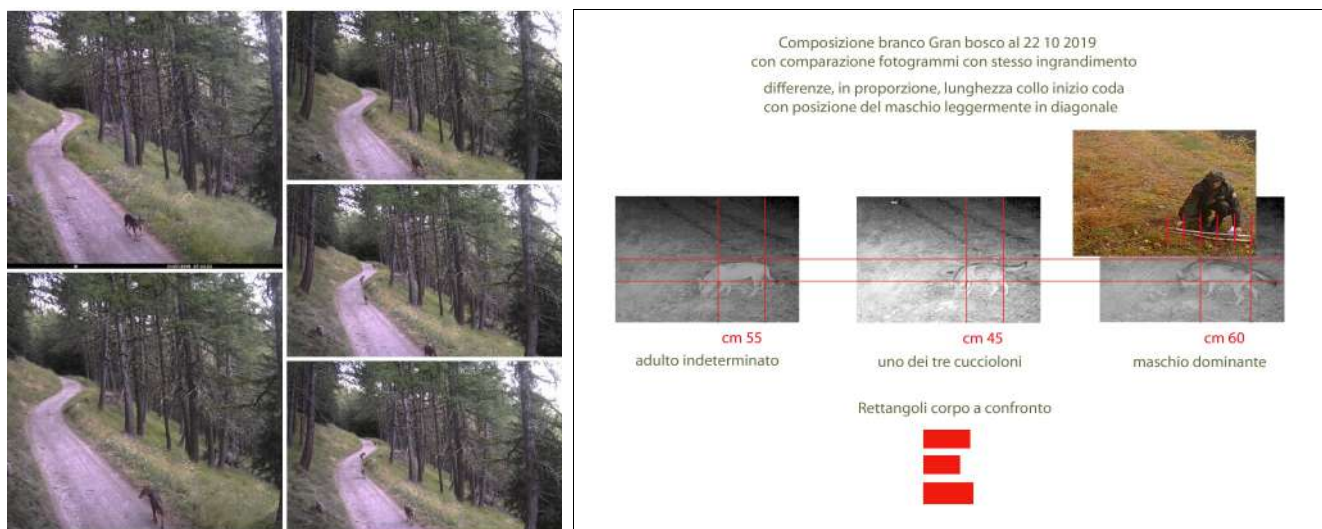
Monitoraggio e gestione del lupo

Terminato il **progetto comunitario** life “**Wolfalps**” nel corso del 2019 si è dato seguito, come previsto all’Azione F4 del progetto stesso, alla prosecuzione di alcune attività “post life”. In particolare l’Ente ha mantenuto, nei settori di propria competenza, le uscite di snowtracking, la raccolta fatte ed il fototrappolaggio.

Rispetto all’impegno lavorativo del life che prevedeva il coinvolgimento di tutti i guardiaparco, volontari e personale di altri enti, nel 2019 lo sforzo di monitoraggio è stato concentrato su 4 guardaparco che hanno seguito i segni di presenza dei branchi storici “Gran Bosco”, “Bardonecchia”, “Orsiera”, “Val Chisone”. Il periodo comprende due stagioni invernali dal 24/10/2018 al 30/04/2019 e dal 7/11/2019 al 1/03/2020.

Sono state seguite **65 km di piste effettive di lupi, individuate 20 carcasse di ungulati selvatici attribuibili a predazioni, raccolte 53 fatte valide per la genetica**, attualmente stoccate nei freezer dell’ente e constatato 24 passaggi di lupi durante le sessioni di fototrappolaggio. L’ente ha inoltre proseguito la raccolta di informazioni provenienti da tutto il territorio torinese afferente alle valli di Susa, Chisone, Cenischia e Germanasca per quanto attiene agli avvistamenti con documentazione fotografica e seguito le segnalazioni di predazioni su domestici, in collaborazione con i veterinari ASLTO3.

Le sessioni opportunistiche di fototrappolaggio, per un totale di 1126 ore, unite alle informazioni provenienti da varie fonti, compresi i social media, verificate con successiva intervista e documentazione fotografica, hanno consentito di determinare con certezza tra giugno e agosto 2019 l’avvenuto successo riproduttivo dei branchi “Bardonecchia” con 4 cuccioli, “Gran Bosco” con 3 cuccioli, “Orsiera” con 5 cuccioli. In autunno la comparazione di misure biometriche dei fotogrammi ha ancora permesso l’individuazione dei giovani rispetto agli adulti del branco.



👍🐾 30

Commenti: 3

Esempio di segnalazione fotografica recuperata tramite Facebook. Foto Elisa Ramassa

Esempio di misurazione biometrica da fotogrammi per determinare in autunno subadulti e adulti del branco. Massimo Rosso

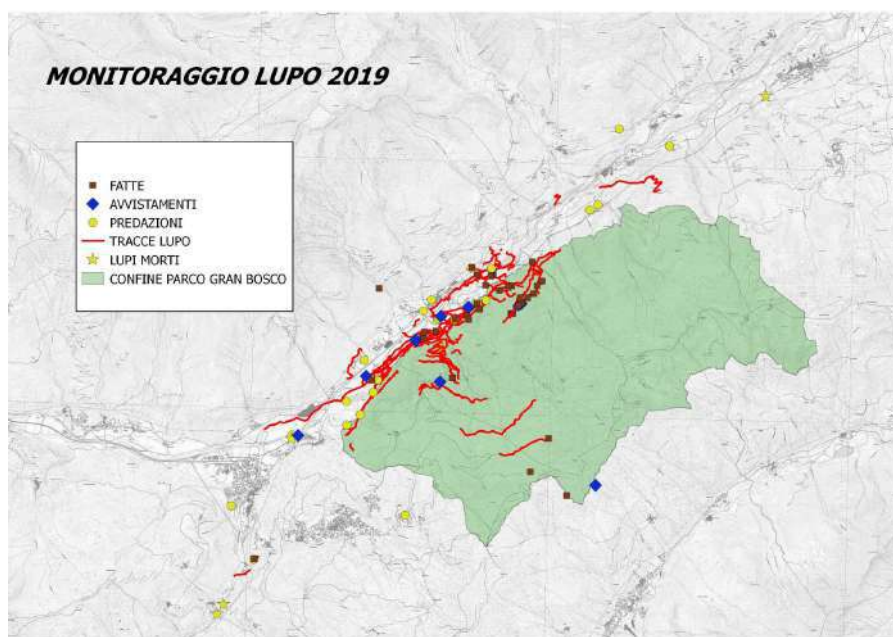


Sessione di snowtracking. Foto Elisa Ramassa

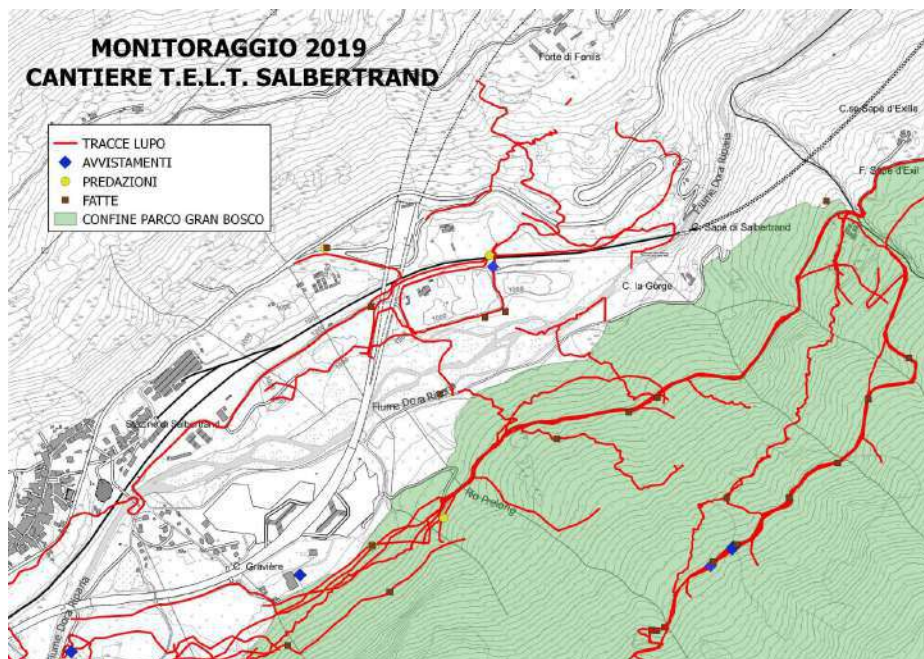
Per la parte di supporto tecnico agli allevatori, l’ente ha provveduto a fornire ancora n. 4 cartelli del progetto sulle informazioni ai turisti per i cani da guardiania ad un allevatore della Regione Valle d’Aosta di Rheme Notre Dame, verificato da colleghi del Parco Nazionale Gna Paradiso, 2 recinzioni elettrificate ad un allevatore di Cesana e 4 ad un allevatore di Salbertrand e distribuite crocchette della Fondazione Almo Nature, destinate all’alimentazione dei cani da guardiania per un totale di 44 sacchi da 12 kg a 4 allevatori afferenti ai pascoli dell’alta valle di Susa e Val Chisone.

L’ente ha garantito l’attività di prevenzione e di indagine antibraconaggio grazie alla propria unità cinofila riconosciuta come operante su tutto il territorio della Regione Piemonte, con Determinazione n.36 del 7/02/2019 del Settore Biodiversità e aree naturali.

A seguito del **progetto di cantierizzazione della Nuova linea ferroviaria Torino-Lione – sezione transfrontaliera**, il 3/10/2018 è stato siglato un **protocollo di intenti tra la Regione Piemonte e Tunnel Euroalpin Lyon Turin (TELT)** per disciplinare l'attivazione di specifici tavoli di approfondimento relativi a tematiche individuate da D.G.R. n17-6445/2018 e da ultimo con Delibera CIPE 39/2018. I tavoli tecnici riguardano l'attività di monitoraggio su ungulati e Lupo su Comune di Salbertrand, Chiomonte e Giaglione, su Chiroteri e su specie vegetali, coinvolgendo l'ente nella parte del Settore Gran Bosco. Sono state quindi convocate 5 riunioni di cui 3 nel 2019 (6 febbraio, 6 maggio e 12 settembre) con l'approvazione dei protocolli di monitoraggio per la specie Lupo proposti dall'Università di Torino, Dipartimento di Scienze della vita e biologia dei sistemi. Per questo motivo, una delle aree dell'Ente maggiormente monitorata è il Parco Gran Bosco. La collaborazione con l'Università di Torino ha permesso anche l'attivazione di 2 stage con progetti formativi e di orientamento che vedranno al loro conclusione nel 2020 con 2 tesi di laurea specialistica in



Cartografia dell'insieme dei segni di presenza nell'area di studi intensivo per il lupo. Cartografia Massimo Rosso



Ingrandimento dell'area del previsto cantiere nuova linea ferroviaria Torino-Lyon, monitoraggio del Lupo. Cartografia Massimo Rosso

A settembre 2019, con la firma del Grant Agreement è partito il nuovo progetto comunitario di durata quinquennale, **Life 18 NAT/IT/000972 “WOLFALPS EU” “Azioni coordinate per migliorare la coesistenza Lupo-Uomo a livello di popolazione Alpina europea”**

Dal 19 al 21 novembre si è svolto quindi il Kick Off meeting a Valdieri, tra i 19 partner europei. Oltre all'attività di comunicazione l'ente dovrà svolgere importanti azioni in collaborazione con il partner Città Metropolitana di Torino per la creazione di squadre di pronto intervento a sostegno degli allevatori e per l'individuazione delle aree di attraversamento da parte dei Lupi su autostrada, ferrovia e statale dell'Alta Valle di Susa, su cui intervenire con azioni di mitigazione. l'area è stata infatti individuata a livello europea come zona “sink o inghiottitoio di lupi” a causa dalle forte vocazionalità del territorio per l'insediamento di branchi stabili, in un'area montana ad elevata infrastrutturazione e antropizzazione. In questa ottica il 09 ottobre è avvenuto il primo incontro presso gli uffici della Città Metropolitana di Torino con i rappresentanti di RFI, ANAS e SITAF che hanno sottoscritto un accordo di collaborazione nel progetto Life“Wolfalps EU”. L'ente in quella occasione ha fornito documentazione utile sullo storico ventennale delle tracce seguite con i punti di attraversamento, così come dei punti di ritrovamento di lupi morti.

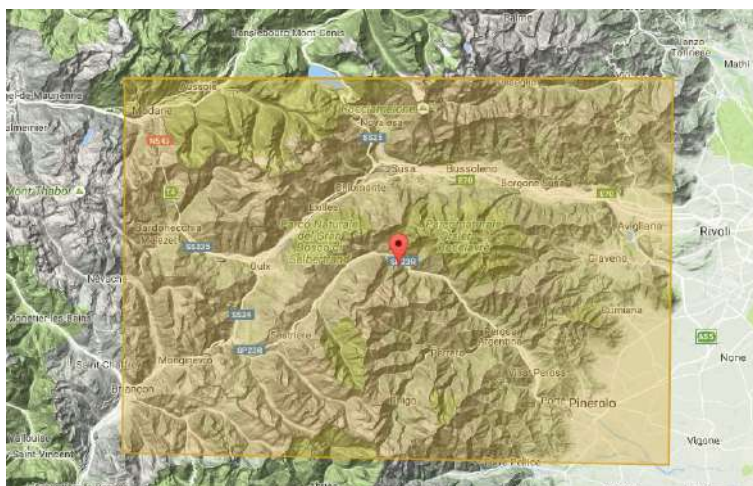
Il progetto iNaturalist Alpi Cozie

A partire dal 2016 l'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie ha avviato un progetto di scienza diffusa (citizen science) all'interno di una piattaforma gestita dall'Università di Stanford e dall'Accademia delle Scienze della California denominata iNaturalist (<http://www.inaturalist.org>).

Secondo la definizione degli autori iNaturalist si può definire “*un social network di persone che condividono online delle informazioni sulla biodiversità per aiutarsi a comprendere la natura*” (<https://www.inaturalist.org/pages/what-is-it>). È possibile inserire fotografie, suoni e descrizioni di tutte le forme viventi e georeferenziarle su un GIS online. I dati sono di proprietà dell'autore che può condividerli a diversi livelli su progetti specifici.

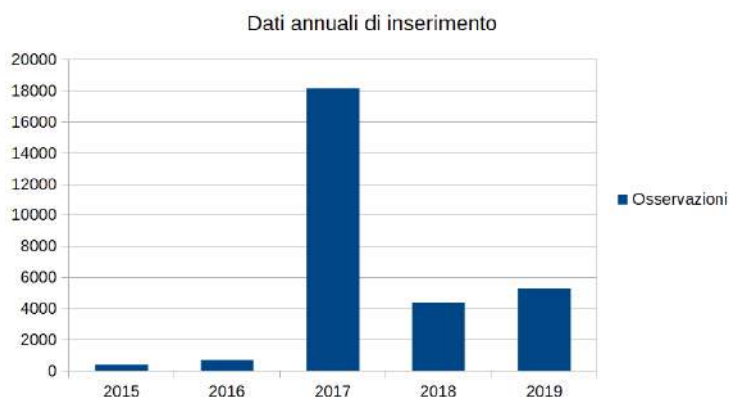
Si tratta di una piattaforma online totalmente gratuita a cui tutti possono iscriversi e che sta riscuotendo un successo notevole: a fine dicembre 2019 gli iscritti risultano essere 1.034.045, con 30.291.461 osservazioni inserite, di cui 13.348.605 effettuate nel corso dell'ultimo anno (<https://www.inaturalist.org/stats/2019>). Nel corso del 2019 il progetto “Aree protette delle Alpi Cozie” <http://www.inaturalist.org/projects/aree-protette-delle-alpi-cozie> è stato ulteriormente incrementato, con una superficie individuata dal progetto estesa dalla Val Susa alla Val Pellice, che include le ZSC e le ZPS gestite dall'Ente Parco.

Tutti i dati inseriti in questo ambito geografico possono essere condivisi da parte degli utenti sul progetto indicato.

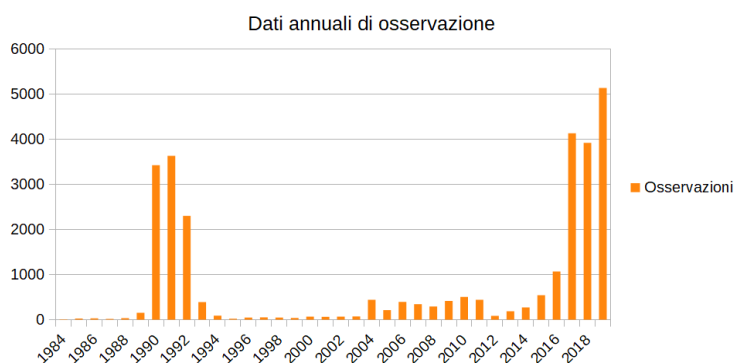


Al 31/12/2019 sul progetto Aree protette delle Alpi Cozie risultano inseriti 28.952 dati georeferiti. La crescita dei dati appare costante, con un picco nel 2017, quando sono stati importati interi database regressi. Questo

ha permesso di avere in un unico “contenitore” migliaia di dati pregressi con una rilevante valenza storica.



Se si analizzano gli anni in cui sono stati osservati i taxa si nota un picco relativo agli anni 1990 – 1992 corrispondente ai dati storici e poi uno più recente, con una crescita continua a partire dal 2016.



Le analisi mensili delle osservazioni, seppur presenti in tutti i periodi dell’anno, denotano una marcata stagionalità, con un forte incremento da marzo a settembre.



Uccelli, insetti e mammiferi costituiscono più dell’ottanta per cento delle osservazioni. La classificazione Animalia (n= 22) comprende animali non meglio identificati, mentre 58 dati non sono stati ancora associati a

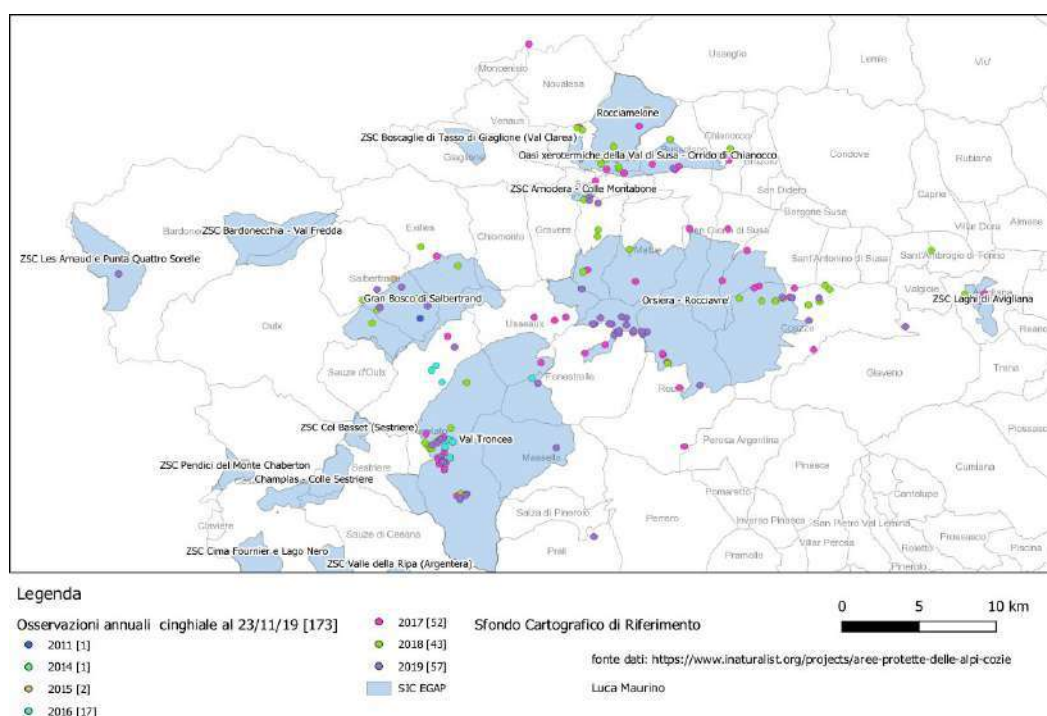
nessun taxon.

Le 10 specie con il maggior numero di dati associati sono:

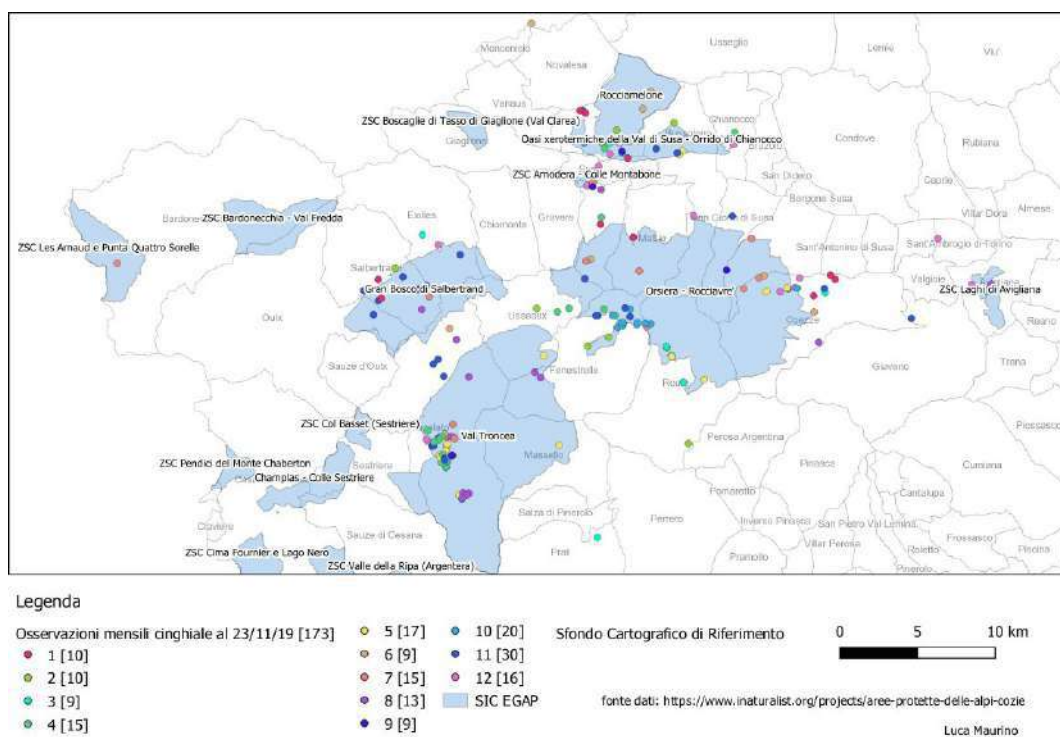
Taxa	Osservazioni	Osservazioni %
Aves	16719	57,9
Insecta	4213	14,6
Mammalia	2932	10,1
Plantae	2893	10,0
Amphibia	1001	3,5
Reptilia	558	1,9
Arachnida	366	1,3
Fungi	128	0,4
Non identificati	58	0,2
Mollusca	37	0,1
Actinopterygii	25	0,1
Animalia	22	0,1
Totale Risultato	28894	100,0

Specie	Osservazioni
Tetrao tetrix	2361
Alectoris graeca	822
Lagopus muta	815
Capra ibex	651
Aquila chrysaetos	492
Corvus corax	464
Rupicapra rupicapra	463
Fringilla coelebs	419
Rana temporaria	394
Falco tinnunculus	378
Totale Risultato	7259

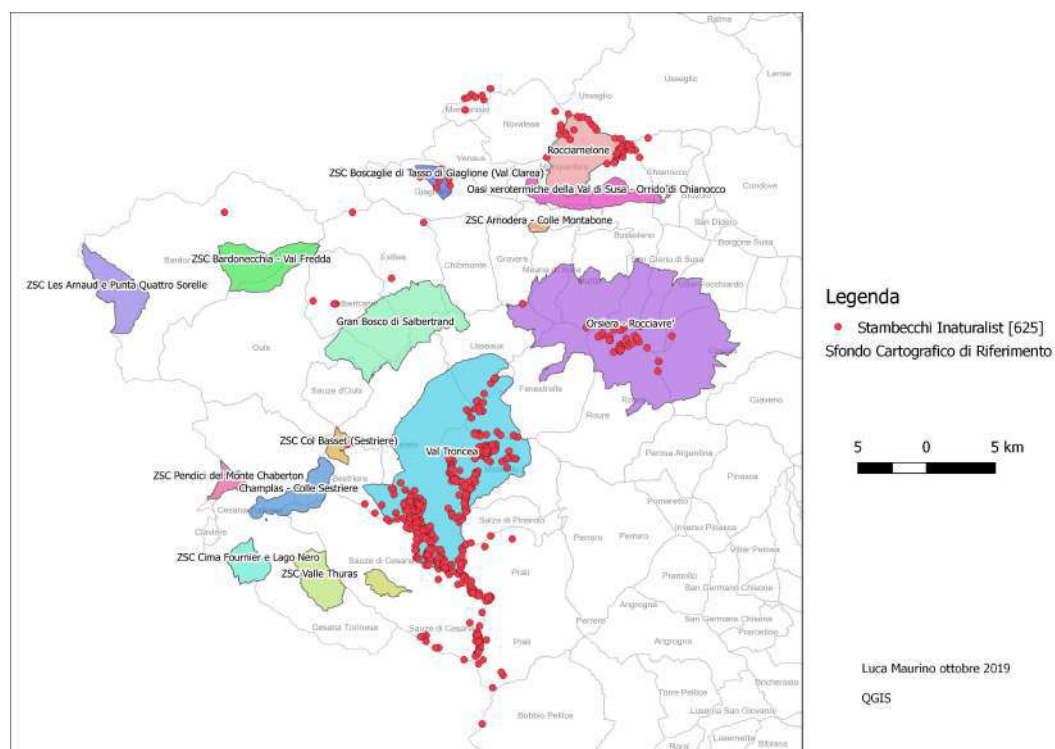
Risulta possibile elaborare delle cartografie tematiche che hanno una forte valenza gestionale, come la distribuzione annuale e mensile delle osservazioni di cinghiale, e scientifica, come la distribuzione dello stambecco sul territorio dell'Ente Parco e nei siti della Rete natura 2000 assegnati.



Osservazioni annuali della specie cinghiale periodo di riferimento 2011-2019



Osservazioni mensili della specie cinghiale periodo di riferimento 2011-2019



Osservazioni della specie stambecco periodo di riferimento 2005-2019

Al 31 dicembre 2019 gli aderenti al progetto risultano essere 54, 36 dei quali hanno inserito almeno 1 osservazione: tra questi 19 sono dipendenti dell'Ente Parco. A questo proposito si denota ancora un marcato sbilanciamento nell'inserimento dei dati dei diversi aderenti: 5 colleghi hanno inserito 24.781 record cioè l'85,6% dei dati totali. Numerose sono le specie comprese nelle Direttive di protezione europea, sia animali che vegetali.

Obbiettivi raggiunti:

- a quattro anni dalla sua creazione il progetto "Aree protette delle Alpi Cozie" ha avuto un aumento esponenziale delle segnalazioni, sia in termini qualitativi (n. di specie) che quantitativi (n. di osservazioni)
- nell'autunno 2017 il progetto, che precedentemente era accessibile solo su invito è stato aperto a tutti: questo ha consentito l'iscrizione di nuovi partecipanti che hanno contribuito al suo sviluppo
- buona parte delle osservazioni sono correlate a fotografie che in ogni momento possono essere utilizzate per migliorare o correggere il livello di identificazione raggiunto al momento dell'inserimento del dato
- collaborano con questo progetto un gran numero di identificatori, che rendono possibile una validazione sempre più dettagliata delle osservazioni
- il 20 febbraio 2019 è stata effettuata una presentazione presso la sede del Parco val Troncea nel corso della rendicontazione annua delle attività faunistiche effettuate
- sono stati effettuati periodici download di tutte le osservazioni e inviati al settore Biodiversità della Regione Piemonte
- è stato fornito all'Università di Torino un database di 625 dati relativo alla specie stambecco nell'ambito del progetto LeMed Ibex
- i dati ricavati dalla Banca dati Alpi Cozie sono stati utilizzati per la seguente pubblicazione scientifica:

Maurino L., The status of Alpine ibex in the Cottian Alps protected areas. Atti del 23rd Meeting of the Alpine Ibex European Specialist Group. Pont-du-Fossé, Saint-Jean-Saint-Nicolas (Fr) 8-10 October 2019.

Convenzione con l'ASL TO3 per la gestione delle popolazioni animali

I Servizi Veterinari, afferenti la Struttura Complessa Sanità Animale – Area A dell'ASL TO3 hanno per finalità istituzionale la tutela della salute pubblica nei confronti di patologie correlate con gli animali e l'ambiente e la tutela della salute e del benessere animale. Il controllo delle malattie e del benessere delle popolazioni animali, domestiche e selvatiche, così come l'igiene degli alimenti e l'igiene ambientale, rientrano dunque fra i compiti specifici dei Veterinari, a vantaggio di consumatori, allevatori, proprietari di animali, personale delle industrie zootecniche e in generale della collettività.



Per affrontare assieme le problematiche veterinarie nelle aree protette ASL TO3 e Parco hanno stipulato una convenzione. Foto ASL TO3

L'Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Cozie invece tutela e gestisce gli ambienti naturali e seminaturali, preserva il territorio, il paesaggio e la biodiversità e promuove lo sviluppo di attività produttive e turistiche in una equilibrata integrazione fra attività umana e conservazione degli ecosistemi naturali.

I punti di contatto fra le rispettive finalità sono molteplici e vanno dalla gestione delle problematiche legate agli animali in alpeggio, a quelle legate alla presenza del lupo, attraverso squadre di prevenzione e intervento formate da personale di entrambi gli Enti. Sempre in stretta collaborazione viene effettuato un piano di monitoraggio e di campionamenti finalizzati al controllo e alla prevenzione delle patologie specifiche delle popolazioni selvatiche, delle malattie trasmissibili all'uomo e alle popolazioni di animali domestici che condividono i medesimi territori montani. Infine vengono organizzati eventi di informazione e formazione sulla popolazione che vive all'interno delle aree protette, come ad esempio quelli sui cani da guardiania in alpeggio. Per gestire queste situazioni i due Enti hanno stipulato una convenzione di collaborazione.

Pubblicazioni di carattere scientifico realizzate dal personale di vigilanza o derivanti da attività di ricerca da questo supportate – Presentazione comunicazioni a Convegni Scientifici, Seminari, Workshop, ecc.

- Alberti S., Sartirana F., Roux Poignant G., Giraudo L., Chiereghin M., Ferrero G. & Janavel R. – *Osservazioni di Grifone nelle Province di Cuneo e di Torino (Piemonte): dai tempi storici al 2019* – InfoGipeto n. 36
- Sartirana F., Chiereghin M., Roux Poignant G., Alberti S., Ferrero G., Janavel R. & Bionda R. – *Il monitoraggio del Gipeto in Piemonte nel 2019* - InfoGipeto n. 36
- Alba R., Sander M. M., Jähnig S., Rosselli D., Meier C., Chamberlain D. - *Selezione dell'habitat di una popolazione alpina di Culbianco Oenanthe oenanthe in relazione alla fenologia riproduttiva* - Poster presentato al XX Convegno Nazionale di Ornitologia, Napoli, 26-29 Settembre 2019
- Maurino L. - *The status of Alpine ibex in the Cottian Alps protected areas* - Poster in Atti del 23rd Meeting of the Alpine Ibex European Specialist Group. Pont-du-Fossé, Saint-Jean-Saint-Nicolas (Fr) 8-10 October 2019.
- Maurino L., Bruno M., Costanzi L., Zoppi S. - *Sinergia tra Enti nel progetto Lemed ibex: il caso di Dirupo*. - Poster in Riassunti del 37ème Rencontre du Groupe d'Étude sur l'Écopathologie de la Faune Sauvage de Montagne (GEEFSM). Étroubles (AO). <https://www.geefsm.eu/fran%C3%A7ais/rencontres-geefsm/2019-etroubles-val-d-aoste-i/>
- Alberti S., Roux Poignant G. - *Il Grifone e l'Avvoltoio Monaco nelle valli Pellice, Chisone e Susa nell'anno 2019* - Giornata annuale progetto reintroduzione Gipeto, Valdieri 21 dicembre 2019 – Comunicazione orale
- IBM Partners – *Development of the breeding pairs in the South Alps and in the Western Italian Alps* - Annual Bearded Vulture Meeting 2019, Carnino (Andorra) 16 novembre 2019 – Comunicazione orale
- Maurino L., Caprio E., Jahnig S., Chamberlain D. - *Modelling the distribution of the Alpine Ibex in the western Alps* - Atti del 23rd Meeting of the Alpine Ibex European Specialist Group. Pont-du-Fossé, Saint-Jean-Saint-Nicolas (Fr) 8-10 October 2019 – Comunicazione orale
- Roux Poignant G., Alberti S. - *Il monitoraggio del Gipeto nelle valli Susa, Chisone, Germanasca e Pellice* – Giornata annuale progetto reintroduzione Gipeto, Valdieri 21 dicembre 2019 - Comunicazione orale

• Sono state discusse le seguenti tesi di laurea risultanti da attività di campo effettuate nel Parco naturale Gran Bosco di Salbertrand e Parco naturale Orsiera- Rocciavré :

- Anselmo L. - 2019 - *Distribuzione della civetta nana (Glaucidium passerinum) in Valle di Susa* - Università degli Studi di Torino - Tesi di Laurea Magistrale in Biologia dell'ambiente – Relatori dott. E. Caprio - Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi

Sono state discusse le seguenti tesi di laurea risultanti da attività di campo effettuate nel Parco naturale Gran Bosco di Salbertrand:

- Bortoletto F. – 2019 - *Allevamento nelle aree protette l'evoluzione del pascolo presso l'Ente Parco Naturale del Gran Bosco di Salbertrand (TO)* - Università degli Studi di Padova - Tesi di Laurea triennale Tecnologie Forestali Ambientali – Relatori prof. E. Sturaro - Correlatore G. Roux Poignant – Dipartimento di Territorio e Sistemi agro- forestali – Dipartimento di Agronomia Animali Alimenti Risorse naturali e ambiente.

• Sono state discusse le seguenti tesi di laurea risultanti da attività di campo effettuate nella ZSC- ZPS IT1110080 e Parco naturale Val Troncaia:

- Mermillon C. - 2019 – *Alpine birds have a wider niche breadth with increasing elevation* - Université Savoie Mont Blanc Tesi Master 2 ECOMONT Ecologie des Milieux de Montagne – Università degli Studi di Torino – Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi (DBIOS)

• Sono state discusse le seguenti tesi di laurea risultanti da attività di campo effettuate nei Parchi dell' Ente di gestione delle Alpi Cozie:

- Fonda F. - 2018 – *Idoneità ambientale per la Martora (Martes martes) e la Faina (Martes foina) sull'arco alpino* - Università degli Studi di Pavia - Tesi sperimentale di Laurea Magistrale in Scienze della Natura - Relatori prof. A. Meriggi , Correlatori dott . A. Balestrieri e dott. G. Chiatante - Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente

➤ 6.1.3 Altre attività

Fornire un quadro sintetico delle iniziative attuate e dei risultati conseguiti nell'anno (es. studi e ricerche, interventi) in attuazione delle finalità di conservazione e gestione previste dalla normativa vigente. Specificare uscite ed entrate derivanti. Specificare se si tratta di progetti comunitari, nazionali o regionali.

Progetto esecutivo di “Messa in sicurezza e ripristino funzionale della passerella pedonale della Palude dei Mareschi” ad Avigliana

L'intervento da realizzare con i fondi d'investimento 2017 assegnati dalla Regione Piemonte Settore Biodiversità ed Aree naturali con determinazione 422 del 2017 è stato aggiudicato per un costo totale di € 20.318,61. L'ufficio tecnico ha presentato on line la SCIA c/o il SUAP delle Valli per la realizzazione dell'intervento, il cui inizio è stato posticipato a gennaio 2020 causa palude allagata nel mese di dicembre.

Fondi di investimento 2018

Con determinazione 523/A1601A del 21.12.2018 il settore Biodiversità ed Aree naturali ha assegnato i fondi per le spese d'investimento per l'anno 2018 per un importo di € 20.000 da destinare ad interventi di tutela degli habitat di torbiera e di sorgenti calcarizzanti in ambiente alpino, particolarmente vulnerabili se si trovano in zona di pascolo. L'Ente ha previsto di investire nei seguenti interventi:

- 1) Ripristino condizioni di deflusso del canale Naviglia di Avigliana;
- 2) Interventi di tutela di torbiere e sorgenti calcarizzanti in Val Troncea.

L'intervento sul canale Naviglia sarà realizzato nell'anno 2020 a causa del livello troppo alto delle acque a seguito delle copiose precipitazioni autunnali, mentre gli interventi di tutela di torbiere e sorgenti calcarizzanti in Val Troncea sono stati realizzati in economia nell'anno 2019 dagli operai dell'Ente. Sono stati oggetto di tutela gli habitat di zona umida individuati sul fondovalle, in Loc. Bivio di Seytes e “Valle Fournet”, oltre ad una nuova area umida, individuata a valle del Colle del Pis caratterizzata dalla presenza dell'habitat “* 7240 Formazioni pioniere alpine del *Caricion bicoloris-atrofuscae*”, che è stata recintata per impedire pascolamento, transito, stazionamento e abbeverata di ungulati domestici.



Trasporto con elicottero del materiale per la realizzazione della recinzione a protezione dell'area umida del Pis. Foto Archivio EGAPAC



... e poi a spalle! Realizzazione della recinzione a protezione dell'area umida del Pis. Foto Archivio EGAPAC

Manutenzione ordinaria e straordinaria con risorse dell'Ente

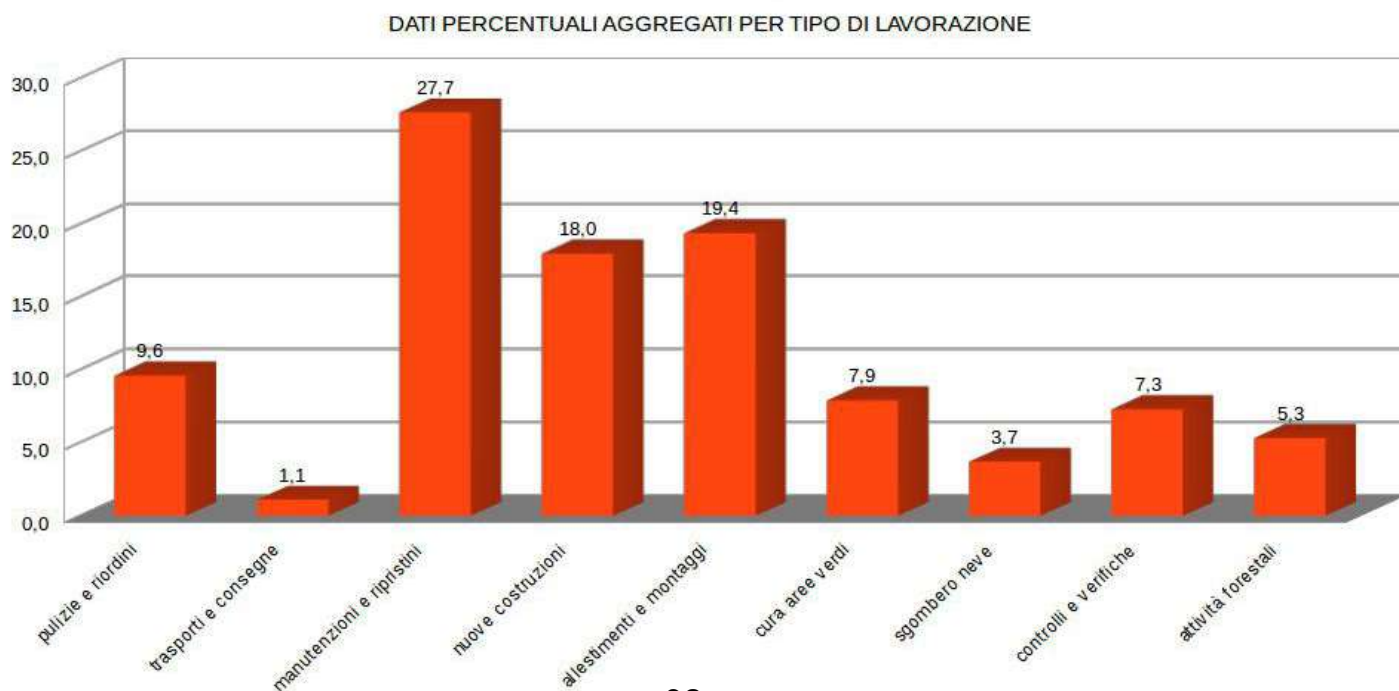
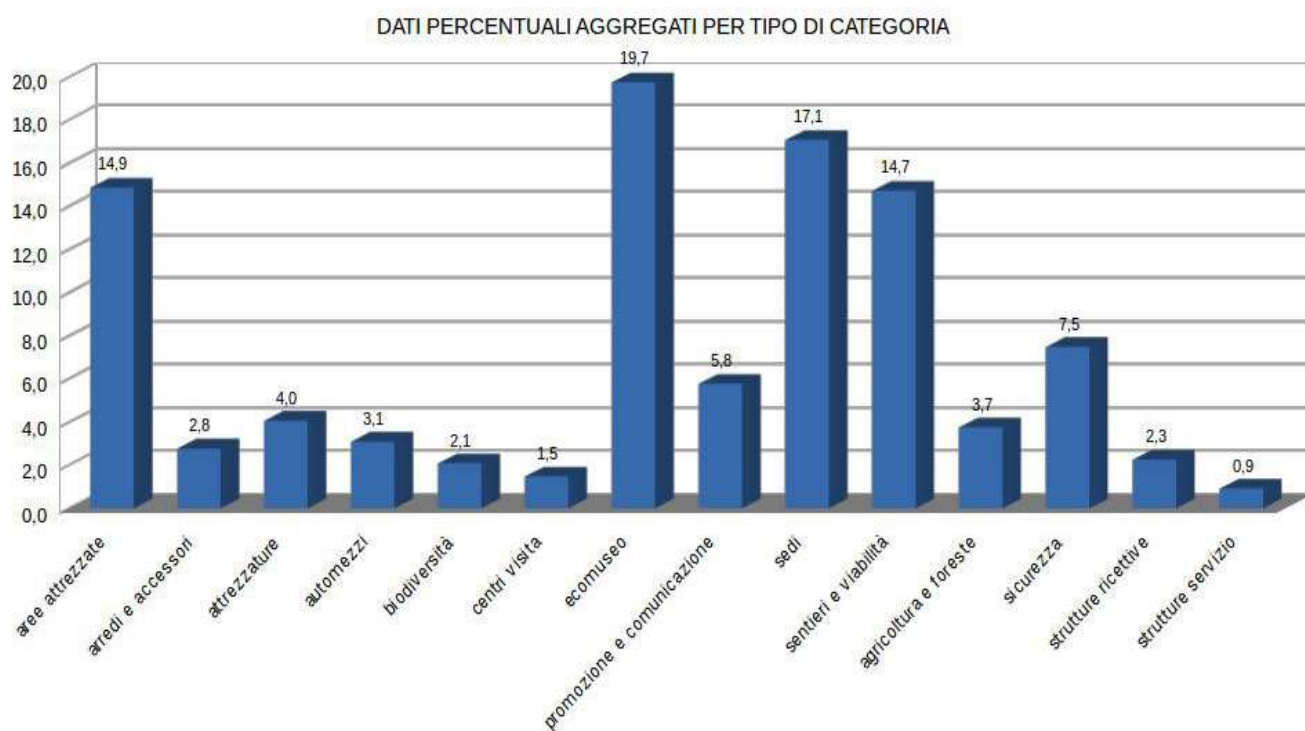
Con il personale tecnico e operativo dell'Ente viene effettuata attività permanente di manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio immobiliare in proprietà e/o in uso all'Ente. Le attività riguardano le sedi amministrative dell'Ente, gli immobili inseriti nel circuito ecomuseale “Colombano Romean” di cui l'Ente è gestore ai sensi della L.R. 31/1995, le strutture ricettive e di servizio (rifugi, casotti, foresterie, Casa Escartons ecc.), oltre a quelle gestite direttamente in virtù di specifiche convenzioni e di quelle soggette a speciali tutele architettoniche-culturali (es. Certosa di Montebenedetto e Hotel Dieu).

Il personale tecnico e operativo dell'Ente e con il supporto di parte del personale di vigilanza, effettua attività permanente di manutenzione ordinaria e straordinaria del territorio, della rete sentieristica e delle varie infrastrutture di servizio e di fruizione (punti informativi, altane, aree attrezzate, fontane, passerelle, bacheche, segnaletica informativa ed escursionistica, ecc.). Sono anche gestite attività finalizzate alla protezione di habitat e ambienti naturali, come la protezione di zone umide, ecc

Il personale operativo, inoltre, provvede a realizzare direttamente parte dei manufatti lignei utilizzati (tavoli pic-nic, panchine, cestini, bacheche, staccionate, portabici, cartelli, insegne, arredi interni, scaffali, mobili, ripiani, rivestimenti, accessori vari, ecc.).

Per fare fronte alle numerose esigenze di gestione del territorio, nel periodo estivo si è fatto ricorso a 2 somministrazioni di lavoro interinale con ruolo di operaio, che hanno prestato servizio in affiancamento ai 3 operai dell'Ente per gestire il territorio dell'area Val Troncea/Val Chisone, Avigliana/Val Sangone e Val Susa. La progettazione e direzione lavori in economia di questi interventi è a cura dell'Ufficio tecnico dell'Ente.

I grafici seguenti illustrano nel loro complesso le attività lavorative gestite internamente dal personale dell'Ente, raggruppate per differenti categorie e tipologie di lavorazione:



Interventi esternalizzati di manutenzione sugli immobili dell'Ente

- Fornitura ed installazione di n. 2 stufe a gas naturale piezoelettrica presso il rifugio non gestito del Beth e del Colle Clapis al costo di € 2.863,83
- Manutenzione straordinaria alla rampa di accesso ai garages della sede di Pragelato al costo di € 3.520,00.
- Manutenzione alla passerella pedonale sul Chisone Loc. Mulino di Laval al costo totale di € 12.231,18.
- Hotel Dieu Sono stati realizzati gli allacciamenti all'acquedotto e alla fognatura comunali al costo totale di € 13.174,83.



Sostituzione stufe rifugi non gestiti. Foto Archivio EGAPAC



Manutenzione passerella sul Chisone a Laval. Foto Archivio EGAPAC

Interventi di manutenzione sugli immobili dell'Ente realizzati in economia

1. Casotto + Bivacco del Laus: realizzazione bocchette di areazione
2. Rifugio non gestito del Beth e del Clapis: apertura e chiusura annuale con annesse operazioni di routine: (verifica estintori, cassette Pronto Soccorso, pulizia fabbricato + manutenzione ordinaria varia (serramenti, stufa, impianto fotovoltaico etc..)
3. Sede Pragelato: Sostituzione autobloccanti rampa pedonale ingresso, impregnatura staccionata, inversione apertura porta interna archivio, integrazione elementi in termosifoni ufficio GP e mensa, sostituito valvole al riscaldamento
4. Casa Escartons: Manutenzione aree esterne, scala, pavimentazione, muretti e staccionata, ripassatura tetto per infiltrazione da canna fumaria, Realizzazione inferriate e zanzariere per sala conferenze
5. Hotel Dieu eseguite varie lavorazioni di finitura di alcuni locali con pulizia delle volte e delle murature, tinteggiature, costruzione e montaggio di manufatti lignei (panche, davanzali, bancone, accessori vari), pavimentazione e rivestimento del servizio igienico, fornitura e posa di corpi illuminanti, allestimenti espositivi. Seguendo le prescrizioni della Soprintendenza,, si è provveduto alla rimozione dell'accumulo di pietrame nel locale interrato, riportando alla luce un'antica scala di interesse storico-architettonico.



Installazione inferriate presso Casa Escartons. Foto Archivio EGAPAC



Costruzione di panche in legno per l'Hotel Dieu. Foto Archivio EGAPAC



Cumuli di pietra che coprivano una vecchia scalinata in pietra. Foto Archivio EGAPAC



Dopo la rimozione dei cumuli di pietra. Foto Archivio EGAPAC

Interventi di manutenzione dei sentieri, delle aree attrezzate e delle infrastrutture realizzati in economia

Vengono di seguito illustrati gli interventi più significativi realizzati per mantenere la percorribilità dei sentieri ed il buono stato di conservazione delle aree attrezzate e delle altre infrastrutture del territorio.

- Operazioni forestali finalizzate al ripristino della percorribilità dei sentieri a seguito di schianti di alberi causati da neve e vento e loro manutenzione ordinaria e della viabilità interna all'area protetta,
- rifacimento segnaletica orizzontale e pulizia canalette sentieri e canalette lungo le strade carraie,
- sistemazione edicole, bacheche, nuove installazioni di bacheche nel territorio PNOR e PNVT
- realizzazione staccionate
- Coordinamento dei soggetti aderenti al **Giro Osiera** (Sezioni CAI, Comuni, Unioni Montane, gestori rifugi, Soc. 3 Valli) per pianificazione interventi di manutenzione lungo il tracciato ed i sentieri di arroccamento in vista dei controlli dell'AUDIT sui lavori del PSR 2007-2013 Acquisto e posa di 21 cartelli per manutenzione segnaletica Giro Orsiera e sentieri di arroccamento.
- Miglioramento **rete sentieristica Chianocco e Foresto**: redazione elaborati progettuali, sostituzione e integrazione della segnaletica verticale sui percorsi di Chianocco (sentiero dei Chouqué, Sentiero del Leccio, Sentiero del Prebec, Sentiero degli Alpeggi, sentiero delle Borgate).
- Ripristino agibilità ferrata di Chianocco.



Rifacimento segnaletica orizzontale. Foto Archivio EGAPAC



Pulizia canalette sentieri. Foto Archivio EGAPAC



Rifacimento della staccionata di protezione del punto panoramico. Foto Archivio EGAPAC



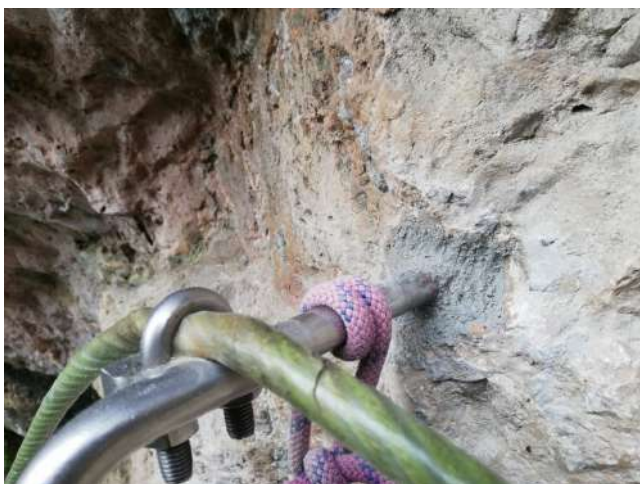
Rifacimento copertura canale di scolo laghetto Val Troncea. Archivio EGAPAC



Chianocco: sostituzione cartello ingresso orrido. Foto Archivio EGAPAC



Chianocco: integrazione nuovi tavoli pic-nic. Foto Archivio EGAPAC



Ripristino agibilità ferrata Chianocco (intervento di sostituzione fit-tone). Foto Luca Sorbino



Ripristino segnaletica sentieri di arroccamento Giro Orsiera. Archivio EGAPAC



Riposizionamento pannello informativo G.O. presso il Municipio di San Giorio. Foto Archivio EGAPAC



Miglioramento della percorribilità del Sentiero dei Ginepri di Foresto. Foto Archivio EGAPAC

Le attività di manutenzione del territorio anche se svolte personale interno dell'ente richiedono un lavoro preparatorio che consiste in progettazione, richieste di autorizzazione agli enti preposti, attività amministrative per la fornitura del materiale, coordinamento degli operai nella fase di preparazione del cantiere.

Altre attività sono le istruttorie dei procedimenti per la candidatura ai bandi di finanziamento come la candidatura al bando di finanziamento GAL mis. 7.6.4 per la realizzazione di ulteriori opere di completamento presso l'immobile Hotel Dieu e le relative azioni di coordinamento con i progettisti incaricati per l'elaborazione della documentazione progettuale necessaria.

Alcune di queste attività comportano incontri di carattere tecnico con altri soggetti pubblici o privati che sono coinvolti a vario titolo sui beni gestiti dall'ente.

Allestimento punto informativo sull'Acqua ad Avigliana

Parte dell'edificio della ex struttura del Centro recupero avifauna selvatica ad Avigliana è stata allestita a punto informativo sull'acqua, utilizzando i pannelli didattici recuperati dal Paradiso delle Rane del Parco Orsiera. Nella parte esterna è stato realizzato uno stagnetto a scopo didattico in grado di ospitare ovature e girini di anfibi ed allestito un "Hotel degli insetti". L'allestimento, realizzato in economia da personale dell'Ente, è in fase di ulteriore implementazione.



Lavori in corso per la realizzazione di uno stagno didattico e dell'Hotel degli insetti. Foto Archivio EGAPAC

E' stata ricostruita la struttura di supporto e sono stati ristampati i pannelli informativi sulla pesca presso l'area attrezzata vicino alle sede.

Rilievi dati nivometrici



Personale impegnato nell'analisi dei cristalli di neve. Foto Archivio EGAPAC

L'attività è svolta a seguito di convenzione con ARPA Regione Piemonte – servizio Meteorivometrico (Rete AINEVA Nazionale). Il personale di vigilanza effettua settimanalmente prove stratigrafiche, penetrometriche e test di stabilità del manto nevoso in località delle Valli Chisone e Susa con adeguate caratteristiche morfologiche e topografiche in relazione all'innevamento. Raccoglie i dati e li trasmette per via telematica al Centro Funzionale di ARPA Piemonte. Compila settimanalmente e trasmette gli appositi modelli sulle condizioni d'innevamento e sulle valanghe osservate relativamente all'area di pertinenza delle aree protette; compila, per ogni valanga osservata, l'apposita scheda e la trasmette al Centro Funzionale di ARPA Piemonte. Inoltre vengono svolti dal personale di vigilanza del Parco naturale Val Tronca rilevamenti meteorivometrici giornalieri presso la stazione del Pount daz Itreit ed effettuate stratigrafie settimanali presso stazioni in quota nei comuni di Pragelato e Sestriere, sul territorio della Val Tronca e in alta val Susa. Nel corso del 2019 nel settore val Tronca sono stati effettuati in tutto 173 rilievi giornalieri e 21 stratigrafie, nel settore PNOR Val Chisone 18 stratigrafie.

Il monitoraggio e rilevamento dalle valanghe avviene anche fuori dai confini dell'area protetta. L'attività è svolta a seguito di convenzione con ARPA Regione Piemonte – servizio Meteorivometrico (Rete AINEVA Nazionale) dal personale di vigilanza del PNVT. Per tale attività l'ARPA ha erogato all'Ente € 2.900,00.

Partecipazione a iniziative, tavoli di lavoro con altri soggetti pubblici e/o privati

- 10.01.2019 Manifestazione sciistica interforze di Polizia a Bardonecchia
- 19.04.2019 Ricorrenza Valanga del Beth
- 23.05.2019 Manifestazione EVVIVA ASL TO3 presso Forte di Fenestrelle
- 18.06.2019 Visita CIPRA a Pragelato e Pian dell'Alpe (Usseaux)
- 25.06.2019 Visita Retour en Queyras a Pragelato
- 01.07.2019 Visita Communities in Bloom Comune di Usseaux
- 25.07.2019 Festa di S. Giacomo a Laval

Supporto a manifestazioni sportive

Il personale dell'area di vigilanza ha inoltre offerto supporto in occasione delle seguenti manifestazioni sportive:

- 13.01.2019 Gara Sci di Fondo Campionati Italiani Giovanili
- 9-10.02.2019 Gara Sci di Fondo 2° Trofeo ESSE e Memorial L. Francescato
- 19.05.2019 Competizione podistica "trial Sentieri Partigiani" PNOR
- 15.06.2019 Competizione podistica "Faro Sky Challenge" PNGB
- 16.06.2019 Competizione ciclistica "Val Sangone Race MTB 1° memorial Elisa Berton, Luca ed Alessandro Lombardini" PNOR
- 20.06.2019 Pragelato Running Tour 2019 PNGB
- 23.06.2019 Competizione podistica "Core amun da Balma" PNOR
- 07.07.2019 Competizione ciclistica "Assietta Legend" PNGB – PNVT – ZSC Col Basset
- 14.07.2019 Competizione podistica "7° Trofeo SKY Race Orsiera Rocciavré" PNOR
- 21.07.2019 Competizione cilcistica "Gran Fondo Sestriere - Colle delle Finestre" PNOR
- 27.07.2019 Competizione podistica "BEI 3K" SIC Rocciamelone
- 25.08.2019 Competizione podistica "Commemorazione partigiana Grange Savine" SIC Rocciamelone
- 27.08.2019 Iron Bike

6.2 Tutela e gestione del patrimonio culturale

Fornire un quadro sintetico delle iniziative attuate e dei risultati conseguiti nell'anno in attuazione delle finalità di conservazione e gestione previste dalla normativa vigente (es. studi e ricerche, interventi conservativi, di restauro, di recupero, scavi archeologici). Specificare se si tratta di progetti comunitari, nazionali o regionali.

Progetto Georeferenziazione toponomastica, in collaborazione con l'Università di Torino, Facoltà di Lettere Dipartimento di Studi Umanistici - Atlante Toponomastico del Piemonte Montano

Progetto regionale

In collaborazione con Università di Torino – Dipartimento Scienze del linguaggio e letteratura moderna, il personale di vigilanza prosegue il rilievo dei toponimi del Comune di Sauze d'Oulx all'interno e fuori del territorio protetto, interviste, sopralluoghi, archiviazione schede; il progetto di durata pluriennale segue le altre indagini già terminate nei precedenti anni sui Comuni di Salbertrand, Oulx, Exilles e Chiomonte.

Nel 2019 è proseguita la collaborazione con l'Atlante toponomastico del Piemonte montano, relativamente alla georeferenziazione dei toponimi nell'archivio MAPforUS (Mapping alpine place-names for upward sociality) che vede coinvolti più guardiaparco. La mappatura dei tantissimi toponimi, già indagati e schedati nel corso degli ultimi vent'anni, sulla cartografia permette inoltre la lettura del tematismo "toponimi" dal nuovo webgis dell'ente, nato grazie al progetto Alpi Cozie Outdoor, finanziato dal PSR misura 751.

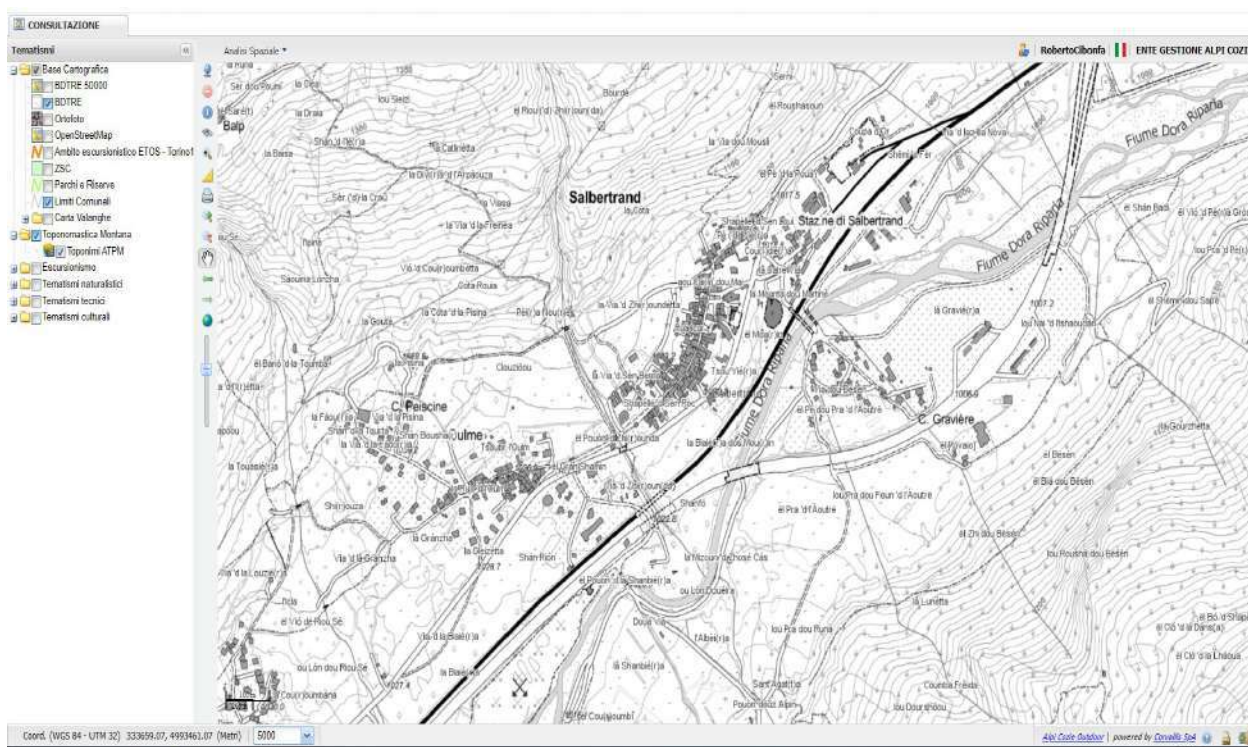
In questi anni sono state realizzate le seguenti inchieste toponomastiche:

Pragelato, Exilles, Salbertrand, Chiomonte, Chianocco, Coazze, Avigliana, Usseaux, Meana, S.Giorio, Villarfocchiardo, Fenestrelle e parzialmente Bussoleno, Oulx, Roure, Sauze d'Oulx.

Inoltre si è preso contatto con altri ricercatori che si sono resi disponibili per i comuni al di fuori delle nostre aree. Nell'ambito del progetto R. S. ha provveduto a georeferenziare la toponomastica attraversata dal Sentiero Balcone e dal Sentiero dei Valdesi.

A tutt'oggi risultano completati i comuni di Exilles, Salbertrand, Chiomonte, Coazze, Chianocco, mentre risultano iniziati i comuni di Villarfocchiardo, Oulx, Pragelato. Come da esempio i toponimi sono visualizzabili sulle mappe presenti nel portale e sulla App per smartphone da soli o sovrapponendoli alle cartine, ma solo dalla scala 10.000 in giù. Sarebbe inoltre possibile sovrapporli alla carta catastale, ma solo ad uso interno; per il pubblico non è visualizzabile senza l'autorizzazione del catasto.

Andando con il puntatore al centro del toponimo si può visualizzare la legenda che altro non è che la descrizione dello stesso presente nella ricerca.



Esempio di visualizzazione su CTR della Regione Piemonte. Foto G. Roux Poignant

Ecomuseo Colombano Romean: siti e percorso

Il personale tecnico e operativo dell'Ente gestisce la manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio immobiliare in proprietà e/o in uso all'Ente. Nel caso specifico, l'attività riguarda tutti gli immobili inseriti nel circuito ecomuseale "Colombano Romean" di cui l'Ente è proprietario (Ghiacciaia, Hotel Dieu, Carbonaia, Smoke Sauna, allestimento miniera) oltre a quelli gestiti direttamente in virtù di specifiche convenzioni, con particolare riferimento alle speciali tutele architettoniche-culturali (es. Mulino idraulico, Forno, Cappella dell'Oulme, Chiesa parrocchiale).

Nel 2019 sono stati posizionati nuovi pannelli con restyling grafico e di contenuto per rispondere all'esigenza di realizzare i pannelli per i più recenti siti ecomuseali di calcara e miniera, di rinnovare i pannelli deteriorati presenti in borgata Seu e quelli del percorso ecomuseale a cui si sono aggiunti nuovi luoghi e dell'Hotel Dieu, della Cappella dell'Annunciazione dell'Oulme e della Cappella dei santi Cosma e Damiano della borgata Seu che nel frattempo sono stati restaurati. Arricchiti di immagini e di informazioni, hanno una nuova veste, più moderna e accattivante e sono tutti dotati di QRcode. In occasione del rinnovo di tali pannelli, sono state sistemate e riverniciate le relative bacheche in legno. Riposizionato inoltre, con adattamento, il supporto in legno del pannello del sito Hotel Dieu comprensivo di scultura lignea che era stata tolta prima dei lavori di ristrutturazione dell'immobile.



Ottobre 2019: sono stati posizionati lungo il percorso ecomuseale i nuovi pannelli che sostituiscono in parte i vecchi, con nuova grafica, aggiornamento contenuti e QRCode. Foto Archivio EGAPAC

Dal 1996 al 2019 l'Ecomuseo Colombano Roméan – gestito dall'Ente - ha recuperato, valorizzato e messo in rete i seguenti beni culturali e collettivi:

- il complesso del Mulino idraulico di Salbertrand – di proprietà comunale che è concesso in comodato d'uso gratuito - con i numerosi suoi allestimenti interni (le macine, la pesta, la lavorazione della canapa, l'AEM, lo stallotto, la scuola di un tempo, i lavori dei campi, la caseificazione, l'apicoltura, l'esbosco, il lavoro del falegname e del ciabattino),
- il lago della Ghiacciaia con l'annessa Ghiacciaia ottocentesca (completamente ristrutturata),
- la Smoke-Sauna (ricostruzione di sauna finlandese su progetto originale di Alvaar Alto),
- la Carbonaia, il Cantiere Forestale e la Calcara,
- il Forno della Frazione Oulme – di proprietà comunale, che è concesso in comodato d'uso gratuito, ancora utilizzato dalla Comunità per la panificazione;
- la Cappella dell'Annunciazione dell'Oulme, con il recupero degli affreschi cinquecenteschi – bene ecclesiastico inserito nel circuito ecomuseale dal 2007 tramite convenzione con la Parrocchia di San Giovanni Battista di Salbertrand,
- la Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista di Salbertrand e i suoi Tesori esposti nella sacrestia – bene ecclesiastico inserito nel circuito ecomuseale dal 2001 tramite convenzione con la Parrocchia di San Giovanni Battista di Salbertrand,

- Glorioso Rimpatrio dei Valdesi (GRV): sito allestito nel luogo della storica battaglia dove il 3 settembre 1689 si svolse lo scontro decisivo per il rientro dei valdesi nelle loro Valli, nel quale è stata posta una lapide e sono stati sistemati dei pannelli descrittivi. L'itinerario del Glorioso Rimpatrio dei Valdesi è promosso per tutta la sua lunghezza (250 km da Ginevra a Bobbio Pellice),
- la Vierä e le Fontane cinquecentesche, restaurate e valorizzate nel circuito ecomuseale,
- “Hotel Dieu” di Salbertrand – edificio di proprietà dell'Ecomuseo dal novembre 2011. E' antica struttura “ospitaliera” di pellegrini, situata alle spalle della monumentale fontana in pietra datata 1524 e riprodotta nel Borgo Medievale del Valentino. L'edificio risulta sottoposto a vincolo, così come la fontana medioevale, inserita da sempre nel percorso di visita dell'Ecomuseo. L'edificio dal 2013 è stato oggetto di tre successivi interventi di recupero (rifacimento copertura, restauro affresco rifacimento facciate, sostituzione infissi). Nel 2017 è stata predisposta la documentazione per un ulteriore lotto di lavori che interessa la cantina e il piano terra, che sono stati avviati nel 2018. L'intervento realizzato nel 2018/2019 è stato finanziato dal PSR misura 7.5.1 ed ha permesso il consolidamento delle fondamenta dell'edificio, la realizzazione di un bagno (allacciamenti acqua, fogna), la sistemazione del piano terra. Il lotto di lavori è stato presentato al pubblico in occasione della Festa patronale di San Giovanni; nella cantina, in accordo con la Soprintendenza, è stato successivamente indagato, con la supervisione di archeologo, un cumulo di pietre che ha rivelato una magnifica scala di pietra molto particolare e ben conservata.



Hotel Dieu: ultimazione lavori di restauro e risanamento conservativo per la realizzazione di un punto informativo turistico – Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 mis.751 “Sostegno ad investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, inf. turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala”. Foto Archivio EGAPAC

Nel 2019 sono stati garantiti il coordinamento e la gestione amministrativa dell'Ecomuseo Colombano Roman. E' stata confermata la partecipazione attiva dell'Ecomuseo alle riunioni della REP (Rete degli Ecomusei del Piemonte). L'apertura, l'animazione e le visite guidate ai siti ecomuseali sono stati garantiti dal personale dell'ente, dal 25 giugno al 20 agosto, in particolare tutti i martedì e giovedì; il martedì con appuntamento alle ore 14.30 davanti alla Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista di Salbertrand per visita guidata ai Tesori della Parrocchiale, Mulino idraulico del Martinet, Fontane, Hotel Dieu e Forno comunitario dell'Oulme e Cappella dell'Annunciazione. Il giovedì visite guidate su prenotazione con possibilità di concordare con la guida orario e siti ecomuseali da visitare.

E' stata rinnovata la collaborazione con il Centro culturale Diocesano, capofila del Piano di Valorizzazione Valle Susa tesori di arte e cultura alpina, che consente la messa in rete con le altre realtà culturali della valle sviluppando progetti integrati.

Sono state organizzate le visite e gli spettacoli teatralizzati all'ecomuseo confermando la collaborazione con l'associazione culturale ArTeMuDa, per valorizzare e rivitalizzare i vari siti in particolare: il forno con la panificazione del 20 luglio che ha permesso di rivitalizzare la borgata, con una vera festa del pane: panificazione, spettacolo teatrale *Antè que lh'à 'l pan e nã cunã la lh'à la fortunã* - Dove c'è il pane e una culla c'è la fortuna e cena condivisa finale,



Ecomuseo Colombano Romean: festa del pane – 20 luglio 2019 con spettacolo Antè que lh'à 'l pan e nã cunà la lh'à la fortunã - Dove c'è il pane e una culla c'è la fortuna a cura dell'associazione ArTeMuDa, presso il forno e la cappella dell'Oulme. Foto Archivio EGAPAC

I siti ecomuseali sono stati sedi di eventi teatrali e di animazione:

- il mulino e l'Hotel Dieu il 22 settembre in occasione della ["Giornata del patrimonio archeologico della valle di Susa"](#) con lo spettacolo Passaggi presso l'Hotel Dieu (poi presentato alla sede per mal tempo),
- la sede del Parco di Salbertrand con l'evento di domenica 21 luglio "Berlicche e i misteri del Gran Bosco" con spettacolo in bosco;
- i siti di Miniera, Ghiacciaia, Lago e Smoke Sauna con la visita di sabato 29 settembre "Vapori di ghiaccio".

Relativamente alla ricerca e valorizzazione storico-culturale nel 2019 sono stati presentati, distribuiti e divulgati tramite i canali dell'ecomuseo, due nuovi volumi della collana del Cahier dell'Ecomuseo:

- cahier n.29 "Trabaoujà. Il suono della festa nella tradizione chiomontina" dell'Associazione Eigo y cuento, realizzato dal Consorzio Forestale Alta Valle Susa con la compartecipazione economica del Comune di Chiomonte
- cahier n.30 "Èl pan dou Chatè ou l'f cioè èl plu bè- Il pane di Chateau è sempre il più bello", dedicato alla frazione Chateau Beaulard del Comune di Oulx, realizzato dal Consorzio Forestale Alta Valle Susa.



Sono stati proposti inoltre due incontri formativi curati da Ilario Manfredini sulla produzione pittorica di Bartolomeo e Sebastiano Serra in Valsusa (23 marzo e 12 aprile) che hanno permesso l'avvio di una specifica collaborazione che vedrà nel 2020 la pubblicazione di un nuovo cahier dell'Ecomuseo, dedicato alla pittura del '400 e del '500 in Val Susa e Val Sangone.

L'attività di valorizzazione e promozione dell'ecomuseo è supportata da eventi e da una continua attività di comunicazione sul sito e con i giornali locali attraverso comunicati stampa e news.



La Cappella dei Santi Cosma Damiano al Seu, nel Parco del Gran Bosco a 1771 m slm – in restauro. Foto Archivio EGAPAC

Nel 2019 l'Ecomuseo ha fornito collaborazione per l'intervento di restauro conservativo della preziosa Cappella del Seu, dedicata ai Santi Cosma e Damiano; l'intervento è stato effettuato dalla Parrocchia sotto la direzione dell'Arch. Pettigiani. Nell'autunno sono state eliminate le impalcature esterne, sono stati risistemati portale, portone e finestre. L'attività riprenderà nel 2020 con gli interventi interni. L'Ecomuseo ha raccontato il recupero nel nuovo pannello informativo installato nei pressi insieme al pannello dedicato alla borgata Seu.

6.3 Progetti e iniziative di sviluppo sostenibile

➤ 6.3.1 Progetti comunitari, nazionali e regionali

Progetti comunitari



LIFE 2012 "XERO-GRAZING" Conservazione e recupero delle praterie xero-termiche della Valle di Susa mediante la gestione pastorale

Il progetto era finalizzato alla conservazione e al recupero di un habitat prioritario, le praterie semi-naturali xero-termiche ricche di orchidee mediante il pascolamento di un gregge di servizio che pratica il pascolo turnato.

Il progetto avrebbe dovuto terminare a giugno 2018 ma a seguito degli incendi dell'autunno 2017 è stata concessa una proroga fino a giugno 2019.

➤ Partenariato

Sono Partner di progetto:

- Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie (coordinatore beneficiario)
- Comune di Bussoleno
- Comune di Mompantero
- Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell'Università degli Studi di Torino
- Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi dell'Università degli Studi di Torino
- D.R.E.Am Italia Soc. Coop. Agr.For. di Pratovecchio

➤ Visibilità dell'iniziativa in ambito locale, regionale, nazionale e internazionale

Nel corso del 2019 si è lavorato per concludere il progetto e per realizzare il convegno finale, realizzato nei giorni 30 e 31 maggio 2019. A tal fine sono state eseguite le seguenti attività:

- Redazione in versione aggiornata della brochure di progetto, in italiano e inglese, con raccolta del materiale grafico e fotografico disponibile anche negli archivi dell'Ente, stesura dei testi e loro condivisione con i partner di progetto.

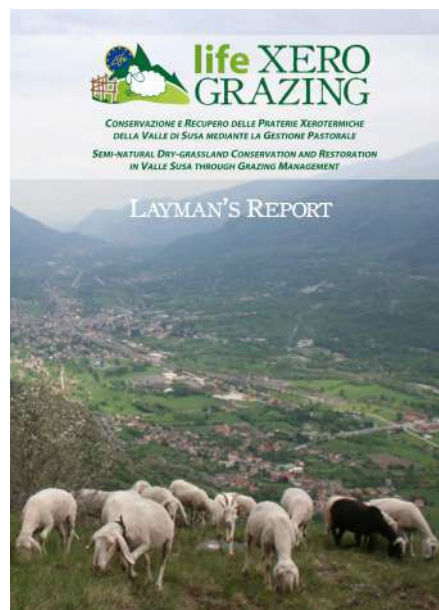


- Redazione di una pubblicazione riassuntiva di circa 50 pagine di stampo tecnico-scientifico;

- Redazione del Layman's Report, in italiano e in inglese; foto 2
- Realizzazione di 150 kit conferenza su chiavette USB; con gadget distribuiti ai 130 partecipanti, foto 3
- Redazione del final report (da terminare nel 2020)



Kit di conferenza su chiavette USB. Foto Archivio EGAPAC



Layman's Report. Foto Archivio EGAPAC

Il progetto, consultabile sul sito web <http://www.lifexerograzing.eu/>, ha una ricaduta locale, nazionale e internazionale.

➤ Impatti generati relativamente a:

- ambiente

Con il progetto Life sono aumentate le conoscenze in termini di biodiversità, di habitat e vegetazione. I dati sono stati utilizzati per la redazione del piano di gestione della ZSC Oasi Xerothermiche della Valle di Susa e Chianocco, inoltre con le attività progettuali è stato possibile ripristinare un'attività pascoliva su terreni da tempo abbandonati. Il pascolo guidato e turnato ha consentito di ripristinare habitat di interesse prioritario come le praterie Xeriche con stupende fioriture di orchidee. Dai rilievi effettuati con il progetto è emersa la presenza dell'habitat prioritario *6240 praterie steppiche. Il progetto Life ha permesso anche di riscoprire l'uso storico di quei territori.

- impatto economico

Importo del progetto € 1.001.034,00 (contributo LIFE+: 49,7% pari ad € 497.821,00)
Quota relativa all'Ente Parco € 240.914,00 (di cui contributo LIFE+ € 103.532,00)

- ricadute sociali

Il progetto Life Xerograzing ha coinvolto i comuni di Bussoleno e Mompantero, partners di progetto ed ha favorito lo sviluppo dell'associazione fondiaria Paradiso, cui hanno aderito 172 proprietari che hanno conferito all'ASFO i 48 ha di terreni n totale. Hanno beneficiato del progetto anche le scuole, alle quali sono state dedicate attività didattiche specifiche coinvolgendo classi della scuola primaria e secondaria di I e II grado.



ALCOTRA "LEMED-IBEX"

Progetto Internazionale, finanziato dal FESR (Fondo europeo di sviluppo regionale) nel programma di Cooperazione Territoriale Europea Interreg ALCOTRA V-A Francia-Italia 2014-2020 (Obiettivo specifico 3.2 Biodiversità - migliorare la gestione degli habitat e delle specie protette nell'area transfrontaliera). (I contenuti gestionali e scientifici sono trattati nella sezione 6.1.2)

L'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie, è partner del progetto ALCOTRA "LEMED-IBEX" che si conclude nel mese di giugno 2020.

Il progetto ha lo scopo di condividere metodologie comuni di monitoraggio della popolazione di stambecchi presenti sull'arco alpino occidentale, verificare lo stato di salute dei vari nuclei di animali e le possibili connessioni ecologiche attraverso il monitoraggio degli spostamenti degli animali con l'uso di collari GPS. L'attività comporta analisi genetiche e sanitarie e azioni di divulgazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica su quelli che possono essere gli effetti negativi delle attività antropiche sulla conservazione della specie.

➤ **Partenariato**

Il progetto coinvolge i seguenti 8 partner sul versante alpino transfrontaliero:

- Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozi
- Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Marittime,
- Parco Nazionale del Gran Paradiso,
- Regione Autonoma della Valle d'Aosta,
- Parc national des Écrins,
- ASTERS,
- Parc national du Mercantour,
- Parc national de la Vanoise.

➤ **Impatti generati relativamente alla conservazione della specie.**

• **Conservazione della specie**

Il progetto permette di monitorare lo stato di salute dei vari nuclei di stambecchi attraverso la raccolta del materiale biologico e sierologico per le analisi genetiche e per le analisi sanitarie. Il monitoraggio degli spostamenti degli animali con l'uso di collari GPS consente di individuare le possibili connessioni ecologiche. L'Ente è responsabile di questa azione, volta a garantire la tutela dei potenziali corridoi ecologici che possono permettere la mobilità della specie, al fine di favorire lo scambio genetico tra le sub -popolazioni e la ricolonizzazione dei territori maggiormente vocati. Per l'elaborazione dei dati è stata siglata una specifica convenzione con l'Università degli Studi di Torino.

Con la divulgazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica si auspica si possano ridurre gli effetti negativi delle attività antropiche sulla conservazione della specie. Per questo fine sono stati realizzati nel 2019, 2 dei 5 filmati brevi da 5 minuti che dovranno essere accorpati in un unico filmato da 25 -30 minuti.

• **impatto economico**

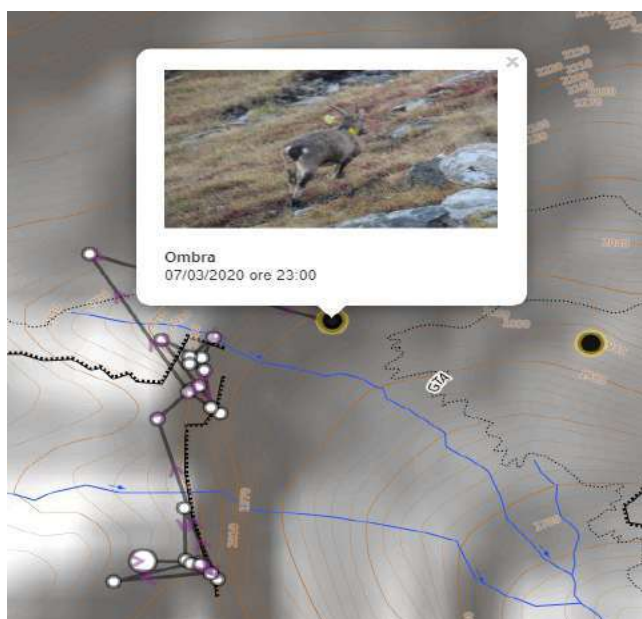
L'importo finanziato all'Ente è di Euro 179.500,00

• **ricadute sociali**

Per la raccolta del materiale biologico per le analisi genetiche oltre ai campioni ottenuti da animali catturati, sono stati coinvolti, con la stipula di convenzioni di collaborazione, i comprensori di caccia alpini CATO1 e CATO2, che hanno fornito campioni raccolti da animali rinvenuti morti nei territori di loro competenza.

Alla realizzazione di attività didattiche specifiche sono stati destinati 10.000 € che hanno permesso di offrire 51 pacchetti didattici composti da 2 ore di lezione in classe e una giornata di visita nei territori alla ricerca degli stambecchi.

E' possibile partecipare attivamente al progetto con un'iniziativa di citizen science, collegandosi al sito web dell'Ente per conoscere gli spostamenti dei vari nuclei di animali radiocollari e al contempo segnalare tutte le osservazioni di stambecchi sul sito: <https://www.inaturalist.org/projects/aree-protette-delle-alpi-cozie>



Esempio di monitoraggio-satellitare-degli-stambecchi-radiocollari-nell-ambito-del-progetto-lemed-ibex/ visualizzabile dal sito dell'Ente. Archivio EGAPAC



PITEM BIODIVALP

Progetto Internazionale, finanziato dal FESR (Fondo europeo di sviluppo regionale) nel programma di Cooperazione Territoriale Europea Interreg ALCOTRA V-A Francia-Italia 2014-2020 (Obiettivo specifico 3.2 Biodiversità - migliorare la gestione degli habitat e delle specie protette nell'area transfrontaliera).

Il programma BIODIVALP *“Proteggere e valorizzare la biodiversità e gli ecosistemi alpini attraverso una partnership e una rete di connettività ecologiche transfrontaliere”* dedicato alla protezione, alla gestione, alla conservazione e alla valorizzazione della biodiversità alpina è composto da 5 progetti singoli:

- 1 – COEVA - Proteggere la biodiversità transalpina attraverso un grande coordinamento transfrontaliero. Capofila di progetto: Région Sud Provence-Alpes-Côte d'Azur (PACA)
- 2 – COBIODIV - Studiare e comprendere la biodiversità e gli ecosistemi ad essa correlati per proteggerli meglio. Capofila di progetto: Région Sud Provence-Alpes-Côte d'Azur (PACA)
- 3 – GEBIODIV - Gestire le riserve di biodiversità armonizzando i metodi di gestione degli spazi alpini protetti in un'ottica concreta di identificazione dei fattori di degrado e dei relativi metodi di gestione. Capofila di progetto: Regione Piemonte
- 4 – BIODIVCONNECT - Proteggere le specie e gli ecosistemi attraverso la connettività ecologica transalpina con interventi di conservazione/creazione/ripristino di corridoi ecologici. Capofila di progetto: Région Auvergne Rhône Alpes
- 5 - PROBIODIV - Promuovere biodiversità e habitat come fattori di sviluppo sostenibile dei territori e creare azioni di sensibilizzazione, mettendo in atto una governance per la valorizzazione e la tutela attiva e partecipativa transalpina. Capofila di progetto: Regione Liguria

Il principale obiettivo di Biodiv'Alp è la protezione della biodiversità e degli ecosistemi alpini attraverso la creazione di una partnership transfrontaliera volta ad unire gli sforzi e le strategie utili alla conservazione di habitat e specie con metodologie ed azioni condivise e concrete, anche attraverso un maggior coinvolgimento dei soggetti economici presenti sul territorio.

Aree Geografiche Interessate dal Progetto

Biodiv'Alp comprende la partecipazione dei territori appartenenti alla cosiddetta regione alpina EUSALP: tre regioni italiane: Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria e due regioni francesi - l'Auvergne-Rhône Alpes e la Sud Provence-Alpes-Côte d'Azur.

L'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie è stato individuato da Regione Piemonte Settore Biodiversità e Aree Naturali (B.A.N.), quale soggetto attuatore unico del PITEM BIODIVALP. In questo ruolo l'Ente deve affidare gli incarichi per sviluppare le azioni di progetto anche nei territori gestiti dalle aree protette del Monviso e dalle aree protette delle Alpi Marittime. Questo comporta la necessità di svolgere con i referenti di progetto del Settore B.A.N frequenti riunioni di programmazione per la definizione delle attività da sviluppare nell'ambito delle azioni di progetto. Parallelamente alla condivisione dei contenuti tecnico scientifici da sviluppare nei singoli progetti vi è un significativo impegno amministrativo nelle procedure per gli affidamenti degli incarichi di prestazione di servizio a soggetti aventi specifiche competenze.

➤ Partenariato

- Capofila: Région Sud Provence Alpes Côte d'Azur (PACA)

Altri partner:

- Regione Piemonte
- Région Auvergne Rhône Alpes
- Regione Liguria
- Regione Autonoma Valle d'Aosta
- Agence régionale pour l'environnement – agence régionale pour la Biodiversité de la Région PACA
- ASTERS-Conservatoire d'espaces naturels Haute-Savoie
- Parc national des Ecrins
- Parco nazionale del Gran Paradiso
- ARPAL (Arpa Liguria)

➤ Visibilità dell' iniziativa in ambito locale, regionale, nazionale e internazionale

Il PITEM coinvolgendo parte del territorio di 3 regioni italiane e di 2 regioni francesi ha una notevole ricaduta in termini di visibilità. Il 04 giugno 2019 è stato organizzato in Francia a Monetier-les-Bains l'evento di lancio ufficiale del progetto che rientra tra gli eventi di grande portata in cui si parlerà del PITEM BIODIVALP, come il Congresso Mondiale della Natura 2020.

- Impatti generati relativamente alla conservazione delle specie:

Progetto 2 COBIODIV

Nell'ambito del progetto sono stati affidati i seguenti incarichi:

WP 3.1

Raccolta e organizzazione dei dati necessari a costituire l'inventario delle conoscenze e dei dati esistenti sulle reti di flora e habitat.

WP 3.2

Predisposizione di un sistema di monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat.

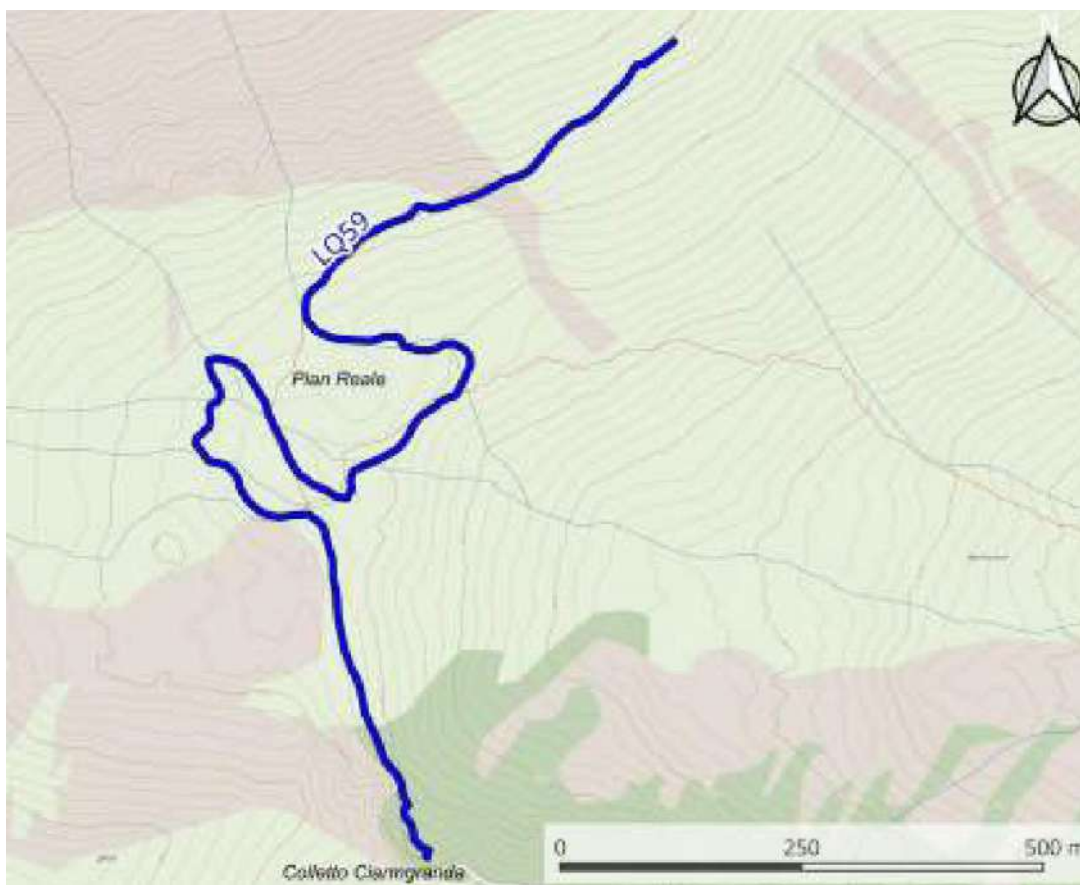
WP 3.2

Servizio di monitoraggio e caratterizzazione degli habitat 3220, 3230, 3240 dei fiumi alpini con vegetazione riparia della direttiva 92/43/CEE Habitat.

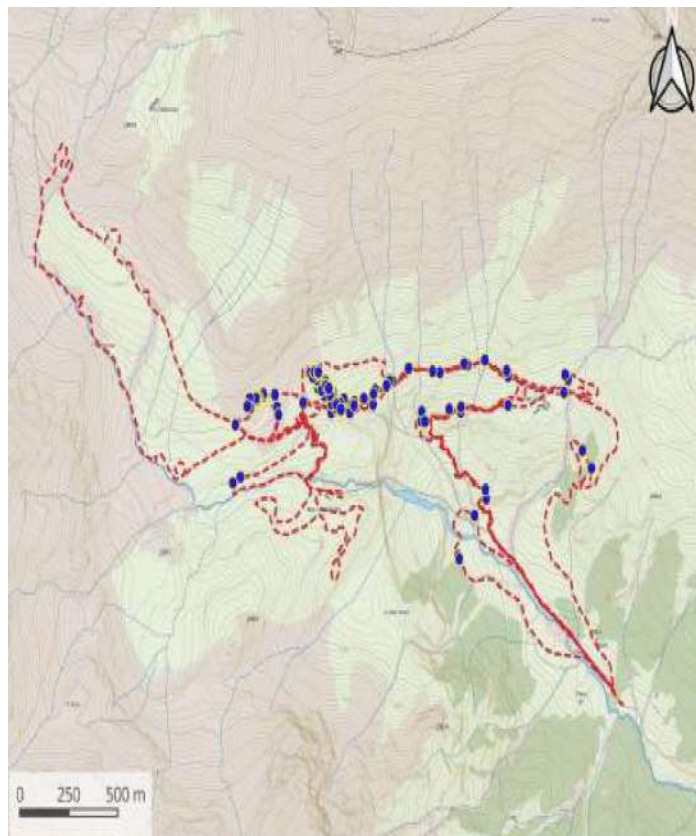
WP 3.5

Monitoraggio della *Salamandra lanzai* nel territorio delle Alpi Cozie dalla Valle Po alla Val Sangone. Da questo incarico si sono ottenuti i primi risultati, che confermano la presenza della specie in Val Sangone, presenza significativa in quanto si tratta di una popolazione isolata rispetto alle altre.

Nelle immagini che seguono sono cartografati i transetti della val Sangone e del Vallone di Massello



Transetto LQ 59 nel Vallone del Ricciavré. Elab. D. S.



Percorsi effettuati e punti di presenza di *Salamandra lanzai* nel Vallone di Massello. Elab. D.S.

Progetto 5 PROBIODIV

Nell'ambito del progetto sono stati affidati i seguenti incarichi relativi al **WP 4.2** "Governance territoriale per la valorizzazione economica dei servizi ecosistemici" :

1. Affidamento del servizio specialistico di animazione e costituzione di gruppi locali per la gestione partecipata di habitat naturali - habitat "5110 "Formazioni Stabili Xerothermofile" a *Buxus sempervirens*. L'attività viene svolta in Valle Tanaro e Grana, dove è stata istituita la ZSC IT1160067 "Comba di Castelmagno" per contrastare le problematiche legate all'invasione della piralide del bosso (*Cydalima perspectalis*), che sta compromettendo l'habitat 5110 dove il bosso è specie caratterizzante. Il professionista incaricato nel corso del 2019 ha svolto alcuni incontri di sensibilizzazione con le comunità locali volti alla formazione di una comunità custode di questo habitat.
 2. Affidamento del servizio specialistico di facilitazione di percorsi finalizzati alla costituzione e networking di comunità custodi del patrimonio naturale e della biodiversità, e avvio della procedura di affidamento del servizio di valutazione del capitale naturale e dei servizi ecosistemici per una governance territoriale volta alla tutela della biodiversità naturale (procedura conclusa nel 2020).
- Per conseguire gli affidamenti relativi ai percorsi finalizzati alla costituzione e networking di comunità custodi del patrimonio naturale e della biodiversità e per quelli di valutazione del capitale naturale e dei servizi ecosistemici per una governance territoriale volta alla tutela della biodiversità naturale, si è svolto di concerto con la responsabile regionale del progetto e con i colleghi delle Aree protette del Monviso e delle Alpi Marittime un significativo lavoro preliminare consistente in :

- individuazione degli ambiti territoriali da coinvolgere nel progetto;
- schedatura delle emergenze conservazionistiche rilevate, e delle peculiarità socio economiche dei territori individuati;
- definizione degli obiettivi che si intende conseguire con questo progetto e i contenuti che si vuole sviluppare con le varie azioni in cui è articolato il progetto:

Questa attività oltre al lavoro d'ufficio ha comportato anche molti momenti di riunione presso il settore Biodiversità ed Aree Naturali con la frequenza di circa una riunione ogni 3 settimane.

Progetti 3 GEBIODIV e 4 BIODIVCONNECT.

Nei giorni 11 e 12 dicembre 2019 si è svolto a Salbertrand il COTECH del progetto 3 GEBIODIV e del progetto 4 BIODIVCONNECT. Contemporaneamente il Conservatorio botanico di Gap ha presentato le azioni 3.1 e 3.2 del Progetto 2.

➤ **Visibilità dell' iniziativa in ambito locale, regionale, nazionale e internazionale**
Il PITEM coinvolgendo parte del territorio di 3 regioni italiane e di 2 regioni francesi ha una notevole ricaduta in termini di visibilità. Il 04 giugno 2019 è stato organizzato in Francia a Monetier-les-Bains l'evento di lancio ufficiale del progetto che rientra tra gli eventi di grande portata in cui si parlerà del PITEM BIODIVALP, come il congresso mondiale della natura 2020.

Progetti nazionali e regionali



OPERAZIONE 7.1.2 BANDO N. 1/2017 "STESURA ED AGGIORNAMENTO DEI PIANI NATURALISTICI" :

Attività di redazione degli strumenti di pianificazione finanziati dal Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020, Operazione 7.1.2,
L'attività di campo condotta nel 2018 finalizzata a raccogliere dati faunistici, floristici e di habitat, ha permesso la redazione dei Piani gestione dei Siti Natura 2000 IT 1110080 "Val Troncea" e IT111030 "Oasi Xerothermiche della Valle di Susa e Orrido di Chianocco".

Gli elaborati dei due piani consegnati nel 2019, sono stati analizzati con particolare attenzione ai contenuti della documentazione di piano; a seguito di questa prima verifica dei documenti sono state chieste ai redattori del Piano modifiche ed integrazioni.

I piani di Gestione della ZSC Val Troncea e della ZSC Oasi Xerothermiche sono stati presentati alla Comunità delle Aree Protette per la procedura di adozione. A seguito dell'adozione sono pervenute le osservazioni.

Le osservazioni al piano di gestione della Val Troncea hanno comportato l'avvio di una fase di concertazione post-adozione, mediante riunione dei tecnici delle amministrazioni interessate dal piano con gli estensori, per concordare gli adeguamenti e le integrazioni (vedi sez. 2.2).

Le altre attività legate alla procedura di adozione e rendicontazione sono le seguenti:

- supporto alla direzione nella procedura di adozione dei piani con riscontro alle osservazioni pervenute;
- redazione della relazione tecnica e finanziaria da allegare alla rendicontazione;
- coordinamento della fase di rendicontazione;

Le attività svolte in specifico per il piano di gestione della Val Troncea a seguito delle osservazioni pervenute sono così sintetizzabili:

- ▶ coordinamento delle fasi di raccolta del materiale definito in fase di riunione con le singole amministrazioni, per gli approfondimenti e adeguamenti concordati,
- ▶ verifica del documento rielaborato con richiesta di alcune modifiche .
- **Coinvolgimento sociale**

Nonostante un avvio della procedura di consultazione faticoso e burrascoso le modalità di confronto successivo utilizzate con il coinvolgimento di amministratori locali e relativi tecnici di fiducia hanno portato all'approvazione in Comunità delle Aree protette del Piano della ZSC nella seduta del Val Troncea nella seduta del 7 febbraio 2020 con un ringraziamento al Parco per il lavoro svolto e con il commento che *“il Piano è uscito migliorato da questa interlocuzione, offrendo una maggiore consapevolezza di cosa sia una Zona Speciale di Conservazione e facendo percepire le opportunità che essa può fornire”* (verbale di seduta della Comunità del 7.2.2020)

➤ 6.3.2 Interventi volti al risparmio energetico e alla mitigazione degli impatti ambientali (se non descritti al punto 6.3.1)

Nessuno nell'anno.

➤ 6.3.3 Iniziative di sviluppo locale (se non descritte al punto 6.3.1)

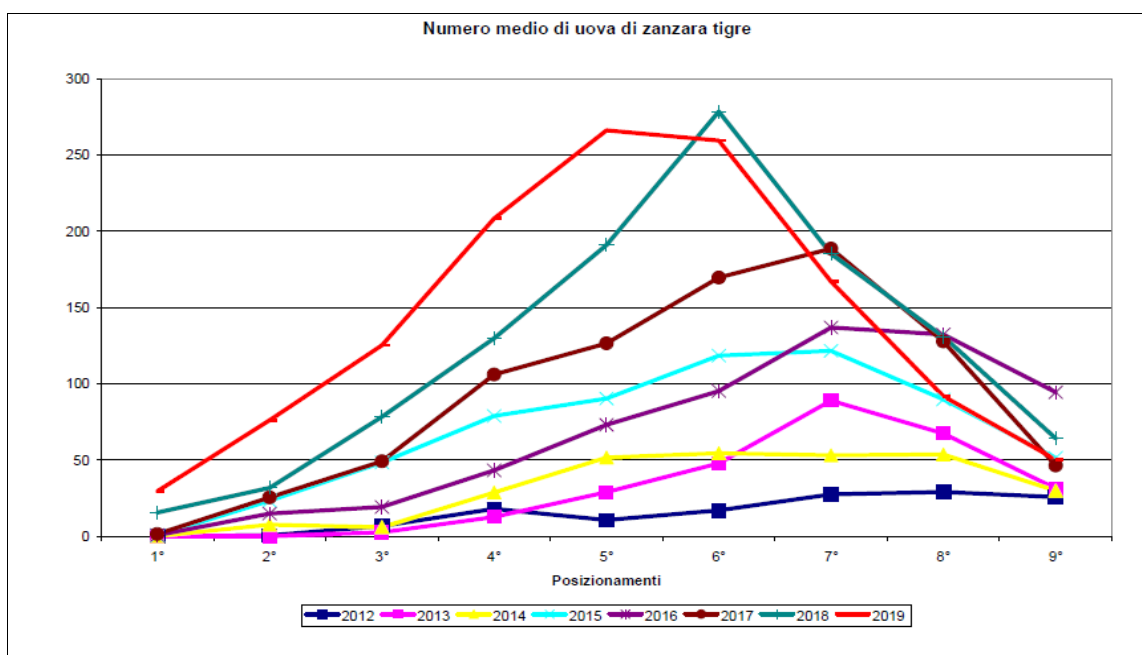
Lotta biologica alle zanzare nei Comuni di Avigliana, Villardora e S. Antonino

Il progetto di lotta biologica alle zanzare viene attuato con lo scopo di contenere il numero degli individui di Culicidi (zanzare) sul territorio, che nella zona circostante ai Laghi di Avigliana è caratterizzata da acque stagnanti che facilitano la riproduzione di diverse specie di zanzare, ditteri che, quando presenti in gran numero possono arrecare fastidio ad uomini ed animali, costituendo potenziali vettori per patologie in corso di penetrazione nella nostra Regione (West Nile Virus (WNV)).

Il progetto è finanziato al 50 % dalla Regione Piemonte Settore Sanità attraverso IPLA, e per il restante 50% dai Comuni interessati. L'Ente Parco è incaricato dai Comuni dello svolgimento delle attività previste, che consistono in :

- redazione progetto,
- monitoraggio della presenza delle larve di Culicidi nelle acque,
- interventi di lotta biologica alle larve,
- attività di informazione e divulgazione alla popolazione.

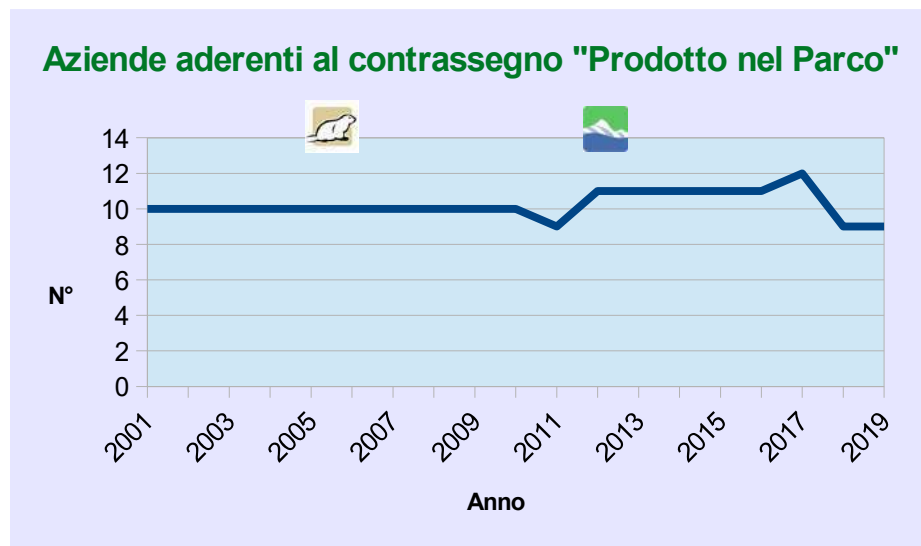
Si riporta di seguito il grafico che illustra l'andamento negli anni della popolazione di zanzara tigre *Aedes albopictus* che rappresenta la specie più problematica in termini di efficacia dell'azione di contenimento . La raccolta dei dati è stata svolta per 20 settimane a partire dal 4 giugno ed è terminata il 6 ottobre. In ascisse sono riportati i 9 periodi ad intervalli di circa 15 giorni, che corrispondono all'intervallo di raccolta delle ovitrappole.



Si vede come vi sia stato un aumento della popolazione negli anni e come sia stato più marcato nel **2018 e nel 2019**. Inoltre il picco di deposizione delle uova ogni anno sta anticipando rispetto agli anni precedenti.

Promozione e valorizzazione delle produzioni casearie in alpeggio.

L'attività di miglioramento, promozione e valorizzazione delle attività di caseificazione negli alpeggi attraverso un sistema di contrassegni per i prodotti agricoli, zootecnici ed artigianali del Parco è continuata anche nel 2019.



Il regolamento istitutivo del 2010, a cura del Parco naturale Orsiera Roacciauvré, ha trovato una applicazione diffusa soprattutto per quanto riguarda il marchio tipico per i formaggi prodotti nel Parco, che è un segno distintivo che serve a contraddistinguere i prodotti caseari dell'area parco in commercio, vietandone l'uso da parte di terzi per prodotti identici o affini. Il contrassegno prevede la marchiatura del formaggio d'alpeggio e la sua promozione con eventi. Il disciplinare norma le

caratteristiche e le modalità di marchiatura dei formaggi e stabilisce che il numero dei contrassegni viene determinato sulla base dei capi allevati o della produzione presunta e degli indici di produzione determinati per zone omogenee. A seguito della deliberazione del Consiglio n. 18 del 17.09.2018 che ha rivisto il regolamento per il marchio tipico allargandone l'applicazione anche alle Zone Speciali di Conservazione recentemente acquisite e richiedendo specifiche di qualità più restrittive che consentano di utilizzare unicamente le risorse presenti nel territorio gestito dall'Ente, si sono succeduti incontri in CCIAA di Torino per espletare la pratica di registrazione del nuovo marchio che è stata rimandata a causa di modifiche normative.

Alpeggio	N° forme marchiate					
	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Balboutet *	121	54	79	36	77	-
Balmetta Vecchia	168	179	73	181	180	343
Selleries	321	314	354	683	812	694
Arguelle	36	41	25	42	46	84
Pian dell'Alpe 1	-	-	8	5	37	33
Pian dell'Alpe 2	33	17	12	-	-	-
Pian dell'Alpe 3 *	-	54	-	-	-	90
Troncea	-	34	-	8	-	-
Montebenedetto	56	51	43	51	90	45
Sellery	30	62	97	25	26	13
Toglie **	73	74	15	-	-	-
Fumavecchia	15	30	5	14	25	53
Pra la Grangia **	-	-	-	-	71	82
Totale	853	910	711	1045	1364	1437
N° Aziende che hanno consegnato forme da marchiare	9	11	10	9	9	9

*, **: produzioni trasferite da un alpeggio ad un altro

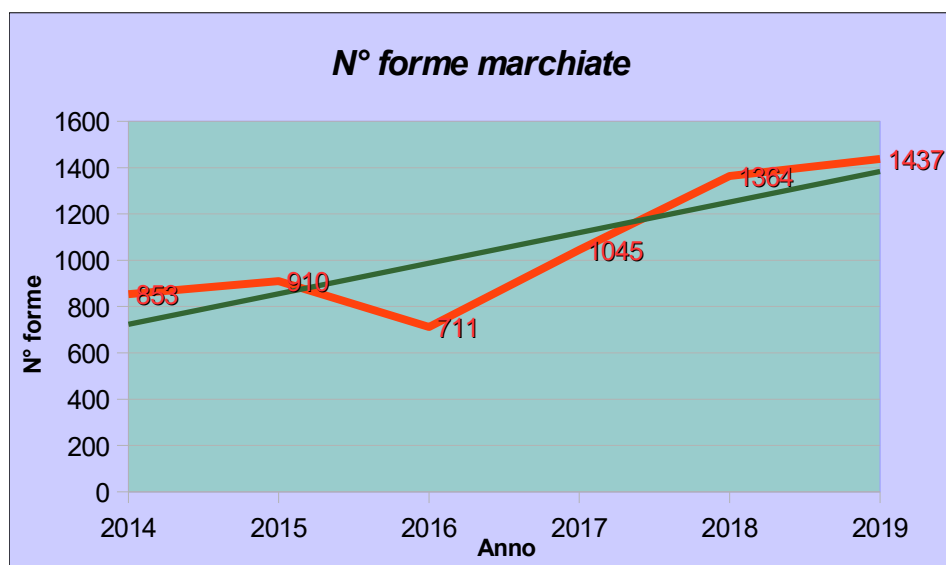
Il tecnico dell'Ente deputato alle verifiche in alpeggio ed alla marchiatura ha proseguito nell'attività, incontrando 9 aziende aderenti al sistema del contrassegno e provvedendo all'apposizione dei marchi.

Le aziende aderenti e le relative produzioni marchiate negli ultimi anni sono riportate nella soprastante tabella.

Dalla tabella si evince che le produzioni sono territorialmente distribuite con una prevalenza in Val di Susa (5 produttori), contro i 3 della Val Chisone ed 1 della Val Sangone. Il bacino della Val Chisone è coperto anche dal marchio "Plaisentif – Il formaggio delle viole", che ha un valore aggiunto maggiore e quindi entra in concorrenza con quello del Parco. E' quindi necessario uno sforzo rilevante, anche di consulenza, per migliorarne la qualità, farlo conoscere e farne crescere valore e vendibilità con interventi di valorizzazione e promozione per farne crescere la domanda.

Su alcuni produttori invece è il caso di lavorare sul concetto di marchio e di fare "brillare" coloro che hanno aderito in modo consistente, con una ulteriore valorizzazione del loro prodotto.

In ogni caso le forme marchiate hanno raggiunto il numero di 1.437. L'analisi delle produzioni consente di



registrare un andamento tendenziale crescente, come evidenziato dalla curva verde del grafico sottostante, con una crescita del 5%, interessante ma lievemente inferiore rispetto all'anno precedente. Va comunque notato che in quattro anni la produzione marcata è più che raddoppiata. Se però si vanno ad esaminare le classi di produzioni contrassegnate per produttore, si può notare che nel 2019 due alpeggi hanno consegnato ben il 72,2% dei formaggi per l'apposizione della

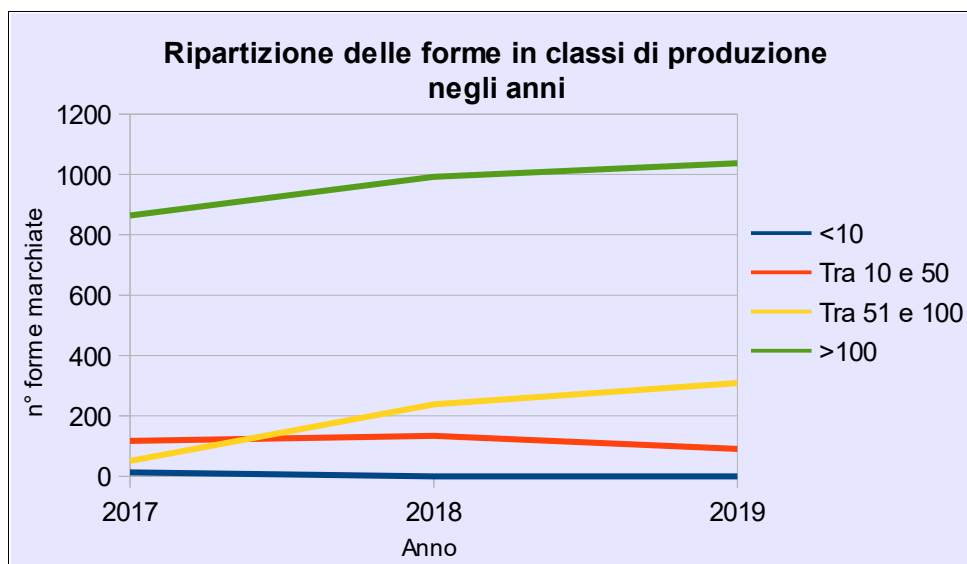
punzonatura a caldo.

Ogni produttore di questa classe consegna un n° medio di 518,5 forme, contro le 77,3 della classe "51-100 forme". E' interessante

N° forme marchiate per produttore				
	<10	10-50	51-100	>100
Produttori	0	3	4	2
Forme totali per classe	0	91	309	1037
%	0,0	6,3	21,5	72,2
N° forme per produttore	0,0	30,3	77,3	518,5

evidenziare che entrambe le classi "più di 100" e "tra 51 e 100" crescono negli ultimi tre anni, a discapito delle inferiori. Ciò significa che la maggioranza di chi

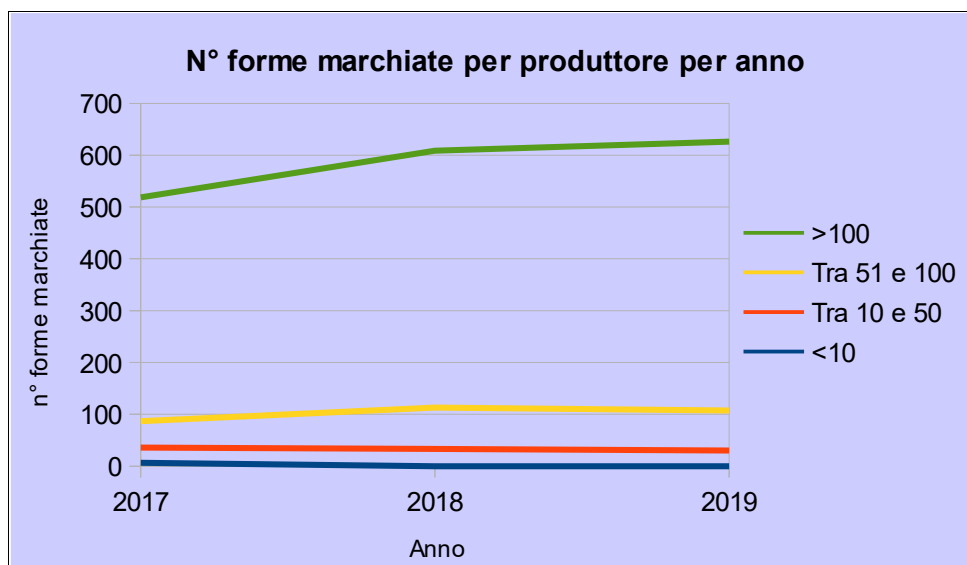
conferisce ha incrementato la quantità di forme, mentre tendono a scomparire i piccoli. E' un segnale di fiducia e anche di crescita che induce a pensare che gli alpeggiatori ed in particolare alcuni di essi, abbiano compreso l'utilità e l'interesse economico ad intraprendere la strada della qualità del prodotto e della sua va-



lorizzazione, che attribuisce valore aggiunto e permette una migliore promozione del prodotto.

Un'ultima interpretazione è offerta dall'esame del grafico delle curve delle forme marchiate per produttore per anno.

In questo caso mentre continua a crescere la quantità offerta dai grandi marcatori, si riduce lievemente



(in media – 2) il numero di pezzi: è l'effetto residuo dell'aumento di pastori rientranti nella classe "tra 51 e 100". E' possibile che assestandosi il conferimento di un maggiore numero di pezzi nei prossimi anni si possa realizzare un raddrizzamento della curva.

In conclusione anche questo dato induce a investire su queste tipologie di allevatori, anche a costo di ridurre lievemente il numero di

produttori rinunciando a visitare quelli con conferimenti irrisori, che non giustificano l'investimento di tempo e risorse per la visita del tecnico dell'Ente.

Sono proseguite le attività di promozione e valorizzazione del Formaggio Tipico Parchi Alpi Cozie con i seguenti eventi :

Data	Luogo	Attività
08.02.19	Almese	Degustazione produttori vini minori
30.03.19	Torino	Laboratorio formaggio con Regione Sardegna con degustazione
06.06.19	Chianocco	Lezione scuole
11.08.19	Chianocco	Lezione scuole
1.09.19	S. Antonino	Lezione al pubblico con degustazione
1.09.19	Chianocco	Lezione al pubblico con degustazione
21.09.19	Condove	Seminario AIB nazionale assaggi e materiale promozionale oratori.
06.10.19	Bussoleno	Manifestazione FORMAGGIO MIGLIORE PARCHI ALPI COZIE logistica e lezione al pubblico con degustazione
12.10.19	Condove	Formaggi d'Italia lezione al pubblico con degustazione di formaggi italiani
13.10.19	Condove	Fiera della Toma promozione e logistica
20.10.19	Coazze	Lezione al pubblico con degustazione
02.11.19	Avigliana	Lezione al pubblico con degustazione
12.11.19	Moretta	Degustazione con prof.Tallone
14.12.19	Condove	Serata degustativa

Sono state svolte attività di promozione presso:

- comune Bitti (materiale promozionali e calendari plessi scolastici)
- comune Ollolai (materiale promozionali e calendari plessi scolastici)
- Barraceli di Sardegna (materiale per degustazione e promozionale)
- La Racchetta Toscana (materiale per degustazione e promozionale)
- Circolo sardo A. Gramsci Torino (proposta di inserimento nei prodotti del GAS).

E' stato realizzato un prototipo di espositore in legno con i loghi dell'Ente per la vendita con riconoscimento del prodotto Tipico Parchi Alpi Cozie, che è stato inserito nel banco frigo dei due esercizi commerciali per la verifica del dimensionamento, della visibilità e della praticità di utilizzo.

Parchi da gustare.

“Parchi da gustare” è un progetto promosso dalla Regione Piemonte e avviato nel 2015 con un censimento dei prodotti tipici dei parchi piemontesi (raccolti nel numero speciale di Piemonte Parchi “Parchi da gustare – i prodotti”, insieme a una breve descrizione dei produttori) e proseguito con una raccolta di ricette ‘tipiche’ pubblicate nel numero speciale successivo “Parchi da gustare – le Ricette”, una guida che documenta il lavoro dei parchi nel salvaguardare una ricchezza di saperi e sapori.

Dal 2015 è stato organizzato, “Il Menu del Parco”, un appuntamento fisso in tutti i parchi del Piemonte, che si inaugura ogni anno in corrispondenza della Giornata europea dei parchi il 24 maggio nel quale tutti i ristoratori aderenti possono offrire piatti cucinati con i prodotti del territorio e in particolare con le specialità dei produttori aderenti al progetto.

Il progetto è costruito per rendere più efficace ed efficiente la collaborazione tra Ente Parco, Ristoratori e Produttori. Per l'Ente consente di favorire la fruibilità dei Parchi attraverso la creazione di una rete tra i diversi soggetti che sono presenti sul proprio territorio, di valorizzare i rapporti tra gli attori economici che hanno relazione con i Parchi e di promuovere la

Biodiversità attraverso un linguaggio semplice e immediato. Per le aziende rende più visibile la propria attività sfruttando un progetto regionale che valorizza il territorio attraverso i suoi sapori e profumi, permette di inserire i propri prodotti e servizi in una comunicazione legata alla biodiversità e alla valorizzazione delle tradizioni del territorio e consente di sfruttare gli eventi e le attività organizzati dal Parco.



La locandina promozionale di “Parchi da gustare 2019”. Foto Piemonte Parchi

Il progetto è partito il 24 maggio (Giornata Europea dei Parchi) e si è concluso il 29 settembre ma il piano di comunicazione ha avuto una durata annuale permettendo a tutti i soggetti di valorizzare al meglio la propria stagionalità e migliorarne la visibilità.

Per i Parchi delle Alpi Cozie, che hanno partecipato al progetto regionale con le 4 aree protette Parco naturale dei Laghi di Avigliana, Parco naturale Orsiera Rocciavre, Parco naturale del Gran Bosco di Salbertrand e Parco naturale della Val Troncea, hanno aderito 63 produttori e 34 ristoratori che rispondono ai principi di sostenibilità delle produzioni e condivisione di intenti che il progetto prevede.

Nel 2019 Parchi da gustare ha dato risalto e visibilità anche ai produttori locali che con mani esperte preservano e coltivano materie prime tradizionali che poi abili cuochi trasformano in ricette semplici ma gustose oppure in prelibati e elaborati piatti. Tutti sono stati riuniti in un depliant promozionale distribuito nei Parchi e negli esercizi.

In appoggio all'iniziativa si sono svolte anche iniziative che riunivano manifestazioni culturali e conoscitive con la cucina. E' il caso di:

- 15 giugno al rifugio Selleries cena-serata con il guardaparco che ha parlato di “Caro vecchio scarpone – I primi alpinisti nelle Alpi Cozie – Storie di uomini e di montagne”
- 15 agosto al rifugio Selleries cena-serata con il guardaparco “Dal fondovalle alle più alte rupi - Le fortificazioni del '800 e '900 nelle valli Chisone, Germanasca e Pellice” ;
- 20 agosto a Mentoulles cena-serata con il guardaparco e con accompagnatore naturalistico/fotografo; “La caccia fotografica: una passione a due facce”;
- Altre due escursioni e merenda con accompagnatore naturalistico organizzate il 27 luglio ed il 7 settembre a Mentoulles “Indovina che mestiere è? Alla riscoperta di canapa e antichi mestieri nei villaggi alpini” non hanno raccolto adesioni sufficienti per poterle attivare e non si sono concretizzate.
- 25 giugno - 20 agosto 2019 pranzi del martedì con il Menù del Parco presso il Ristorante Due Bandiere di Salbertrand seguiti dalla visita guidata ai Tesori della Parrocchiale, Mulino idraulico del Martinet, Fontane, Hotel Dieu e Forno comunitario dell'Oulme e Cappella dell'Annunciazione.

- 12 ottobre la serata di informazione sui formaggi italiani “Formaggi d'Italia”, in occasione della Fiera della Toma di Condove durante la quale sono stati proposti la toma d'alpeggio e la *toma del lait brusch* Parchi Alpi Cozie, prodotti bandiera del Parco Orsiera Rocciavré.

➤ 6.3.4 Iniziative Siti UNESCO e dossier di candidatura UNESCO

L'Ente non ricade in sito UNESCO e non ha attivato procedure di riconoscimento.

➤ 6.3.5 Eventuali altre iniziative e progetti

Rinaturalizzazione di un tratto artificializzato della sponda del Lago Grande di Avigliana

Le sponde del Lago Grande di Avigliana risultano profondamente alterate dalla realizzazione di infrastrutture che hanno relegato in punti estremamente localizzati la fascia di canneto e le formazioni boschive riparie circumlacuali riconducibili all'habitat 3150 “*Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition*” ancora presenti alla fine degli anni '90 in corrispondenza della sponda Nord. Il canneto e la residua vegetazione spondale erbacea, arbustiva ed arborea, ancora presenti fino a pochi anni fa, sono stati cancellati e sostituiti da una massicciata in massi ciclopici a sostegno di un sentiero realizzato dal Comune.



La realizzazione della passeggiata del lungo lago di Avigliana ha privato la sponda dell'originaria fascia di canneto. Foto Città Metropolitana di Torino

Il ripristino del canneto e della vegetazione spondale erbacea, arbustiva ed arborea, oltre a ricostruire l'habitat porrebbe le condizioni per la reintegrazione dell'area di nidificazione e di sosta per l'avifauna acquatica e favorirebbe la ricostituzione di una zona di rifugio per la riproduzione dell'ittiofauna.

La DGR 48-8033 del 7 dicembre 2018, concernente “*miglioramento della qualità e delle condizioni morfologiche dei corpi idrici piemontesi. Criteri e modalità di selezione di progetti da finanziare con fondi di cui all'articolo 21 del Regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R*” ha previsto l'attivazione di un bando per il 2019 con beneficiari del finanziamento Comuni, Città Metropolitana, Enti gestori delle aree naturali protette, per riqualificare l'ecosistema fluviale e lacustre piemontese al fine del mantenimento o recupero del buono stato di qualità delle acque superficiali e sotterranee.

Grazie a questa opportunità Città metropolitana di Torino, Città di Avigliana ed Ente di Gestione delle aree protette delle Alpi Cozie hanno deciso di collaborare, attivando un rapporto convenzionale, per la predisposizione di un progetto avente l'obiettivo la rinaturalizzazione di un tratto artificializzato della sponda nord del Lago Grande di Avigliana.

Il progetto, redatto dagli uffici dalla Città metropolitana di Torino con le autorizzazioni a e i suggerimenti tecnici di competenza dell'Ente Parco è stato approvato dal Comune di Avigliana in qualità di capofila e stazione appaltante. E' stato finanziato dalla Regione Piemonte per € 123.831,64 e prenderà avvio nel 2020.

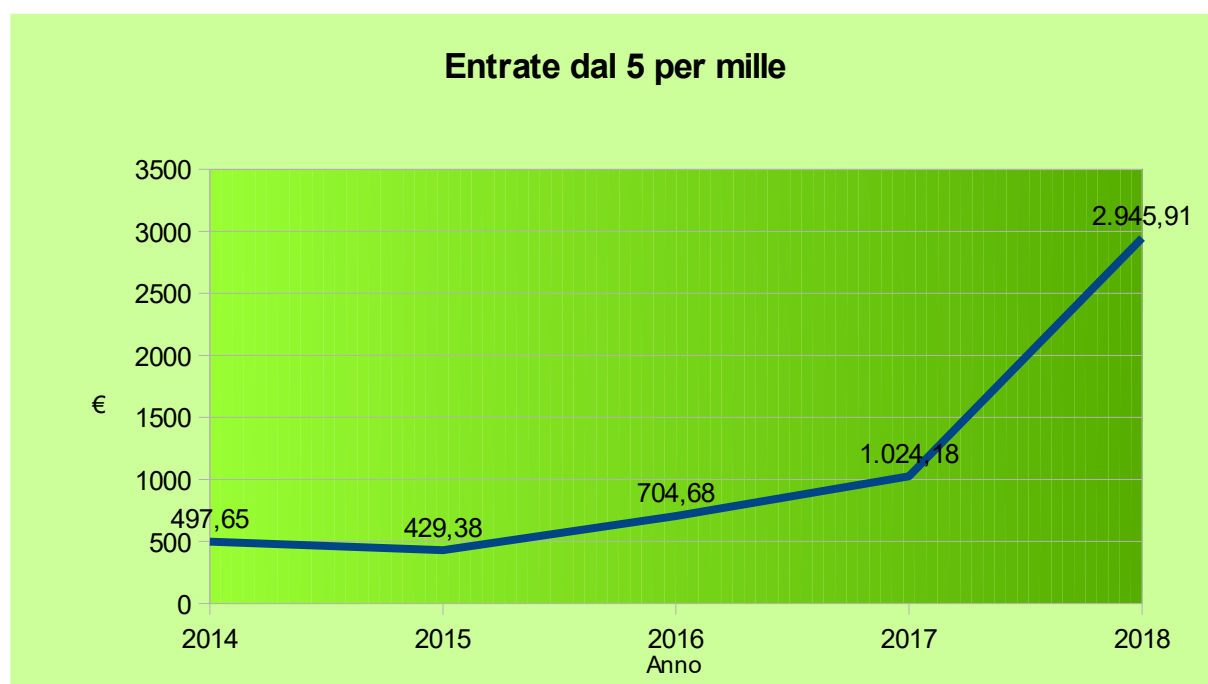
6.4 ALTRE ENTRATE

Derivanti da riscossioni di canoni, tariffe ecc. o da altre attività dell'Ente non inserite ai punti precedenti

Le entrate non indicate nei punti precedenti del 2019 sono le seguenti:

- Canoni affidamento strutture e canoni utilizzo strutture € 56.414,43

- Quota del 5 per mille € 2.945,91 (anno 2018, ultimo comunicato – tale somma sarà introitata nel bilancio 2020). Si può notare che dall'anno di iscrizione la contribuzione dei cittadini è aumentata del 1.097% ed è in continua crescita.



6.5 BUONE PRATICHE

La realizzazione di una piattaforma SIT (sistema informatico territoriale) dell'Ente "Alpi Cozie Outdoor" ha consentito di avviare un'attività di implementazione dati, comprensiva del rilievo delle infrastrutture del parco (aree attrezzate, aree parcheggio, punti informativi, punti acqua, bacheche, segnaletica verticale, attraversamenti corsi d'acqua).

A tal fine sono state condotte le seguenti attività:

- caricamento dei dati vettoriali relativi alle cartografie catastali di tutti i Comuni facenti parte delle aree protette e delle ZSC gestite dall'Ente forniti dal servizio SigmaTER;
- definizione delle metodologie di rilievo per le varie tipologie di infrastrutture (dati, caratteristiche, materiali, misure, fotografie, geolocalizzazione, ecc.);
- stesura di idonea scheda di ricognizione, redatta secondo la struttura elaborata con i dataset del geodatabase "Alpi Cozie Outdoor";
- formazione degli operai dell'Ente sull'uso dello strumento GPS, sulle modalità di rilevamento e sulla compilazione della scheda di ricognizione;
- formazione personale dell'Ente sul funzionamento dell'applicativo informatico (web-gis Alpi Cozie Outdoor) per l'utilizzo delle funzioni di inserimento e gestione dei dati rilevati sul territorio;
- codifica e organizzazione di tutte le immagini fotografiche delle varie infrastrutture per la corretta associazione alle schede di ricognizione;
- definizione di criteri standard, georeferenziazione, inserimento dei dati di rilievo e upload delle immagini fotografiche relative alle singole infrastrutture;



Attrezzatura utilizzata per il rilievo delle infrastrutture dei Parchi. Foto Archivio EGAPAC

SCHEDA DI RILIEVO	
Numero scheda	
Data rilievo	
Rilevatore	
Note di rilievo	

Cod. Id.	
Comune	
Località/Sentiero	
Georeferenziazione	
Lat	
Long	
Quota	
Anno costruzione	
Data ultima manutenzione	
Manutenzione eseguita	
Stato conservativo	
	ottimo
	buono
	normale
	mediocre
	passimo
Vincoli ambientali	
	area protetta
	area PN2000
	no

note
Prima foto 2 metri da terra, con la scala di riferimento (se presente) e almeno 1 o 2 fotografie aerea (specie di rilievo, tipo di suolo, vegetazione, etc.)

AREA ATTREZZATA	
Superficie	
Tavoli pic nic (n.)	
Panchine (n.)	
Contenitori rifiuti	
	sì/no
Diff. indifferenziati	
Punti acqua	
Servizi igienici	
Attrezzature ludiche	
Punti fuoco (barbecue)	

PUNTO INFORMATIVO	
Superficie	
Gestione	
	Presidiato/Autonoma
Utilizzo	
	Stagionale/Permanente
Parcheggio auto	
	sì/no
Vendita prodotti	
	sì/no

PUNTO ACQUA	
Tipologia	
	fontana
	sorgente
	abbeveratoio
Materiali	
	legno
	pietra
	n.a. (per sorgenti)
Acqua	
	potabile
	non controllata

AREA PARCHEGGIO	
Superficie	
Posti auto (n.)	
Posti camper (n.)	
Utilizzo	
	libero/pagamento

SEGNALE VERTICALE	
Tipologia	
	segnaloria
	portali
	località
	edificio/struttura
Materiali	
Logo itinerario (sì/no)	
Dimensioni pannello	
Dimensioni pannello	

BACHECA	
Tipologia	
	1 lato con tetto
	1 lato senza tetto
	2 lati con tetto
	2 lati senza tetto
Posizione (H/V)	
Dimensioni pannello	
Dimensioni pannello	
Contenuti pannello	

ATTRAVERSAMENTO	
Tipologia	
	ponte
	passerella
	guado
Materiali	
Dimensioni	
Rio attraversato	

Scheda di rilievo. Foto Archivio EGAPAC

Alla data attuale sono state caricate oltre 100 infrastrutture di quelle rilevate dagli operai nel corso del 2019 sul territorio del PNGBS.

Concessione in uso della Joelette dell'Ente a soggetti pubblici e privati

Continua l'uso da parte del CST di Perosa Argentina che ha effettuato 7 uscite con la joelette dell'Ente, di cui 1 con la presenza delle scuole elementari di Perosa Argentina.

Altre concessioni in uso a:

- educatrice del CEPIM di Torino per accompagnamento disabile a Bardonecchia,
- XXXIII Delegazione Valli Pinerolesi del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese per utilizzo nel corso della manifestazione "èViva una giornata per le scuole" del 22.05.2019
- famiglia di privati per l'accompagnamento del figlio ad una manifestazione in Trentino.



Uso della joelette dell'Ente. Archivio EGAPAC

Soccorso Alpino

Il 05.02.2019 ha visto il coinvolgimento del personale di vigilanza dell'Ente in un intervento a seguito di evento valanghivo nella ZSC-ZPS Val Troncea, a pochi metri dai confini del Parco, con una vittima.



Punto in cui è stato recuperato il travolto da valanga. Foto Archivio EGAPAC
Meteomont.

I guardaparco, allertati dai familiari a seguito del mancato rientro del travolto, localizzavano la zona di distacco ed un guardaparco tecnico del CNSAS partecipava all'intervento di recupero della salma con il personale dell'elisoccorso.

Il giorno seguente l'evento, su richiesta dei C.C. di Fenestrelle competenti per territorio, due guardaparco del PNVT si recavano con gli sci sul luogo del sinistro recuperando l'attrezzatura della vittima, effettuando rilievi tecnici sulla dinamica valanghiva e redigendo una relazione che veniva inoltrata agli stessi Carabinieri. I dati tecnici relativi al distacco venivano inoltre forniti al Servizio Meteorivometrico di ARPA Piemonte ed al

Attività di Antincendio Boschivo

La squadra autonoma formata ed attrezzata composta dall'area di vigilanza e area tecnica del PNVT-PNOR Val Chisone non è dovuta intervenire nell'estinzione di incendi.

Analogamente per il personale in servizio in Val di Susa.

Sono stati avviati per tutto il personale formato AIB dell'Ente il controllo della permanenza delle caratteristiche ignifughe delle tute costituenti D.P.I. e delle caratteristiche di certificazione dei moduli anti incendio.

7 LE RISORSE ECONOMICO-FINANZIARIE

Il bilancio finanziario per l'esercizio 2019 non è stato caratterizzato da una congrua disponibilità di risorse per la realizzazione di attività di investimento. L'Ente si è visto assegnare l'importo di Euro 400.000,00 per la copertura delle spese della gestione corrente.

Con tale importo, individuando delle priorità, ha portato avanti l'ordinaria amministrazione facendo una minimale attività di manutenzione di beni immobili, mobili e beni diversi. Ha completato la realizzazione delle spese coperte con l'assegnazione per investimenti 2017.

Sono state portate a termine le attività previste nei Piani di Sviluppo Rurale per le misure finanziate all'Ente negli anni precedenti e nel progetto LIFE XERO-GRAZING

Si è dato inizio alle attività previste nel PITEM BIODIVALP come soggetto attuatore per la Regione Piemonte.

8 STATO ATTUAZIONE DEL PIANO DI PERFORMANCE

L'Ente parco ha approvato con deliberazione n.9 del 14 agosto 2019 il Piano per la performance 2019-2021. Il documento programmatico triennale, è previsto dal D. lgs. 27.10.2009, n. 150 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n.15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" al fine di assicurare elevati standard qualitativi ed economici dei servizi tramite la valorizzazione dei risultati e della performance organizzativa ed individuale. E' stato adottato in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, individuando gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi ed ha definito gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori.

Il piano è stato strutturato secondo quattro direttrici principali:

- **Organizzazione generale**, in cui rientrano tutte le attività di carattere generale che consentono la gestione dell'Ente secondo standard di efficienza, nel rispetto dei criteri di economicità, sostenibilità ambientale, efficacia nel perseguimento degli obiettivi istituzionali e di pubblicità che dovrebbero essere propri della Pubblica Amministrazione;
- **Conservazione della biodiversità, del paesaggio e dei patrimoni culturali e strutturali, loro gestione e valorizzazione storico-culturale**, che si ripromette di raggiungere una migliore conoscenza della biodiversità e del territorio delle aree protette di competenza per garantirne gestione e conservazione;
- **Valorizzazione, fruizione sostenibile dei parchi, delle riserve e delle ZSC e diffusione della consapevolezza ambientale**, con cui si cerca di mettere a disposizione di turisti, scolari, ricercatori e comunità locale luoghi e strumenti di conoscenza per un approccio informato e consapevole alla complessità e delicatezza degli equilibri naturali e del secolare rapporto tra Uomo e natura in montagna per favorire un nuovo approccio agli equilibri naturali globali;
- **Promozione dello sviluppo economico e sociale delle comunità locali**, per costruire insieme alle comunità locali nuove opportunità di lavoro e di vita giocate sulla qualità, grazie ad innovazioni, processi produttivi e filiere rispettosi dell'ambiente;

ciascuna delle quali è stata suddivisa in obiettivi strategici (13) per complessivi 95 obiettivi operativi.

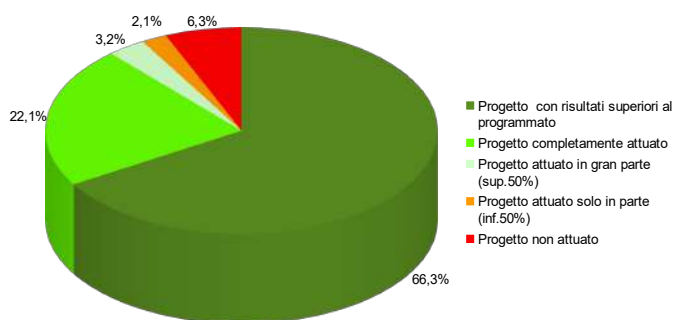
Si è trattato di un lavoro analitico con audit quadrimestrali che hanno consentito di verificare lo stato di attuazione periodico delle diverse azioni, di avere un quadro generale dell'andamento dei programmi di lavoro, di individuare problematiche in itinere, di cercare di portare correttivi laddove necessario.

I risultati sono stati sommariamente illustrati nelle pagine precedenti e più analiticamente in una serie di tabelle, che verranno pubblicate sul sito internet dell'Ente, con la descrizione dell'attuazione di ogni obiettivo, i relativi risultati numerici confrontati con i target posti a piano e la spesa effettuata.

I risultati in termini di attuazione sono i seguenti:

Grado raggiungimento dei progetti	N°	%
Progetti con risultati superiori al programmato	63	66,3
Progetto completamente attuato	21	22,1
Progetto attuato in gran parte (sup.50%)	3	3,2
Progetto attuato solo in parte (inf.50%)	2	2,1
Progetto non attuato	6	6,3
Totali	95	100

Percentuale attuazione progetti al 31 dicembre 2019 (%)



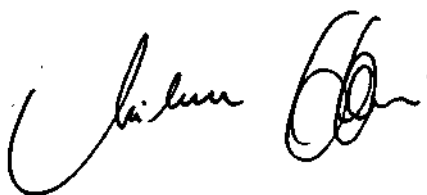
La stragrande maggioranza degli obiettivi (88,4%) è stata raggiunta. Nel 66,3% dei casi i risultati raggiunti sono superiori all'atteso. L'obiettivo generale di Ente era il raggiungimento di almeno il 70% degli obiettivi, per cui il risultato complessivo è soddisfacente. I risultati non raggiunti o solo in parte rappresentano l'8,4%.

Per quanto attiene gli otto progetti attuati solo in parte o non attuati le ragioni del mancato raggiungimento sono da individuarsi:

- per almeno due azioni in difficoltà nell'organizzazione in autonomia,
- per tre azioni in fattori esogeni (indisponibilità di relatori o scarse adesioni per due convegni in organizzazione, il livello troppo elevato delle acque in palude nel periodo di esecuzione di un lavoro),
- per un caso nel tempo a disposizione insufficiente,
- per un obiettivo nell' indisponibilità finanziaria,
- per una azione le difficoltà logistiche dovute alla ripartizione del personale su più sedi, risolvibili con modalità telematiche.

Il Direttore dell'Ente di gestione

Michele Ottino

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Michele Ottino', with a stylized, cursive script.